IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 43 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 20 FEBBRAIO 1998

Pronta replica di Cossiga al Polo

«Berlusconi e Fini? Sono attaccati al carro di D'Alema»

ROMA Acque sempre più agitate al centro dell'area di opposizione . Alla «scomunica» di Berlusconi, Cossiga risponde con bordate di fuoco rilanciando al Polo l'accusa di ambiguità rivolta all' Unione democratica per la repubblica. Berlusconi e Fini, ha affermato l'ex «picconatore», non sono l'«opposizione a D'Alema», ma sono attaccati «al suo carro». E Fini «non è alternativo al Pds, sulle riforme per esempio».

All'interno del nuovo partito di centro, si sono intanto creati i primi contrasti. Cossiga e Mastella sparano a zero contro il Polo. Il Cdu di Buttiglione, invece, è spaccato sui rapporti soprattutto con Forza Italia: non è accettabile, dicono, che le divergenze portino alla guerra contro il Centrodestra. Perciò è stato chiesto un «chiarimento» con Berlusconi per eliminare tutti gli equivoci.

Dal canto suo Berlusconi conferma la scomunica nei confronti dell'Udr di Cossiga. «O con me o con lui, rifiuto ogni ipotesi di accordo, non c'è margine di trattativa» avrebbe affermato, deciso, parlando con Roberto Formigoni.

● A pagina 2

L'esordio dell'Udr

Risultati opposti agli obiettivi

Quante strane cose si muovono sotto il cielo del centro. Intanto la scossa causata dalla nascita dell'Udr sembra avere provocato un duplice consolidamento proprio nei settori che avrebbero dovuto sentire maggiormente l'effetto del miniterremoto. A destra la scissione avvenuta nel Ccd e lo schierarsi di Buttiglione con Cossiga, ha difatti portato non solo al forte irrigidimento di Berlusconi nei confronti dei transfughi, ma anche un compattamento dell'alleanza del Cavaliere con Fini, malgrado i malintesi e le divergenze degli ultimi tempi. Dall'altra parte, al centro dello schieramento di maggioranza, l'effetto è stato analogo e altrettanto immediato.

● Segue a pagina 2

Neri Paoloni

Il segretario generale dell'Onu Annan a Baghdad tenta di scongiurare la guerra

Saddam, ultima chance

Stretti margini di manovra - Usa pronti all'attacco

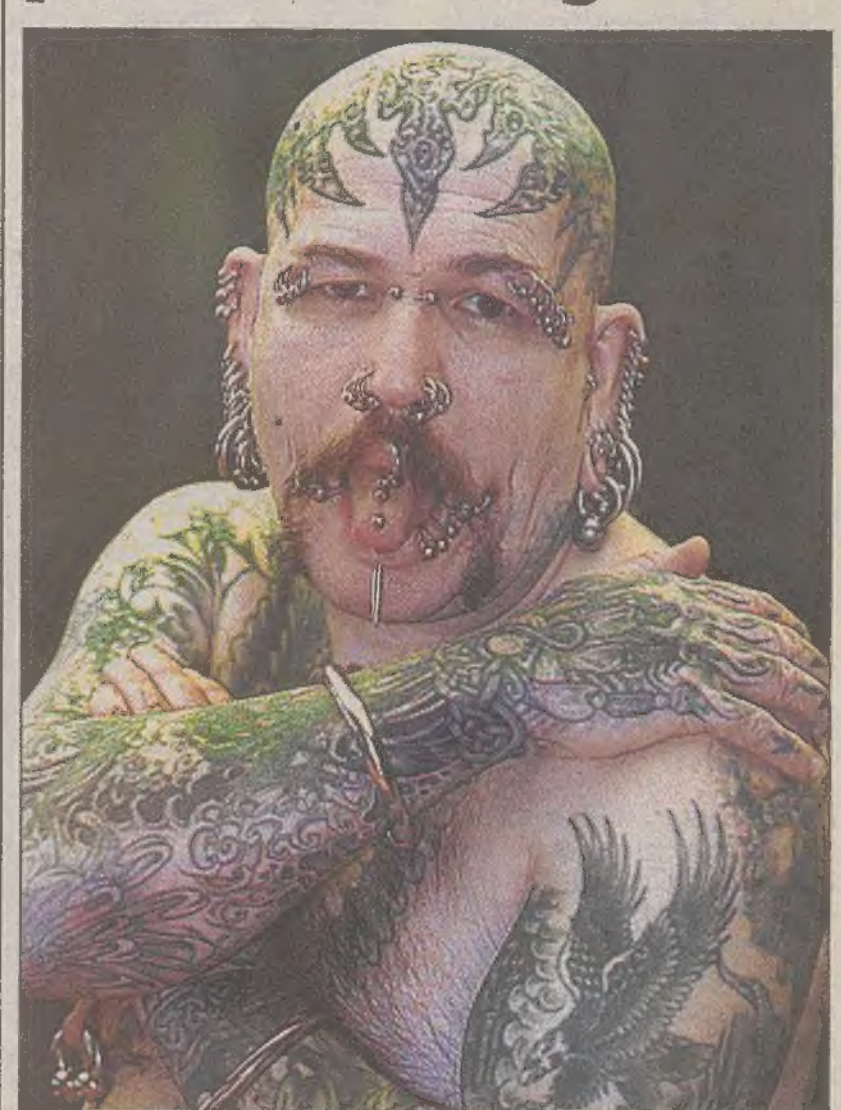
BAGHDAD Il momento della verità si avvicina. Kofi Annan arriva oggi nella capitale irachena per una missione di tre giorni da cui dipende il futuro della regione. Ieri il segretario generale dell'Onu si era detto ragionevolmente ottimista, malgrado lo scetticismo che continuano a manifestare gli Stati Uniti. L'ambasciatore Usa presso il Palazzo di Vetro, Bill Richardson, ha osservato che il margine di manovra per la mediazione è assai ristretto ed ha legato ogni speranza esclusivamente alle riconosciute doti diplomatiche di Annan.

Il Presidente Clinton, d'altra parte, ha definito la visita a Baghdad una opportunità decisiva. «Non ho ancora fissato una data - ha aggiunto parlando dell' attacco che la Casa Bianca è pronta a sferrare se l'Iraq non si piegherà alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza - ma se lo farò ne darò comunicazione al popolo americano con un discorso ufficiale».

Annan sa perfettamente quanto sia difficile la propria missione. Malgrado tutto, però, ritiene che il negoziato possa avere sbocchi positivi. Ad incoraggiarlo sono senza dubbio le dichiarazioni di buona volontà che anche ieri sono giunte dal regime di Saddam Hussein.

● A pagina 8

Il ministro cambia in corsa la circolare

Orecchini e tatuaggi vietati ai minorenni: poi la Bindi li grazia

ROMA Addio al tatuaggio selvaggio e al piercing (anellini e spilloni infilati sul corpo) per i minorenni? Sembrava sancirlo ieri mattina una circolare del ministero della Sanità che, per gli under 18, condizionava queste pratiche al consenso dei genitori. Poi in serata l'interpretazione autentica del ministro Bindi: «Nessun divieto ai minori».

● A pagina 5

Il ministro Flick chiede che gli Stati Uniti rinuncino alla giurisdizione sulla strage causata dai suoi piloti

Cavalese: «Fateli processare a noi»

ROMA Il governo italiano chiederà alle autorità degli Stati Uniti di rinunciare alla giurisdizione per la sciagura della funivia del Cermis. Lo ha detto il ministro della giustizia Giovanni Maria Flick. La richiesta sarà inoltrata nei prossimi giorni per il tramite del ministero degli Esteri.

Il passo è stato motivato, ha detto Flick, dalla gravità del fatto che ha causato la morte di venti persone e determinato una enorme impressione sulla popolazione italiana. La quale ha manifestato il vivo desiderio che il giudizio sia celebrato nel nostro Paese. Ed anche perché è possibile che nel corso delle indagini emerga la responsabilità di cittadini italiani, sì da determinare l' opportunità di valutare in un unico giudizio le posizioni di tutti gli eventuali responsabili.

● A pagina 4

Sventato dall'Fbi un attacco batteriologico alla metropolitana di New York: due arresti

Usa, terroristi con germi killer

Iniziativa di un farneticante gruppo razzista-neonazista

NEW YORK La metropolitana di New York come quella di Tokyo. Anzi peggio: bombe batteriologiche invece di gas. Germi micidiali che avrebbero riempito l'aria e i polmoni, diffuso epidemie spaventose. Il tutto per «purificare» la Grande Mela, inquinata dalla promiscuità razziale, e scuotere l'America bianca. Secondo i dettami del loro farneticante gruppo neonazista-razzista, «Nazione Ariana». L'Fbi li ha fermati appena in tempo, arrestandoli a bordo delle loro Mercedes a Las Vegas, nel Nevada, mentre uscivano da uno studio medico dove avevano ritirato le «bombe batteriologiche». Sono due, per ora, i terroristi arrestati. La polizia federale non ha rivelato i loro nomi, né i particolari del porgettato attacco: «Stiamo ancora dando la caccia ai loro complici», ha avvertito il portavoce dell'Fbi in Nevada. Ma è stato lo stesso capo dell'Fbi a chiamare il sindaco di New York Giuliani per avvertirlo del pericolo.

● A pagina 8

COPPA ITALIA

La Juve deve inchinarsi a Boksic

TORINO Clamoroso capitombolo in casa della Juventus che, nella semifinale di Coppa Italia, è stata piegata per 1-0 dalla Lazio. Dell'ex di turno il gol-partita: è stato infatti Alen Boksic, nel primo tempo, a battere Porrini ipotecando per i laziali l'accesso alla finale.

● In Sport

Si afferma la linea Rossignolo, l'amministratore delegato Tommasi lascia

Telecom, fine del monopolio E i vertici cambiano volto

ROMA Con la concessione di due licenze di telefonia fissa a Wind ed Infostrada decisa dal ministero delle Telecomunicazioni, l'Italia non è più il fanalino di coda in campo internazionale per il numero di operatori attivi sul territorio. L'attività in regime di monopolio era sinora un patrimonio solo italiano e belga.

Via libera dunque alla concorrenza, che dovrebbe abbassare tariffe (per ora, a marzo, aumenteranno) e sviluppare i servizi. Negli Usa è la compagnia telefonica che "cacciare" letteralmente il cliente. Lo cerca, lo chiama, lo vezzeggia, gli offre le condizioni migliori e cerca di spuntargli il contratto. E' il libero mercato delle telecomunicazioni. Succederà la stessa cosa anche in Italia?

Intanto lo scontro ai vertici di Telecom si è risolto con il successo del linea del nero presidente Gian Mario Rossignolo e le dimissioni dell'amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano.

● A pagina 3

NON SOLO SANITÀ

Pensioni sociali e d'invalidità sotto la scure del riccometro

ROMA Svolta sul riccometro: nel nuovo strumento che regolerà dal primo luglio prossimo l'erogazione dei servizi sociali entreranno anche le pensioni sociali e le invalidità civili. A differenza delle prime ipotesi che volevano solo il settore della sanità inserito nel riccometro, i trenta membri dell'apposita commissione hanno trovato un punto d'accordo e sono tornati al progetto d'origine: con la «social card» i cittadini otterranno l'accesso a una vasta serie di servizi. Dalle prestazioni ospedaliere all' asilo nido, dall'università alla pensione minima, dall'assegno d'invalidità all'alloggio pubblico.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

TRAME DI CONFINE 2 Da Lubiana Boris Ursic rivela retroscena dell'occupazione titina

Il «sindaco» che fuggì da Trieste

LUBIANA Dice di essere stato il nostro primo sindaco, è convinto che il tremendo bombardamento del 10 giugno '44 sia avvenuto su invito del governo italiano agli angloamericani, ritiene ancora oggi che Trieste sarebbe stata molto più importante e prospera se fosse diventata città autonoma all'interno della Repubblica jugoslava. Rodolfo Ursic, 80 anni, abita a Lubiana dopo una rocambolesca fuga, trent'anni fa, da Trieste. Ursic fu per breve tempo il segretario del Partito comunista triestino, ma soprattutto fu, durante l'occupazione titina, il segretario dell'organismo che subentrò al Governo militare jugoslavo, il Consiglio di liberazione di Trieste. «E' una carica che corrisponde a quella di sindaco - dice oggi quasi tronfio - sono stato io il primo dei primi cittadini di Trieste del dopoguerra.»

● In Trieste

Silvio Maranzana

L'ex Capo dello Stato ora leader dell'Udr risponde con bordate di fuoco dopo la scomunica del Cavaliere

Cossiga rilancia: ambiguo è il Polo

«Berlusconi e Fini non fanno opposizione ma sono attaccati al carro di D'Alema»

Mastella attacca il centrodestra mentre il Cdu conferma la fedeltà agli impegni presi con gli elettori e vuole un chiarimento

ROMA Cossiga, alla «scomunica» di Berlusconi, risponde con bordate di fuoco rilanciando al Polo l'accusa di ambiguità rivolta all' Unione democratica per la repubblica. Berlusconi e Fini, ha affermato l'ex «picconatore», non sono l'«opposizione a D'Alema», ma sono attaccati «al suo carro». E Fini «non è alternativo al Pds, sulle riforme per esempio». All'interno del nuovo partito di centro, si sono intanto creati i primi contrasti. Cossiga e Mastella sparano a zero contro il Polo. Il Cdu di Buttiglione, invece, è spaccato sui rapporti soprattutto con Forza Italia: non è accettabile, dicono, che le divergenze portino alla guerra contro il centro-destra. Perciò è stato chiesto un «chiarimento» con Silvio Berlusconi per eliminare tutti gli equivoci.

Francesco Cossiga ieri ha avuto un «contatto» con Berlusconi. Si è parlato di un colloquio telefonico burrascoso, e di un messaggio inviato al senatore a vita attraverso il socialista Cicchitto. Lo stesso «picconatore» ha però precisato di non aver parlato con Berlusconi ma con «un altro leader di Forza Italia, Gianni Letta, stretto collaboratore del Cavaliere. Poi in una intervista televisiva ha attaccato Berlusconi e Fini in merito alla «scomunica» degli ex esponenti del Polo passati nel suo partito. «È il tono - ha dertto - esagerato, fuori dalle righe. Mah, povero Silvio, mi hanno detto che era nervoso. Deve avere le sue ragioni, bisogna avere comprensione».

Cossiga, rispondendo alle accuse del Polo, ha negato di voler dare una mano a Prodi. «Stimo molto Prodi - ha ironizzato - almeno quanto Gianfranco Fini, Silvio Berlusconi e Franco Marini stimano D'Alema... tanto che si sono messi loro al suo carro». Non è mancata una frecciata ad Antonio Di Pietro. «Ho grande tenerezza per questo ragazzo - ha detto Cossiga - Mi spiace vedere che continua ad agitarsi, ma spero molto che D'Alema lo calmi».

Il Cdu di Buttiglione ed il Ccd che ha seguito Mastella sono divisi sui rapporti con Forza Italia e con Berlusconi. Mastella ed altri 18 deputati hanno scritto ai parlamentari del Polo per sottolineare che le «purghe di stampo staliniano» decise dal leader di Forza Italia impediranno al Polo di vincere e dimostrano solo che i leader del centrodestra sono «in stato confusionale». E che è forte il rischio che vadano in crisi centinaia di giunte locali. Il Cdu invece, con un comunicato diramato mentre era in corso una lunga e tormentata riunione dell'ufficio politico, ha confermato la fedeltà agli impegni presi con gli elettori e quindi l'opposizione al governo dell'Ulivo. È stato affermato che il concorso di Forza Italia e di An è decisivo per una vittoria elettorale. Nel comunicato si sostiene anche che l'iniziativa dell' Udr è stata «mal compresa» da Forza Italia ed è quindi necessario un «chiarimento» con Silvio Berlusconi.

Ieri Roberto Formigoni ed Angelo Sanza hanno avuto un primo faccia a faccia con il leader di Forza italia. Gli hanno ribadito che l'Udr è alternativo alla sinistra ed al governo dell' Ulivo. Ma se Prodi, ha fatto presente Buttiglione in una intervista, rompesse con D'Alema «noi non saremmo alternativi a lui ma potremmo costruire tutti insieme l'alternativa alla sinistra».

Elvio Sarrocco

E Buttiglione offre i nove del Cdu a Mastella per rafforzare il gruppo

ROMA Silvio Berlusconi conferma la scomunica nei confronti dell'Udr di Cossiga. «O con me o con lui, rifiuto ogni ipotesi di accordo, non c'è margine di trattativa - avrebbe affermato, deciso, parlando con Roberto Formigoni - mi spiace di dover constatare che si cerca di creare fraintendimenti sulla mia posizione». «Il mio pensiero l'ho espresso con chiarezza. E tale rimane» ha detto il leader del Polo di fronte a una giostra di indiscrezioni su telefonate di chiarimento con l'ex Presidente della Repubblica e presunti incontri di emissari delle due parti. Le distanze tra il leader del Polo e Cossiga, che non ha perso occasione per punzecchiarlo con battute ironiche, non si sono affatto accorciate. Berlusconi gli risponderà oggi al Consiglio nazionale di Forza Italia a Roma, spronando i suoi; ritiene che l'esodo di Mastella e le polemiche con l'Udr abbiano avuto l'effetto di galvanizzare e ricompattare il Polo.

Intanto, insieme a Fini, ha mandato sei deputati (3 di Fi, 3 di An) in soccorso

Forza Italia e An mandano alcuni parlamentari in soccorso al Ccd di Casini

Guerra all'ultimo deputato

del gruppo parlamentare del Ccd per sostenere Pier Ferdinando Casini, fedele al Polo ma messo in minoranza dagli uomini di Mastella passati all'Udr. Per evitare la sfiducia al capogruppo Carlo Giovanardi sono passati ai cristiano democratici i deputati azzurri Paolo Becchetti, Antonio Gazzarra e Francesco Di Comite, e quelli di An Rosario Polizzi, Antonio Rizzo, Renzo Tosolini.

Mastella si è subito scagliato contro la manovra ai suoi danni: «Operazione di stile fascista, assistiamo all' invasione e all'occupazione di un partito fatto con il sacrificio di tanta gente». Il presidente del Ccd ha avuto parole di fuoco contro Casini che «in quattro anni ho pensato esser persona seria, non è degno di essere segretario del mio partito, non è più segretario, si dimetta». Confermando naturalmente l'adesione a Cossiga.

Ma per Giovanardi, che grazie al soccorso degli alleati riuscirà forse a rimanere presidente del gruppo, non c'è alcuna grave manovra politica, è soltanto «una logica solidarietà tra esponenti del Polo», visto che i deputati di Fi, An e Ccd sono stati eletti nei collegi scambiandosi i voti. Insomma, è solo l'estrema conseguenza di quanto con chiarezza hanno detto sia Berlusconi che Cossiga: non si può stare contemporaneamente nel Polo e nell' Udr. «Ci è stata chiesta solo una cortesia, tre dei nostri hanno accettato di essere considerati in missione», ha minimizzato Berlusconi. Di fronte a questo braccio di ferro per il controllo del gruppo Ccd il segretario del Cdu Rocco Buttiglione ha chiesto ai suoi nove deputati di andare a rafforzare le fila di Mastella, magari tornando al nome Ccd-Cdu.

DALLA PRIMA PAGINA

Nell'esordio politico dell'Udr risultati opposti agli obiettivi

ROMA *Coloro i quali erano più sospettabili di avere, tutto sommato, possibili simpatie per un movimento che tende a isolare le ali, Allenza Nazionale a destra e Rifondazione a sinistra, hanno fatto immediata professione di fedeltà alle alleanze (Dini) e all'Ulivo (Di Pietro). Non solo, ma l'apprezzamento generale per l'operazione dell'ex Capo dello Stato sfuma tra l'ironia di chi considera semplice trasformismo opportunista la scelta di Mastella e soci e il malcelato disprezzo di antichi compagni di viaggio dello stesso Cossiga, come Ciariaco De Mita, che ritiene l'Udr nè più nè meno che una delle tante schegge di un sistema bipolare che non riesce in alcun modo a diventare un sistema bipartitico.*

L'equivoco di fondo dell' operazione sta difatti nel personaggio stesso che l'ha messa in moto. Francesco Cossiga, a prescindere dal suo carattere, è nè più nè meno che un democristiano. L'Udr nasce da un'esigenza, mai scomparsa del tutto, di un certo mondo politico che è stato alla guida del Paese per quasi un cinquantennio, di ricompattarsi in qualche modo e ripartire alla conquista di quella primogenitura, perduta dopo avere subito le conseguenze di Mani Pulite e, con la nascita dei due Poli, lo sfilacciamento in più tronconi. Ciò oltretutto nella totale, apparente, indifferenza delle gerarchie ecclesiastiche.

Ora che l'Ulivo sembra consolidarsi, in qualche modo, all'ombra di un ex dc come Prodi e che lo stesso Pds sembra subire sempre più con la Cosa due, il fascino dell'area liberaldemocratica sia pure di sinistra, in apparenza l'Udr dovrebbe fare più danno a destra anzichè a sinistra.

Del resto il ribadito antifascismo del suo fondatore sta a significare che l'obiettivo primario di Cossiga è di «dividere» l'elettorato di centro dall'elettorato di destra, riconducendolo così all'ovile. Come si è detto, il risultato immediato è stato l'esatto opposto, ma di qui alle possibili elezioni il tempo appare (malgrado tutto e Iraq permettendo) abbastanza lungo.

A sinistra c'è da chiedersi invece se, il movimento potrebbe, per aquisizioni successive, alla fine proporsi come alternativo a Rifondazione. Allo stato, si tratta di semplici elucubrazioni. Valgono assai poco, per il fatto che un ribaltone senza voti è impossibile, anche se fatti occasionali potrebbero sempre verificarsi.

Ma l'attenzione che Cossiga stesso rivolge a Prodi è tale da poter provocare qualche mal di testa ulteriore a D'Alema. Non si tratta solo delle divergenze con Marini sulla primazia nell'Ulivo, quanto piuttosto del possibile ricrearsi di un'alleanza trasversale tra ex democristiani pronti alla riconquista di una supremazia perduta. Oggi è prematuro ipotizzarlo. Ma la politica è sempre l'arte del possibile.

Neri Paoloni

IN BREVE

Convegno sull'Università a Udine

Dai rettori tre no al governo Formazione, il ministero unico «è un'idea che va bocciata»

UDINE I rettori delle Università italiane, riuniti a Udine per un Convegno nazionale sui temi dell'orientamento, hanno inviato tre «no» al governo, di cui uno riguarda l'ipotesi - ventilata sulla stampa - di creare un ministero unico per la Formazione. I tre no sono rivolti: all' equiparazione dei tecnici-laureati ai docenti (il provvedimento interessa 4.000 professionisti, 2.000 dei quali a Roma); allo scorporo delle facoltà di medicina, con loro passaggio al ministero della Sanità; alla futura soppressione del «Murst» (Ministero dell'Università e della Ricerca). Ai lavori della Conferenza - presieduta da Paolo Blasi, rettore dell'Università di Firenze - hanno partecipato 55 rettori in rappresentanza di tutte le regioni italiane. «Equiparare i tecnici-laureati ai docenti - ha detto in particolare Blasi - significherebbe aggravare ulteriormente le finanze dei singoli atenei che ovviamente non sono rosee». Sul problema dello scorporo della facoltà di medicina, la Conferenza ha inviato un documento al governo nel quale, in sostanza, chiede di rivedere questa impostazione. Infine, sulla questione della «ventilata creazione del ministero della Formazione» (che dovrebbe accorpare Murst e Pubblica Istruzione) la Conferenza ha manifestato la sua contrarietà «perchè - ha detto Blasi - il sistema della ricerca deve essere legato strettamente alla didattica».

La Bmw Italia rifiuta pubblicità ai giornali leghisti ma l'ex direttore (napoletano) è smentito dalla Casa

ROMA Prima di chiedere la pubblicità, i giornali della Lega Nord (il quotidiano «La Padania» e il settimanale «Sole delle Alpi») si dovranno informare sul luogo di nascita dei responsabili marketing delle ditte contattate. È questa la lezione che devono aver tratto dopo aver ricevuto la risposta della Bmw Italia, succursale della nota casa automobilistica tedesca, alla loro offerta pubblicitaria. «Sfortunatamente per Voi - ha scritto la filiale italiana dell'azienda automobilistica tedesca - il direttore marketing della Bmw Italia è un napoletano, per cui è improbabile una nostra presenza sulle testate da voi rappresentate». «Bisognerebbe fare proprio un napoletanissimo pernacchio al direttore marketing della Bmw Italia», replica «La Padania» nell'edizione di ieri nel dare notizia del diniego ricevuto. La Bmw Italia ha preso però le distanze dall'operato del suo ex direttore marketing napoletano che ha tra l'altro lasciato l'incarico il 18 gennaio scorso. In una lettera inviata ieri al direttore de La Padania, la Bmw Italia si è infatti dissociata da quanto scritto a suo tempo dal responsabile marketing sottolineando che si è trattato di una sua personale inizitiva.

L'Ordine dei giornalisti laziale dà ragione a D'Alema e tira le orecchie al cronista del «Corriere della Sera»

ROMA L'Ordine dei giornalisti del Lazio e Molise ha deciso di comminare la sanzione dell'avvertimento al giornalista del Corriere della Sera Felice Saulino. La decisione è stata presa in seguito all'esposto presentato lo scorso 3 dicembre da Massimo D'Alema contro il Corriere per una serie di articoli sul «Piano di D'Alema per ulivizzare il sindacato». Il presidente dell'Ordine, Bruno Tucci, si è astenuto dalla votazione «in quanto giornalista del Corriere e esponente del comitato di redazione».

Il presidente del Consiglio ottimista in un'intervista all'«Herald Tribune»

Prodi: sulle 35 ore accordo vicino

E il Prc si augura che la fiducia del premier sia ben riposta

ROMA Il governo raggiungerà presto un accordo sulle «35 ore» con sindacati, Confindustria e Rifondazione comunista. Ne è convinto il presidente del Consiglio Romano Prodi, che - interpellato dall'«Herald Tribune» in un articolo pubblicato in prima pagina e dedicato alle riforme che sta realizzando il suo governo - si mostra piuttosto ottimista sulla possibilità di raggiungere un accordo che «non danneggi la coesione sociale». «Anche se - ammette - ancora non abbiamo trovato quello giusto». «Il mio obbiettivo - sostiene Prodi - è smantellare questo Paese pezzo per pezzo e poi rimetterlo di nuovo insieme. La nostra filosofia è di far correre gli italiani, di liberarli dalla burocrazia e di rendere il Paese più competitivo».

L'autore del pezzo definisce «sorprendente» il fatto che il «nuovo corso» iniziato da Romano Prodi, soprattutto per quanto riguarda

la riduzione della burocratizzazione dello stato, abbia trovato un'opposizione relativamente modesta nell' opinione pubblica italiana.

Nell'articolo si fa riferimento anche alle iniziative del governo Prodi sulla "corporate governance" per le compagnie quotate in Borsa ed alle scarse proteste di massa che hanno accompagnato alcune importanti riforme come quella della burocrazia. I sindacati autonomi, rileva l'«Herald Tribune», hanno protestato contro le nuove disposizioni che riguarderanno gli impiegati del settore pubblico, ma la risposta dei sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil, è stata «collaborativa».

Il quotidiano ricorda che quando la Francia tentò di ridurre i privilegi del settore pubblico un ministro delle Finanze perse il posto

Facendo il paragone con la Francia, sempre per quanto riguarda la pubblica amministrazione, il quotidiano ricorda che quando si tentò nel Paese transalpino di «ridurre i privilegi del settore pubblico, nel 1995, un ministro delle Finanze perse il posto e i sindacati di base scelsero la protesta, mettendo in pericolo la coesione sociale».

Secondo il responsabile economico della Deutsche Bank, Norbert Walter, interpellato dall'«Herald», Prodi ha potuto introdurre misure di «deregulation» proprio perchè di centro-sinistra. «Se Kohl facesse una cosa simile in Germania - aggiunge - verrebbe accusato di rappresentare gli interessi de delle grandi imprese».

«Sono contento, speriamo che l'ottimismo di Prodi sia ben riposto» ha commentato Fausto Bertinotti del Prc. «E in ogni caso se l'ottimismo è quello del presidente del Consiglio esso - sottolinea - deve essere ben riposto».

Il ministro del Tesoro nega di avere intenzione di lasciare a maggio

Ciampi smentisce le dimissioni

ROMA Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi non ha alcuna intenzione di dimettersi a maggio dopo aver portato l'Italia nell'euro: a dirlo è stato lo stesso ministro, interpellato a proposito delle voci circolate in Parlamento secondo cui egli si sarebbe apprestato a lasciare il suo incarico ai primi di maggio, dopo aver raggiunto l'obiettivo di portare l'Italia nella moneta unica.

«Io sono entrato in questo governo per portare avanti il progetto Europa - ha detto Ciampi - e il discorso europeo non si chiude certo ai primi di maggio».

Con tono chiaramente divertito, Ciampi ha aggiunto: «Voglio solo ricordare che l'euro partirà il primo gennaio 1999 e che nelle tasche degli italiani arriverà soltanto nel 2002».

L'ipotesi che Ciampi potesse lasciare il suo incarico al ministero del Tesoro e del Bilancio è circolata nei palazzi della politica (un quotidiano ha parlato del Pds che «studia le mosse per il dopo Ciampi»).

Queste voci - che il ministro ha accolto appunto con aria divertita - fissavano per l'ex-Governatore della Banca d'Italia ed ex-presidente del Consiglio un traguardo alle riunioni europee dei primi di maggio che decideranno l'elenco dei Paesi aderenti all' euro.

A rafforzare queste voci parlamentari sono stati poi i titoli apparsi ieri sulle prime pagine di alcuni quotidiani che hanno letto le dichiarazioni del presidente del Consiglio Romano Prodi sulla necessità di una struttura ministeriale per l'economia reale come una contrapposizione rispetto al «rigore» perseguito da Ciampi.

Palazzo Chigi aveva però precisato che il discorso di Prodi si riferiva a problemi di carattere generale e che non esisteva alcun progetto specifico a proposito della creazione di un «superministero» dell'economia reale.

Ciampi insomma rimane tranquillo alla guida del ministero del Tesoro.

La Camera ha approvato i nuovi criteri per gli enti locali. Si è astenuta solo la Lega

Eleggibili anche con piccole condanne

ROMA La Camera ha modificato le norme sulle ineleggibilità negli enti locali votando a grandissima maggioranza (solo la Lega Nord si è astenuta) una proposta di legge che passa all'esame del Senato.

Il provvedimento (accolto con 350 sì, 2 no e 37 astensioni) prevede che un amministratore possa essere eletto anche se con una sentenza passata in giudicato purchè non superiore a sei mesi e per reati che riguardano l'abuso d'ufficio o di potere. Reati, come ha sottolineato il relatore Sergio Sabattini (Sd), di «gravità minima» strettamente connessi con l'esercizio politico e che devono essere distinti dai reati più gravi contro la pubblica amministrazione.

Non potrà essere eletto chi invece, coinvolto in un procedimento penale, ha scelto il patteggiamento: il provvedimento infatti equipara il patteggiamento ad una sentenza di condanna.

È ineleggibile anche chi è stato condannato ad un anno per porto, trasporto e detenzione di armi.

Nel corso della discussione in aula sono state aggiunte due norme che riguardano la sospensione dalla carica per chi è stato condannato in primo grado per reati di mafia e traffico di droga, e per reati gravi contro la pubblica amministrazione come corruzione e concussione. Ed anche chi ha riportato in primo grado più condanne «ciascuna delle quali» con una pena non inferiore a due anni. Gli stessi criteri valgono anche per il personale dipendente.

Polo e Lega hanno intanto minacciato all'unisono azioni da 'Far-West' nella vita parlamentare della Camera se sarà avallata un'interpretazione del nuovo regolamento grazie alla quale il governo potrebbe vedersi approvati i propri decreti legge con una procedura superveloce.

Della questione si è discusso ieri nella riunione della giunta per il regolamento, dove il presidente della Camera ha posto il problema dell'interpretazione di una norma transitoria riguardante i decreti. Nella norma in questione si prevede che «in via transitoria» i decreti continueranno ad essere discussi senza contingentamento dei tempi. Sull'interpretazione della transitorietà è scoppiata la bagarre.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 19 febbraio è stata di 53.550 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

ROMA *Nella fiction del famoso spot televisivo la lunga permanenza al telefono allunga la vita al condannato, nella realtà di un'azienda la ricca esperienza di manager accumulata in tanti anni di servizio non è servita a salvare il posto dell'amministratore delegato. Tomaso Tommasi di Vignano ha lasciato ieri la tolda di comando di Telecom, «travolto» dalla diversa volontà dei nuovi azionisti. La vicenda ha suscitato e susciterà scalpore per come è maturata e perchè, nel suo dipanarsi, appare del tutto nuova per il panorama italiano. L'avvicendamento di Tommasi assume infatti connotati «americani», ovvero modelli di gestione aziendale molto spicci dove il «capo» paga spesso per i motivi più vari e vive immerso in una logica*

L'ex Sip dovrà misurarsi con calibri di dimensioni continentali

E adesso la parola al mercato

Nella stanza dei bottoni debbono entrare i piccoli azionisti

manageriale dell'alternanza. L'amministratore delegato di Telecom, a sua volta vittorioso nella «guerra» contro l'ex presidente Guido Rossi, ha perso la sfida con Gian Mario Rossignolo perchè non «piaceva» ai nuovi soci dell'azienda telefonica. Sicuramente nel conto gli hanno addebitato anche scelte un pò azzardate (si pensi, per esempio, al lancio del Dect), ma sulla bilancia è pesata in modo preponderante la spada dei nuovi azionisti che fanno parte del nucleo stabile nato dalla privatizzazione. Il loro peso nel consiglio di amministrazione va indubbiamente al di là dell'ammontare delle azioni che rappresentano. E da questo punto di vista la svolta è stata epocale. Le polemiche che hanno accompagnato le indiscrezioni sempre più insistenti sul siluramento di Tommasi e le difese d'ufficio di politici stupiti, la dicono lunga di quale sia stata la sorpresa per un ribaltone di altri tempi impossibile.

Oggi, si obietterà, sono le banche e l'industria a determinare questi equilibri. Certo, ma sono comunque forze di mercato che dominano la vita economica sulla base di quanto sono state in grado di fare. Se qualche appunto va mosso nel commentare questa vicenda bisogna invece soffermarsi sulla reale piena rappresentatività del consiglio di amministrazione che ha rotto i precedenti equilibri. Un cda nominato «all'italiana», per citare una frase recente di Cesare Romiti, nel quale sono completamente assenti azionisti di peso della società. Manca, per esempio, quell'esercito di piccoli soci dipendenti di Telecom (in tutto il 2% del capitale) che hanno sottoscritto le azioni della società al momento dell'offerta. Speriamo che presto entrino in consiglio per ovviare a questa grave mancanza di democrazia societaria.

Per i nuovi vertici di Telecom si apre adesso un'altra sfida, ben più importante, quella con il mercato. In questi giorni c'è stata infatti l'apertura ufficiale del governo all'ingresso di nuovi concorrenti per la telefonia fissa, con la licenza per Infostrada (Olivetti e Mannesmann) e Wind, società mista fra la pubblica Enel e i colossi Telecom di Francia e Germania. Cade uno storico monopolio e la ex Sip dovrà dimostrare di saper stare sul mercato, guadagnando soldi, anche confrontandosi con altri soggetti che partono peraltro con un ritardo quasi incolmabile. Vedremo quel che accadrà, per i nuovi manager una dura prova da affrontare.

Giuliano Zoppis

Nella rete infrastrutturale «fissa» termina il dominio della Telecom

Il telefono non è più monopolio

Il ministero autorizza Wind e Infostrada a installazione e fornitura

Ecco l'ultima «tranche» dell'aumento tariffario
Dal primo marzo il canone crescerà di mille lire

ROMA È in arrivo l'ultima tranche della manovra sulle tariffe telefoniche varata l'anno scorso: dal primo marzo prossimo scatterà infatti un aumento di mille lire per il canone di abbonamento mensile a Telecom Italia, il secondo dopo quello dello stesso importo entrato in vigore il primo dicembre scorso ed il terzo dopo l'aumento di 1250 lire scattato il primo marzo 1997. Sempre dallo scorso mese di dicembre era diminuito di 900 lire mensili il canone per le seconde linee delle abitazioni e, nelle telefonate interurbane, era stata abolita la fascia oraria di punta ed era scattata una riduzione tariffaria media del 13% rispetto alle tariffe in vigore nel marzo 1997. L'ultima novità tariffaria scattata a dicembre riguarda l'estensione della tariffa urbana a tempo (Tut) anche nei piccoli centri abitati. L'aumento che scatterà dal primo marzo prossimo non sarà l'unica novità del 1998 per i telefoni: scatterà presto anche la revisione dei prefissi telefonici.

Il primo gruppo è partecipato da Enel, Deutsche Telekom, France Telecom. Il secondo concorrente fa invece capo all'alleanza Olivetti-Mannesmann

ROMA E' ufficialmente finito il monopolio di Telecom Italia nella telefonia fissa, col rilascio da parte del ministero delle Comunicazioni Infostrada e a Wind della licenza individuale per l'installazione e la fornitura di infrastrutture di rete fissa per la telefonia vocale. L'arrivo di due nuovi operatori fissi in concorrenza con Telecom Italia apre ora la possibilità, per gli utenti, di disporre di più di una scelta per installare a casa propria il telefono, con inevitabili conseguenze anche sul fronte dell'offerta tariffaria, come è avvenuto per i cellulari.

La fine del monopolio sulla telefonia fissa è contenuto in quattro cifre: 1088, il nuovo prefisso individuato da Wind. Il prefisso 1088 di Wind (Infostrada ancora non ha comunicato decisioni prese in tal senso), chiude un'era che ha visto gli italiani legati a sigle modificatesi nel tempo ma sempre uguali nella proprietà: una volta la Teti, poi la Sip, oggi appunto Telecom, recentemente privatizzata.

I due nuovi gestori hanno spalle abbastanza larghe per gestire il nuovo compito. Wind è stata costituita il 25 novembre 1997, con un capitale sociale di 10 miliardi di lire. Soci fondatori sono l'Enel, che detiene il 51% del capitale, e Deutsche Telekom e France Telecom, che si dividono il rimanente 49%. In vista dell'avvio delle proprie attività nel settore delle Tlc , il 9 gennaio scorso Wind ha aumentato il capitale a 200 miliardi di lire, ed il 16 febbraio scorso ha deliberato un'ulteriore aumento fino ad un massimo di 600 miliardi, da realizzare entro sei mesi. La società ha annunciato investimenti per 12.000 miliardi in 10 anni, e lavoro per 10.000 addetti.

Più vecchia di due anni è Infostrada, nata nel 1995, e già operativa in alcuni segmenti delle telecomunicazioni già liberalizzati (servizi integtati nei settori voce e dati, Internet, carte telefoniche , outsourcing, per le quali ha 2.000 aziende clienti). Infostrada fa capo alla joint venture Oliman (Olivetti-Mannesmann) e negli ultimi due anni ha investito 300 miliardi per lo sviluppo della rete, programmando ulteriori iniziative per 1.000 miliardi nel prossimo triennnio.

Con l'apertura a nuovo gestori l'Italia colma, seppure con forte ritardo, il 'gap' che la separa dagli altri principali paesi industrializzati. Negli Stati Uniti sono addirittura decine gli operatori (tra gli altri ATT, MCI, Bell Atlantic e tutte le cosiddette «baby bells»).

I NUOVI CONCORRENTI DI TELECOM

Con l'apertura a nuovi gestori l'Italia colma, sia pure con grave ritardo, il «gap» che la separa dagli altri Paesi industrializzati

LA TELEFONIA ITALIANA IN CIFRE

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
Numero di abbonati Telecom rete fissa *(in migliaia)*	22.350	23.071	23.548	23.998	24.398	24.845	25.259
Densità telefonica abbonati/100 abitanti	-	39,9	41,7	42,4	42,9	43,4	44,1
Abbonati residenti/100 famiglie	-	85,6	93,1	94,8	96,3	96,7	97,5
Numero di telefonate effettuate sulla rete fissa *(in miliardi)*	-	25.636	27.897	30.324	32.279	33.720	35.844
Numero di apparecchi di telefonia pubblica				-	387.206	383.933	385.326
Numero di apparecchi di telefonia pubblica a pagamento elettronico					185.079	205.826	226.940
Quantità di telefonate effettuate da apparecchi pubblici *(in miliardi)*		-	-	-	2.686	2.751	2.776

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997*
Clienti servizio radiomobile Sip/Telecom/Tim	226902	513517	783025	1206951	2240031	3863374	5700312	7980524
Clienti servizio radiomobile Omnitel	-	-	-	-	-	11000	1254000	1730000
Totale clienti servizio radiomobile	226902	513517	783025	1206951	2240031	3874374	6954312	9730524

* al 30 settembre

SEI

Telecom: nel «cda» decisivo l'amministratore delegato, che non piaceva ai nuovi soci, si dimette

Vince Rossignolo e Tommasi se ne va

Il rammarico e l'ultimo ruggito: il '97 migliore anno nella storia della società

Nuovo vertice: presidente «esecutivo», direttori Gamberale e De Leo

ROMA Come da copione Tomaso Tommasi di Vignano si è dimesso. L'amministratore delegato di Telecom si è piegato dunque ai voleri dei nuovi soci e del neo presidente della compagnia Rossignolo. La conferma è arrivata ieri durante il consiglio di amministrazione.

Tommasi di Vignano ha presentato conti e risultati lusinghieri, sottolineato il '97 come «il miglior anno della storia della società», prendendo atto al contempo di avere ormai le spalle al muro. La creazione di tre direttori generali che riportano direttamente al presidente erano modifiche che di fatto 'by-passavanò il suo ruolo.

Il cda della società ha stabilito che Rossignolo avrà la carica di presidente esecutivo. Sotto di lui scompare la fugura del capo-azienda, subentrano quelle di tre direttori centrali: Vito Gamberale, attuale amministratore delegato di Tim (carica che probabilmente manterrà), è il direttore generale di Telecom per le operazioni, mentre Francesco De Leo, classe 1963, è il nuovo direttore generale per le strategie e lo sviluppo.

Rimane vacante la terza direzione, quella della finanza. Umberto De Julio, attuale direttore generale Telecom, ha dato le dimissioni ed è stato destinato a ricoprire un nuovo e importante incarico all'interno del gruppo.

«Nella rinnovata impostazione organizzativa - ha sottolineato Rossignolo - il nuovo top management, scelto con l'obiettivo di introdurre in azienda e nel Gruppo nuove competenze manageriali di livello internazionale, si propone di valorizzare al massimo le capacità dirigenziali esistenti, al fine di indirizzarle e coordinarle efficacemente verso obiettivi di sviluppo, che consentano al Gruppo Telecom di rafforzare la sua leadership a livello mondiale».

Dalla nota che lo stesso Tommasi diffonde nel pomeriggio si evince chiaramente l'isolamento: «a fronte delle soluzioni organizzative adottate dal cda - scrive Tommasi - più rispondenti alle logiche del nuovo gruppo dirigente ho ritenuto di dimettermi». C'è tanto spazio però per l'orgoglio. Tommasi ha passato tutta la vita in azienda, ne è stato capo soltanto per 13 mesi, poco più di un anno formidabile: la privatizzazione di successo, alleanze 'globalì definite, il raddoppio del titolo in borsa che permette a Telecom di contendere il primato di capitalizzazione all'Eni, una crescita del fatturato consolidato dell'11%, «la più alta tra tutti i grandi competitor europei, attestati fra il 3% e il 5%».

Tommasi infine ringrazia i collaboratori, esterna rammarico per un'attività «svolta con entusiasmo e passione» e fa gli auguri: «seguirò da lontano le sfide che vi verranno proposte dal mercato e che sono sicuro sarete in grado di vincere anche ricordando alcuni valori fondamentali che hanno ispirato il nostro lavoro comune». Al termine del cda il consigliere Vittorio Serafino spiega che il successore di Tommasi verrà scelto dall'assemblea degli azionisti nella prossima riunione.

Marco Galluzzo

Piazza Affari

I nervosismi aziendali nuociono al titolo in Borsa

MILANO Giornata «no» per le Telecom Italia in Piazza Affari. Oltre al ribasso generalizzato del mercato, i titoli del gruppo delle telecomunicazioni hanno scontato anche le incertezze per l'esito del consiglio di amministrazione. Un nervosismo, che si è sciolto solo a mercato chiuso con la conferma delle dimissioni dell'amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano e che ha fatto lievitare gli scambi e scendere i prezzi dei principali titoli della scuderia.

Le Telecom Italia ordinarie, in ribasso del 2,86% a 12.330 lire nel finale, sono state in assoluto le azioni più scambiate della seduta con un controvalore di 257 miliardi di lire.

Pesanti anche le Tim a 8.305 lire (meno 2,35%) accompagnate da scambi per 122 miliardi (al terzo posto dopo le Eni trattate per 149 miliardi). Hanno fatto eccezione le Telecom Italia di risparmio con un' improvvisa corsa fino a 8.695 lire, poi ridimensionata nel finale a 8.500 (meno 0,40%) quando tutta la Borsa ha aggravato le perdite. La speranza mai sopita di una loro possibile conversione in ordinarie - vista di buon occhio dal presidente Rossignolo - ha comunque consentito alle Telecom risparmio di registrare un prezzo ufficiale dello 0,65% a 8.612 lire.

Dovrebbero esserci ricadute positive per l'utenza: cambieranno alcune abitudini, Wind annuncia che il suo prefisso sarà 1088

Con più concorrenza, bollette meno pesanti

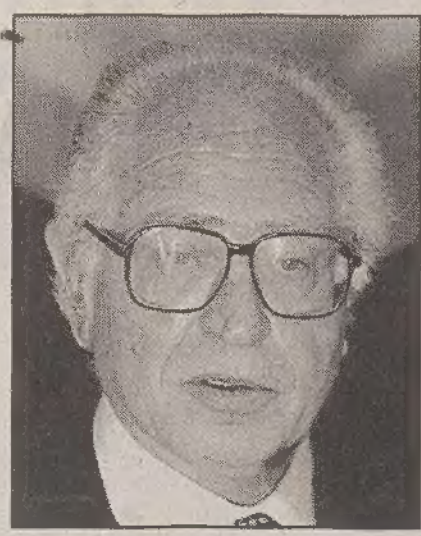
Telital, venduti 900 mila cellulari durante il '97
Obiettivo ambizioso per quest'anno: raddoppiare

TRIESTE Sono 900 mila i telefoni cellulari venduti, nel 1997, dalla Telital di Trieste, unico produttore italiano di telefonini, che, grazie all' introduzione di cinque nuovi modelli, prevede di arrivare a vendere due milioni di apparecchi nel corso 1998. L' azienda stima di chiudere il bilancio 1997 con un fatturato superiore ai 200 miliardi di lire e prevede di proseguire il proprio programma di investimenti in ricerca e sviluppo, che ha comportato finora investimenti per oltre 50 miliardi. Telital ha inoltre reso noto di aver rinnovato un accordo con Vodafone, uno dei due gestori di rete del mercato britannico per la diffusione, in particolare, di «Giotto», che ha ottenuto dalla rivista inglese «What Cellphone», il riconoscimento di «miglior apparecchio analogico attualmente sul mercato».

ROMA Negli Stati Uniti è la compagnia telefonica che «caccia» letteralmente il cliente. Lo cerca, lo chiama (lei, e non viceversa), lo vezzeggia, gli offre le condizioni migliori e cerca di spuntargli il contratto.

Il grande business è sulle reti aziendali, le più redditive, e sulle chiamate a lunga distanza: un italo-americano fresco di carta verde vale più di un cittadino dell'Illinois: sottrarlo alla compagnia concorrente, offrirgli sconti selttivi sulle chiamate per l'Italia è impresa da curare con impegno quasi artigianale.

E' il libero mercato delle telecomunicazioni, quello che ha insegnato al mondo che la concorrenza è riduzione di costi e prezzi, offerta di servizi di qualità superiore, selezione spietata fra i migliori gestori. Quando in Italia bisognava pregare per mesi la Sip per avere l'installazione di un apparecchio telefonico, al di là dell'Atlantico c'erano già decine di compagnie telefoniche, fra cui le piccole «baby-bells», padrone incontrastate dei singoli distretti e dei mercati locali.

Succederà la stessa cosa anche in Italia dopo il via libera del ministro Maccanico (nella foto)? Infostrada e Wind, le due nuove arrivate della telefonia fissa, lo promettono. Nel giro di qualche mese invaderanno il mercato dedicato all'utenza aziendale: una nicchia di business ricca, da selezionare, a più alta redditività dell'utenza residenziale. Nel giro di un anno si rivolgeranno al singolo cittadino, per tentare di strapparlo alla Telecom e convincerlo della propria convenienza: una battaglia in cui l'unico vincitore certo, secondo ogni previsione, sarà proprio il singolo utente

E l'apertura di Maccanico determinerà l'offerta di servisi migliori

che assisterà probabilmente ad una riduzione media del costo delle bollette e ad un aumento delle offerte da parte delle compagnia.

Cambieranno anche alcune abitudini. La Wind ha già comunicato che la sua rete avrà prefisso 1088. E dai prefissi si scoprirà anche quale compagnia amici e conoscenti hanno scelto: così come avviene già per i cellulari, chi compone il numero sa se sta chimando la Tim e la Omnitel. Fra i più felici, infine, è facile immaginare le migliaia di extracomunitari presenti in Italia: chissà a chi si abbonerà il filippino, quale sarà la compagnia che offrirà tariffe più basse sulle chiamate per Manila? Arrivederci al 2000, per un primo bilancio sul calo delle tariffe: prima di allora - prevede un sondaggio fatto fra manager - sarà difficile apprezzare cambiamenti.

Il ministro di Grazia e giustizia ha inoltrato richiesta ufficiale a Washington per la giurisdizione sulla strage della funivia

Cermis, l'Italia vuole il processo

L'Europarlamento chiede un divieto per i voli a bassa quota nelle zone abitate

Risponde il sottosegretario Pickering: «Impegnati a collaborare con l'Italia»

ROMA Gli Stati Uniti rinuncino alla giurisdizione sui fatti del Cermis. Lo chiede il ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick.

I primi quattro top gun americani finiti nell'inchiesta per la tragedia che ha causato la morte di venti persone devono insomma essere giudicati dall'Italia, sia per la gravità dell'episodio sia per l'enorme impressione provocata sulla popolazione italiana.

La richiesta, avanzata agli Stati Uniti nel pieno «rispetto delle regole poste dal Trattato di Londra», ha però poche probabilità di essere esaudita.

Giovanni Maria Flick

Certo, verrà presa in considerazione dalle autorità americane — come ha precisato ieri un portavoce della base aerea di Aviano, il sergente Bill Lancicome — ma non esistono precedenti di un Paese della Nato che abbia passato la mano per reati commessi da propri militari nello svolgimento del proprio servizio.

Il ministro Flick ha riferito anche al presidente del Consiglio, Romano Prodi, della sua proposta, avanzata ufficialmente dal direttore generale degli Affari Penali del ministero di Grazia e Giustizia.

«Una richiesta opportuna», ha subito commentato il senatore pidiessino Guido Calvi, tanto più che a suo parere quei fatti «potrebbero anche essere configurati, attraverso l'applicazione del principio del dolo eventuale, non già come reato colposo ma come delitto».

Rompendo una prassi consolidata, ha osservato il parlamentare trentino Luigi Olivieri, «gli Usa dimostrerebbero di attribuire all'episodio la gravità che merita».

Ma da Washington, finora, l'unico commento che filtra è quello del sottosegretario di Stato per gli affari politici, Thomas Pickering che ha rassicurato: «Gli Stati Uniti sono impegnati a colaborare con le autorità italiane». Niente di più.

Rispondendo ad alcune interpellanze parlamentari, il ministro Flick ha inoltre spiegato che la richiesta di rinunciare alla priorità di giurisdizione è «stata motivata anche accogliendo le indicazioni del procuratore generale di Trento» che, tra l'altro, aveva avanzato l'ipotesi che nel corso delle indagini «emerga anche la responsabilità di cittadini italiani, così da determinare l'opportunità di esaminare in un unico giudizio le posizioni di tutti gli eventuali responsabili».

Flick ha aggiunto che sarà l'Italia, in un primo momento, a risarcire i danni che poi saranno divisi tra Stati Uniti per il 75 per cento e Italia per il restante 25.

Ieri frattanto l'Europarlamento ha criticato, nel corso della sessione di Strasburgo, il comportamento tenuto dall'equipaggio dell' aereo: l'incidente - si legge nella risoluzione urgente approvata dall'assemblea - si è verificato a causa del mancato rispetto delle norme previste per questo tipo di esercitazioni da parte dell'equipaggio.

Dunque: i deputati hanno chiesto un divieto europeo per i voli militari a bassa quota nelle zone in cui mettono a rischio la vita della popolazione.

Elisabetta Martorelli

NUOVI COLORI

San Pietro, un anno di restauri

ROMA Il restauro della facciata più grande del mondo, quella della Fabbrica di San Pietro in Vaticano, promossa dalla Santa Sede e dall'Eni e con un budget di 9 miliardi in 3 anni, sta procedendo bene e riservando sorprese anche dal punto di vista architettonico: le venature delle pietre volute dal Maderno. I lavori saranno finiti per il Giubileo: statue e pareti stanno riacquistando colori e luce originali.

IN BREVE

Dell'Utri, appello più «pesante» sulle sponsorizzazioni sportive

TORINO Nessuno sconto per Marcello Dell'Utri al processo d'appello che lo vede imputato per le false fatturazioni di Publitalia '80. Al contrario, la sentenza di secondo grado è stata ancora più pesante della prima: tre anni, due mesi e 25 giorni contro i tre anni inflitti nel novembre del '96. L'ex presidente della concessionaria pubblicitaria del gruppo Fininvest, oggi parlamentare di Forza Italia, ieri mattina era a Roma e non in aula quando è stata letta la sentenza. Uno dei suoi legali, l'avvocato Oreste Dominioni in appello ha ribadito un vecchio concetto: dal momento che fra l'88 e il '91 Publitalia fatturò oltre 18 mila miliardi è inverosimile pretendere che il presidente di una società di queste dimensioni possa essere al corrente di ogni singola operazione. Di altro parere il procuratore generale Bruno Rapetti, che aveva chiesto per il parlamentare (e per il dirigente contabile della società, Vincenzo Lupo Stanghellini) la conferma della pena. «È pur vero che l'azienda ha dimensioni enormi - aveva ammesso nella sua requisitoria -. Ma Dell'Utri era informato su tutti i rendimenti dei singoli uffici di Publitalia».

Orte, donna si butta contro un treno in transito Bloccata per un paio d'ore la linea Firenze-Roma

ORTE Una donna, dall'apparente età di 50 anni, si è uccisa ieri pomeriggio lanciandosi contro un treno in transito sulla linea ferroviaria Roma-Firenze. Il fatto è accaduto a un km dalla stazione di Orte in direzione di Roma. Alle 17.10 il macchina dell'intercity 596 Firenze-Roma ha scorto una donna gettarsi sui binari. Malgrado l'attivazione della fermata rapida il convoglio l'ha travolta. Il traffico sulla linea è rimasto bloccato per due ore e i treni hanno ripreso la loro marcia soltanto alle 19.20. La polizia ferroviaria della stazione di Orte, subito intervenuta sul posto, è riuscita in poche ore a giungere all'identificazione della donna che non aveva con sè alcun documento. La vittima è una insegnante che abitava in provincia di Viterbo. Soffriva di una grave crisi depressiva e già in passato aveva tentato altre volte di togliersi la vita.

Bisceglie, a furor di popolo cambia nome via Bocchino Per i residenti «gettava ombre disonorevoli sul rione»

BISCEGLIE Sorge in una zona buia e isolata, è meta fissa di coppiette e si chiamava via Bocchino: un nome che ha scatenato sorrisi maligni e pettegolezzi, commenti di troppo e ire dei residenti. Così il sindaco, prima di dimettersi, ha deciso di accontentare gli abitanti e ha deciso di dare un nuovo nome alla via, vicina allo stadio: il nuovo nome che cancellerà equivoci e battutacce sarà quello di un calciatore, Francesco D'Addato. Il cambiamento è frutto di una sollevazione popolare cominciata un anno fa. Perchè per gli abitanti del quartiere l'antico nome di quella strada periferica, via Bocchino, gettava un'ombra disonorevole su tutto il rione. E così, spinti da un' onda di malevoli risate gli abitanti hanno pensato bene di far cancellare qualsiasi equivoco sulla loro strada.

Papalia sulla busta inviatagli con i proiettili: «In questi casi è quasi una prassi che succeda»

VERONA «Sono sempre dello stesso parere: si tratta di esaltati, di gente che cerca di sfruttare questi momenti per speculare in vario modo». È «l'identikit» che il procuratore capo di Verona, Guido Papalia, disegna dell' anonimo mittente che nelle scorse settimane ha inviato alla procura di Verona una busta contenente alcuni proiettili e del cui arrivo danno notizia due giornali. Papalia, titolare dell'inchiesta sulle camicie verdi della Lega Nord, non si sbilancia sulla possibile matrice politica del gesto ricordando che non si tratta di un episodio isolato. «In questi casi - ha detto Papalia - è quasi una prassi che succeda». Il magistrato ha comunque specificato che i «messaggi» sono sinora sempre stati indirizzati a lui personalmente.

Morì per aver mangiato tartufo «al botulino» Riconosciuti due miliardi di danni ai familiari

ANCONA Per uno spuntino a base di tartufo consumato nel gennaio '91 al piano bar «Colibrì» di Loreto, morì per un'intossicazione da botulino dopo essere rimasto in coma per un mese. Ora, a distanza di sette anni, i familiari di Camillo Casale, 39 anni, si sono visti riconoscere dal giudice del Tribunale civile di Ancona danni per due miliardi di lire, che dovranno essere sborsati dalla titolare del locale, Maria Grazia Bazzi. A beneficiare dell'ordinanza del giudice, che rende immediatamente esecutivo il pagamento mentre la causa civile è ancora in corso, sono la vedova dell'uomo, Giuseppa Casale, e i quattro figli, che peraltro vivono in condizioni di indigenza. La Bazzi è stata già condannata (con sentenza passata in giudicato) a otto mesi di reclusione nel procedimento penale scaturito dalla vicenda.

Masone, a Napoli al vertice sull'ordine pubblico: «Prenderemo i criminali»

La polizia sfida la camorra

Il presidente dell'Uppi: «La gente per bene è stufa di vivere nel terrore»

MASONE Incalzato dalle domande dei cronisti, che chiedevano come lo Stato intenda attrezzarsi per affrontare questa nuova «guerra» di camorra, ma anche come sia possibile (ed è accaduto appena lunedì sera) che un commando di killer riesca a sparare decine e decine di proiettili - uccidendo due persone - proprio davanti al carcere di Poggioreale (uno degli obiettivi «sensibili» controllati dall'Esercito), Fernando Masone ha avuto un sussulto: nella lotta alla criminalità organizzata, ha detto, «non c'è stato alcun calo di tensione». E la presenza del capo della polizia all'ombra del Vesuvio - decisa mercoledì di comune accordo con il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano - evidentemente mira proprio a chiarirlo in maniera quanto più netta possibile. «Quel che già si sta facendo in maniera egregia - ha continuato Masone - dovrà essere proseguito con maggiore incisività». Poi una promessa: «Cattureremo i responsabili dei gravi fatti di sangue di questi giorni».

Sullo sfondo dieci morti ammazzati in dieci giorni. Tra loro un vecchio di 75 anni (il padre del boss Mazzarella) e un ragazzino di 14 (fratello di un luogotenente dello stesso capoclan). Una situazione nuovamente da allarme rosso, appena nove mesi dopo la scia di sangue che culminò nell'assassinio della povera Silvia Ruotolo, la mamma uccisa per errore durante una sparatoria tra due commandi criminali. Da allora, eravamo a giugno, si moltiplicarono le richieste di intervento sul territorio. Si decise l'invio di soldati per presidiare alcuni «palazzi» istituzionali, liberando così ai compiti di controllo del territorio poliziotti e carabinieri.

Quindi, tra la fine dell' estate e l'ultimo mese dell' anno, la calma. Ma era calma «apparente». E ieri mattina Fernando Masone è tornato. Ha presieduto una riunione in prefettura con il questore ed i vertici di carabinieri e guardia di finanza. Ribadendo, al termine del summit, che occorre un «controllo programmato del territorio». Ricordando infine che a marzo scatterà il piano specifico, predisposto in settimana dal prefetto, dopo il blitz all'uscita del penitenziario.

Il capo della polizia, che nel pomeriggio ha incontrato il sindaco Bassolino, ha anche affrontato l'ipotesi di «modifiche legislative» per combattere più efficacemente la camorra.

Rassicurazioni a parte, la città sembra ripiombata nel clima di terrore vissuto per molto, troppo tempo. E ne è testimonianza la presa di posizione del presidente dei piccoli proprietari immobiliari (Uppi), Giacomo Carini: «L'area orientale della città, quella dove si dovrebbe concretare parte della rinascita e nella quale si spara solo all'impazzata, è abbandonata a se stessa. La gente, quella per bene, è stufa di vivere nel terrore».

Approvata dopo un anno di discussioni la nuova normativa che manda in soffitta la «legge Martelli» del '90, giudicata troppo permissiva

Immigrazione, da oggi le frontiere sono più strette

Espulsione immediata per chi è senza documenti, ma dopo 5 anni si diventa italiani

ROMA Un anno di esame in Parlamento, centinaia di emendamenti, altrettante votazioni, spaccature anche all'interno della maggioranza. Ma i nuovi provvedimenti sull'immigrazione, approvati ieri sera in via definitiva dall'assemblea del Senato, ora sono legge. Va dunque definitivamente in soffitta la «Martelli», che dal 1990 regolava i flussi migratori in Italia. I 40 articoli - approvati con i «sì» della maggioranza, nonostante il voto contrario dell'opposizione (con esclusione del Ccd che si è astenuto) e la protesta della Lega che ha abbandonato l'aula - riscrivono completamente la nostra politica in materia di immigrazione. Nel complesso la nuova legge promette maggiore rigore ma anche più diritti per gli extracomunitari che vogliono entrare in Italia. Ad esempio: l'articolo 11, una delle principali novità su cui si impernia la normativa, prevede espulsioni immediate per chi rifiuta di farsi identificare e per chi ha un percorso criminale alle spalle. Chi, nelle stesse

condizioni, dimostrerà inequivocabilmente di essere in Italia da prima dell'entrata in vigore della legge - che non ha valore retroattivo - potrà presentare un ricorso al pretore il quale, comunque, non sospenderà il procedimento di espulsione. Per quanto riguarda gli ingressi, ci sarà una programmazione dei flussi legata alle richieste del mercato del lavoro e una «gestione» triennale della politica immigratoria. Gli stranieri potranno arrivare per cercare lavoro solo se iscritti a liste di prenotazione dei propria paesi o se «sponsorizzati» da privati o società. Si potrà avere un permesso di soggiorno anche per il lavoro stagionale o per lavoro autonomo. Ma - ed ecco l'ampliamento delle garanzie a favore degli extracomunitari - i cittadini stranieri e i loro familiari entrati regolarmente, dopo aver lavorato almeno 5 anni, potranno ricevere una «carta di soggiorno a tempo indeterminato» per restare nel Paese e per accedere ai servizi sanitari e previdenziali.

Insomma: un primo passo verso la cittadinanza. E' «una legge necessaria al Paese», ha commentato il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano. Critica Rifondazione comunista che sperava nel diritto di voto per gli extracomunitari: «è una legge con troppe ombre e poche luci». Contrarie Alleanza nazionale, che denuncia un provvedimento incapace di rispondere alle esigenze di legalità e sicurezza dei cittadini italiani, e Forza Italia, per la quale la legge è demagogica e pasticciata, oltre che insufficiente a regolamentare il fenomeno dell' immigrazione.

Papa Wojtyla seccamente contrario all'omosessualità e alle convivenze

«No alle unioni irregolari»

CITTA' DEL VATICANO Nuovo «no» del Papa alle famiglie come «mere unioni prive di qualsiasi forma giuridica costituzionale» e tanto meno per «le unioni fra persone dello stesso sesso».

E per le così dette famiglie di fatto è perduta ogni speranza. Non saranno mai riconosciute dalla Chiesa, non avranno la possibilità di essere equiparate alle famiglie, diciamo così, regolari.

È stato Giovanni Paolo II a pronunciare questo secco diniego rivolgendosi ai vescovi spagnoli della Catalogna e delle Asturie, ricevuti ieri in visita «ad limina apostolorum». Aveva evidentemente saputo in precedenza, appunto sulla base delle relazioni episcopali, che nelle rispettive diocesi non ci si sposa più in chiesa e nemmeno al municipio, ma semplicemente ci si mette insieme, si convive insomma.

E questo non può andare per un Pontefice tanto intransigente sulle questioni di dottrina; così, Giovanni Paolo II è tornato a opporsi all'equiparazione come famiglia delle semplici unioni prive di riconoscimento giuridico e tanto meno a quelle omosessuali.

Insomma, un aperto e durissimo «no» a ogni forma di convivenza fuor della benedizione del sacerdote; ma un diniego condito, per di più, da un esortazione abbastanza impositiva, questa: «I vescovi sono chiamati a proclamare forte la verità sul matrimonio e sulla famiglia com stabiliti da Dio»; quindi ha spiegato: «Si tratta infatti di un bene insostituibile della società che non può rimanere indifferenze di fronte al suo degrado o alla sua perdita».

Questo coinvolgimento della società profana in una questione di carattere sacro, è tipica della mentalità wojtyliana che rifiuta di farsi accantonare in un angolo fosse pure religioso ma che non coinvolge le comunità profane, politiche o sociali che siano. Di qui la richiesta di intensificare la pastorale familiare per «un' adeguata preparazione dei giovani al matrimonio, insistendo sui valori dell'amore umano e sull'autentica spiritualità coniugale». Proprio come insegna la dottrina cristiana da un paio di millenni.

Parte mercoledì a Milano la rassegna su un settore trainante per la nostra economia

Il turismo, una carta vincente

__MILANO__ Si terrà a Milano, dal 25 febbraio al 1 marzo, la 18.a edizione della borsa internazionale del turismo (Bit) organizzata da Expo Cts, l'Ente manifestazioni commercio turismo servizi, in collaborazione con la locale Camera di commercio. È un appuntamento fondamentale per tutto il turismo italiano per fare il punto sull'offerta nazionale e per verificare l'interesse degli altri Paesi nei nostri confronti. «Il turismo si presenta sempre più come la carta vincente di molte economie - ha sottolineato nella conferenza stampa di presentazione il presidente dell'Expo, Francesco Colucci - il settore che nel terzo millennio raggiungerà il più alto tasso di sviluppo. Molti paesi, sopratutto quelli dell'area asiatica, Cina in testa, hanno infatti intenzione di puntare sull'offerta turistica per accelerare lo sviluppo dell'economia e creare posti di lavoro».

Le strutture ricettive si confermano infatti come elementi catalizzatori degli investimenti esteri: «Basta gaurdare cosa è successo nella Repubblica dominicana - ha evidenziato Colucci - dove al 100% i complessi alberghieri sono proprietà di investitori esteri, spagnoli in prima fila». Pensiamo dunque a cosa potrebbe accadere nel nostro Paese se solo si riuscisse a eliminare le carenze infrastrutturali, a partire dagli aeroporti, che sempre di più condizionano le scelte dei flussi turistici mondiali. Nonostante questo, nel 1997, il turismo si è confermato uno dei pilastri dell'economia italiana, contribuendo per il 7% alla formazione del Pil, con un fatturato di 115 mila miliardi di lire, di cui oltre 40 mila rappresentati da valuta estera, dando lavoro

ogni anno a quasi 2 milioni di persone (tra dipendenti fissi e stagionali). L'anno passato ha visto un aumento delle presenza straniere sul territorio nazionale (+1,8%), ma una diminuzione dei pernottamenti che ha causato una perdita stimata dalla Federalberghi in oltre 1.000 miliardi. «Questo non significa - ha precisato Colucci - che gli italiani non siano più in grado di fare ospitalità, ma che va ripensato nel nostro Paese, come in tutta Europa, il rapporto qualità-prezzo».

Oltre 5000 espositori (quasi la metà esteri) alla «Bit '98»

La Bit'98 si presenta dunque con ambizioni e servizi rinnovati: su una superficie espositiva di 90.000 metri quadrati saranno presenti 5.049 espositori (295 in più rispetto alla passata edizione), 2.333 esteri in rappresentanza di 151 nazioni, con una previsione di oltre 100 mila visitatori. Tra i punti di forza si conferma l'importanza di «Buy Italy», workshop per la presentazione e la commercializzazione dell'offerta turistica italiana, realizzato in collaborazione con Enit e Alitalia, e «Bit New Way», dedicata alle nuove forme di turismo.

Una norma che regolarizza una categoria con 300 persone iscritte nelle associazioni

Tatuaggi vietati ai minori, anzi no

La Bindi fa correggere la circolare predisposta dal ministero della Sanità

NUOVA MODA

Lingua, narici e palpebre È mania anche a Trieste

TRIESTE Gli uomini preferiscono i capezzoli (i propri!); le donne, l'ombelico e il seno. Per tutti è in forte aumento la richiesta per lingua, narici, palpebre, sopracciglia, labbra e mani; le più coraggiose non disdegnano i genitali: stiamo parlando del piercing, autentica mania che anche a Trieste sta contagiando schiere di appassionati o di novelli fachiri, dipende dai punti di vista.

Non ha dubbi Max, del Tatoo Studio di via Rigutti che applica anellini e piercing nei punti che si desiderano: «Il posto meno doloroso è proprio la lingua – spiega – che è formata da due muscoli laterali; fissare l'anellino al centro è come entrare nel burro con una lama calda». E nel burro Max entrerà ancora, visto che gli andava già bene la circolare del ministero uscita nel pomeriggio e poi corretta dal ministro Bindi che invece consente la nuova moda anche ai minori: «I minorenni che vogliono farsi applicare un piercing vengono invitati a tornare con i genitori o quando avranno compiuto i diciotto anni – dice ancora Max – ma i casi non sono poi così frequenti; solo tempo fa una dodicenne, che però dimostrava qualche anno di più, è venuta qui per un piercing sull'ombelico accompagnata dai genitori».

Le zone del corpo preferite: braccia, cosce e glutei, ma ha anche consensi la farfalla sul seno

Sono dunque per la quasi totalità adulti i triestini che amano attaccarsi a varie parti del corpo anellini e altri orpelli più o meno personalizzati. Quanti siano è difficile stabilirlo, anche se mediamente Max effettua due applicazioni al giorno con punte di 5, 6 nel periodo estivo.

Maggiorenni consapevoli e in grado di scegliere come meglio vogliono le proprie decorazioni; e per i minori, grazie alla precisazione della Bindi, studi aperti già da subito. Difficile stabilire una preferenza dei triestini delle zone del corpo da tatuare: braccia, cosce e glutei vanno per la maggiore, ma anche una piccola farfallina sul seno riscuote larghi consensi. Quanti al giorno? «Dipende – spiega Pippo Bracco, titolare di Tatoo Studio – una schiena mi porta via anche una giornata, una rosellina molto meno».

g.l.

ROMA Un drago sulla spalla. O una farfalla sul polso. O ancora un triangolo rovesciato sull'osso sacro. Ai giovanissimi, si sa, piace «distinguersi» con qualche esotico tatuaggio sul corpo. È, più che una mania, l'ultima moda. Che va seguita, pena essere considerati «out». Ebbene, ieri si era diffusa la notizia che stava per scattare il divieto per i minori di 18 anni. Proprio mentre dal Nord Europa dilaga il «branding» - il marchio a fuoco sulla pelle - stando a una circolare del ministero della Sanità sembrava che i tatuaggi e i piercing (buchi sulla pelle in varie parti del corpo per «vestirsi» di anellini, spilloni e orecchini) dovessero diventare fuorilegge per gli under 18. E che i giovanissimi o adolescenti decisi a «bucarsi» l'orecchio (solo un orecchino per lobo) avrebbero potuto farlo solo con il consenso dei genitori.

L'addio al tatuaggio selvaggio? Sembrava sancirlo una circolare del ministero della Sanità. Poi in serata il comunicato chiarificatore del ministro Bindi: «I tatuaggi non sono vietati ai minori». L'ufficio stampa ha spiegato che il ministro, «in occasione della firma della lettera di trasmissione alle Regioni del parere formulato dal Consiglio superiore di sanità, aveva espressamente chiesto agli uffici competenti di modificare gli allegati eliminando il divieto ai minori».

La circolare ha comunque fissato le linee-guida in questo campo con l'obiettivo di regolarizzare il ruolo dei 300 tatuatori italiani e ridurre i rischi di infezione e di altre patologie. Per essere considerati tatuatori «doc» d'ora in avanti bisognerà seguire corsi di formazione regionali, quindi chiedere l'autorizzazione della usl di zona, che controllerà il rispetto degli standard igienici.

L'«operatore» dovrà poi informare il cliente dei rischi che corre (infezioni o allergie) e verificare che la pelle sia sana.

Esulta il presidente dell'Atir, l'Associazione tatuatori italiani riuniti, prima che venga chiarito l'equivoco sul divieto: «È un passo avanti importantissimo - dice Giuseppe Serra - e finalmente regolarizza il ruolo dei 300 tatuatori italiani iscritti alle associazioni». Nello stesso tempo però manifesta qualche perplessità: il divieto per i minorenni potrebbe favorire gli abusivi, gli improvvisatori che operano nelle discoteche, nelle cantine o nei retrobottega. Bisognerebbe andare a stanarli.

TEORIA SUL «MOSTRO»

Requisitoria del pm al processo Pacciani

Firenze, non c'è mai stato un serial killer di coppiette ma solo «uomini tristi»

FIRENZE Firenze per anni ha creduto di trovarsi di fronte a «un serial killer, un genio del male imprendibile», ma era un'ipotesi del tutto sbagliata: «Qui non c'è e non c'è mai stato un 'mostro', ci sono solo degli uomini normali, dalla vita molto triste». E' partita da qui, dal ribaltamento della vecchia teoria che immaginava un'unica mente raffinata dietro i delitti delle coppiette di Firenze, la requisitoria del pm Paolo Canessa al processo contro quelli che lo stesso magistrato ribattezzò «i compagni di merende di Pietro Pacciani». Canessa ha iniziato ieri mattina, e con ogni probabilità concluderà solo domani mattina, a tirare le somme di ciò che è emerso in un processo che dal 20 maggio '97 ha visto celebrare 45 udienze. In aula, ad ascoltarlo, l'unico imputato presente è stato Mario Vanni, mentre mancavano Giancarlo Lotti e Giovanni Faggi (tutti accusati di aver preso parte ai delitti insieme a Pacciani) e l'avvocato Fabrizio Corsi, che deve rispondere di favoreggiamento. Canessa ha ripercorso la lunga storia dell'inchiesta sugli otto duplici delitti commessi tra il '68 e l'85, ha ricordato «gli anni in cui si brancolava nel buio», ha parlato di «indagini sbagliate» e di «apporti della scienza che non sono stati perfetti».

La svolta, per il pm, è avvenuta con il processo di primo grado a Pacciani, nel '94, quando è diventato chiaro «che non ci trovavamo e non ci eravamo mai trovati di fronte a un serial killer».

Metodo Di Bella: in Lombardia riprende la sperimentazione

MILANO Inizierà dopo il 10 marzo la sperimentazione del metodo Di Bella e a metà giugno sarà già possibile fare un primo bilancio dei risultati «parziali» della terapia. E la sperimentazione procederà regolarmente anche in Lombardia, dove l'altro ieri l'assessore alla sanità Carlo Borsani aveva bloccato tutto. La decisione dopo il chiarimento del ministro Rosy Bindi sul contenuto del decreto sulla somatostatina. I medici, ha spiegato Borsani, potranno continuare a somministrare i farmaci della terapia anche al di fuori della sperimentazione.

Ieri mattina, intanto, c'è stato un improvviso controllo dei Nas proprio negli uffici dell'assessorato alla sanità della Regione Lombardia e all'ospedale San Carlo di Milano. Il motivo: la necessità di verifiche sui preparati galenici necessari per la sperimentazione e

La società «Iflo»: «Il professore non ha mai chiesto nulla e regalerà il preparato a chi lo chiede»

Il giallo del brevetto sulla melatonina

le terapia oncologica con il metodo Di Bella.

Al San Carlo i militari hanno controllato se esistevano disposizioni scritte dalla Regione sull'acquisto dei preparati presso una specifica farmacia. E in Regione hanno chiesto se e dove il Pirellone acquistava direttamente i preparati galenici. «Abbiamo risposto - ha riferito un funzionario dell'assessorato - che la Regione non compra nulla. Semmai sono invece le farmacie ospedaliere che si occupano dell'approvvigionamento dei medicinali». I carabinieri di Milano hanno poi precisato che i controlli effettuati rientrano in una normale attività intrapresa da alcuni giorni. In particolare si stanno facendo «controlli incrociati» negli ospedali e nelle farmacie per accertare che non siano stati commessi reati nella preparazione e nella distribuzione dei farmaci previsti dalla cura del professor Di Bella.

L'intento è quello di verificare se esistano quelle condizioni di mercato nero o di aggiotaggio sul prezzo dei farmaci denunciate la scorsa settimana anche dal Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

Intanto spunta il giallo di un brevetto. Il nome del professor Di Bella compare nel brevetto della melatonina, in capsule e compresse, associata con l'adenosina.

Titolare dei diritti di produzione e vendita del preparato, fondamentale nella cura Di Bella, è la società «Iflo» che ha subito chiarito che il professore modenese non ha mai chiesto nulla alla ditta e che «regalerà il preparato a chi lo chiede». E l'avvocato di Luigi Di Bella, Enrico Aimi, ha giudicato ridicolo oltre che stupido il sospetto che lo scienzato possa avere un interesse economico nel brevetto che risale al 1991. La società «Iflo» - afferma in una lettera il legale Cicogna - è titolare dei diritti sulle formule ed è fatto divieto a terzi di produrre e vendere i preparati senza l'autorizzazione della società medesima, salvo quanto previsto nell'ambito sperimentale ovvero nelle preparazioni estemporanee e per unità di medicinali effettuate nelle farmacie su ricetta medica.

Ieri, infine, la Federfarma ha inviato ai propri iscritti una circolare nella quale li autorizza a preparare i farmaci della multiterapia e in particolare la melatonina.

Testi dei provvedimenti entro il mese all'esame del Consiglio dei ministri

Il «riccometro» dei pensionati

Dal primo luglio servirà anche per le «sociali» e l'invalidità

ROMA Svolta sul riccometro: nel nuovo strumento che regolerà dal primo luglio prossimo l'erogazione dei servizi sociali entreranno anche le pensioni sociali e le invalidità civili: è il risultato della lunga riunione della commissione di esperti coordinata da Palazzo Chigi che da oggi comincerà a preparare i testi dei provvedimenti per poi presentarli all'esame del Consiglio dei ministri entro il mese.

A differenza delle prime ipotesi che volevano solo il settore della sanità inserito nel riccometro, i trenta membri della commissione guidata da Mario Luigi Torsello hanno trovato un punto d'accordo e sono tornati al progetto d'origine: con la «social card» i cittadini otterranno l'accesso a una vasta serie di servizi. Dalle prestazioni ospedaliere all'asilo nido, dall'università alla pensione minima, dall'assegno d'invalidità all'alloggio pubblico. È passata dunque la linea degli uomini del Secit, braccio investigativo del ministero delle Finanze, per il quale uno strumento così innovativo avrebbe avuto senso solo se applicato sulla quasi totalità del welfare, una partita da circa 80.000 miliardi di lire all'anno.

I tecnici di Palazzo Chigi - tra cui il primo sperimentatore del Riccometro universitario, Gianfranco Cerea dell'ateneo di Trento e Salvatore Tutino, neo-designato direttore del Secit e padre del nuovo redditometro - incontreranno la prossima settimana i sindacati per illustrare le loro proposte.

Già da oggi gli esperti proveranno a stendere nero su bianco una bozza definitiva del provvedimento, forti anche della chiarezza che il disegno di legge collegato alla Finanziaria ha fatto sulle procedure legislative: per mettere in piedi il Riccometro serviranno uno o più decreti legislativi, mentre per la complessa materia delle soglie di esenzione, di competenza delle varie amministrazioni, dovrebbero bastare alcuni decreti della presidenza del Consiglio.

NEL BELPAESE

Interrogazione del sen. Cioni su un «inammissibile trattamento»

«Sconti» fiscali alla Farnesina

ROMA Ambasciatori e dipendenti del ministero degli Esteri, godono, durante le missioni fuori dall'Italia, di un «inammissibile trattamento fiscale, che si risolve, di fatto, in un esonero quasi totale dall'obbligo di contribuzione che ogni cittadino ha nei confronti della società». Questa la denuncia fatta dal sen. Graziano Cioni (Pds), che sull'argomento ha presentato un'interrogazione. Come componente della commissione Esteri di Palazzo Madama, Cioni ricorda che le «esenzioni» trovano origine in un decreto del settembre 1997, i cui contenuti però il governo ha ampliato in un decreto legislativo «ampiamente criticato» in sede parlamentare. L'esponente del Pds sottolinea che, secondo le intenzioni del governo, verrebbe tassata, per i dipendenti della Farnesina all'estero, la sola indennità di base, escludendo tutte le altre e le relative maggiorazioni. In pratica un ambasciatore a Pechino su un assegno di 521 milioni (è l'esempio fatto da Cioni) vedrebbe assoggettarsi al fisco solo 21 milioni. Il sen.Cioni chiede al governo di correggere «questa distorsione» anche perchè si veda pienamente attuato l'art.53 della Costituzione secondo il quale tutti devono concorrere alle spese dello Stato nei limiti della loro capacità contributiva.

Di Pietro: «Albo dei costruttori, un carrozzone»

ROMA L'Albo dei costruttori? E' soltanto un «carrozzone inutile e distorsivo del mercato», per cui il regolamento emanato dal governo per semplificare le procedure di iscrizione è «inutile» anche perchè l'Albo dovrà essere abolito.

La critica è stata mossa da Antonio Di Pietro, alla commissione Lavori Pubblici del Senato, che deve esprimere un parere sul regolamento.

La legge Merloni, ha ricordato proprio l'ex ministro dei Lavori Pubblici, prevede l'abolizione dell'Albo a partire dal 1999, per cui «non si comprende che senso abbia l'introduzione di questo regolamento», a meno che «non si voglia già da ora prendere atto che la norma della Merloni che abolisce l'Albo resterà inadempiuta».

«Inoltre — sempre secondo Antonio Di Pietro — la direttiva comunitaria prevede il sistema di qualificazione europea da introdurre entro il 2000.

Quindi anche sotto questo profilo l'approvazione del regolamento sembra inutile».

Salario ridotto non è sempre «estorsione»

CATANIA Pagare un dipendente meno di quanto indicato nella busta paga non è estorsione se il lavoratore, che può anche opporsi, non viene costretto ad accettare, insomma se non c'è coercizione. L'ha stabilito la Corte d'Appello di Catania, motivando l'assoluzione con la formula «perchè il fatto non sussiste» del titolare di un supermercato di Ragusa e di tre suoi collaboratori, accusati di non avere corrisposto a un dipendente acconti sul salario riportati invece nella busta paga. In primo grado il Tribunale di Ragusa li aveva condannati per estorsione a pene fra tre e cinque anni di reclusione, rilevando che «non accettare il patto del datore di lavoro significava non essere assunti, quindi non lavorare, quindi non mangiare».

Il giudice del lavoro intanto ha condannato i quattro a versare al lavoratore i soldi che non gli avevano dato, più gli interessi maturati.

BORSA

19528
-1,399%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Decisa battuta d'arresto per la Borsa italiana, alla vigilia della scadenze tecniche di premi e opzioni e al termine di un'altra giornata condizionata anche dai timori per una possibile soluzione bellica alla crisi Usa-Iraq. Riflessive anche altre piazze europee sulla scia dell'apertura negativa di Wall Street. L'indice Mibtel ha raggiunto i minimi nel finale a quota 19.528 (meno 1,40%), accompagnato da scambi in lieve aumento a 2.760 miliardi di controvalore. Con poche eccezioni, tra cui le Credito Italiano (più 0,98% a 6.575 lire), le vendite hanno interessato soprattutto i titoli del paniere Mib30. In attesa del consiglio di amministrazione, le Telecom hanno lasciato sul campo il 2,86 a 12.330 (da registrare una breve fiammata delle risparmio fino a 12.640 lire). Pesanti anche Tim (meno 2,35 a 8.305), Eni (meno 2,53 a 10.600) e Fiat (meno 2,25 a 6.265); deboli Mediobanca (meno 1,53 a 18.075). Le Generali hanno mostrato invece una buona resistenza a 51.700 (meno 0,56). Nel resto della quota, stabili Olivetti (più 0,17 a 1.779) mentre non si sono esaurite le attese per un' eventuale offerta di Mannesmann (ma è più vicina anche la sigla dell'intesa con Wang); positive Cir (più 1,24%) e Cofide (più 1,37%).

DOLLARO

1793,12
-0,343%

MARCO

985,88
0,013%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Simint	15198	15195	0,02	11572	15921
Sirti	10455	10456	-0,01	10189	10784
Smi	1368	1414	-3,25	771	1414
Smi 99 W	751,1	769,8	-2,43	223	769,8
Smi Metalli Rnc	1242	1318	-5,77	907	1318
Smurfit Sisa	1601	1630	-1,78	1179	1667
Snia Bpd	2364	2340	1,03	1758	2364
Snia Bpd Risp	2319	2284	1,53	1799	2354
Snia Bpd Rnc	1725	1713	0,70	1480	1725
Sogefi	5373	5422	-0,90	4453	5446
Sondel	4612	4406	4,68	3222	4612
Sopaf	1606	1569	2,36	1400	1675
Sopaf Rnc	1299	1285	1,09	1002	1337
Sorin Biomedica	8035	7975	0,75	7834	8418
Standa	22480	22480	0,00	21467	23450
Standa Rnc	12637	12637	0,00	8388	12637
Stayer	2277	2317	-1,73	1502	2414
Stefanel	4322	4336	-0,32	3741	4462
Stefanel Rcv	4550	4700	-3,19	3767	4997
Stefanel W	1442	1470	-1,91	1384	1553
Tecnost	4551	4603	-1,13	3735	4630
Teknecomp	1553	1560	-0,45	1123	1835
Teknecomp Rnc	1193	1204	-0,91	864	1280
Teleco Cavi	7225	7339	-1,55	6049	8275
Teleco Cavi Rnc	5980	5983	-0,05	5061	6445
Telecom Italia	12469	12682	-1,68	11363	12737
Telecom Italia Rn	8612	8556	0,66	7925	8955
Terme Acqui	3220	2930	9,90	650	3220
Terme Acqui Rn	2755	2413	14,17	520	2755
Tim	8388	8552	-1,92	7865	8893
Tim Rnc	5288	5367	-1,47	5011	5738
Toro Ass Privcv	13295	13622	-2,40	10931	14002
Toro Ass.Rnc	13596	13996	-2,86	11279	14460
Toro Assicur.	30635	30947	-1,01	22525	33809
Trenno	4942	5561	-11,13	3218	5706
Unicem	16396	16726	-1,97	14121	17484
Unicem Rnc	8458	8634	-2,04	6607	8969
Unipol	7922	8080	-1,96	5470	8749
Unipol Ord 99 W	1512	1558	-2,95	813	1660
Unipol Pr 99 W	1256	1314	-4,41	721	1404
Wts B.P.Bg-c.V.04	1209	1242	-2,66	1045	1324
Wts Cirio 00	457,6	456,4	0,26	273	465
Wts Gemina 98	213,1	193,7	10,02	104	219,3
Zignago Ex	16305	16342	-0,23	13880	16342
Zucchi	12901	13100	-1,52	11000	13800
Zucchi Rnc	8010	8010	0,00	6581	8395
Zucchini	13636	13498	1,02	11981	13833
DIRITTI					
Generali Axa	3804	3868	-1,66	3781	4178

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	17140	17180
Argento (per Kg)	382000	386000
Sterlina (v.c.)	124000	133000
Sterlina (n.c.)	125000	139000
Sterlina (post 74)	124000	135000
Krugerrand	533000	565000
20 Dollari Oro	720000	820000
Marengo Svizzero	104000	124000
Marengo Italiano	115000	127000
Marengo Belga	100000	112000
Marengo Francese	100000	112000
Marengo Austriaco	100000	112000
20 marchi	125000	137000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4582,4	-1,003
Londra	5718,5	-0,086
New York (prov.)	8393,02	-0,687
Stoccolma (omx)	2661,87	0,001

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo
11.5 BTP MAR 98	99,690
12.5 BTP 19 MAR 98	99,700
10.5 BTP APR 98	100,230
11.5 BTP MAG 98	100,590
11 BTP GIU 98	101,070
12 BTP 20 GIU 98	101,280
10.5 BTP 15 LUG 98	101,640
10 BTP AGO 98	101,720
12 BTP 18 SET 98	103,000
9 BTP OTT 98	102,000
10.5 BTP NOV 98	103,290
8.5 BTP GEN 99	102,620
12 BTP 17 GEN 99	105,360
9.5 BTP FEB 99	103,860
8.5 BTP APR 99	103,580
9.5 BTP 15 APR 99	104,870
12 BTP 18 MAG 99	107,800
8.25 BTP LUG 99	104,320
7.6 CCT AGO 00	101,520
7.1 CCT OTT 00	100,780
CCT 22 DIC 00	N.R.
7.6 CCT GEN 01	100,920
7.1 CCT APR 01	100,940
7.2 CCT AGO 01	100,860
7.1 CCT OTT 01	100,970
7 CCT DIC 01	100,770
7.3 CCT FEB 02	100,840
8 CCT APR 02	100,810
7 CCT GIU 02	100,870
7.3 CCT AGO 02	101,000
8 CCT OTT 02	100,990
7.2 CCT NOV 02	101,010
7 CCT DIC 02	101,030
7.2 CCT GEN 03	100,700
7.3 CCT FEB 03	101,140
8 CCT APR 03	101,120
7.2 CCT MAG 03	101,150
7.2 CCT LUG 03	100,940
7.4 CCT SET 03	101,230
6.9 CCT NOV 03	99,950
CCT 22 DIC 03	N.R.
6.9 CCT GEN 04	99,810
6.9 CCT 1 MAG 04	99,980
7.2 CCT GEN 06	100,850
7 CCT GEN 06	100,940
6.7 CCT SET 04	100,000
7.5 CTE 29 MAG 98	N.R.
9 CTE 25 GIU 98	101,000
8.25 CTE 26 LUG 98	100,500
6.5 CTE 26 SET 98	100,500
8 CTE 28 SET 98	100,500
7 CTE 29 NOV 98	100,900
6.25 CTE 21 FEB99	100,750
7.5 CTE 26 LUG 99	102,600
8 CTE 22 NOV 99	103,900
8.5 CTE 24 GEN 00	106,450
12 CTO 19 MAG 98	101,120
0 CTZ 27 FEB 98	99,071
0 CTZ 30 APR 98	98,290
0 CTZ 30 GIU 98	97,560
0 CTZ 15 LUG 98	97,825
0 CTZ 31 AGO 98	96,880
0 CTZ 30 OTT 98	96,310
0 CTZ 15 GEN 99	95,542
0 CTZ 15 MAR 99	94,880
0 CTZ 14 MAG 99	94,265
CTZ 15 LUG 99	93,635
CTZ 30 SET 99	92,836
0 CTZ 30 DIC 98	95,730
0 CTZ 15 MAR 99	94,930
0 CTZ 15 DIC 99	92,025
0 CTZ 15 GIU 99	93,970
5.5 BTP 15 SET 00	101,970
5.75 BTP 15 SET 02	103,580

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	14100	14900
Bca Pop Siracusa	23000	23000
Bca Pop Crema	87000	86000
Bca Pop Cremona	17000	16500
Bca Pop .Emilia	97000	95100
Bca Pop Intra	22900	23000
Bca Pop Lodi	17500	17800
Bca Pop Luino-Va	12400	12000
Bca Pop Nov	15400	15400
Bca Pop Sondrio	38000	38000
B.ca Prov. Na	1500	1600
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	32	17
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	104	104
Carbotrade Priv.	2750	2750
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	47	47
Ferr. Nord Mi	4500	4500
Broggi Izar	560	561
Frette	6500	6500
Ifis Priv	1499	1500
Ital. Assicurazioni	17900	17800
Napoletana Gas	2700	2700
Sicc	2850	2850
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	202,97	0,19
B Pop Intra 94-99 6.5	206,9	8,90
B Agr Mn 2001 7%	175	2,28
7 Bam 01 Cv Ex Wt	160,64	0,14
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	144,42	-1,07
5.25 Bpb-c.V.Tv04	123,62	-0,83
7 B.P.Brescia Cv 03	201,85	-0,98
6 B.P.Comme Tv 01	171,29	-0,62
B Briantea 94-00 7%	162,5	-1,31
M. Alleanza 93-99 4%	185,78	0,10
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	188,84	0,95
6 B.P.Brescia 99 Cv	273	1,49
B Pop Cr 96-02 7%	157	2,95
6.7 C.Emilia Tv 99	176,12	-0,28
6.5 E.Romagna Cv02	157	2,48
B Pop Lodi 95-00 8.5%	147	5,00
Cir 94-99 Cv 6%	107,78	-0,13
6.5 Fonspa 01 Cv	118	-1,39
Medio Italm 93-99 6%	138,72	-0,68
8 Sopaf 00 Cv	105,07	0,16
Olivetti 93-99 7.5%	117,57	0,76
9.25 Saffa 01	120,06	-0,20
5 Sopaf 00 Cv	100,6	0,08
Medio Unic. 2000 4.5%	130	-0,76
Medio Unic. r 2000 5.5%	125,98	-1,10
Medio Sai R 95-02 6%	127,81	0,00
B P Emil. 94-99 6%	208	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	163,5	0,86
Imi/Cirio 95-00 10%	127,74	0,78

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1793,12	1799,29
ECU	1948,76	1949,35
Marco Tedesco	985,88	985,75
Franco Francese	294,13	294,13
Sterlina Inglese	2932,65	2946,88
Fiorino Olandese	874,82	874,63
Franco Belga	47,775	47,771
Peseta Spagnola	11,638	11,635
Corona Danese	258,67	258,67
Lira Irlandese	2449,04	2440,92
Dracma Greca	6,241	6,25
Escudo Portoghese	9,629	9,629
Dollaro Canadese	1253,67	1250,64
Yen Giapponese	14,22	14,295
Franco Svizzero	1222,72	1221,1
Scellino Austriaco	140,12	140,1
Corona Norvegese	236,42	236,11
Corona Svedese	221,55	221,42
Marco Finlandese	324,96	324,96
Dollaro Australiano	1206,23	1202,29

Pagina in collaborazione con

Fonte dati: Teleborsa

La «golden share» italiana sul banco degli imputati: nel mirino una legge del '94 già messa in atto per la vendita di Eni e Telecom

Privatizzazioni, processo a Bruxelles

Tempi stretti per la commissione Cavazzuti che dovrà rifare le norme

Se Roma non risponderà entro due mesi la procedura aperta comporterà un deferimento alla Corte di Giustizia europea

BRUXELLES *Golden share* italiana sul banco degli imputati a Bruxelles: il nuovo rischio di deferimento alla Corte di Giustizia dell'Ue che si profila all'orizzonte per l'Italia se Roma non risponderà, entro i canonici due mesi, alla lettera di messa in mora partita da Bruxelles all'inizio del mese, riguarda la questione dell' azione preferenziale che il governo avoca per sè nelle privatizzazioni di società pubbliche (come Eni e Telecom Italia). La procedura, hanno detto ieri fonti comunitarie, segue il suo corso, dopo la decisione presa il 10 dicembre 1997 dalla Commissione Ue, su sollecitazione del Commissario responsabile per il mercato unico **Mario Monti**, di inviare ad alcuni paesi (Italia, Gran Bretagna e Portogallo) un parere motivato per chieder loro di risolvere l'anomalia.

La procedura aperta nei confronti dell'Italia per aver mantenuto la pratica dell' *azione d'oro*, hanno precisato le fonti, fa riferimento alla legge sulle privatizzazioni del 1994 già messa in atto in occasione della vendita di Eni e Telecom e in futuro applicabile anche a quella dell'Enel. Sotto la lente di Bruxelles, oltre a Italia, Gran Bretagna e Portogallo, era caduta anche la Francia poi graziata dopo la risposta del governo. La *Golden share* italiana potrebbe comunque avere le ore contate. Tra un paio di settimane si pronuncerà infatti su questo aspetto l'apposita commissione ministeriale presieduta dal sottosegretario al Tesoro **Filippo Cavazzuti** incaricata di redigere un nuovo testo unico sulle norme che riguardano le privatizzazioni. Il documento che la Commissione consegnerà al minisro Ciampi dovrà poi essere sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri. Compito della Commissione è quello di mettere ordine in un settore che ha fruttato allo Stato 40 mila miliardi di lire negli ultimi tre anni ma che ha anche visto un proliferare di disposizioni normative.

Mario Monti

Carlo Azeglio Ciampi

Le novità che potrebbero uscire dal lavoro della commssione Cavazzuti non sono di poco conto. Potrebbe ad esempio essere eliminato l'uso della *Golden Share* - anche se non tutti i componenti della Commissione sarebbero d'accordo su questo aspetto - così come potrebbero sparire anche i tetti al possesso azionario (dal 3 al 10% a seconda delle società che sono state privatizzate), i poteri speciali di gradimento per l'ingresso di nuovi soci ed i meccanismi ad hoc per la nomina di amministratori e sindaci. Novità potrebbero arrivare anche per gli strumenti destinati a rendere trasparente il processo di dismissioni.

Per questa ragione verrebbe attribuita al Tesoro, oltre che la possibilità di far ricorso all'Offerta pubblica di vendita (Opv) e alla trattativa privata, anche quella di utilizzare l'asta competitiva.

PRIVATIZZAZIONI Il presidente della Fiat lamenta l'eccessiva ingerenza della politica

Romiti-D'Alema, botta e risposta

Massimo D'Alema

ROMA Botta e risposta fra il presidente della Fiat **Cesare Romiti** e il segretario del Pds **Massimo D'Alema** sull'ingerenza pubblica nelle aziende privatizzate.A Romiti, che aveva chiesto «privatizzazioni vere, dove Stato e politica non mettono piede», diversamente da quanto «si è visto ultimamente in grandi aziende dove la politica è intervenuta in modo non corretto», D'Alema, nel corso della presentazione di un libro sullo sviluppo al Sud, ha replicato sostenendo che non è solo la politica che ostacola il mercato ma anche «il capitalismo privato che pretende di governare le aziende senza comprarle».

«Sono per le privatizzazioni - ha detto D'Alema - sono perchè la politica non metta il naso nelle aziende privatizzate ma ritengo che queste debbano essere governate da chi le compra e quando chi le compra sono tanti piccoli risparmiatori bisogna dare loro delle garanzie». «Altrimenti - ha aggiunto - questi non comprenderanno più niente, caro dottor Romiti». Intanto per la seconda volta, negli ultimi due giorni, **Gianni Agnelli** interviene personalmente per smentire un organo di stampa che si occupa della Fiat. L'altro ieri era toccato al *Nouvel Observateur* che aveva ricevuto una lettera del presidente dell' Ifi in cui definiva «falsa» la ricostruzione sulle dimissioni di Cesare Romiti.

L'Avvocato ieri ha fatto una nuova precisazione per dire che gli Agnelli non hanno intenzione di ridurre la partecipazione di Ifi-Ifil in Fiat, nè di fare entrare soci estranei nell'accomandita di famiglia e nell'Ifi. Agnelli fa riferimento a un articolo comparso sul numero di febbraio di *Uomini e business*. Agnelli precisa che «non vi sono nè progetti relativi alla diminuzione della partecipazione Ifi e Ifil in Fiat, nè di quotazione delle ordinarie Ifi e tantomeno della Giovanni Agnelli e C.».

Cesare Romiti

L' Ifi è una società di famiglia nel senso più stretto della parola ed è presieduta da Giovanni Agnelli. Le sue azioni ordinarie non sono quotate e ha come principali asset il 20% della Fiat e il 52% dell' Ifil. Un altro 12,3% del gruppo torinese è nelle mani dell' Ifil, che però è quotata in Borsa sia con le azioni ordinarie che con le risparmio.

Agnelli: «La famiglia non intende ridurre le quote in Ifi e Ifil»

Una percentuale pari alla quota Ifi è vincolata al patto di sindacato che comprende anche le partecipazioni di Mediobanca, Generali e Deutsche Bank. Patto che, secondo alcuni osservatori, sarebbe destinato ad essere disdetto entro l'anno.

IN BREVE

Le conseguenze dei ritardi a Marghera

Fincantieri: per la «Magic» inaugurazione solo in luglio E la Disney minaccia penali

TRIESTE Ancora problemi per Fincantieri sul fronte Disney: la crociera inaugurale di «Magic», in costruzione a Marghera, slitta dal 30 aprile al 30 luglio. E'quanto riporta un comunicato, concordato da Disney e Fincantieri, diffuso mercoledì dalla Reuter. Sul «Wall Street Journal» di ieri il presidente della «Disney cruise», Arthur Rodney, preannuncia che a Fincantieri verrà fatta pagare una multa per ogni giorno di ritardo. Circostanza questa smentita da via Genova: la «penale» non è stata ancora negoziata. E la nave sarà consegnata già a maggio.

La Edison offre elettricità agli industriali friulani: è il più importante gruppo privato italiano

UDINE La Edison di Milano, il più importante gruppo privato italiano di produzione di energia elettrica, ha proposto di rifornire di energia gli industriali friulani. Il progetto è stato illustrato ieri, in un incontro all' Assindustria, dai vertici della Edison. «La proposta - è stato detto - prevede, attraverso lo strumento consortile, la gestione ottimale dei servizi energetici in favore del cliente, in modo da favorire l' uso razionale dell' energia e ottimizzare i relativi costi di approvvigionamento per la competitvità delle imprese».

Ponzellini (Bei): «In Italia solo pochi gruppi bancari saranno in grado alla fine di sopravvivere»

ROMA Saranno uno o due i gruppi bancari italiani in grado di sopravvivere alla competitività europea, per gli altri sarà in ogni caso un bene finire in mani di strutture estere. Ad esserne convinto è il vicepresidente della Banca europea per gli investimenti (Bei), **Massimo Ponzellini**, molto scettico su ciò che accade negli ultimi tempi nel panorama creditizio in Italia. «L' arretratezza del sistema bancario italiano è gravissima - ha sostenuto Ponzellini in una audizione alla Camera - e il problema delle fusioni non può mascherare questa realtà».

La Rolls lancia un nuovo modello dopo diciotto anni Ha il «cuore» tedesco e costerà 450 milioni

LONDRA Dopo diciotto anni di silenzio, la Rolls Royce torna a lanciare un nuovo modello proprio alla vigilia della scelta del suo futuro proprietario. La prima Rolls Royce dotata di un motore Bmw sarà infatti presentata all'inizio del prossimo mese in occasione del Salone internazionale di Ginevra. *Silver Seraph*, questo il suo nome, è il nono modello realizzato nel corso degli ultimi 90 anni. Il suo prezzo sarà di circa 150 mila sterline (450 milioni di lire).

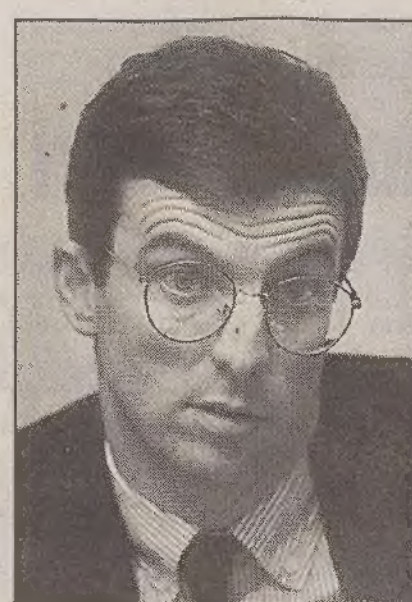
L'associazione degli armatori lancia l'aut aut e chiede la conversione del decreto sul registro internazionale

Confitarma: «Portiamo le navi all'estero»

Per Clerici è urgente ridurre i costi degli equipaggi e la pressione fiscale

Vertice a Palazzo Chigi sulla privatizzazione di Finmare: Burlando non si sbilancia sui tempi della vendita

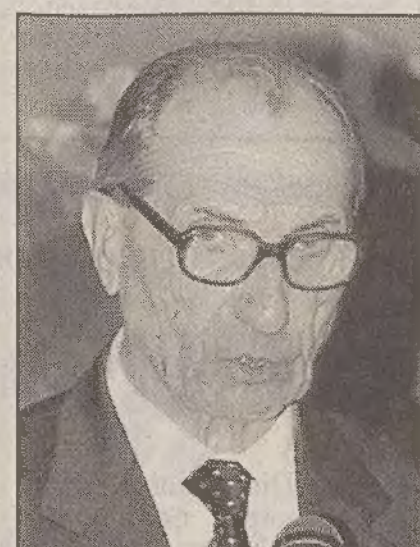
TRIESTE Aut aut di Confitarma: o la Camera provvede alla conversione del decreto legge sull'istituzione del registro internazionale - su cui c'è già stato il voto favorevole di Palazzo Madama - oppure l'armamento privato italiano farà vela verso lidi stranieri, dove esistono migliori condizioni gestionali per lo shipping riguardo costi dell'equipaggio e pressione fiscale.

L'eventuale «forfait» della flotta Confitarma significherebbe per l'economia nazionale, da qui al 2004, la perdita di 14500 miliardi in termini di Pil, di quasi 13 mila addetti, di 4 milioni 300 mila t di stazza lorda; la progressiva estinzione dello shipping italiano è ulteriormente documentata dal declino subìto nel periodo '79-'96, durante il quale il tonnellaggio s'è ridotto di 3 milioni tsl, 17500 posti di lavoro si sono volatilizzati insieme a 6 mila mld di Pil. Ieri a Milano, in occasione della presentazione di uno studio sulla competitività delle flotte europee, è squillato forte il campanello d'allarme degli armatori privati, suonato dallo stesso presidente di Confitarma, Paolo Clerici, secondo il quale il sì di Montecitorio al registro internazionale è l'ultima *chance* prima del disimpegno. Allo stato attuale - secondo Confitarma - il costo annuo di un equipaggio, per una nave sotto bandiera italiana, supera di quasi un miliardo e mezzo di lire il livello delle flotte europee più competitive. E il pressing fiscale, con un'aliquota di almeno il 41,2%, non regge il confronto con il 31% della Gran Bretagna, con il 28% della Norvegia, con il 30-37% della Grecia.

Ecco perchè - ha insistito Clerici - il decreto legge sul registro internazionale assume ineludibile urgenza: internazionalizzazione degli equipaggi, riduzioni per circa il 20% del carico fiscale-contributivo alleggerirebbero gli oneri gestionali degli armatori italiani.

Claudio Burlando

Fermento anche nello shipping pubblico, in vista della prossima privatizzazione di Lloyd Triestino e Italia di navigazione. Vertice ieri a palazzo Chigi con Prodi, il ministro Burlando, il presidente dell'Iri Gros-Pietro (che nel pomeriggio ne ha parlato al consiglio di amministrazione dell'Istituto), il sottosegretario al Tesoro Cavazzuti. Durante l'incontro Burlando avrebbe insistito sulla necessità di tenere informati i sindacati sulle fasi della vendita (Finmare sta preparando una lettera da spedire ai 15 «pretendenti» riguardo i vincoli occupazionali e «territoriali»).

La tensione sociale all'interno delle società «liner», specialmente al Lloyd, è altissima: sono ferme - causa scioperi proclamati da Federmar Cisal - 4 unità lloydiane, «Nuova Genova» al Molo VII (bloccata dal 7 febbraio con 1500 container), «Nuova Africa» a La Spezia, «Nuova Mediterranea» a Genova, «Nuova Nipponica» a Gioia Tauro. Evergreen, socia del Lloyd, sta perdendo la pazienza e ha chiesto che fosse sbarcato parte del carico di «Nuova Genova».

Massimo Greco

Previste le assemblee straordinarie di Cir e Sasib

Giribaldi oggi scopre le carte nella contesa con De Benedetti

MILANO *Giornata decisiva nel braccio di ferro De Benedetti-Giribaldi. Il finanziere monegasco dovrà finalmente scoprire le carte nei confronti dell'Ingegnere: tentare di sferrare il colpo definitivo nella scalata a Cir e Cofide, le due società-casseforti del gruppo De Benedetti. Oppure fare dietrofront, cercando un'uscita onorevole e incassando le miliardarie plusvalenze.*

Teatro della sfida le due assemblee straordinarie di Cir e della controllata Sasib (un'altra società dell'impero De Benedetti) che si terranno oggi a Torino. In quella sede sarà dato il via libera alla fusione delle due società. Da quello che è trapelato, Giribaldi non parteciperà personalmente all'assemblea di Cir, dove detiene il 26% di azioni. Ma è forse questa l'ultima occasione per il raider di Monaco di dare il colpo del ko a De Benedetti che, attraverso Cofide, detiene il 55% di Cir. In attesa delle mosse di Giribaldi, l'Ingegnere ha messo mano al portafogli spendendo ben 200 miliardi per rinforzare le sue posizioni di controllo. Nei giorni scorsi De Benedetti ha rilevato il 4% di azioni-Cofide possedute dalla Banca agricola mantovana. In questo modo la famiglia dell' Ingegnere dispone adesso di un'ampia maggioranza in Cofide: ben il 57% assieme ai soci del sindacato di controllo. La quota nelle mani dei De Benedetti sfiora comunque la maggioranza assoluta (circa il 48%). La replica di Giribaldi non si è fatta attendere: l'altro ieri, secondo indiscrezioni, il raider monegasco ha arrotondato la sua quota nella capogruppo Cofide salendo dal 20,5% fino al 22%.

Luigi Giribaldi

Insomma quasi una partita a scacchi fra i due. E oggi ci sarà il verdetto anche se, per gli analisti, Giribaldi ha ben poche chances contro il «fortino finanziario» messo in piedi dall'Ingegnere. Ieri intanto, nell' attesa dello scontro finale, i titoli della scuderia De Benedetti hanno continuato la loro corsa al rialzo in Piazza Affari: Cir ha incassato l'1,24% e Cofide l'1,37%.

C'è poi da segnalare la secca smentita di De Benedetti su un possibile interessamento della Cir all'acquisto del gruppo editoriale De Agostini di Novara. «Pura fantasia, voci senza alcun fondamento», ha commentato ieri De Benedetti.

v.d.a.

Il presidente della Bpu sulla proposta Cruder-De Grassi per la creazione di un polo bancario locale

Tonazzi: «La Regione? Interferenze»

UDINE Si preannuncia non facile l'assemblea degli 8.000 soci della Popolare Udinese, in programma domani al palasport Carnera, per decidere se trasformare l' istituto in società per azioni in vista di una vendita o se perseguire la strada «della fusione con altri istituti locali». Dopo il tramonto dell'ipotesi di fusione con Friuladria e Cividale, i dipendenti soci hanno annunciato l'astensione «per protesta» sull'ipotesi di vendita dell'istituto. L'assemblea ha all'ordine del giorno una consultazione per indicare al cda se prendere in considerazione progetti di trasformazione della banca in Spa che consentano l'alienazione delle azioni oppure coltivare un progetto per la realizzazione di una banca popolare regionale.

Negli scorsi giorni l'ultima ipotesi è venuta meno per problemi di pesi nel consiglio di amministrazione del raggruppamento tra Bpu, Friuladria e Cividale. E quindi si rafforzerebbe quella della vendita: proposte di acquisto sono arrivate da tempo da Pop Vicentina e Unicredito. Ma su questa ipotesi i dipendenti soci, che avevano caldeggiato l'ipotesi di aggregazione locale, hanno deciso di astenersi chiedendo garanzie «per l'occupazione, la mobilità, la professionalità del personale e gli interessi dei piccoli azionisti».

Il presidente **Roberto Tonazzi** ha espresso qualche stupore per l'atteggiamento dei dipendenti ed ha confermato il percorso scelto dal cda: «Vado in assemblea per sentire, poi vedremo quale sarà la soluzione migliore. Le proposte sono lì ferme: in consiglio potranno formarsi maggioranze e orientamenti solo dopo avere capito cosa pensano i soci».

Tonazzi ha definito come «interferenze» le proposte della Regione - avanzate ieri con una «lettera aperta» dal presidente **Giancarlo Cruder** e dall' assessore alle finanze **Michele Degrassi** - per la creazione di un polo bancario locale che parta, innanzitutto, dalla fusione tra le tre Popolari del Friuli-Venezia Giulia. «Interferenze perchè arrivano alla vigilia della nostra assemblea generale prevista per sabato - ha detto Tonazzi - e soprattutto perchè, al di là delle buone intenzioni, nei fatti non rappresentano nulla di nuovo».

Angelo Scotti (Friuladria)

Angelo Scotti, presidente della Friuladria di Pordenone (che a sua volta aveva lanciato un'offerta per la Bpu) non fa previsioni ma ricorda che «non si fece nulla quando le Popolari di Codroipo e Gemona vennero cedute alla Banca Antoniana. Non ci sarà alcun disastro se l' Udinese dovesse scegliere di trasformarsi in Spa per una successiva alienazione». Quanto alla possibile fusione con Udine e Cividale, Scotti ricorda che «Friuladria aveva chiesto una maggiore *visibilità* nel nuovo cda soprattutto come garanzia per le Popolari di Latisana, Tarcento e Operaia di Pordenone, da noi acquisite negli anni scorsi. Mi sembra una proposta sensata alla quale rimaniamo fedeli». Per Scotti «i tanti suggerimenti degli ultimi giorni appaiono interessati» o «fuori tempo massimo».

I dipendenti annunciano un voto d'astensione per protesta in assemblea

Weiss (Deutsche): «Nessuna decisione sul patto Fiat»

ROMA La Deutsche Bank non considera la sua presenza nel patto di sindacato e nell'azionariato della Fiat strategica, ma piuttosto come investimento di portafoglio. A dirlo è **Ulrich Weiss**, membro del *Vorstand* (comitato direttivo) della Deutsche Bank e del patto di sindacato della Fiat in un'intervista sul *Mondo*.

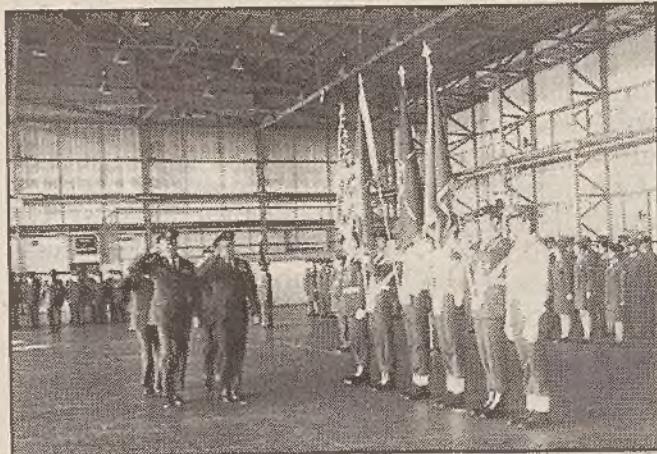
Weiss, che a giugno uscirà dal Vorstand, ma manterrà la supervisione sugli affari italiani del gruppo tedesco e gli incarichi in Italia, valuta positivamente l'era Romiti ed i risultati raggiunti dalla Fiat ed elogia le credenziali del futuro manager del gruppo, Paolo Fresco. Ma sulla permanenza della Deutsche Bank nel nocciolo duro del Lingotto, Weiss dice che «decisioni non ne abbiamo ancora prese». Precisando che «lo sviluppo dell'azienda e delle quotazioni ci ha soddisfatto pienamente».

Weiss ha riconfermato grande rispetto per il ruolo di Mediobanca nell'economia italiana. I rapporti di Deutsche bank con i vertici di via Filodrammatici sono ottimi - ha detto - anche se gli uomini sono un pò cambiati.

Il segretario generale dell'Onu oggi in Iraq per cercare di svolgere una missione diplomatica quasi disperata

Annan, ultimo tentativo a Baghdad

Non è stato ancora deciso il momento in cui incontrerà Saddam Hussein

NEW YORK Kofi Annan da oggi si gioca la sua partita con la storia. Nella capitale irachena che un'Armada americana nel Golfo tiene da settimane sotto tiro il capo dell'Onu cercherà di sventare la minaccia dell' azione militare facendo ricorso alla saggezza di una massima latina. «Sii flessibile nella forma ma fermo nella sostanza», è stato il mandato del Consiglio di Sicurezza con cui il segretario generale si è imbarcato oggi nella sua missione di pellegrino di pace dell'ultim'ora. Annan ha lasciato ieri New York per Parigi, prima tappa di una missione che oggi lo porterà a Baghdad in un tentativo di sventare in extremis l'uso della forza.

Cerimonia ad Aviano: gli Usa hanno dichiarato che useranno le basi in Italia solo col consenso del nostro governo.

«La sua missione è critica per i destini della pace», hanno concordato ieri in una telefonata il presidente Clinton e il collega francese Jacques Chirac che in serata ha un incontro con il capo dell'Onu. La Francia, assieme alla Russia, si è mobilitata nelle ultime settimane per fermare il grilletto in mano all'amministrazione Usa. «E' una missione difficile. Ci sono molti sospetti da entrambe le parti, ma sono ragionevolmente ottimista», ha detto Annan alla partenza. Poco prima di imbarcarsi all'aeroporto Kennedy il capo dell'Onu aveva avuto una conversazione con Tony Blair, il premier britannico che concorda con gli Usa sulla linea dura. «Gli ha ricordato che la minaccia della forza è concreta», ha dichiarato il portavoce di Blair a Londra. «E' stata una conversazione franca e costruttiva», l'ha definita a New York il portavoce dell' Onu Juan Carlos Brandt.

«Sono ragionevolmente ottimista che potremo portare l'Iraq a obbedire a tutte le risoluzioni dell'Onu e in questo modo far sì che non debbano essere applicate con la forza», ha dichiarato Annan all'aeroporto. Ma il Concorde con a bordo il segretario generale non era ancora decollato che già l'ambasciatore americano all'Onu Bill Richardson faceva il giro delle televisioni per mettere i paletti alla missione. E' ancora incerta la data del cruciale faccia a faccia con Saddam: il rais iracheno ha invece incontrato ieri l'inviato russo Viktor Posuvalyuk che gli ha consegnato una lettera di Boris Eltsin. «Siamo di fronte a una considerevole occasione per la pace», ha dichiarato da Mosca il portavoce del Cremlino Sergiei Yastrzhembsky mentre dalla Casa Bianca il presidente Clinton continuava a suonare i tamburi di guerra: «Se la diplomazia fallirà dovremo essere preparati ad agire». Sei anni fa il predecessore di Annan Perez de Cuellar si era imbarcato in una missione analoga e aveva fallito.

Clinton infuriato

E il dibattito trasmesso dalla Cnn si trasforma in un linciaggio

WASHINGTON La Casa Bianca è furiosa, la Cnn è imbarazzata. E già è cominciata la caccia al colpevole. Ideato come un magistrale colpo pubblicitario, l'incontro in Ohio tra i tre prestigiosi emissari del presidente Bill Clinton e l'opinione pubblica Usa si è trasformato in un disastro di pubbliche relazioni.

Per 90 minuti il segretario di Stato Madeleine Albright, il ministro della Difesa William Cohen, il consigliere per la Sicurezza nazionale Sandy Berger sono stati pubblicamente lapidati tra fischi e urla tra domande ostili e acuminate, da una minoranza rumorosa del Palazzo dello sport della Ohio State University. «E' stato un disastro», ha ammesso un funzionario della Casa Bianca. «E' stato un incidente stradale in diretta», ha confermato un altro. «Purtroppo, non sono stato io ad avere l'idea di questo dibattito», ha messo le mano avanti il portavoce presidenziale Mike McCurry. Escogitato per dissipare i dubbi sull'opportunità di bombardare l'Iraq, il dibattito ha avuto l'effetto opposto, aumentando i dubbi sul sostegno popolare all'attacco.

Il gruppo «Nazione Ariana» progettava un attacco batteriologico al metrò di New York

Usa, bloccati con i germi killer

Arrestati in Nevada due fanatici razzisti: caccia ai complici

NEW YORK La metropolitana di New York come quella di Tokyo. Anzi peggio: bombe batteriologiche invece di gas. Germi micidiali che avrebbero riempito l'aria e i pomoni, diffuso epidemie spaventose. Il tutto per «purificare» la Grande Mela, inquinata dalla promiscuità razziale, e scuotere l'America bianca. Secondo i dettami del loro farneticante gruppo neonazista-razzista, Nazione Ariana.

L'Fbi li ha fermati appena in tempo, arrestandoli a bordo delle loro Mercedes a Las Vegas, nel Nevada, mentre uscivano da uno studio medico dove avevano ritirato le «bombe batteriologiche». Sono due, per ora, i terroristi arrestati. La polizia federale non ha rivelato i loro nomi, nè i particolari del porgettato attacco: «Stiamo ancora dando la caccia ai loro complici», ha avvertito il portavoce dell'Fbi in Nevada, Aurelio Flores. Ma è stato lo stesso capo dell'Fbi, Louis Freeh, ha chiamare il sindaco di New York Rudolph Giuliani per avvertirlo del pericolo. «Ogni parte dell' America, ogni parte del mondo è vulnerabile al terrorismo», ha dichiarato Giuliani: «Non vi è modo di costruire una società aperta, una democrazia, invulnerabile al terrorismo o agli atti criminali. Chiudere l'America, chiudere la città di New York è impossibile. E' impossibile mettere un poliziotto a ogni angolo. Sarebbe irrealistico e cambierebbe la natura di una società libera. A parte questo, credo che New York stia facendo tutto quello che può per ridurre i rischi».

I terroristi di Aryan Nation sono collegati ai gruppi responsabili di altri sanguinosi attentati in America, tra i quli quello del 1995 a Ocoklahoma City, dove un ordigno fece crollare un palazzo uccidendo 168 persone.

La bonifica a Tokyo.

Ma per questo nuovo attacco, i neonazisti americani si erano ispirati alla setta terroristica giapponese Aum Shinry Kyo, che sempre nel '95 uccise 19 persone e ne intossicò igliai di altre con vari attentati al gas nella metropolitana di Tokyo. Quel che preoccupa in particolare l'Fbi, è che i terroristi abbiano avuto l'idea dell'attacco batteriologico, potenzialmente il più letale di tutti e siano riusciti senza eccessiva difficoltà a procurarsi i virus necessari nella forma attiva: «Forse dovremo stabilire controlli più stretti su tutti i laboratori medici del Paese», ha detto un funzionario dell' Fbi.

DAL MONDO

Non si esclude un collegamento col mostro belga

A Chiasso la base di un racket che smerciava videocassette per il mercato della pedofilia

GINEVRA In un anonimo monolocale di Chiasso (Svizzera) la polizia ticinese ha sequestrato centinaia di cassette pornografiche destinate al mercato pedofilo. Per il quotidiano Il corriere del Ticino, che ha anticipato la notizia, l'appartemento sarebbe stato usato quale base operativa di un racket internazionale di loschi traffici della prostituzione infantile e della droga. Il giornale non esclude collegamenti con il caso del pedofilo belga Marc Dutroux e annuncia l'arresto di una persona in Italia. Si tratterebbe di un italiano domiciliato sotto falso nome nell'appartemento perquisito.

Poliziotto ucciso nel Kosovo da nazionalisti albanesi durante la visita in regione di un rappresentante Osce

BELGRADO Un poliziotto è stato ucciso ieri nel Kosovo, e la responsabilità del delitto è stata attribuita dall'agenzia Tanjug a nazionalisti albanesi. L'agguato, cui hanno partecipato tre individui, è avvenuto a Podujevo, nel Settentrione della provincia jugoslava, che è pervasa da forti tensioni separatiste. L'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck), attivo da un paio d'anni, si è reso protagonista di numerosi attacchi contro la polizia e i civili serbi. Il nuovo atto di violenza è avvenuto mentre un rappresentante dell'Osce, Max Van Der Stul, compie una missione non ufficiale nel territorio.

Cuba: sono 299 i detenuti amnistiati finora «per ragioni umanitarie» da Castro

L'Avana Il governo di Cuba ha confermato ieri la scarcerazione di un totale di 299 detenuti. Di questi, 295 sono ricompresi nell'indulto approvato dal consiglio di Stato il 12 febbraio e altri quattro tornano in libertà grazie a «diversi procedimenti legali». Lo ha riferito il Ministero degli esteri. I reclusi sono tutti già stati rimessi in libertà, tra venerdì 13 e sabato 14 febbraio, e riaccompagnati nelle loro abitazioni. Erano accusati, ha detto la fonte, sia di «crimini controrivoluzionari» sia di reati comuni. La scarcerazione è stata disposta «per ragioni umanitarie».

Colombia: la polizia è riuscita a catturare Cardenas uno dei capi del narcotraffico del «Cartello di Calì»

BOGOTA' La polizia colombiana ha catturato Nelson Urrego Cardenas, ritenuto uno dei più grandi boss della droga, legato al Cartello di Cali. Lo ha reso noto una fonte dei servizi di sicurezza antinarcotici. Urrego Cardenas, che era nella lista dei criminali più ricercati degli ultimi anni, è stato arrestato nei pressi di Medellin, a oltre 430 chilometri al nord est di Bogotà. Il narcotrafficante, accusato anche di arricchimento illecito e piani malavitosi, è considerato uno dei principali membri del Cartello di Cali, i cui massimi leader, i fratelli Rodriguez Orejuela, sono in carcere da tempo.

San Francisco: respinta la richiesta di invalidare un ordine di comparizione

Compensi agli eredi dell'Olocausto Generali «bocciate» da giudice Usa

Il commissario Quackenbush: «Se trattano così un rappresentante della California, immaginatevi come si sono comportati con le vittime dell'Olocausto»

SAN FRANCISCO Un giudice federale americano ha respinto il ricorso presentato dalle Assicurazioni Generali con la richiesta di invalidare un ordine di comparizione emesso dal dipartimento delle assicurazioni della California che esige dalla società triestina spiegazioni per il rifiuto opposto alle richieste di compenso presentate da ebrei superstiti dell'Olocausto nazista.

Le Generali e altre nove società assicurative erano state convocate dal commissario statale alle assicurazioni Charles Quackenbush il mese scorso per un'audizione dedicata alla spinosa questione degli indennizzi agli eredi delle vittime dell'Olocausto per polizze sottoscritte prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale, ma si era presentata solo una società tedesca.

Il commissario emise quindi gli ordini di comparizione per le Generali e quattro suoi dirigenti: appuntamento previsto ieri a San Francisco. Quackenbush ha minacciato di vietare l'attività di affari alle Generali in California se dovesse risultare che la società italiana abbia agito in mala fede nel negare il dovuto a superstiti dell' Olocausto e ai familiari delle vittime. Ha aggiunto che le Generali hanno un giro di polizze per 22 milioni di dollari l'anno in California.

Le Generali avevano chiesto al giudice distrettuale Martin Jenkins di invalidare gli ordini di comparizione argomentando che «non hanno nulla da vedere con qualsiasi interesse normativo dello Stato di California, ma solo con l'intimidazione e la molestia».

Le polizze erano state emesse in Europa a residenti europei perciò esulavano dalla competenza delle autorità californiane.

Le Generali sono state anche denunciate dalla famiglia di cinque vittime dell'Olocausto davanti al Tribunale superiore di Los Angeles con la richiesta di indennizzo per 135 milioni di dollari perchè la società italiana non ha onorato una polizza contratta nel 1929 con un certo Moshe Stern in Ungheria e ha richiesto ai familiari il certificato di morte del congiunto e copia della polizza. Stern, la moglie e tre dei loro figli sono morti ad Auschwitz.

Le Generali sostengono che la richiesta di indennizzo va rivolta a coloro che subentrarono nelle attività delle Generali in Europa orientale dopo che i governi comunisti nazionalizzarono i beni della società triestina.

Il commissario statale della California per le assicurazioni, Chuck Quackenbush, ha attaccato ieri le Assicurazioni Generali dopo che rappresentanti della società italiana non si sono presentati a un'audizione sui compensi che dovrebbero essere versati a superstiti dell'Olocausto che stipularono polizze all' epoca della Seconda guerra mondiale.

La mancata presenza di rappresentanti delle Generali, ha detto Quackenbush, «ci dice molto sulla società. Se trattano così l'assessore della California, immaginate come hanno trattato le vittime dell'Olocausto». Quackenbush ha minacciato di impedire alle Generali di svolgere le proprie attività in California.

Riferendosi al tentativo delle Generali di bloccare i mandati di comparizione all'udienza di ieri e alla richiesta di documenti, l'assessore, un repubblicano, ha affermato che «quando sono ricorsi alla Corte federale per bloccare i mandati, è stata un'indicazione che volevano opporsi. Potete essere certi che il mio dipartimento avvierà un' azione severa».

Guiderà il governo serbo

Sarà Marjanovic il nuovo premier

BELGRADO Il presidente serbo Milan Milutinovic ha confermato al posto di primo ministro il socialista Mirko Marjanovic. Lo ha comunicato ieri l'agenzia «Tanjug». «Marjanovic, che con successo ha guidato finora il governo di unità nazionale, dà le migliori garanzie per lo sviluppo di un programma di riforme sociali ed economiche, condivise da tutti i partiti serbi in Parlamento», ha comunicato l'ufficio del presidente. Milutinovic, socialista, ha negoziato a porte chiuse con i leader di tutti i partiti sul futuro del governo, nel quale ha fatto l'ingresso anche l'ex leader dell'opposizione Vuk Draskovic.

Intanto tre bombe sono esplose prima dell'alba in un locale molto frequentato nel centro di Belgrado e sette persone sono rimaste ferite, di cui quattro in modo grave. Non si conosce il movente dell'attentato contro il Bus bar, un locale di successo ricavato da un vecchio autobus.

La tragedia è avvenuta in pieno Atlantico al largo delle coste africane ed è costata la vita a 200 persone

Sierra Leone: naufraga una nave di profughi

Continuano i violenti saccheggi nelle varie residenze dei missionari

ROMA Una nuova tragedia si è aggiunta al dramma che ha colpito la Sierra Leone, dove la guerra civile interessa ormai tutto il paese e continua a mietere vittime. Ieri si è avuta notizia di un naufragio, avvenuto cinque giorni fa nell'Oceano Atlantico, nel quale si teme siano morte circa 200 persone, per la maggior parte profughi che fuggivano da Freetown. Circa 140 cadaveri in stato di decomposizione sono stati rinvenuti sulla costa ma fonti locali hanno detto che il battello ne trasportava molte di più.

Nella capitale la situazione appare in queste ore calma, ma grande preoccupazione destano le notizie provenienti dalla zona di Makeni, nel centro del Paese. Secondo l'agenzia missionaria Misna nella città si sarebbe insediato il quartier generale della deposta giunta di Johnny Paul Koroma mentre continuano i saccheggi delle varie residenze missionarie: la parrocchia centrale, il seminario, l'ospedale dei lebbrosi, la casa delle suore di Madre Teresa e quella delle suore di San Giuseppe di Cluny, la casa dei missionari saveriani e la residenza dei Giuseppini.

Misna aggiunge che si registrano saccheggi e omicidi anche nelle case private. Frattanto, sempre secondo l'agenzia, l'Ecomog (la forza d'interposizione dell'Africa occidentale) avrebbe preso il controllo dell'area di Freetown, della zona dell' aeroporto internazionale Lungi e di Port Loko. Il resto del Paese, afferma l'agenzia missionaria, è sotto il controllo del Ruf (gli uomini fedeli a Koroma), e in particolare la provincia del Nord, quella del Sud (Capoluogo Bo) e quella dell'Est (capoluogo Kenema), e si teme che nelle prossime ore possa scattare l'offensiva dell'Ecomog. Fonti Onu e missionarie hanno confermato che finora nessun contatto è stato stabilito con i rapitori di padre Gilberto Ugolini e degli altri religiosi sequestrati a Lusnar.

Provengono soprattutto dai Paesi dell'Est e sono abilissimi nello scasso

Svizzera, arriva il turismo dei ladri

GINEVRA Arrivano in piccole e agguerrite bande provenienti dalla Romania o dalla Polonia a bordo di scassate vetture ancora reminiscenti di comunismo, viaggiano solo in autostrada per fare prima, si fermano in una località precedentemente scelta e facile da raggiungere e la saccheggiano.

E' l'inedito fenomeno subito battezzato «turismo criminale» che si è abbattuto come una scure sulla ricca Svizzera.

I nuovi «turisti» venuti dal freddo non perdono tempo: mandano in avanscoperta una pattuglia la quale, osservando attentamente se nelle ville all'imbrunire vengano o meno accese le luci, allestiscono una mappa della abitazioni temporaneamente disabitate.

Poi rubano, durante la notte, soltanto oggetti possibilmente piccoli e di valore. Il bottino viene nascosto in un luogo prestabilito, dove verrà prelevato successivamente da altri: dopodichè la carovana dell' Est torna a casa passando indisturbata la frontiera, confusa tra le modeste comitive che si concedono una vacanza di poche ore nel paese emblema dell' opulenza. I furti con scasso in Svizzera non sono mai stati così numerosi come l'anno scorso, 70 mila, con un aumento del 30-35%, e per la maggior parte commessi in località medio-piccole situate lungo i grandi assi stradali.

«E' in vertiginoso aumento il numero dei malfattori che vengono nella Confederazione per poche ore e tornano a casa subito dopo avere messo a segno i colpi previsti da un copione ben preciso», lamenta un portavoce della polizia di Zurigo.

Le bande dell'Est prediligono ville circondate da muri - che scalano con grande abilità - entro i quali si può lavorare con una certa tranquillità senza che il vicinato si accorga di nulla.

«Raramente riusciamo a coglierli in flagrante, ma sappiamo che si tratta di ex jugoslavi e ungheresi, oltre che di rumeni e polacchi», dice un dirigente della polizia di Berna. I furti con scasso avvengono «a ondate», nel senso che vengono prese di mira le località di un certo cantone per tre o quattro notti di seguito, finchè scatta l'allarme e si cambia zona.

Nella Seconda guerra mondiale era riuscito a scoprire per gli Alleati la chiave per decifrare i segreti del codice tedesco «Enigma»

E' morto Hinsley, il principe di tutti gli «007»

LONDRA Discrezione nella morte come nella vita: Francis Harry Hinsley, una delle maggiori menti che abbiano mai militato nei servizi segreti di sua maestà britannica, se ne è andato in punta di piedi, quasi ignorato dalle grandi tirature. Eppure, fra i veri 007, il tranquillo professore di storia spirato a 79 anni lunedì scorso nella sua dimora di campagna era noto come l'uomo che forse più di ogni altro aveva contribuito a rovesciare le sorti della seconda guerra mondiale. Brillantissimo studente, da ragazzo Hinsley adorava passare le vacanze facendo spartanamente l'autostop in Germania: raccontava che una volta, a Berchtesgaden, era stato tra gli impolverati spettatori del passaggio della limousine di Hitler. Poi, durante il conflitto, seppe mettere a frutto più di ogni altro tutte le sue conoscenze della psicologia teutonica.

Proprio a Hinsley è infatti riconosciuto il merito di avere infranto il più geloso segreto dei nazisti: la leggendaria macchina di scrittura in codice «Enigma». Utilizzata dalle spie in territorio neutrale o alleato come dagli «u-boot» che siluravano i convogli nell'Atlantico, dalla Luftwaffe come dagli addetti ai treni di importanza strategica, «Enigma» consisteva in una tastiera collegata a un meccanismo di cifratura: tre rotori che potevano essere posti in miliardi di miliardi di posizioni diverse. Per aumentare le difficoltà di una decrittazione avversaria, i rotori mutavano continuamente orientamento (così una medesima lettera, per esempio la A, poteva essere codificata una volta come B e la seguente come Z). Inoltre, pur impadronendosi di un esemplare della macchina, i decrittatori alleati non potevano conoscere le impostazioni dei rotori, specificate ogni giorno per quello successivo in un preambolo dei messaggi cifrati.

Hinsley fu messo a capo del trust di cervelli incaricato di infrangere l'enigma, lavorando giorno e notte in una villa vittoriana del Buckinghamsire. Tra loro figurava in particolare Alan Turing, un matematico che per battere sul tempo i nazisti mise a punto i primi tipi di elaboratori elettronici, in grado di esplorare migliaia di combinazioni al secondo, una velocità considerata allora inaudita.

Ma furono suprattutto le capacità di intuizione psicologica dei decrittatori a consentire loro di indovinare alcune parole chiave e di impadronirsi del segreto, facendone tuttavia un uso parsimonioso per non farlo capire ai nazisti. E nemmeno dopo la guerra Hinsley rivelò tutto: tornò alla sua appartata carriera accademica e solo nel 1979, dieci anni dopo la libera docenza a Cambridge, pubblicò, con debita autorizzazione dei superiori, una storia dei servizi di informazione alleati durante il conflitto.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Sale il nervosismo a Zagabria per la manifestazione antigovernativa di oggi pomeriggio

Protesta ad altissima tensione

Il ministro degli interni conferma che piazza Bano Jelacic è off-limits

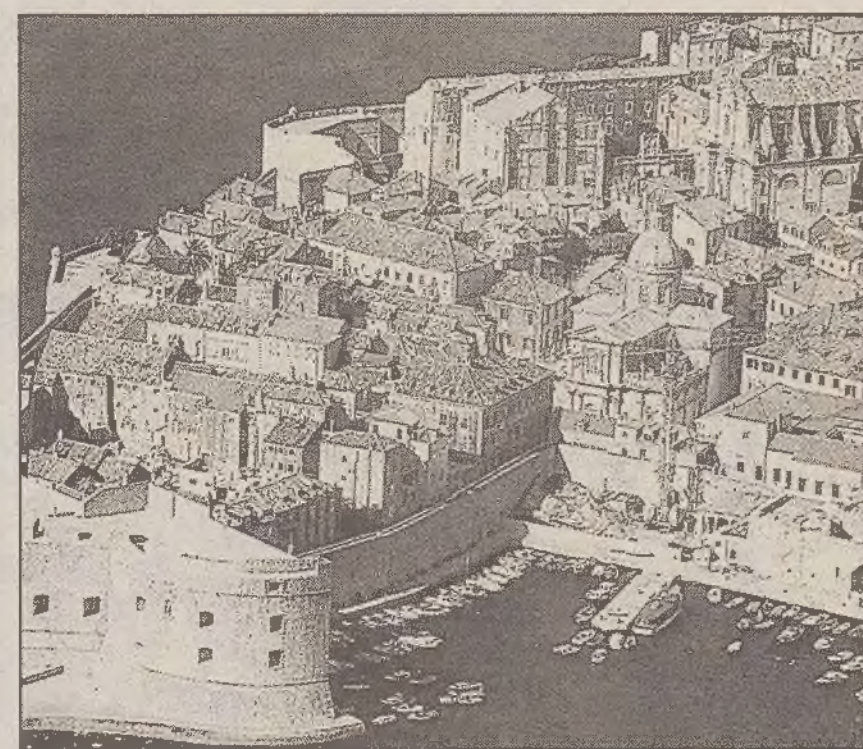
Piazza Bano Jelacic a Zagabria: le autorità hanno vietato ai manifestanti di raggiungere il cuore della capitale.

ZAGABRIA Sale la tensione a Zagabria, e non solo nella capitale croata, per il comizio di protesta in programma oggi nella centralissima piazza del Bano Jelacic, con inizio alle ore 16. Una protesta contro la politica sociale ed economica del governo i cui promotori – una ventina tra centrali sindacali, sindacati di categoria, partiti politici e associazioni – pretendono abbia luogo nel cuore di Zagabria, una città che rispetto a sette-otto anni fa dimostra un netto disamoramento nei confronti dell'Accadizeta. Duro ieri in un incontro stampa il ministro dell'interno Ivan Penic, pronto a far rispettare la legge e l'ordine, costi quel che costi. «Il Ministero degli affari interni – così il suo titolare – è fermamente intenzionato a rispettare le leggi in materia e la delibera della giunta cittadina che vieta manifestazione di questo tipo in piazza del Bano Jelacic. Gli agenti di polizia hanno ricevuto l'ordine di smistare i manifestanti in direzione del Maksimir». Penic ha reso noto che la polizia può proibire la dimostrazione in piazza del Bano senza l'uso della forza e che in tal senso «i tutori dell'ordine dimostreranno pazienza nell'assolvere il compito, non reagendo nemmeno se verranno insultati». Il ministro, nel confermare che le strade d'accesso a Zagabria non verranno sbarrate, ha invitato gli organizzatori della protesta a rispettare quanto deciso dalla giunta cittadina zagabrese, tenendo la manifestazione in uno dei siti indicati dall'esecutivo municipale.

Le parole di Penic sembrano però non sortire effetto alcuno dall'altra «parte della barricata». Rivolgendosi ai giornalisti, Boris Kunst, presidente dell'Unione dei sindacati operai, ha detto di sperare che la polizia non vorrà impedire con metodi coercitivi l'ingresso della gente nella piazza del Bano Jelacic. «Vogliamo credere che le forze dell'ordine non impediranno al popolo croato di esternare il proprio malcontento per le difficili condizioni di vita e di lavoro nel Paese». Al mattino i manifestanti si raduneranno in via Martic, di fronte al teatro, nei pressi del palazzo che ospita la giunta cittadina, e nel rione di Ribnjak, con partenza alle 15 in direzione della piazza.

a.m.

Polemiche sul tracciato della futura Zagabria-Ragusa

La nuova autostrada isola la Dalmazia

FIUME Dopo qualche giorno di inusitato silenzio, dovuto a sconcerto e incredulità, nei principali centri della Dalmazia sta progressivamente «montando» l'indignazione per quello che appare come un «tradimento» degli interessi regionali (ma più in là anche nazionali) a opera della lobby politico-affaristica al potere a Zagabria. Si tratta, manco a dirlo, dello «scandaloso tracciato» proposto per la futura autostrada Zagabria-Ragusa (Dubrovnik), che – transitando per buona parte in territorio bosniaco (anzi erzegovese) – scavalcherebbe alle spalle l'intera fascia litoranea dalmata. Un'opera del genere così concepita – si sottolinea a Spalato, Zara e Sebenico – indebiterebbe il Paese per miliardi di dollari, lascerebbe la Dalmazia nel già penalizzante isolamento attuale e farebbe semmai gli interessi delle regioni bosniache (erzegovesi) attraversate.

Contro l'«autostrada erzegovese», proponendo un tracciato interamente in territorio croato, si stanno schierando in modo sempre più massiccio e deciso i partiti di opposizione, con in prima fila i regionalisti dalmati. Negli ultimi giorni un fermo «no» è venuto pure dalle sezioni regionali e cittadine dei socialdemocratici a Spalato e Zara, imitate dalle «cellule» locali di altre formazioni politiche di opposizione. Qua e là, fra i contestatori, sembra farsi largo anche l'idea di un referendum popolare.

A Zagabria, intanto, il premier Matesa continua a sostenere la validità del «tracciato bosniaco», che costituirebbe la via più breve e diretta per unire la capitale alla Dalmazia meridionale (con proiezioni futuribili verso Albania e Grecia). Un'affermazione perlomeno opinabile: neppure il governo di Sarajevo pare infatti d'accordo sul tracciato suggerito da Zagabria per l'attraversamento del territorio bosniaco.

Ragusa protesta per il percorso della nuova autostrada.

Illuminazione pubblica, la Regione istriana è il principale debitore dell'Elektroistra. «Puntuali» invece i pensionati

Comuni «in bolletta», scatta la denuncia

L'azienda elettrica si rivolge al giudice: le città devono oltre sei miliardi di lire

POLA I comuni istriani non pagano le bollette. Le amministrazioni locali devono all'azienda elettrica 23 milioni di kune (circa sei miliardi e mezzo di lire). Una cifra ragguardevole, che ha già portato ad una denuncia al tribunale regionale. Sotto accusa sono tutti i comuni della penisola, più la Regione (che risulta essere il debitore principale). La morosità riguarda un periodo piuttosto lungo, dal primo gennaio 1994 al 14 luglio 1997. Dal 15 luglio in poi, l'ente regionale ha iniziato a saldare tutti di debiti, grazie all'entrata in vigore di una legge che assegna a quest'ultimo l'obbligo di coprire tali voci di spesa.

Non è noto come finirà la disputa azienda elettrica-comuni, anche se in genere i giudici hanno sempre dato ragione alla prima. Quest'ultima prevede nel suo regolamento l'esclusione dalla rete del soggetto moroso dopo cinque giorni dall'avviso. Ma non sembra che sarà questa la conclusione del contenzioso con le città istriane, in quanto si assisterebbe ad un generale black-out lungo vie e piazze dei centri abitati. L'Elektroistra (l'azienda elettrica) ha comunque avviato trattative separate con alcune amministrazioni. Fra queste c'è quella di Dignano, che ha saldato il proprio debito di recente.

Ma i comuni non sono gli unici a dovere dei soldi all' Elektroistra. Sembra che la gran parte delle aziende istriane non paghino le bollette (o le paghino comunque in forte ritardo). Secondo alcune statistiche, ben l'82 per cento delle bollette non riscosse proviene proprio dal settore produttivo. Un segnale preoccupante, che la dice lunga sullo stato di salute dell'economia regionale. Fra le aziende, il maggiore debitore è la fabbrica del vetro «Boral» di Pola.

In ogni caso, all'Elektroistra sottolineano l'aumento della richiesta di energia elettrica tra il 1996 e il 1997, dovuta evidentemente all'aumento dei consumi delle utenze domestiche. Un particolare interessante: sono proprio i privati i più puntuali nei pagamenti delle bollette, e fra questi spiccano i pensionati. Una categoria che non può certo vantare grossi budget familiari, visti anche i sussidi previdenziali insufficienti per fra fronte alle più elementari esigenze della vita quotidiana.

a.r.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,60 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 280,11 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 110,70 = 1.235,68 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.218,49 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 101,95 = 1.138,01 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.126,05 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Capodistria, al «Triglav» il ballo delle mascherine

CAPODISTRIA *Si terrà domenica prossima il tradizionale «Ballo di carnevale» per bambini, organizzato anche quest'anno dalla Comunità degli italiani «Santorio Santorio» di Capodistria. Ad ospitare la manifestazione, con inizio alle ore 15, sarà la grande sala dell'albergo «Triglav». Un pomeriggio da non perdere, dedicato alle maschere, al divertimento e all'allegria. Ricchi anche gli appuntamenti in scaletta. Dopo la sfilata iniziale, per intrattenere le allegre mascherine, una serie di giochi scherzosi per coinvolgere tutti, dai più piccini delle sezioni prescolari ai ragazzi delle medie. Il pomeriggio si arricchirà con il programma allestito dalle scuole elementari italiane di Capodistria e delle sezioni periferiche. Previste canzoni, recite e balletti inneggianti al Carnevale, ma anche scherzi e barzellette ideate dai ragazzi. La Comunità degli italiani di Capodistria offre a tutti i partecipanti, come vuole la tradizione, dolci e succhi di frutta. Inoltre, per chi volesse tentare la fortuna, gli alunni della «Pier Paolo Vergerio il vecchio» hanno allestito una ricca «Lotteria di Carnevale». Alla portata di tutti anche il costo del biglietto, 200 talleri (2000 lire circa) per un pomeriggio di sicuro divertimento.*

Ma restano aperte nuove pendenze

Krsko: la Croazia paga i debiti dell'energia fornita al Paese dalla centrale nucleare slovena

KRSKO Meglio tardi che mai. Lo avranno pensato certamente i dirigenti della centrale nucleare di Krsko alla notizia che l'Ente energetico croato aveva saldato le pendenze l'uso dell'energia dall'impianto sito in territorio sloveno. Tutti i conti non ancora pagati e antecedenti al 15 gennaio dell'anno in corso, sono stati regolati. Si realizza così una prima fase dell'accordo tra Lubiana e Zagabria sulla gestione dell'unico impianto atomico dell'ex Jugoslavia, ubicato a pochi chilometri dal confine sloveno-croato. Ma appena archiviati i vecchi debiti, i croati si ritrovano già a dover pensare a quelli nuovi. Tra pochi giorni scade infatti il termine ultimo per il versamento dei mezzi finanziari derivanti dal consumo di corrente elettrica per il mese in corso. Se sommati alla cifra che andrebbe mensilmente depositata in un fondo speciale per la graduale chiusura della centrale, il nuovo debito della Croazia salirebbe a oltre 883 milioni di talleri (quasi 9 miliardi di lire). Ma è poco probabile che anche questo debito venga saldato entro breve tempo. Le autorità zagabresi finora non hanno fatto fronte agli obblighi derivanti dalla decisione di abbandonare la produzione di energia elettrica tramite fusione nucleare entro il 2023. Complessivamente avrebbero dovuto contribuire con circa 2 miliardi e mezzo (circa 25 miliardi di lire). Il governo croato si era impegnato a fornire garanzie concrete.

Altro contenzioso aperto, quello degli interessi da pagare per i conti saldati in ritardo. La Croazia sostiene di non conoscere questa prassi e respinge ogni richiesta in tal senso. Il suo ente energetico rassicura la controparte, vantando una certa solidità economica, rafforzata dalle garanzie statali. Tutto sommato, comunque, il sole sembra essere tornato a splendere su Krsko e sul suo reattore. Le nervose riunioni del consiglio di amministrazione misto (quattro sloveni più quattro croati), e le trattative dei ministri all'Economia dei due paesi, sembrano solo un lontano ricordo.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 5/6 — OSLO np/10 — STOCCOLMA 5/8 — MOSCA -16/-15 — COPENAGHEN 4/13 — VARSAVIA 5/5 — LONDRA 5/12 — AMSTERDAM 4/12 — BERLINO 3/8 — PRAGA 1/10 — PARIGI 4/14 — VIENNA -1/12 — GINEVRA -3/9 — BELGRADO 1/9 — BUCAREST 1/8 — MADRID 4/19 — BARCELLONA 6/17 — SOFIA -3/7 — LISBONA 12/17 — ISTANBUL — ALGERI 3/17 — TUNISI 10/18 — ATENE 7/14 — LARNACA 10/18 — IL CAIRO 15/20

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa

FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Sull'Italia Settentrionale il cielo si manterrà prevalentemente sereno o poco nuvoloso con modesti annuvolamenti sulle Alpi orientali. Foschie dense e nebbie sulla pianura padona-veneta, in parziale diradamento nel corso della giornata. Sereno o poco nuvoloso anche al Centro-Sud con temporanei annuvolamenti sulle regioni del versante orientale della Penisola. Visibilità localmente ridotta anche nelle vallatee lungho i litoarli del Centro e della Sardegna per dense foschie e occasionali banchi di nebbia.

TEMPERATURA: Senza variazioni significative.

VENTI: ovunque deboli; variabili a Nord; da Est-Nord-Est sulle regioni adriatiche.

MARI: Tutti quasi calmi o poco mossi; mosso lo Jonio.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +3°C
1.000 m +6°C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — MONFALCONE — LIGNANO — GRADO — TRIESTE

Tmax. 12/15 — Tmin. -1/+3

Tmax. 11/14 — Tmin. 5/8

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,1	11,3
GORIZIA	-0,7	13,7
MONFALCONE	-1,3	14,8
UDINE	0,1	13,4

	MIN.	MAX.
VERONA	2	17
VENEZIA	1	12
MILANO	1	18
TORINO	3	17
GENOVA	10	16
BOLOGNA	3	16
FIRENZE	0	19
PISA	1	15
ANCONA	1	15
PERUGIA	0	18
PESCARA	1	19
L'AQUILA	-4	17
CIAMPINO	4	17
FIUMICINO	3	17
CAMPOBASSO	4	18
BARI PALESE	5	16
NAPOLI	3	18
POTENZA	1	15

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	15
R. CALABRIA	9	17
PALERMO	7	16
MESSINA	13	16
CATANIA	1	19
CAGLIARI	3	19
ALGHERO	1	19

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 19 febbraio 1998

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione tempo stabile e soleggiato con cielo in prevalenza sereno. Possibili, tuttavia, locali foschie notturne.

DOMANI — attendibilità 70%
Sui monti cielo poco nuvoloso, sulle altre zone da poco nuvoloso a variabile con possibili foschie.

TENDENZA PER DOMENICA
Su tutta la regione cielo da viariabile a nuvoloso.

DOMANI

2.000 m +2°C
1.000 m +6°C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — MONFALCONE — LIGNANO — GRADO — TRIESTE

Tmax. 11/14 — Tmin. -1/+3

Tmax. 11/14 — Tmin. 5/8

SERENO 8 o più ore di sole — POCO NUV. 6-8 ore di sole — VARIABILE 4-6 ore di sole — NUVOLOSO 2-4 ore di sole — COPERTO 2 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s — FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole — 5-10 mm moderata — 10-30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa

NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

NEVE

Mentre il caldo «intacca» la consistenza di molte piste sciatorie

A Sauris lanterne e demoni Sesto, un ballo in pigiama

Appuntamenti. Il Carnevale tiene banco nel fine settimana; un po' tutte le località alpine, infatti, propongono feste, spettacoli e balli.

A Sappada la domenica sarà dedicata ai «Signori», che sfileranno per il paese. Lunedì tradizionale sfilata dei «Rollate», la tipica maschera sappadina con scopa, pellicciotto e le rumorose «rollen»; martedì grande finale con la pazza gara sugli sci del «No Club» (dalle 14 ai campetti) e poi il grande ballo al palazzo dello sport.

Maschere tipiche anche in Val Floriana di Fiemme, dove domani dalle 10 prenderà il via il «Carnevale dei Matoci e Arlecchini». Sempre in val di Fiemme domenica dalle 14.30 sfilata dei carri a Predazzo.

A Sesto Pusteria si festeggia all' hotel San Vito, dove domani dalle 21 si terrà un ballo in pigiama. E per chi non ne vuole sapere del Carnevale, domenica «alternativa» a Plan de Corones, con la mattinata dedicata a un'escursione a Prato Piazza con ritorno in slittino (iscrizioni allo 0474-548049), e la serata sulle piste di San Vigilio per assistere alla fiaccolata.

Da non perdere. Sabato e domenica di festa a Sauris, dove, insieme al Carnevale, si festeggia la «Notte delle lanterne». I grandi festeggiamenti per il Carnevale si inizieranno domani alle 14.40 quando, da piazzale Kursaal di Sauris di Sotto, prenderà il via la sfilata dell antico Carnevale saurano.Il «Rölar», una figura magica, demoniaca e misteriosa, sarà la prima maschera ad apparire per le contrade del paese. Agitando le «röln», dei sonagli metallici, sfilerà per il paese con il viso coperto di fuliggine. Dopo circa mezz'ora dal suo passaggio tutte le maschere si raduneranno formando coppie di «scheintena schembln», maschere «brutte», e di «schena schembln», maschere belle.

In serata un corteo, composto da maschere e musici, uscirà dal paese per inoltrarsi nel bosco al lume delle lanterne. La meta sarà il grande falò propiziatorio. Al ritorno le maschere si fermeranno a Sauris di Sotto dove, nella piazza principale, sarà possibile degustare i prodotti tipici del paese (prosciutto, minestrone d'orzo e fagioli, crauti e cotechino, dolci e grappe alle erbe) e ballare fino all'alba.

La neve. In regione la neve è scarsa a Forni di Sopra e a Tarvisio mentre si scia ancora bene a Sella Nevea, Piancavallo e Zoncolan.

In Veneto sciate senza problemi a Malga Ciapela, Zoldo Alto, Arabba e Alleghe, mentre nelle altre località il caldo ha sciolto parecchia neve. A Sappada i centimetri di neve sciabili sono 10-40, va un po' meglio a Cortina. Resiste bene l'innevamento al Pramollo e nei grandi comprensori altoatesini. La regione più innevata continua ad essere il Trentino.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nell'ambiente di lavoro evitate di farvi coinvolgere in pericolose discussioni. Il clima è già teso. In amore non avete voglia di sacrificarvi.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro riflettendo un po' di più evitereste un sacco di errori, alcuni rimediabili altri no. Il partner non vi dà certezze. Siete in splendida forma.

Gemelli 21/5 20/6
Vi spetta una grande porzione d'amore, ve la siete guadagnata. In amore le schermaglie alle volte sono il pepe in un rapporto di routine.

Cancro 21/6 22/7
Affrontate con decisioni le questioni che nel lavoro vi interessano più da vicino. Il partner chiede più tempo e più attenzioni.

Leone 23/7 22/8
L'autocontrollo è fondamentale nel lavoro nel momento in cui i giochi non sono ancora fatti. Andate fino in fondo in un chiarimento con il partner.

Vergine 23/8 22/9
Dovete essere più severi con voi stessi se vi preme fare carriera e guadagnarvi la stima dei superiori. Complicazioni nei rapporti personali.

Bilancia 23/9 22/10
Non potete prendere di petto tutti i problemi di lavoro indistintamente, alcuni vanno affrontati con filosofia. Radioso il clima sentimentale.

Scorpione 23/10 21/11
Con l'intuito riuscite a vedere anche le insidie più nascoste di un lavoro che vi è stato offerto. In amore fate un passo indietro.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro le cose fatte con entusiasmo riescono meglio. Anche una risata può allentare la tensione con il partner. In arrivo nuove amicizie.

Capricorno 22/12 19/1
Godete della stima dei superiori e questo non può che accrescere la fiducia in voi stessi. In amore invece siete incerti, diffidenti.

Aquario 20/1 18/2
Le prossime mosse, nel lavoro, faranno centro: avete studiato troppo bene la situazione per sbagliarvi. Incontro folgorante per il vostro cuore...

Pesci 19/2 20/3
Ammettete di aver sbagliato e andate avanti senza farvi prendere dalla depressione: il lavoro non è sempre facile. Cautela nei nuovi rapporti d'amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Importo aggiuntivo al costo di un prodotto - 11 Il numero delle Grazie - 12 Sorta di calzare dei soldati romani - 14 A questo punto! - 16 Dilazionare i pagamenti - 21 Sigla di Brindisi - 22 C'è dove non c'è la separazione tra maschi e femmine - 25 Accertamenti di verifica - 26 Affluente di destra del Rodano - 27 Pietra preziosa di colore viola - 29 Egli... manzoniano - 30 Cavallo che traina il sulky - 32 La cura... del Sole - 34 Il padre di Matusalemme - 35 Lucenti ornamenti - 36 Un tipo di società (abbr.) - 37 Una metà di otto - 38 In mezzo all'Italia - 40 Elogi solenni - 42 Il massimo punteggio del dado - 43 I confini dell'Essex - 44 Impronta del piede.

VERTICALI: 1 Stella... pagata in dollari - 2 In mezzo a loro - 3 Al centro del convento - 4 Iniziali di Celentano - 5 Aristocrazia, nobiltà - 6 Sigla della Polonia - 7 Canale per gondole - 8 Egregio (abbr.) - 9 Lo Stato africano con capitale Lusaka - 10 Prodotti untuosi - 13 La filosofia della conoscenza - 15 Lo Shaw jazzista - 17 Tutt'altro che reale - 18 Una varietà di pioppo - 19 Un paramento del sacerdote - 20 Essere al mondo - 23 Grosso squalo inoffensivo - 24 Formano la fauna - 28 Antico altare - 31 Famoso ippodromo inglese - 33 Il nome di una Gramatica - 34 L'Aurora greca - 39 A fondo valle - 41 Comincia crescendo.

LUCCHETTO (4/4 = 4)

Chianciano

Se questo può sembrare indicativo
e ha un certo peso, tende a rincarare...
Ma si ricordin le sue buone tavole
ed è noto le acque per passare.

C. Pardera

INDOVINELLO

L'apostata

Che avesse fatto voti per clausura
da autorevole fonte s'è saputo;
ma ora ch'è "schedata", addirittura
a far lo spogliarello l'han veduta.

Il Doge

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: le impronte digitali

Aggiunta sillabica: iniziate: solino, pisolino

Cruciverba

PATATA■BOCCA
AMERICA■POIS
RICAMARE■LOI
C■AMOREVOLE■
HT■IRONICO■F
IROSE■A■ADDA
MAR■■B■ARIEL
EVENTUALI■TS
TI■ELIMINARE
RATE■OA■ERI■
OTERO■RE■ETA
■ARANCIA■AIA

LOTTO

La certezza di vincere non c'è Altrimenti il gioco finirebbe

Nei diversi periodi che si sono succeduti dall'istituzione del gioco, via via che sono state acquisite sempre nuove conoscenze, ed escogitate nuove regole e metodologie più o meno valide, non è mai mancata la speranza di avvicinarsi alla via maestra che potesse garantire l'esito vincente con una certa continuità. Naturalmente essa è rimasta sempre un puro desiderio, anche perché una eventuale realizzazione avrebbe significato la fine del gioco. In più i giocatori in genere non hanno mai voluto far tesoro delle regole, preferendo giocare irrazionalmente, anche quando avevano creduto di aver messo a punto il metodo vincente. E quando sono così convinti, è difficile che riconoscano i propri errori.

Intanto, dopo il sorteggio dell'ambo 22 77 sulla ruota di Venezia, proponiamo: Torino 89-29-69-59, Genova 25-43-52, Milano 25-50-84-9, Roma 13-60-62, Tutte 35-25-36, Firenze 81-11-13-60, Bari 6-47-86-36. Capilista: Ba 47 (90), Cagliari 60 (78), Firenze 13 (131), Genova 48 (76), Milano 41 (70), Napoli 15 (83), Palermo 16 (76), Roma 21 (77), Torino 62 (99), Venezia 11 (64).

g.c.

Cambiano i tempi non le abitudini

È di stamane la notizia che il Governo non è stato in grado di varare il decreto Iri 2 «salva occupazione», per divergenze, leggo, nella maggioranza. Quali siano queste divergenze, non è ben chiaro. Non è per caso che non si è riusciti a mettersi d'accordo sulle nomine degli amministratori del nuovo carrozzone?

A proposito di nomine, è cambiato il quadro politico, ma il sistema di lottizzazione è rimasto. Nella prima repubblica la facevano da padroni i manager di area Dc e Psi, ora sono il Pds e il Ppi a far la parte del leone, imponendo i loro uomini ai vertici delle aziende pubbliche, indipendentemente dal fatto che si siano dimostrati professionalmente capaci. Un caso emblematico è quello di Cesare Vaciago (di area Pds) già direttore generale delle Ferrovie, il quale, dopo aver contribuito ad affossare i binari, si appresta ad affossare (si fa per dire) le Poste, essendo stato designato, pare ormai certo, alla poltrona di amministratore delegato delle Poste spa.

Ancora una volta viene premiata l'appartenenza (la devozione) a un'area politica, a scapito della capacità di gestire.

I tempi cambiano, non le cattive abitudini. Se qualcuno spera che le lettere viaggeranno più spedite, per un Vaciago in arrivo sulla poltrona di amministratore della spa Poste, sbaglia di grosso, visti i risultati conseguiti dalle Ferrovie in questi anni. Ma tant'è, se vi pare.

Francesco Germani
Trieste

Sanità, il caos regna sovrano

La recente sentenza del Tar che boccia le nomine dei direttori delle aziende sanitarie getta nel caos più completo diverse realtà operative come quelle di Trieste, di Udine e di Palmanova-Latisana. L'abbandono a Gorizia del ruolo del coordinatore sociale indica che le difficoltà sono state sottostimate da quanti avevano l'obbligo di essere più in sintonia e cioè Direzione regionale, agenzie varie e comuni. Alcune leggi sono troppo generiche e così i conflitti fra istituzioni aumentano e cavalcano spinte corporative elevatissime come sono quelle degli addetti ai lavori del comparto sociale, che attivano non poche resistenze al cambiamento. Esattamente come tutti gli addetti del pubblico impiego. Peccato che troppe giunte e consigli si siano avvalsi di tutto ciò e non si siano voluti rendere conto che i conflitti di potere fra operatori vari sono inscritti nella stessa compagine regionale – sanità e assistenza – e da qui scendono a cascata. Politicamente cavalcare questi conflitti non porta nulla di buono anche se si vuole affermare la supremazia del comune. Ci sono questioni che pongono la necessità di cambiamenti radicali perché al centro ci sono i bisogni dei cittadini. Se si vuole fare qualche cosa bisogna partire da lì e non dalle esigenze di potere degli operatori e delle istituzioni, che si mascherano dietro a queste necessità, ma che per essere affrontate richiedono la perdita di privilegi. Poche settimane fa era scritto che vengono rimborsate le visite mediche private da parte dell'assistenza e questo indica il grave malessere e la troppa semplificazione manichea. Non è così che si fa. Come non è così che si può fare auspicando che negli ospedali ci siano solo ricoveri appropriati quando, ancora una volta, le leggi permettono la separazione fra le risorse assistenziali e quelle sanitarie. Lo scaricabarile è troppo stimolante e porta a evitare di affrontare la realtà dei bisogni che sono complessi e difficili. L'unica nota positiva è che finalmente si sono affacciati alla ribalta degli uomini nuovi e puliti come il coordinatore isontino, che se ne è andato, senza rumore, perché si era dato un termine per ottenere delle deleghe operative che, ovviamente, non sono avvenute pur avendo dato prova di abilità costruttiva e innovativa nonostante i mezzi ridottissimi. Peccato. Se non si interviene politicamente e coraggiosamente c'è il rischio che i campanili insieme alle corporazioni soffochino tutto. Forse bisogna avere il coraggio di ridisegnare la geografia delle aziende perché se troppo anguste non ci può essere alcun risparmio, anzi. Forse bisogna responsabilizzare di più i comuni specie per il cosiddetto territorio. Ma bisogna anche trovare uomini nuovi e sostenerli e non lasciare tutto il peso a un'agenzia che si trincera in schemi contabili o in declaratorie di qualità ben poco realizzabili.

Giusto Bernardi
Gorizia

50 ANNI FA

20 febbraio 1948

TRIESTE. Sabato prossimo si terrà all'albergo Excelsior il grande «Ballo dell'esploratore», il cui ricavato andrà a favore della sezione triestina del corpo G.E.I. L'altro giorno, gli agenti addetti al controllo del varco d'uscita del Porto Duca d'Aosta hanno fermato un tale, colà occupato, che aveva nascosto un chilo di caffè nella fascina di legna raccolta per portarla a casa, come fanno anche gli altri operai sul posto di lavoro secondo una consuetudine invalsa del tempo di guerra. GORIZIA. Alcuni cittadini si lamentano del fatto che, nonostante la presenza di cartelli (bilingui), che indicano i viali come riservati ai pedoni, in corso Roosevelt all'altezza del Caffè Garibaldi, i viali essi sono giornalmente (e per tre volte: alle ore 8, 12 e 18) ostruiti da due mastodontiche autocorriere con le porte aperte e dall'andirivieni dei viaggiatori con i loro bagagli.

CHI ERA

Bruno Lazzarini, tutto nipoti e collezionismo

Bruno Lazzarini nacque a Trieste nel 1922 e trascorse in famiglia con i genitori, il fratello e la sorella un'infanzia e una giovinezza serene. Aveva diciott'anni quando scoppiò il secondo conflitto mondiale e fu arruolato in aviazione. Al termine della guerra fu assunto in qualità di elettromeccanico ai Magazzini generali in Porto vecchio. Con la sicurezza del posto di lavoro potè pensar e anche a formarsi una famiglia. Nel 1948 si sposò con Rossana e qualche anno dopo divenne padre di Loredana. Era una persona socievole e allegra, ma soprattutto un lavoratore onesto e volenteroso, qualità che lo facevano apprezzare sia dai colleghi sia dai superiori. Con gli amici si incontrava nel tempo libero nelle sale del Dopolavoro dell'Ente porto e nel periodo estivo amava frequentare il Bagno Marino. Alla famiglia cercò sempre di dare il massimo e soprattutto si impegnò nella formazione e nell'educazione della figlia. Quando andò in pensione si dedicò quasi completamente ai due nipoti, Mario e Giulio. In loro vedeva la continuità della sua famiglia e a loro voleva trasmettere le sue conoscenze, il suo senso della vita. Li accompagnava con orgoglio nelle loro attività e allenamenti sportivi e li avvicinava al suo hobby del collezionismo. Era infatti un raccoglitore di monete di varie nazionalità ed esperto di filatelia. Dalle immagini riprodotte su monete e francobolli ricostruiva per loro storia e geografia, tradizioni e folclore. È scomparso improvvisamente qualche giorno fa per un ictus cerebrale.

Licia Putar, la «crocerossina» di Vukovar

Nata a Trieste nel 1938, Licia Putar, conseguita la licenza liceale, si iscrisse alla facoltà di Scienze politiche dove si laureò con il massimo dei voti. Insegnò per alcuni anni a Monfalcone; ma quando nel 1964 si sposò con il capitano di coperta Luciano Luis decise di dedicarsi interamente alla sua nuova famiglia, pur continuando a leggere e informarsi per il piacere del suo arricchimento interiore personale. Ebbe una figlia, Valentina, alla quale fu vicina con l'affetto di una madre, con il sostegno di una donna colta e preparata, con l'esempio di uno straordinario altruismo. Aveva una grande passione per l'arte e per l'architettura; visitava mostre e musei ovunque le fosse possibile. E poi con grande abilità riproduceva a carboncino e ad acquerello gli edifici che aveva visitato, evidenziando i particolari architettonici, oppure riproduceva dipinti di pittori famosi. Durante la guerra nell'ex Jugoslavia, decise di dare fattivamente una mano a quelle popolazioni duramente colpite, per generosità innata e anche memore delle origini della sua famiglia (il nonno sottufficiale della Marina austriaca, fermatosi a Trieste per amore, era originario di Varadzin, località nei pressi di Zagabria). Lavava, stirava e rammendava lavorando fino a tarda notte tutti gli indumenti che riusciva a racimolare da amici e conoscenti perché il marito li potesse portare a chi ne aveva bisogno (e furono oltre venti i viaggi a Vukovar). Nel '92 fu operata per un tumore al seno e nel '95 la malattia la colpì nuovamente fino a spegnerla qualche giorno fa.

Una buona donna se n'è andata.

Adelia Koscica in Grison

Tutte le persone a lei care l'avranno sempre nei loro cuori.
Il figlio CLAUDIO, la nuora ANITA, il marito PAOLO, le nipoti PAOLA con DAVIDE, MONICA con LUCA, la sorella MARIA con famiglia.
Un ringraziamento al personale del Centro tumori.
I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipa al dolore di CLAUDIO la Pallacanestro INTER-CLUB MUGGIA.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipa: famiglia BRANDOLISIO.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipano al grave lutto: EMILIO, GIUSTINA; EVI, GIANCARLO con le rispettive famiglie; ANNA, DARIO, DIEGO e famiglia.

Trieste, 20 febbraio 1998

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BAJAC ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Stelio

Trieste, 20 febbraio 1998

II ANNIVERSARIO

Tiziana Bertozzi

Ti ricordiamo sempre.

Mamma e BARBARA con famiglia

Trieste, 20 febbraio 1998

X ANNIVERSARIO
DOTTOR

Nino Passagnoli

Fratello caro, sei sempre nel mio cuore.

UCCIA

Trieste, 20 febbraio 1998

✝

Il 17 febbraio si è spenta serenamente

Bruna Corso in Viezzoli

Lo annunciano il marito GIANNI, la figlia MOIRA con ALBERTO, la mamma PAOLA, il fratello FRANCO con ADRIANA, i nipoti MAURO, LARA con RAMON.
I funerali si svolgeranno sabato 21 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 1998

Avrai sempre un posto speciale nel mio cuore.
- GIANNI.

Trieste, 20 febbraio 1998

Alla mia migliore amica, grazie di tutto la tua "picia", MOIRA.

Trieste, 20 febbraio 1998

Vicini a MOIRA: LAURA, DENISE, MAURIZIO.

Trieste, 20 febbraio 1998

Affettuosamente vicini a MOIRA e GIANNI: DANIELA, GIANNI, GIADA.

Trieste, 20 febbraio 1998

ALESSANDRO PIAZZI assieme alle proprie dipendenti partecipa all'immenso dolore di MOIRA per la perdita della cara mamma.

Trieste, 20 febbraio 1998

Si associano al lutto i condomini di via Carpineto 16/1.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipano al dolore NADIA, RENATA, ADRIANA e rispettive famiglie.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipano al dolore, con affetto, gli amici: CRISTIANA, SANDRO, DEYME, CAPPEL, PADOVAN, POROPAT, ROSANI, TURCHI, SINCOVICH, DIONIS, famiglie VIZZICH e ZOPPOLATO.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipano al dolore di MOIRA le famiglie POMASAN, RAVAGNAN, SQUARCINI, PAGLIARO.

Trieste, 20 febbraio 1998

Ciao

Bruna

Gli amici dell'ACQUARELLO.

Trieste, 20 febbraio 1998

Ciao

Bruna

ANTONELLA e CHRISTIAN.

Trieste, 20 febbraio 1998

Ciao

Bruna

non ti dimenticheremo.
NIRVEA, MARISA, DESIRÉE, JENNY, IRIDE, CARLA, LUCIANA, ERNESTINA.

Trieste, 20 febbraio 1998

Affettuosamente vicini a GIANNI e MOIRA: FRANCO con CLARA, OSVALDO e ALESSANDRO.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipano al dolore: CLAUDIA, RINO, MARINA, MAURIZIO CIPRESSI.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipa al dolore di FRANCO il Circolo Lloyd Adriatico.

Trieste, 20 febbraio 1998

Ciao

Bruna

Grazie per aver condiviso con noi gli anni più belli: TULLIA e DORA unitamente a WALTER e NEVIO.

Trieste, 20 febbraio 1998

Bruna

Ti ricorderemo: IOLE, ARIELLA, GIANNI, ROMANO, NOVELLA.

Trieste, 20 febbraio 1998

Bruna

Ricorderemo sempre il tuo sorriso: Agip Gas, Bar S. MARCO, da ENZO, latteria TITTI; latteria MARISA, macelleria, negozio LINA, panificio TURCHI, ROBI caligher, vini ROSSI, tabacchi, ROBERTA, DONATO, GASPERINI, MARINO, ROSSANA.

Trieste, 20 febbraio 1998

Ciao sorellina, mi mancherai.
- FRANCO

Trieste, 20 febbraio 1998

Non ti dimenticherò.
- LUCIA

Trieste, 20 febbraio 1998

✝

È mancato improvvisamente

Giorgio Markuza

Ne danno il triste annuncio straziati dal dolore, i genitori, la sorella ELENA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 12 da via Costalunga per S. Pelagio.

Trieste, 20 febbraio 1998

Ci mancherà sempre il nostro caro

Giorgio

- BETTY, GIGI, MERI

Trieste, 20 febbraio 1998

Ti amerò per sempre.
- BETTY

Trieste, 20 febbraio 1998

Si associano al dolore dei parenti: MIRELLA e GIUSEPPE FAMULARI; ADRIANA e GAETANO ROMANÒ.

Trieste, 20 febbraio 1998

Ciao

Giorgio

- Zia ANNA, MARINA, KAREN, LORIS, LEONARDO e SERGIO

Trieste, 20 febbraio 1998

✝

Si è spento serenamente

Giuseppe Crecini
pensionato Acegat

Lo annuncia con dolore la cognata e i parenti tutti.
Un vivo ringraziamento alla dottoressa SANDRA FERIN, alle signore RENATA e PIA per le amorevoli cure prestate.
Il funerale seguirà sabato 21 febbraio alle ore 10.40 dalla via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipano al lutto PIA e RENATA.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipano al cordoglio dei familiari per la perdita di

Franca Graniti Majo

- FRANCO OBIZZI e famiglia
- LUCIANO e MARISA LORICCHIO

Gorizia, 20 febbraio 1998

MARIO e FRANCA FUMATO addolorati partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Franca Graniti Majo

Gorizia, 20 febbraio 1998

PAOLO FERRO e tutti i collaboratori della Ferro Alluminio partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico MAURO per la perdita di

Franca Ovsec

Trieste, 20 febbraio 1998

II ANNIVERSARIO

Eleonora Rachelli

Mi sei sempre accanto.

Tuo PINO

Trieste, 20 febbraio 1998

✝

È mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Lucio Devescovi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma CAROLINA, la moglie SONIA i figli GIANLUCA e DAVIDE con ARIELLA, i fratelli FURIO e FRANCO con le mogli MARIELLA e SILVANA, i nipoti FEDERICA, CHRISTIAN, MANUEL, la suocera LUIGIA, le cognate BRUNA, ANNAMARIA, i nipoti RICCARDO e MAURO.
I funerali avranno luogo sabato 21 febbraio alle ore 9, dalla chiesa di via Carsia, Opicina.

Trieste, 20 febbraio 1998

Non è un addio

Lucio

ci ritroveremo.

Tua SONIA

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipa al lutto di DAVIDE e famiglia: ALBERTO SVARA.

Trieste, 20 febbraio 1998

Hai lasciato la nostra vita, non lascerai mai i nostri cuori, ciao

Lucio

BERTO, MARINA, ANDREA, MONIKA, MATTEO, ROSA, GUGLIELMO.

Trieste, 20 febbraio 1998

Uniti al vostro dolore: ADRIANA, PAOLO, LEONTINA, CRISTIANO.

Trieste, 20 febbraio 1998

Ciao

Lucio

Il tuo compagno di doppio BRUNO.

Trieste, 20 febbraio 1998

Ciao

Lucio

grazie per tutto l'affetto e aiuto datoci: TATIANA, DIMITRI, DARIO, MATTEO.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipano commossi DAVIDE e RAFFAELLA.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipano al dolore della famiglia gli amici FULVIO, MAIDA, BRUNO, EGY.

Trieste, 20 febbraio 1998

Sarai sempre nei nostri cuori: GIGI, GIANNI, DELI.

Muggia, 20 febbraio 1998

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro e insostituibile

Lucio

gli amici delle Girandole lo ricordano.
PINO, GIANNA, STEFANO, MONICA, SERGIO, SARA; GERMANO, GABRIELLA, MONICA; FRANCO, EMANUELA, CAMILLA; ALDO, ANGELA, ALESSANDRO; BRUNO, ELENA, MAURIZIO, PATRIZIA; LUCIO, GIULIANA; ANGELO, GIANNA; BRUNO, MIRIAM; PAOLO, VALNEA; RENATO, LUCI, SERGIO; RITA, CATERINA; GIANNI, MARZIA; GIORGIO, GIGLIANA, DAVIDE, AARON, JACOPO; MASSIMO, LUCIA, VERONICA, JACOPO; FURIO, MARIELLA, PAOLA; MARIO, FIORENZA; ARMANDO, MARINA, RAFFAELLA; DIEGO, MARINA; BRUNO, GRAZIA; MASSIMO; ROBERTO, DANIELA; ROBERTO, SERENA; GIORGIO, BARBARA; CLAUDIO, FABIANA; WALTER, LORELLA; GIUSTO, MARIELLA, MATTEO; SANDRO, ELISABETTA, SUSANNA; TOMMASO, RENATA; LUCIO; FEDERICA; ALESSANDRO, NADIA; STELIO, NADIA.

Trieste, 20 febbraio 1998

Buon viaggio

Lucio

CESARE, GIANNI, ITALO, LAURA, LULLI, MARINELLA, TOIO, GIULI, FEDERICO, LISA, DORINO, DANIELE, LUCIA, MARIO, FEDERICA, LUCA.

Trieste, 20 febbraio 1998

Ciao

Lucio

Nonna RINA, ANDREINA, PIPPO, WILLY.

Trieste, 20 febbraio 1998

Addolorati siamo vicini alla famiglia DEVESCOVI: GIORGIO e PALMIRA OSSI.

Trieste, 20 febbraio 1998

Ciao

Roccia

Sarai sempre con noi: DARIO, GRAZIELLA, KETTY ELENA.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipano al dolore di GIANLUCA e famiglia tutti gli amici del CANADIAN.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipano SANDRO e ROSSANA.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipano al dolore della famiglia DEVESCOVI: MICHELA, MICHELE, CRISTINA, MARCO, CRISTINA, LUCIA, LIVIO.

Trieste, 20 febbraio 1998

✝

Il 18 febbraio è deceduta

Maria Dragan

Ne danno il triste annuncio: CARMEN, PIERO, PAOLA, PAOLO, ROMINA, FABRIZIO.
Un sentito grazie a CARLETTA.
I funerali seguiranno dalla Cappella di via Costalunga alle ore 12.45, sabato 21 febbraio.

Trieste, 20 febbraio 1998

Il giorno 17 febbraio è mancato il nostro caro

Carlo Premrù

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipano al lutto i consuoceri ANITA e CARLO.

Trieste, 20 febbraio 1998

L'Amministrazione comunale di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Gisella Bojanovich Boschini

Consigliere e
Assessore comunale
dal 1978 al 1981

Trieste, 20 febbraio 1998

Nel I anniversario del passaggio alla Vita eterna del nostro amato

Andrea Bottali

sarà celebrata la Santa Messa domenica 22 febbraio alle ore 10 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 20 febbraio 1998

VII ANNIVERSARIO

Annamaria Zoch

Ricordandoti.

CELESTINO e FULVIA

Trieste, 20 febbraio 1998

✝

Si è spento il nostro caro

Attilio Devescovi

uomo retto, marito e padre esemplare.
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio FRANCESCO con LUCIANELLA, MARCO e LUCA, il fratello MARIO con GIULIANA e i parenti tutti.
Un ringraziamento alla dottoressa CIMAROSTI e al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno sabato 21 febbraio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Servola.

Non fiori
ma offerte pro Agmen

Trieste, 20 febbraio 1998

Si associano al dolore: FRANCO, NORA e ROSSELLA; BERTO, JEANNE e famiglia WAGNER; ELENA, PINO e figli; SATURNO, NATALIA, GALLIANO e GIORGINA.

Trieste, 20 febbraio 1998

Partecipa al lutto la famiglia COSSETTO.

Trieste, 20 febbraio 1998

Si associa al lutto la famiglia FANTINI.

Trieste, 20 febbraio 1998

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei sindaci, il Direttore generale, i dirigenti e il personale tutto dello I.A.C.P. di Trieste partecipano al lutto che ha colpito FRANCESCO DEVESCOVI e la sua famiglia.

Trieste, 20 febbraio 1998

Addolorate partecipano le famiglie CATTARIN, DERUVO, MISCOLINI, NACCA, PRIBAZ, BEVILACQUA, BORDON.

Trieste, 20 febbraio 1998

✝

È mancato

Ezzelino Gigante

Danno il triste annuncio la moglie VIDA, i figli MORANA e FRANCO, i nipoti PIERO, PAOLO, ALESSANDRO e il genero WALTER.
I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 9.30 nella Cappella di Opicina.

Trieste, 20 febbraio 1998

Riposa in pace papà.

Con immenso dolore per la perdita del «grande uomo» e papà

Ezzelino

la figlia MORANA, il nipote PAOLO e il genero WALTER, informano amici e parenti che la Santa Messa in suo ricordo verrà tenuta, a sepoltura avvenuta, alle ore 11 nella chiesa di S. Bartolomeo di Opicina, il 21.

Trieste, 20 febbraio 1998

✝

È mancata la mia cara mamma

Maria Jercog ved. Cerkvenik

Ne danno il triste annuncio la figlia GIGLIOLA con il marito RENATO ABRAMI, l'adorata nipote ADRIANA con ALESSANDRO e le pronipoti PAOLA e CHIARA.
Un grazie alla dottoressa SPANU.
I funerali avranno luogo sabato 21 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Giuseppe.

Trieste, 20 febbraio 1998

Si comunica che il funerale di

Maria Bordon ved. Saresin (Milka)

si svolgerà oggi alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 1998

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Semeraro

Il tempo passa, il dolore rimane.
Con amore.

ELSA e GABRIELLA

Trieste, 20 febbraio 1998

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

ACCONCIATORE maschile apprendista o volontà imparare cercasi. Lasciare generalità, telefono allo 0432/480140. (GUD)

CERCASI per gelateria Germania personale ambosessi buona volontà periodo marzo-ottobre e donna per lavori domestici e cucina. Tel. 0435-62427. (A.00)

CERCASI ragazzi-e distribuzione pubblicità non vendita. Lungo periodo non perditempo, via Ponziana 6 presentarsi ore 17-19. (GUD)

CORRIERE nazionale ricerca per propria filiale in Friuli motrice portata 35-50 q.li in Adr per lavoro continuativo. Telefonare 0481/481555. (C117)

NEGOZIO articoli tecnici cerca apprendista commesso installatore, militesente, patente B preferibilmente diploma tecnico. Presentarsi in via Rossini 13, Monfalcone lunedì 8.30-12.30, 15-19. (CO122)

PRIMARIA azienda locale operante nel settore del mobile ricerca due addetti alle vendite con provata esperienza per pronta assunzione, inviare curriculum a casetta n. 17/E Publied 34100 Trieste.

SOCIETÀ in espansione con sede unica in Trieste cerca elettromeccanico specializzato in impianti industriali con buona conoscenza in elettronica per manutenzione stabilimento max 32enne militesente. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta n. 8/E Publied 34100 Trieste. (A1700)

Rappresentanti

AZIENDA leader distribuzione a domicilio prodotti alimentari gelati e surgelati seleziona 3 venditori per le province di Trieste e Gorizia. Offresi corso di formazione teorico e pratico, mezzo aziendale, portafoglio clienti. Per appuntamento telefonare allo 040-208506. (A.1720)

CERCASI persone automunite esperienza clientela affari rappresentanza e tentata vendita marchio internazionale fisso + provvigioni. Inviare curriculum a cassetta n. 9/E - Publied - 34100 Trieste. (A.1716).

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040-394391, 040-311474. (A.1718)

Auto-moto-cicli

VENDESI oltre 60 usati garantiti motorcaravan-motorhome-camper-roulotte. Dal 22 febbraio al 29 marzo aperto anche la domenica pomeriggio. Esposizione coperta. Giessecaravan Strada Statale Padova-Treviso. Tel. 0422/485485 Zero Branco. (GPD)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040-638585 arredati Cappello mq 95 balconi, 700.000; sopra Università nel verde 650.000. (A.1719)

AFFITTASI uso ufficio in centro città in bella casa d'epoca, ultimo piano con ascensore, ampia metratura con stanze di grande proporzione. L. 1.500.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250.

VESTA 040-636234 via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso saloncino stanza stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo ultimo appartamento con mansarda mq 160 e uffici mq 80. VIALE D'ANNUNZIO arredato cucina stanza doccia wc. (A.1714)

B18152
AZIENDA MULTISERVIZI GORIZIANA - A.M.G. - S.p.A
Via IX Agosto n. 15 - Tel. (0481) 593111/fax 532771
Si informa che è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Gorizia **avviso di rettifica** relativo al bando di gara per l'appalto dell'esecuzione di lavori di ripristino di pavimentazioni stradali in porfido. Importo a base d'asta lire 300.000.000 I.V.A. esclusa.
Il termine per la presentazione delle domande d'invito **viene prorogato alle ore 12 del 5/3/1998.**
Per informazioni: Uff. acquisti e contratti di A.M.G. - S.p.A.
Il direttore: ing. Carlo Mistretta

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ATTENZIONE a norma di legge finanziamenti mutui a tutte le categorie. 049/658993. (GP00)

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquista, pagamento contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lire 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S. A. Lugano. Tel. 0041/919605480.

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO residenziale, 100/130 mq, poggioli, facilità parcheggio. Cerchiamo massimo 400.000.00. Equipe 040/764.666. (A1692)

CERCHIAMO a Opicina per definizione immediata appartamento composto da soggiorno, due-tre camere, cucina, servizi, poggiolo, parcheggio. Pagamento rapido in contanti. Cuzzot 040/636128. (A1861)

CERCHIAMO per definizione immediata appartamento luminoso periferico, composto da soggiorno, due camere, cucina, servizi. Pagamento rapido in contanti. Cuzzot 040/636128. (A1861)

CERCHIAMO per definizione immediata appartamento periferico composto da salone, due-tre stanze, cucina, servizi, poggioli, posto auto. Pagamaneto rapido in contanti. Cuzzot 040/636128. (A1861)

CERCHIAMO per definizione immediata casetta con giardino. Metrature e prezzi da proporsi. Pagamento rapido in contanti. Cuzzot 040/636128. (A1861)

CERCHIAMO per definizione immediata ultimo piano o mansarda zona Rive. Buone condizioni o da rinnovare. Pagamento rapido in contanti. Cuzzot 040/636128. (A1861)

CERCHIAMO piccolo bivano anche periferico completo di servizi riscaldamento autonomo facilità parcheggio. Telefonare alla DOMUS IMMOBILIARE 040-366811. (A.00)

CERCHIAMO terreno edificabile da 50.000 a 100.000 mq nei comuni di Duino, Aurisina, Monrupino e Sgonico. Telefonare alla DOMUS IMMOBILIARE 040-366811. (A.00)

CERCHIAMO ufficio ambulatorio centro città da 50 a 60 mq circa con riscaldamento e ascensore. Telefonare alla DOMUS IMMOBILIARE 040-366811. (A.00)

DIRIGENTE D'AZIENDA cerca nostro tramite importante attico panoramico disposto su un piano di circa 150 mq con ampio terrazzo garage termoautonomo. Telefonare alla DOMUS IMMOBILIARE 040-366811. (A.00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040-638585 PUECHER recente panoramico soggiorno cucinetta matrimoniale bagno balcone. (A.1719)

A.A. ALVEARE 040-638585 MANZONI recente soleggiato mq 100 biservizi balconi; altro Ghirlandaio 172.000.000. (A.1719)

ADIACENZE VIA DELL'ISTRIA epoca, finemente ristrutturato a nuovo, luminosissimo e soleggiato, corridoio, salotto, matrimoniale con doppia finestra, bagno con doccia, 65.000.000, possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 500.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

APPARTAMENTI Rozzol in costruzione prenotasi appartamenti consegna dicembre 1998 cucina soggiorno 2 camere 1/2 bagni terrazzo cantina anche con taverne e giardini propri oppure con ampie mansarde. Trattative esclusivamente presso il Gieffe Studio tel. 040-394279, 0347-2732275, via Montebello 21. (A.1734)

APPARTAMENTI zona Piccardi con possibilità di box o posti macchina nello stesso stabile composti da cucina soggiorno 2 camere matrimoniali 1/2 bagni poggioli o ampia terrazza da 155.000.000; altro zona via San Pasquale con posto macchina 220.000.000 e, per chi può attendere, stessa zona alloggio vista mare 185.000.000; altri alloggi primingressi zona Campanelle di 70 mq con cantina posto macchina e anche giardinetto da 210.000.000 e ultimo alloggio primoingresso Fabio Severo bassa composto da cucina salone 2 camere 2 bagni ripostiglio poggiolo possibilità posto macchina; altri appartamenti con giardini propri composti da cucina salone 3 camere 2 bagni terrazzi box zona strada del Friuli-Cumano-Can-

Continua in 30.a pagina

B18151
AZIENDA MULTISERVIZI GORIZIANA - A.M.G. - S.p.A
Via IX Agosto n. 15 - Tel. (0481) 593111/fax 532771
A.M.G. - S.p.A. intende affidare mediante licitazione privata la fornitura annuale di MATERIALE INERTE.
Le domande d'invito, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno pervenire **entro le ore 12 del 5/3/'98** all'indirizzo in epigrafe.
Bando di gara e informazioni potranno essere richiesti all'Uff. acquisti e contratti di A.M.G. - S.p.A.
Il direttore: ing. Carlo Mistretta

Durissime reazioni dei sindaci all'ipotesi avanzata in Bicamerale di fissare un tetto minimo di un milione di abitanti

Città metropolitane, guerra sulle cifre

Illy: «Per Trieste la decisione spetta al Friuli-Venezia Giulia, come ente autonomo»

TRIESTE Una nuova bufera si sta scatenando a livello amministrativo e politico tra il Parlamento e i sindaci. Oggetto del contendere ancora una volta l'istituzione delle aree metropolitane. Il comitato ristretto dei 19, incaricato di esaminare e vagliare, a livello di Bicamerale, i vari emendamenti, prima del voto in aula alla Camera, avrebbe infatti indicato nella cifra di un milione di abitanti il tetto minimo per l'istituzione di tali realtà. Una indicazione che, se confermata dall'aula, pregiudicherebbe ad esempio anche la nascita della città metropolitana di Trieste, a lungo agognata dal sindaco Illy e sostenuta anche a livello regionale da molte forze politiche.

Da qui la reazione dello stesso Illy che non esita a definire tale impostazione «dirigista». «E' necessario - ha affermato Illy - che venga lasciato spazio alla valutazione di situazioni particolari come quella di Trieste, una provincia composta da soli sei comuni e con soli 250.000 abitanti, ma che è un punto di riferimento importante per i rapporti internazionali in un'area di confine che riguarda tutta la Slovenia e l'Istria croata».

A giudizio di Illy, «questi principi dovrebbero quanto meno essere fissati solo per le regioni a statuto ordinario, mentre a quelle a statuto speciale, come il Friuli-Venezia Giulia, che hanno potestà primaria in materia di ordinamento degli enti locali, dovrebbe essere lasciata la possibilità di adottare criteri diversi». «Una formula così restrittiva - ha aggiunto il sindaco del capoluogo giuliano - ci taglierebbe fuori, mentre ritengo che Trieste debba avere la possibilità di diventare città metropolitana, anche se per farlo occorre comunque che vi sia un'iniziativa che parte da tutti i comuni della provincia. Non è una scelta che può essere imposta dall'alto».

Ma anche altri sindaci, compreso il presidente dell'Anci nazionale Bianco, protestano per tale decisione del comitato ristretto dei 19. «Questo criterio - afferma ad esempio il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari - mi lascia assolutamente stupefatto. Il concetto di area metropolitana non ha nulla a che vedere con simili grossolani criteri quantitativi». «E' una scelta rozza - gli fa eco Giuseppe Pericu, sindaco di Genova - non adatta a quello che dovrebbe essere il livello del dibattito».

Tranne Roma, Milano, Napoli, Torino e forse Palermo (il sindaco Orlando ritiene di rientrare, sia pure di poco e grazie ai comuni «satellite» nel «tetto») con questo criterio tutte le grandi città riconosciute come aree metropolitane (complessivamente 14) sarebbero tagliate fuori.

Incontro preparatorio Forza Italia al voto «Per vincere serve una rinnovata unità interna»

GORIZIA «Per salvaguardare gli importanti risultati conseguiti, anche a livello locale, da Forza Italia, che ha saputo ricoprire il ruolo di garante democratico a tutti i livelli, è necessario apprestarsi ai prossimi impegni elettorali, primo tra tutti quello regionale del prossimo 14 giugno, con piena unità d'intenti». Lo hanno sottolineato il responsabile organizzativo nazionale di Forza Italia Claudio Scajola, il coordinatore regionale, Ettore Romoli, e il responsabile nazionale per le autonomie locali, Roberto Antonione. «Per questa unità d'intenti - hanno affermato - è necessario rifuggire ogni divisione interna, per presentare all'elettorato una proposta unitaria ed affidabile tale da favorire la libertà d'espressione delle forze che non si riconoscono nè nella coalizione Rc-Ulivo, nè in neonate formazioni che tale coalizione favoriscono».

Intanto Anna Piccioni annuncia il suo passaggio con Di Pietro

Ressa al Centro: i «diniani» si offrono come contenitore

TRIESTE Popolari, repubblicani, socialisti, autonomisti, liberali, cossighiani, nuovisti e dipietristi. Il quadro politico del «centro» in Friuli-Venezia Giulia sta diventando sempre più caotico, in vista del prossimo appuntamento elettorale di giugno per il rinnovo del Consiglio. Un caos alimentato dalla voglia di ricostruire un centro svincolato sia dalla Destra che dalla Sinistra, ma anche dall'intenzione di molti consiglieri, ormai orfani dei grandi partiti, di trovare un gruppo che possa ricandidarli. Gruppi e movimenti obbligati però anche a puntare a una intesa federativa tra loro. E ciò anche in virtù dello sbarramento previsto dalla legge elettorale regionale.

Da qui la candidatura, avvenuta proprio ieri, da parte di Rinnovamento Italiano di svolgere, in vista dell'appuntamento di giugno, le funzioni di «contenitore di tutte quelle forze che condividono l'obiettivo di costituire un'area di centro». A giudizio del capogruppo **Giancarlo Castagnoli** infatti i tempi sono troppo stretti per attendere che anche nella nostra regione nasca una realtà come l'Udr di Cossiga. Per intanto, dunque, sotto l'«ombrello» di Ri si potrebbero costruire delle liste per le elezioni regionali «che coinvolgano tutte le forze di centro, comprese quelle liberale, repubblicana o socialdemocratica oggi non più rappresentate, ma anche popolari, ex socialisti, autonomisti, oltre a Ccd e Cdu».

Castagnoli preferisce non parlare di alleanze post-elettorali, cercando di non sbilanciarsi né a centrodestra né a centrosinistra. Eppure il capogruppo di Ri, dichiarando apertamente continui contatti con esponenti di Forza Italia, non risparmia critiche alla giunta ulivista presieduta da Giancarlo Cruder. «Una giunta - ha affermato Castagnoli - egemonizzata dal Pds, in cui la componente di centro è stata via via annullata».

Anche per questo Rinnovamento Italiano rivendica anche da Roma una totale autonomia in nome dell'organizzazione federale del partito. Una posizione questa che sarà ulteriormente valutata con i vertici del partito in un incontro fissato per martedì prossimo, 24 febbraio, a Roma. Anche se Castagnoli non esclude la possibilità di valutazioni e iniziative al di là delle stesse indicazioni di Roma, in nome della specificità della situazione del Friuli-Venezia Giulia.

Intanto, nel campo delle novità politiche regionali, **Anna Piccioni**, consigliere triestina indipendente in area Ulivo, ha annunciato ieri l'adesione all'associazione regionale il Centro dei valori, fondata dall'ex leghista Carlo Sticotti, ora vicino a Di Pietro. «Resterò fedele all'Ulivo - ha spiegato Anna Piccioni - cercando però di rafforzare la sua parte centrista».

fe.ba.

Prorogati anche i finanziamenti della legge 19-91

Progressi in parlamento per la legge a tutela della minoranza slovena

TRIESTE Il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, ha espresso al Presidente del Consiglio, Romano Prodi, il «vivo apprezzamento per il sollecito iter di approvazione del disegno di legge sugli interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia e della minoranza slovena in Italia, che il Governo - ha continuato - tramite il Ministro degli Esteri, Lamberto Dini, ha presentato al Parlamento e che, dopo l'avvenuta approvazione da parte della competente commissione del Senato, è 'approdato', per l'esame, alla Camera dei deputati».

«Si tratta - ha detto ancora Cruder - della proroga fino al 2000 delle provvidenze previste dalla legge 19 del 1991 (la cosiddetta legge sulle aree di confine) che autorizza per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000, la spesa di 8 miliardi di lire a favore della minoranza slovena e di ulteriori 8 miliardi per gli stessi anni a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia».

Con l'occasione, il presidente Cruder ha richiamato l'attenzione di Prodi «affinchè venga ripristinato (come peraltro previsto nel testo predisposto dal ministero degli affari esteri) il contributo finanziario a favore dell'Ersa (due miliardi annui) per l'attività di difesa comune contro la grandine».

L'Ert ha proposto al Comune di Udine un tavolo organizzativo allargato

Teatro di Udine, segnali di pace

La sentenza del Tar non dovrebbe avere immediata esecutività

TRIESTE Riaprire il dialogo tra tutte le parti in causa, soprattutto evitando che sulla questione «si formino le categorie dei vinti e dei vincitori»: è stata questa la proposta avanzata da Mario Delbello, presidente dell'Ente teatrale regionale (Ert), il giorno dopo la sentenza del Tar che ha accolto il ricorso presentato dall'Ente contro la delibera del comune che affidava al Centro servizi e spettacoli (per 642 milioni di lire) la gestione dei servizi della prima stagione del teatro nuovo «Giovanni da Udine». Delbello - unitamente al presidente del teatro club di Udine, Ciro Nigris, e al direttore artistico dell'Ert e dello stesso teatro club, Rodolfo Castiglione - ha pertanto invitato il sindaco, Enzo Barazza, a convocare una riunione «tra tutti gli enti di promozione culturale della città» per trovare una soluzione. Delbello ha precisato che «comunque la stagione deve essere salvata» e quindi ha ribadito di «non pretendere l'esecutività immediata della sentenza» lasciando intendere che il Css possa continuare a gestire il «Giovanni da Udine» fino al mese di maggio. «Ma per la prossima stagione - ha aggiunto - ci si deve muovere da subito». Delbello e Castiglione hanno sottolineato che «ora bisognerà ripartire dall'ordine del giorno del Consiglio comunale, approvato il 5 settembre scorso, nel quale - hanno detto - si impegnava la Giunta a trovare gli elementi operativi per acquisire al Teatro Nuovo anche la collaborazione dell'Ert».

Investimenti post-terremoto per altri 270 miliardi di lire

UDINE La commissione quarta del consiglio regionale ha approvato una legge collegata alla finanziaria che contiene disposizioni in materia di ricostruzione. A favore hanno votato Ppi, Verdi e Si; nessun contrario; astenuti Ln, An e Fi. Il provvedimento, ha evidenziato l'assessore Gianfranco Moretton, consentirà di investire 270 miliardi di lire, già disponibili nel bilancio della regione, per interventi in favore delle zone colpite dal terremoto del 1976, specialmente in area montana. Agli iniziali dieci articoli, sono stati aggiunti numerosi emendamenti, una sessantina, frutto di un' accurata ricognizione delle reali necessità che non hanno ancora trovato uno sbocco in quest' ultima fase della ricostruzione. La legge andrà in aula accompagnata dalla relazione di maggioranza di Roberto Molinaro (Ppi), e da tre di minoranza, dei consiglieri Gian Daniele Zoratto (Ln), Giancarlo Casula (An) e Aldo Ariis (Fi).

Compresi anche gli impianti per chi è appassionato di fondo

Neve a rischio per troppo caldo Ma molte piste restano aperte

UDINE Anche la montagna del Friuli-Venezia Giulia comincia ad accusare le alte temperature che stanno caratterizzando queste ultime settimane.

Si riesce sempre di meno ad utilizzare i sistemi di innevamento programmato e si riducono, così, gli spessori nevosi, che a tutto ieri sera (annuncia la promotur) variano dai 15-30 centimetri di minima ai 70-90 centimetri di massima, con la situazione eccezionale rappresentata dai quasi due metri presenti nel comprensorio di Sella Nevea.

Per questo fine settimana, con nevi annunciate di tipo «bagnato o primaverile» su molte piste, resta peraltro confermata la totale apertura dei comprensori di Piancavallo, Sella Nevea e Zoncolan (in questa località restano chiusi gli impianti a valle).

Appaiono ancora ottime condizioni di Tarvisio, dove mancherà all' appello solo la pista «Di Prampero», la parziale agibilità di Forni di Sopra, che aprirà agli sciatori la parte alta del Varmost e le piste servite dalla seggiovia Cimacuta e skilift baby.

Per i poli cosiddetti minori, la sola Pradibosco conferma l'apertura dei suoi tre impianti.

Lo sci di fondo, invece, sarà praticabile a Piancavallo (almeno 5 km, accanto all'anello illuminato, ogni sera, dalle 17 alle 21).

Sono aperte anche le piste di Forni di Sopra (2 km), Sella Nevea (2,5 km), in Val Saisera (10 km), al Lago superiore di Fusine (5 km), a Passo Pura (5 km), Pradibosco (13 km), Sauris (1,5 km) e sul versante italiano di Passo Pramollo (3 km).

Temperature elevate E scatta anche l'allarme-incendi

UDINE Il perdurare del tempo secco e ora anche ventilato, il forte riscaldamento dell'atmosfera nelle ore diurne e le temperature notturne elevate rispetto alla media stagionale hanno contribuito ad aggravare la situazione di pericolo sul fronte degli incendi boschivi. Lo sottolinea una nota della direzione regionale delle Foreste e Parchi, che richiama l'attenzione di quanti frequentano le zone boscate o a rischio ad «attenersi scrupolosamente alle norme della prudenza e del buon senso». Per ridurre i tempi di intervento in caso di incendio, è a disposizione, nel caso fossero avvistate le fiamme o anche semplicemente fumo tra la vegetazione, il numero verde 1678- 43044.

IN BREVE

Incontri a Roma dell'assessore Puiatti

Summit sui lavori per il Tagliamento

LATISANA Si è discusso ieri a Roma nel corso di un incontro su come utilizzare i 39,5 miliardi, assegnati dal Cipe per lavori sul Tagliamento. Per il Friuli-Venezia Giulia l'assessore Puiatti ha ricordato l'esigenza di accelerare l'approvazione del piano stralcio sul Tagliamento, adottato un anno fa dal comitato istituzionale, nonchè l'accordo sottoscritto dal Friuli-Venezia Giulia, dal Veneto e dall'autorità di bacino che prevede la contestualità della realizzazione delle opere a monte e a valle di Latisana: da una parte le casse di espansione a monte, e dall'altra, l'intervento sul canale cavrato a valle. Conseguentemente il segretario generale dell'autorità di bacino si è impegnato affinchè venga convocato entro il mese di marzo il comitato istituzionale per l'approvazione del piano.

«Televita» mette in guardia i propri assistiti «Attenzione alle truffe dei falsi operatori»

TRIESTE La società «Televita» che si occupa di servizi e interventi a favore degli anziani, attraverso l'assistenza telefonica in tutto il Friuli-Venezia Giulia vuole mettere in guardia i propri assistiti dopo alcuni episodi verificatisi recentemente messi in atto da presunti operatori di Televita, ma che con tale società non hanno nulla a che fare. Per ben due volte ignoti hanno tentato di penetrare nelle abitazioni di anziani affermando di dover compiere alcuni controlli per conto della ditta. La società Televita invita quindi i propri utenti alla massima prudenza.

Fondi europei per il Friuli-Venezia Giulia La Commissione ammette e deplora i ritardi

BRUXELLES La Commissione europea «deplora il ritardo intervenuto nel prendere una decisione di approvazione» del documento unico di programmazione per il Friuli-Venezia Giulia per il 1997-99, «dovuto essenzialmente alla necessità di chiarire taluni aspetti». E' quanto ha detto la commissaria per la politica regionale, Monika Wulf-Mathies, in risposta ad un' interrogazione di Pierluigi Castagnetti. Egli chiedeva il perchè del ritardo nell'approvazione, e se «la Commissione si rende conto delle difficoltà che questo ritardo provoca alla Regione».

Morto all'ospedale di Pordenone Lorenzo Ferrato Conte di Sbrojavacca, ex presidente degli agricoltori

PORDENONE E' morto all'età di 56 anni Lorenzo Ferrato, conte di Sbrojavacca, residente a Villotta di Chions, e personaggio conosciutissimo nella Destra Tagliamento, presidente a lungo dell'unione degli agricoltori, consigliere per oltre vent'anni della camera di Commercio di Pordenone e anche revisore dei conti della Banca popolare FriulAdria. Il conte era stato ricoverato qualche settimana fa all'ospedale di Pordenone per complicazioni intestinali. Lascia la moglie Paola Pascatti e due figli, Carlo di 22 anni e Giacomo di 17.

Dibattito pubblico a Monfalcone voluto da Rc Si parlerà di «35 ore, più posti di lavoro»

MONFALCONE Il gruppo consiliare regionale di Rifondazione Comunista organizza per questa sera, 20 febbraio, a Monfalcone, nella Casa albergo di via Crociera, con inizio alle ore 20.30, un dibattito pubblico sul tema: «35 ore - meno ore, più posti di lavoro». All'incontro, che sarà presieduto dal capogruppo di Rc in consiglio regionale Roberto Antonaz, terranno relazioni Paolo Fedel, responsabile della commissione lavoro del Prc, Francesco Ferrara, della segreteria nazionale della Fiom-Cgil e Luigi Malabarba, coordinatore nazionale del Si.n.Cobas.

Un incontro a Udine organizzato dal gruppo di An su specialità e autonomia del Friuli-Venezia Giulia

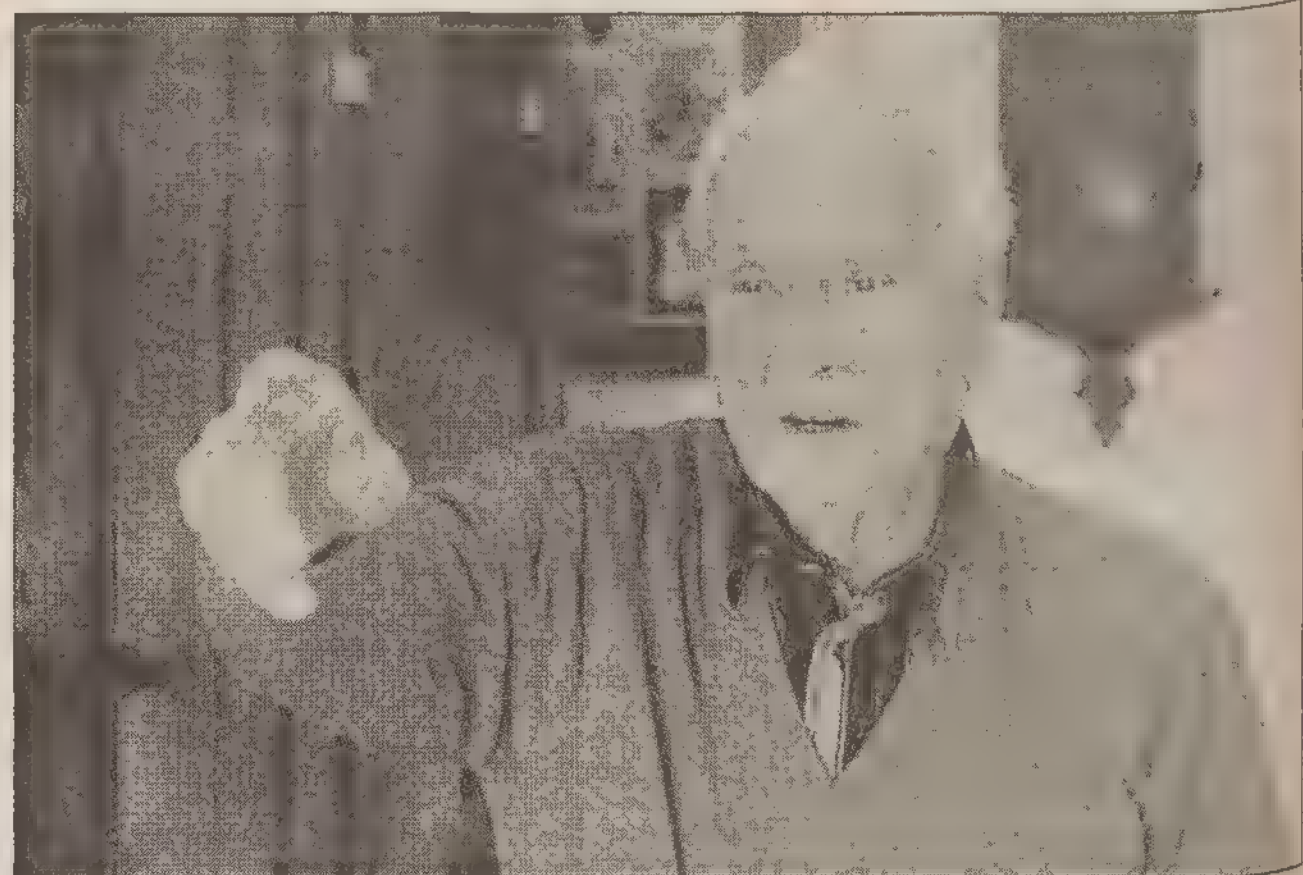
UDINE Si terrà questo pomeriggio con inizio alle 18 nella sede della Regione a Udine, in via San Francesco, un incontro organizzato da Alleanza Nazionale sull'autonomia e la specialità del Friuli-Venezia Giulia.

Spia della Gestapo

Mariuccia, operazione calabrache

Nel suo libro «Attraverso Trieste», Rodolfo Ursic descrive un clamoroso caso di doppiogiochismo avvenuto nel '44, quello di Mariuccia Laurenti, una ragazza non molto oltre la ventina, alta, di forme armoniose e abbondanti. In aprile la ragazza venne arrestata dalla banda Collotti e fu affiidata alla Gestapo, che la pose dinanzi a un dilemma tragico: la collaborazione o la morte. Mariuccia si comportò così come avrebbero fatto tanti altri giovani inesperti nelle mani della polizia nazista: accettò di collaborare.

L'aiuto di Mariuccia Laurenti, secondo quanto sostiene Ursic. sarebbe stato decisivo per la polizia: oltre ad aver rivelato tutti gli indirizzi di cui era a conoscenza, delle abitazioni, dei negozi e di altri luoghi usati dagli attivisti per ricevere e mandare la posta, nonchè i luoghi dove si potevano rintracciare i corrieri e dove di preferenza s'incontravano gli attivista clandestini, la Laurenti fece da esca ambulante: seguita e preceduta a breve distanza da poliziotti, si faceva vedere in vari punti della città nell'intento che qualcuno degli attivisti la vedesse e la fermasse.

Alla fine Mariuccia venne scoperta e smascherata dai partigiani. Ursic riferisce il racconto di un attivista: «Era sorvegliata a vista d'occhio giorno e notte, a turno, da un partigiano armato. Durante una di queste notti aveva sedotto il guardiano di turno, facendo le viste di volersi abbandonare alle evidenti voglie di effusione di questi. Mentre il sedotto, nella foga, armeggia per togliersi i pantaloni, istigato a ciò dalla Mariuccia, a metà percorso dell'operazione 'calabrache', la Mariuccia fa un balzo, spalanca la porta e sparisce nella notte, rendendo impossibile l'immediato inseguimento. Viene ritrovata da una pattuglia partigiana sul Carso, a due passi dalla libertà.»

Qui e sotto a sinistra, Ursic in due immagini di Marino Sterle. A fianco l'attentato a un circolo sloveno e qui sotto il discorso di Rainer a Miramare per il genetliaco di Hitler.

TRAME DI CONFINE Rodolfo Ursic, segretario nel '45 del Consiglio di liberazione titino, parla a ruota libera dalla capitale slovena (2 - continua)

«Io, primo sindaco di Trieste, profugo a Lubiana»

«Sono fuggito nel '69: stavano per arrestarmi sospettando che passassi informazioni alla Jugoslavia»

Altre dichiarazioni stupefacenti: «Resto convinto che Trieste sarebbe stata più prospera come città autonoma all'interno della repubblica di Tito»

Dall'inviato

LUBIANA Dice di essere stato il nostro primo sindaco, è convinto che il tremendo bombardamento del 10 giugno '44 sia avvenuto su invito del governo italiano agli angloamericani, ritiene ancora oggi che Trieste sarebbe stata molto più importante e prospera se fosse diventata città autonoma all'interno della Repubblica jugoslava, è certo che il comunismo sarebbe vissuto ben più a lungo se non avesse «abolito» la religione. Rodolfo Ursic, 80 anni, si affaccia alla finestra e indica un grande tetto bianco in mezzo a due grattacieli: «Quello là -dice- è il Parlamento della repubblica di Slovenia.» Siamo a Lubiana. E' qui che Ursic abita dopo una rocambolesca fuga, trent'anni fa, da Trieste.

Ursic fu per breve tempo il segretario del Partito comunista triestino, ma soprattutto fu, durante l'occupazione titina, e in particolare dal 14 maggio al 12 giugno di cinquantatrè anni fa, il segretario dell'organismo che subentrò al Governo militare jugoslavo, il Consiglio di liberazione di Trieste. «E' una carica che corrisponde a quella di sindaco -dice oggi quasi tronfio- sono stato io il primo dei primi cittadini di Trieste di questo dopoguerra.»

Perdente nella celeberrima guerra intestina tra cominformisti e titoisti, «azzerato» da Vittorio Vidali e dai suoi uomini, Ursic, su cui pesarono un'inchiesta del Pc di Roma e tre del Pc di Belgrado, nel '49 abbandonò la politica e si mise in commercio a vendere calze per conto di aziende, ironia della sorte, tedesche. Impiantò quindi a Trieste una ditta di import-export.

«Durante quegli anni – racconta Ursic – avevo ricevuto parecchie lettere minatorie, ma nulla di più. A un certo punto però le autorità italiane incominciarono a sospettare che passassi informazioni alla Jugoslavia. Mi dissero che c'era il sospetto che un gruppetto di slavi e di svizzeri che frequentavano il mio ufficio

fossero direttamente legati alla polizia jugoslava. Tutte falsità. Quasi contestualmente seppi che la Guardia di finanza aveva aperto un'indagine nei miei confronti per contrabbando. Probabilmente una montatura, un metodo per farmi fuori perchè sospettavano che facessi spionaggio.»

«Una mattina del 1969 successe un fatto che mi cambiò e forse mi salvò la vita. Io abitavo in via Coroneo 6. Una persona venne ad avvisarmi: 'Scappi, i finanzieri stanno venendo da Roma per arrestarla'.»

Ursic si asciuga le lacrime, fa un mezzo singhiozzo, guarda ancora dalla finestra il centro di Lubiana, scorre con gli occhi le foto appese al muro degli avi sloveni della moglie goriziana, poi continua: «Era una persona che conosceva bene i movimenti della Guardia di finanza. Io nel '45 avevo salvato la vita di un suo parente finanziere. Lei, in questo modo, mi ricambiava il favore. Presi quello che potevo e quella mattina stessa ero a Capodistria. Qualche anno dopo mi sono trasferito in questa casa di Lubiana. Quando, quel giorno, solo qualche ora più tardi, i finanzieri si presentarono a Trieste per arrestarmi, non mi trovarono. So che però poi quell'inchiesta venne archiviata e io venni prosciolto: non c'era uno straccio di indizio.»

«Da allora – prosegue Ursic – non sono mai più tornato a vivere in Italia, ma a Trieste ci sono stato parecchie volte, anche l'anno scorso, per presentare il mio libro: 'Attraverso Trieste. Un rivoluzionario pacifista in una città di frontiera.'»

Anche in questo libro, Ursic racconta alcuni fatti cruciali della sua vita ed espone alcune sue convinzioni che dice comunque basate su dati di fatto o su documenti. «Tra le richieste che il presidente del consiglio italiano Bonomi nel '44 fece a Churchill – sostiene Ursic – vi furono la possibilità di occupare la regione Giulia, l'Istria, la Dalmazia e un bombardamento angloamericano su Trieste definita 'nido di vipere partigiane'. Venne accontentato solamente su questo ultimo punto.»

«Il 7 giugno del '45 – racconta ancora Ursic – proposi di andare dagli inglesi e di dire testualmente: il Consiglio di liberazione di Trieste è a vostra disposizione per amministrare la città. Era l'unico modo per mantenere Trieste autonoma. Non venni ascoltato. Eppure, si era capito ben presto che i militari jugoslavi non erano in grado di controllare una città cosmopolita. Ero convinto allora, e sono convinto ancora oggi, che Trieste sarebbe stata ben più ricca, prospera e felice se fosse divenuta una città autonoma all'interno della Repubblica jugoslava. Non ho mai parlato di settima repubblica federativa, ho sempre parlato di città autonoma.»

Gli ultimi momenti di gloria politica residua per Ursic sono come segretario organizzativo del Partito comunista del territorio libero di Trieste. In quel periodo il segretario politico è Babic. Una sorte simile, ma ben differenziata, ha accompagnato i due da Trieste fino a Lubiana, dove entrambi, prima di raggiungere la vecchiaia, si sono rifugiati. «Babic è morto tre o quattro anni fa – racconta Ursic – abitava, qui, nel centro di Lubiana, a due isolati da me. Ci incontravamo e ci salutavamo. Dire che ci parlavamo sarebbe troppo, tante cose ci avevano irrimediabilmente divisi.»

«Dopo l'arrivo a Trieste di Vidali – racconta ancora Ursic, logicamente dal suo angolo di visuale – duemila bastonatori si sparpagliarono per la città, incendiarono e distrussero tutte le sedi di filotitine. Un apparato speciale che aveva un ufficio proprio nella sede del Pc organizzava alcune manovre di spionaggio ai danni della Jugoslavia. A questo provvedevano anche alcuni degli operai che da Monfalcone si erano trasferiti in Istria.»

Ma la parte più clamorosa delle rivelazioni di Ursic deve ancora venire e riguarda quella che si potrebbe considerare come la sua parte etnica e politica. «L'Ozna, cioè la polizia politica jugoslava – sostiene – è stato il peggior predatore del mondo intero. Lo avevo già scritto, ecco qui la lettera al presidente del Consiglio sloveno. Dal 20 maggio al 6 giugno uomini dell'Ozna e militari jugoslavi salivano ininterrottamente via Rossetti carichi di oggetti e di denaro depredati nelle case e negli uffici triestini. E anche le foibe sono esistite, eccome. Ho trovato un po' di soldi e potrò così spiegare tutto nel mio prossimo libro: 'Controcorrente'».

Inchiesta di
Silvio Maranzana

Banda di nazisti collegata a servizi occidentali portava in salvo profughi eccellenti

Le SS passeur di clandestini

Il ruolo moderno di «passeur» sul confine triestino fu inventato nientemeno che dalle «SS», veri e proprio contrabbandieri di merce umana «ante litteram» da queste parti.

Ben venticinque ex «SS» rimasti imbottigliati in Friuli nel maggio '45, poterono tranquillamente darsi alla clandestinità, e poi, con le ormai note coperture, riuscirono a mettere in piedi e a far efficacemente funzionare una potente e temuta organizzazione in grado di mettere in salvo numerosi fuoriusciti dai regimi comunisti. Per queste loro missioni ottenevano compensi d'oro e favori di vari generi.

Ad essi si sarebbero rivolti addirittura alcuni servizi segreti occidentali, raccomandando personaggi eccellenti da traghettare in salvo all'Ovest. La banda di SS in questo senso potrebbe aver perfino fatto accordi con apparati governativi.

Nel corso degli anni ci furono alcune defezioni e anche cadute sul campo, oltre a episodi particolarmente pietosi. Otto clandestini tra cui un bambino di sei anni rimasero uccisi.

Tre ex «SS» morirono in scontri a fuoco con pattuglie confinarie jugoslave. I cadaveri però non furono abbandonati in territorio nemico. I camerati li trasportarono al di qua della cortina di ferro e li seppellirono in un luogo segreto. Il ministro jugoslavo Alessandro Rankovic era furente per le beffe giocategli dalla banda e tre capi della polizia furono fatti saltare per questo motivo.

Sul «Meridiano di Trieste» del 30 luglio '49 un giovane ingegnere di Zagabria racconta il suo traghettamento assieme alla moglie ad opera dei nazisti la cui banda era ridotta a dodici elementi.

Sono tutti dei dintorni di Berlino oppure della Slesia, territori occupati dai russi. La banda è comandante da un ex tenente, un giovane mingherlino e con gli occhiali. Qualche decina di chilometri all'interno del territorio jugoslavo, il tenente affida la colonna di cinque fuggiaschi a sette ex «SS» capitanati da un sottufficiale grasso e rubicondo, gran bevitore di birra.

I clandestini hanno i nervi a fior di pelle e sussultano a ogni stormire di fronde. I nazisti sono molto sicuri di sé: vestono una tuta kaki di foggia strana e sono armati fino ai denti, con mitra, bombe a mano e lunghe pistole.

Alle due del mattino il capocolonna dà l'alt e ordina a tutti di buttarsi a terra, i tedeschi si dispongono in cerchio all'intorno e puntano le armi. Si sente un passo cadenzato allontanarsi, il pericolo è passato, la marcia riprende. Gli ex «SS» conoscono la zona come le proprie tasche, si muovono nella boscaglia con eccezionale disinvoltura: «Conosciamo questa zona palmo a palmo – spiegano – ci avevano dislocati qui nell'autunno '43».

Sta sorgendo l'alba, il capocolonna si ferma ancora bruscamente. Tutti temono un nuovo pericolo. «Siete in salvo», dice invece il nazista con un mezzo sorriso. «Fino a quando continuerete a fare questa vita?», chiede l'ingegnere di Zagabria alle «SS». I camerati alzano le spalle.

I nazionalisti croati facevano lega con i cetnici e i belogardisti. Erano armati con rivoltelle e tollerati dalle autorità locali

L'arrivo nel 1945 delle truppe jugoslave sul Carso alla periferia di Trieste.

Frequentavano locali in via Imbriani e in via Udine, trafficavano in merci rubate

E gli ustascia di Pavelic trasferirono il quartier generale nella nostra città

Subito dopo la fine della guerra, gli ustascia di Ante Pavelic misero il loro quartier generale a Trieste, ignorati o addirittura protetti dalle autorità locali. Erano in attesa di sparire per rifarsi una verginità e una vita, ma senza abbandonare le care, vecchie idee. Bramavano perlopiù di raggiungere l'Argentina come fece lo stesso «poglavnik».

Non avevano necessità di mascherarsi, facevano lega con altri fuoriusciti, cetnici e belogardisti. Quasi tutti erano armati di pugnali e rivoltelle, molti trafficavano in merce rubata, cocaina, pennicillina e sigarette di contrabbando.

Dopo che sui muri di via Imbriani apparve la scritta Zap, «Zivio Ante Pavelic», la Voce del Popolo il 6 marzo del '46, probabilmente peccando di esagerazione e di parzialità, pubblicò una vera e propria mappa cittadini dei ritrovi e dei luoghi di cospirazione degli ustascia.

Al numero 10 di via Imbriani c'è un ristorante che si chiama «Luogo di colazione»: è un covo degli uomini di Pavelic. Il padrone è l'ex proprietario del Ritz bar di Zagabria. Si chiama Juraj Busic. La «Voce del popolo» lo definisce: «un criminale». Nel '41 era stato membro della Corte marziale di Zagabria. Pavelic in persona gli aveva dato il permesso di girare in macchina giorno e notte «in caccia agli antifascisti».

Busic porta spesso birre e sandwich a tre avventori particolari: il capo della pubblica sicurezza degli ustascia, Crljenkovic, il capo della polizia ustascia Lucic e altri «carnefici» quali Ivan Nikolic.

Ma ci sono molti altri frequentatori «eccellenti» del locale: Miroslav Fulanovic che era a capo del servizio di polizia a Osijek, ufficiale di collegamento tra i tedeschi e gli ustascia a Susak. A Zagabria e a Osijek aveva bastonato personalmente gli aderenti al movimento di liberazione. Ancora, Milan Ilinic autore di articoli di fondo sull'organo ufficiale ustascia, «Hrvatski Narod». Ancora nel novembre '44 scriveva: «La Germania, infallibilmente, vincerà la guerra».

Un altro frequentatore della trattoria, che a un certo punto sparisce, è Ljubo Kremzir, tenente della Guardia del corpo di Pavelic e suo stretto collaboratore negli undici anni di emigrazione prima della fondazione dello «Stato indipendente di Croazia».

Lo stato maggiore dei criminali si dà però convegno in via Udine, nella trattoria Zafred. Il caporione si chiama Godina. Cliente fisso è il dottor Malcic, il più intimo colaboratore del famigerato tenente Lisak che da Trieste entrò clandestinamente in Jugoslavia per organizzarvi le bande dei «crociati». Si nascose nel palazzo arcivescovile di Zagabria dove fu arrestato dalle autorità jugoslave.

Quando gli affari alla borsa nera gli lasciano un po' di tempo, si affaccia in trattoria anche Franjo Kresic, ex capo della polizia ustascia a Slavonski Brod. Ecco anche Omar Sefic che come giornalista a Mostar incitava al «macello dei serbi» (E' terribile pensare che analoghi incitamenti siano stati seguiti pochi anni orsono nella stessa zona, ndr.) Abita in città, in via Romagna 16.

Nei mesi successivi molti personaggi dell'ambiente si rifugiarono perlopiù in Sud America

In via Udine c'è anche il locale «Ai tre canarini» definito «una fetida bettola» e frequentato da ustascia, cetnici e belogardisti sloveni di minor rilievo. Il pope della chiesa ortodossa di Trieste, Jovo Marcetic, di stanza al caffè «Stella polare» secondo la «Voce del popolo» fa da tramite con l'autorità di occupazione per garantire il quieto vivere a tutti questi personaggi.

Al caffè si incontra anche Vera Popovic fuggita a Trieste assieme a Giorgio Popovic, maggiore ed ex comandante dell'organizzazione Todt di Lubiana. Talvolta davanti allo «Stella polare» si ferma una jeep e ne scende un tenente dell'armata polacca, Milan Jankovic che però parla solo il tedesco o il serbo. E' un noto collaborazionista. Quando i tedeschi, nell'aprile '41, entrarono a Belgrado, Jankovic si mise a loro disposizione e fu nominato commissario dell'Istituto di credito jugoslavo.

Vive a Trieste anche il profesor Gerzinic, 43 anni, tenente della polizia dei domobranzi in Slovenia. E' accusato di aver violentato parecchie ragazze in Istria e spedito alcune famiglie a Dachau. E' oggi il più intimo amico del professor Baraga, condannato a morte in Jugoslavia per crimini di guerra, ma che le autorità di occupazione hanno messo alla direzione delle scuole slovene della regione Giulia.

Alla spicciolata molti di questi personaggi o loro amici a partire dai mesi immediatamente successivi lasciano Trieste per destinazioni ignote.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.00
	tramonta alle	17.38
La Luna:	si leva all'	1.33
	cala alle	11.31

8.a settimana dell'anno, 51 giorni trascorsi, ne rimangono 314.

IL SANTO

Sant'Eleuterio

IL PROVERBIO

L'uomo che ama la violenza morirà certamente di violenza.

INQUINAMENTO

mg/mc d. ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,11**
Via Battisti	mg/mc	**7,18**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,22**
Piazza Vico	mg/mc	**5,61**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,54**
Via Carpineto	mg/mc	**2,23**

TEMPO

Temperatura:	**5,1** minima
	11,3 massima
Umidità:	**76** per cento
Pressione:	**1028,5** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**5,4** da Ovest
Mare:	**9** gradi

MAREE

Alta:	ore	3.02	**+23**	cm
	ore	19.25	**+ 4**	cm
Bassa:	ore	11.46	**-23**	cm
	ore	22.24	**- 2**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.58	**+24**	cm
Bassa:	ore	12.42	**-33**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dura condanna della Corte d'Assise di Foggia al marinaio triestino Libero Gambo

Lasciò morire sei cingalesi: 26 anni

Ergastolo al capitano del motoryacht colato a picco in mare aperto

Ma la difesa preannuncia battaglia: «Mai trovati i corpi dei presunti annegati. Bastano le parole dei loro compagni per chiedere delle pene così dure?»

Ventisei anni di carcere a un marinaio triestino, originario di Pirano. Lì ha inflitti la Corte d'assise di Foggia a Libero Gambo, 56 anni, accusato di omicidio per aver lasciato morire in mare aperto un gruppo di sei naufraghi cingalesi. Una pena ancora più pesante, l'ergastolo, è stata inflitta al comandante del motoryacht colato a picco mentre trasportava verso Umago il gruppo di immigrati di cui i sei facevano parte. Si chiama Silvano De Micheli, ha 47 anni e la sua famiglia risiede ad Aiello, in provincia di Udine.

Secondo l'accusa Gambo e De Micheli hanno spinto in mare quattro donne e due uomini che cercavano di salire sulla loro barca di salvataggio. Una canotto a motore a due posti. Quel canottino voleva dire salvezza e andava difeso con i denti e con le mani. Forse coi remi. Prima il comandante e l'equipaggio. Ultime le donne , i vecchi e i bambini. Come sul Titanic. Altri 14 cingalesi erano invece riusciti a salire su una zattera gonfiabile. Il motoryacht era naufragato il 24 aprile 1996 nel Basso Adriatico mentre navigava da Bar verso Umago. Da lì i cingalesi avrebbero dovuto raggiungere la Germania. Per il viaggio avevano pagato 7mila dollari a testa a un'organizzazione di trafficanti di uomini, di traghettatori di braccia.

Il motoryacht colato a picco si chiamava «Renate», era lungo 15 metri ed era di proprietà della società austriaca SKP. Era stato noleggiato dal «Nautic Charter International» di cui è amministratore il cittadino croato Mladenko Orosniak.

Le due pesantissime condanne sono state pronunciate al termine di un processo snodatosi per una decina di udienze. Libero Gambo e Silvano De Micheli sono stati difesi da un avvocato d'ufficio, subentrato all'ultimo momento a un collega che aveva rinunciato all'incarico. Nelle fasi preliminari dell'inchiesta alla difesa dei due passeur si sono alternati ben cinque professionisti. Nelle prime batture, subito dopo il salvataggio, sembrava un caso come tanti altri. La situazione si è man mano aggravata fino a precipitare in Corte d'assise, quando il pubblico accusatore Antonio Buccaro ha chiesto per entrambi gli imputati il carcere a vita.

Libero Gambo

Silvano De Micheli

Silvano De Micheli e Libero Gambo erano stati raccolti dalla nave russa «Girbas» al largo di Manfredonia. «Abbiamo fatto naufragio» aveva dichiarato il comandate agli ufficiali della Capitaneria, senza fare il minimo accenno ai clandestini abbandonati sulla zattera in mezzo al mare. «Stavamo portando lo yacht a Umago per riconsegnarlo alla società dalla quale lo avevamo noleggiato per una escursione con le nostre famiglie».

Bugie tanto pietose, quanto criminali, smentite poche ore dopo dai cingalesi della zattera. Quattordici naufraghi erano stati raccolti dalla fregata olandese Zviderkruis. Provati, morti di freddo ma vivi. A Bari avevano raccontato la loro Odissea accusando apertamente i passeur di aver spinto in mare sei loro compagni. Una volta curati i cingalesi hanno raggiunto la Germania e nessuno ha saputo più nulla di loro. Al processo non hanno testimoniato ma le dichiarazioni rese a caldo alla polizia hanno incastrato il marinaio triestino e il suo comandante.

Sull'andamento del processo e della precedente istruttoria molto ha da recriminare l'ultimo avvocato dei passeur. Si chiama Margerita Matrella e lavora a Foggia. Ha preannunciato ricorso in appello ma ci vorrà più di un anno perchè il processo sia messo a ruolo. Intanto i due passeur restano in carcere. De Micheli a Vicenza, Gambo a Foggia.

«Ho combattuto contro i fantasmi. Soltanto tre cingalesi oggi irriperibili e non presentatisi in aula, avevano dichiarato alla polizia che sei loro connazionali erano morti nel naufragio per colpa dei due italiani. Nemmeno uno dei corpi dei sei presunti annegati è stato ritrovato. Bastano le parole di quei tre compagni per chiedere l'ergastolo? Volevo citare come testi tre montenegrini che potevano dire che lo yacht era stato rifornito per 14 persone, non per 20. Non è stato possibile sentirli, perchè il precedente difensore d'ufficio non aveva presentato in tempo la lista dei testimoni. Non si è nemmeno accertato il punto esatto del naufragio. Acque internazionali, a giudizio dei miei clienti . Una sentenza che non riesco ad accettare perchè le regole della procedura, pur formalmente rispettate, sono state di fatto eluse. Un processo ai fantasmi. Senza testimoni a difesa, senza parti lese perchè sparite in Germania. Senza punto nave per la competenza territoriale. E senza contradditorio. Non si può controinterrogare un verbale di polizia e nemmeno valutarne la credibilità. Questo è accaduto. In più Libero Gambo non ha nessuno al mondo. E' divorziato e i figli vivono per conto loro.»

c.e.

I cinque clandestini che hanno evitato l'espulsione

Ora sperano nell'asilo politico i curdi «salvati» in extremis

Dopo l'incubo la serenità. I cinque curdi sbarcati l'altro pomeriggio dalla "Talos" che, solo grazie all'intervento del sindaco Riccardo Illy e del prefetto Michele De Feis, non sono stati espulsi, da ieri possono sperare in una vita migliore. Oggi saranno interrogati dai poliziotti dell'ufficio stranieri con un interprete che parla la loro lingua. Verranno informati delle procedure e degli obblighi relativi all'asilo politico. Spiegheranno finalmente le ragioni della fuga dall'Iraq, paese sull'orlo della guerra.

Per uno dei cinque clandestini ieri si sono aperte nuovamente le porte dell'ospedale Maggiore. L'uomo che era già stato ricoverato e dimesso l'altro giorno, lamentava forti dolori allo stomaco e i poliziotti hanno richiesto nuovamente l'intervento di un'ambulanza. Ieri il curdo è stato accompagnato anche dall'interprete. E così forse per i medici sarà più facile capire di che cosa soffre.

Gli altri quattro per questi giorni alloggiano alla locanda Marina. L'altra sera per la prima volta dopo mesi hanno potuto mangiare qualcosa dopo chissà quanto tempo. Accompagnati dai poliziotti dell'ufficio stranieri sono andati in un buffet del centro.

E intanto proprio ieri il prefetto De Feis ha assicurato che entro sei settimane, due mesi al massimo, sarà pronto il centro di prima accoglienza per cittadini extracomunitari in Porto. La notizia l'ha data Christopher Hein, direttore nazionale del Consiglio italiano per i Rifugiati, a margine di un incontro organizzato da Amnesty International, Centro servizi per cittadini extracomunitari Acli-Caritas e Consorzio italiano di solidarietà, che si è tenuto ieri sera nella sede provinciale delle Acli. Titolo dell'incontro «Lo straniero invisibile» ovvero «Problemi della prima accoglienza a Trieste», incontro convocato proprio per cercare di fare chiarezza dopo i tragici fatti accaduti in città e che hanno avuto come protagonisti cittadini extracomunitari. Filo conduttore della tavola rotonda la realizzazione aTrieste del centro di prima accoglienza. Hein che in questi giorni sta compiendo un tour un regione per sensibilizzare soprattutto autorità ed enti pubblici sul problema (questa mattina sarà in Provincia per discutere un coordinamento tra gli enti locali sulla questione immigrazione), ieri pomeriggio si è incontrato con il prefetto: «Incontro estremamente positivo - ha commentato Hein - durante il quale il prefetto ha assicurato che ento 6 settimane o al più tardi due mesi, il porto di Trieste avrà il suo centro di prima accoglienza».

L'attesa davanti alla Questura di alcuni dei curdi (fotografati insieme ad un agente) che mercoledì sono stati «salvati» dall'espulsione grazie all'intervento del prefetto De Feis su sollecitazione del sindaco Riccardo Illy.

Intanto il prefetto assicura: entro sei settimane ci sarà un centro di prima accoglienza. Alle Acli un incontro sul problema degli aiuti agli stranieri

In realtà di centri del genere a Trieste ce ne vorrebbero almeno due, è stato sottolineato nel corso dell'incontro alle Acli, cui hanno partecipato tra gli altri anche Velijko Mikelic, del Centro servizi extracomunitari Acli Caritas di Trieste e Gianfranco Schiavone, del Consorzio italiano di solidarietà. «Anzitutto - è stato osservato - bisogna sgombrare il campo dal pregiudizio secondo il quale questi centri di accoglienza servono solo a distribuire con facilità asilo politico a chiunque». La realtà, è stato detto, è che questi centri sono espressamente previsti dalla legge Martelli, e hanno proprio lo scopo di attuare «elementi procedurali di garanzie per distinguere tra chi ha diritto all'asilo politico e chi invece è un migrante "economico"». In un raccordo tra organizzazioni non governative (Acnur, Amnetsy International ecc.) e organi di polizia, è stato ancora osservato, questi centri devono poter soddisfare contemporaneamente due esigenze: tutelare l'interesse dello Stato nel far rispettare le norme sull'immigrazione, e rispettare al contempo gli obblighi in materia di asilo politico. Dando inoltre all'immigrato estracomunitario tutto quell' appoggio non solo informativo ma anche ptratico e psicologico di cui ha bisogno chi fugge da una realtà spesso drammatica.

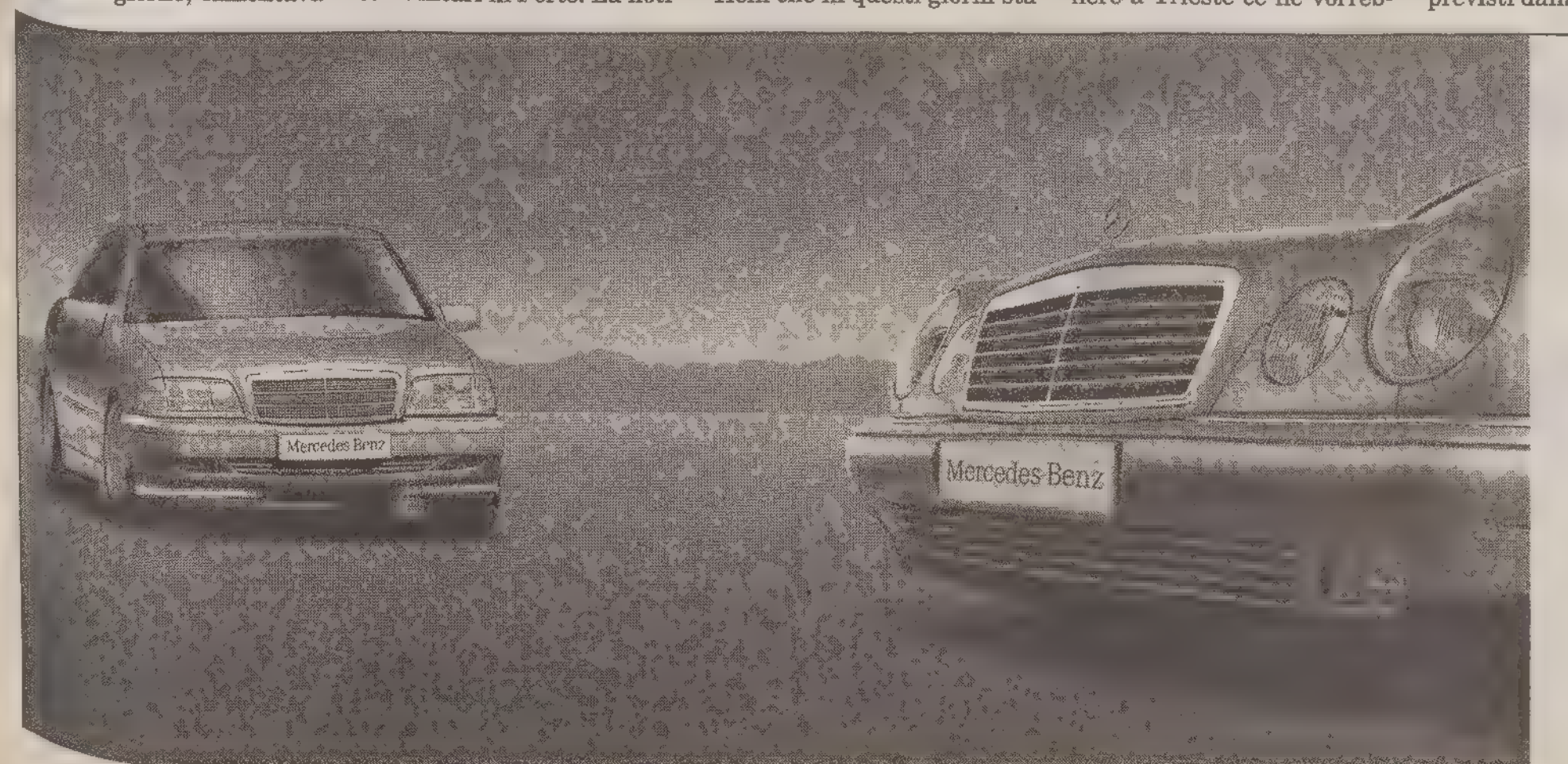
Pubblicità e costume

Quando il telefonino diventa oggetto del desiderio (sessuale)

Il telefonino? Un oggetto del desiderio, nè più nè meno che una bella donna. E come tale, va offerto. Detto e fatto. Ecco spuntare, dunque, una pubblicità che abbina il senso del peccaminoso alla telefonia, una sorta di simil-Sharon Stone ai cellulari, uno slogan che sembra nato apposta per stimolare l'istinto, basico, ovviamente, invece che suggerire visioni di bollette siderali e chiacchierate a ruota libera.

L'annuncio pubblicitario al quale ci riferiamo è quello apparso ieri in ultima pagina: lei, una bionda bollente, si sfila la gonna e lascia scoperta una parte generosa di gluteo. La mano, che calza - oh raffinatezza! - un guanto color confetto , si sofferma inequivocabilmente sul pube. Indugia, fa intuire, suggerisce. Ma ecco il messaggio, che toglie proprio ogni spazio all'immaginazione: «Non distrarti, le offerte sono qui sotto». Offerte, ovviamente, telefoniche, modelli di cellulari e prezzi, che fanno riferimento a un negozio di Trieste e a uno di Gradisca.

Pubblicità shoccante, ha detto qualcuno dei lettori. Non nello stile Benetton, sia chiaro. Qui non si lanciano messaggi attraverso immagini forti o doppi sensi che fanno riflettere. Il senso è proprio unico e a senso unico vuole essere inteso. Non tanto perchè sfrutta le donne, argomento un po' trito e in disuso tra le stesse femministe, ma perchè fa leva su un richiamo sessuale talmente grossolano da apparire quasi disarmante. L'offerta «è qui sotto», cosa c'è da fraintendere? «Mi sembrava un'idea valida per attirare l'attenzione - dice il titolare del negozio triestino - e non ci vedo niente di scandaloso. Benetton nudo è molto più di cattivo gusto. Lo slogan l'ha proposto lo studio di pubblicità. Forse loro hanno pensato a una doppia lettura, io me ne sono accorto solo quando me l'hanno fatto notare. Non credo che la gente possa scandalizzarsi per questo, con tutta la pubblicità discutibile che si vede in tivù. E poi, l'ho sottoposta anche al responsabile del prodotto e gli piaceva. L'immagine femminile rimane sempre un buon veicolo promozionale, ma certo se mi creerà problemi non la riproporrò».

Raffinatezze a parte, qualche osservatore più attento, che delle grazie della simil-Sharon Stone evidentemente non è rimasto obnubilato, fa notare che accanto al prezzo al minuto della chiamata c'è un microscopico asterisco. Occorre andare in fondo, ma molto in fondo, per scoprire, grazie alla lente d'ingrandimento, che bisogna sommarci l'Iva, più duecento lire, più l'Iva della risposta. Altro che biondona, carezze azzardate e quant'altro. Le offerte, in tutti i sensi, sono proprio «sotto».

Un gesto di buona volontà dei sindacati, auspicato dall'azienda e dai sindaci: il servizio bus sarà regolare e potenziato

All'Act si tratta, salvo il Carnevale

Siglato un protocollo d'intesa per l'inizio delle trattative sulla ristrutturazione

Sindacati e Azienda consorziale trasporti riprendono a trattare, viene revocato lo sciopero proclamato per domenica e il Carnevale di Muggia è salvo. La conferma è giunta dai sindacati e poi dall'azienda. Quest'ultima ha annunciato anche che il servizio non solo procederà regolarmente ma sarà potenziato come prevedono le intensificazioni viste le feste carnevalesche. Un passo di buona volontà da parte di tutti i sindacati, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e Rdb, auspicato da giorni oltre che dall'azienda anche dai sindaci, di Trieste e Muggia. Ma anche dai vari comitati e associazioni cittadine.

Sciopero evitato per domenica, ma le preoccupazioni, secondo i sindacati, restano. E se l'Act parla di sciopero «revocato» i sindacati preferiscono parlare di «rinvio». Ieri comunque azienda e organizzazioni dei lavoratori si sono trovate per sottoscrivere un protocollo di intesa per fissare l'inizio delle trattative. Queste ultime erano state interrotte, anzi, non erano nemmeno cominciate. Da una parte l'Act chiedeva di ridiscutere il contratto integrativo, dall'altra i sindacati hanno opposto un fermo no e alla fine l'azienda lo ha disdetto unilateralmente.

Una decisione che, come è noto, ha scatenato la protesta e ha compattato (non succedeva dagli anni '50) il fronte sindacale. Uno stato di tensione in un momento delicatissimo per l'azienda che si trova di fronte a una riforma regionale del trasporto pubblico locale, a una ridefinizione del costo medio del personale decisa dalla stessa Regione che poi divide i finanziamenti azienda per azienda, e a pochi passi dalle gare europee che decideranno a chi andrà in mano la concessione del trasporto pubblico.

L'Act, secondo i vertici aziendali, potrebbe anche rischiare di perdere la concessione. Colpa del costo del lavoro che a causa della specificità triestina e di alltri fattori, è il più alto in regione. Anche se alla fine l'Act è un'azienda che pareggia i bilanci ed è tra le prime 10 in Italia. I sindacati rimangono comunque preoccupati. Due i punti nodali: l'assenza di progetti per l'impresa Act. Ma anche il futuro dell'azienda stessa: l'eventuale perdita della concessione porterebbe alla perdita di centinaia di posti di lavoro.

Porto: nuova richiesta di autorizzazione di impresa della cooperativa di facchinaggio

La Fenice inquieta i sindacati

Proclamata l'agitazione dei lavoratori: si teme una deregulation

Torna in ballo in Porto la vicenda della Cooperativa di Facchinaggio La Fenice, che chiede di essere riconosciuta come impresa e ritorna il malumore 'tra i sindacati. Le tre organizzazioni di categoria, Filt-Cgil,-Fit-Cisl e Uiltrasporti, hanno dichiarato da subito lo stato di agitazione. Nessuno sciopero per ora, ma uno stato di allerta con il blocco degli straordinari. I sindacati chiedono interventi precisi e soluzioni.

Una vicenda spinosa quella de La Fenice che da tempo opera in Porto. E che per l'ennesima volta ha richiesto all'Autorità portuale l'autorizzazione a trasformarsi in impresa. Lo scorso anno la stessa cooperativa aveva richiesto la medesima autorizzazione, erano scaduti i 30 giorni di legge in cui è obbligo dare risposta e il presidente dell'Autorità, Michele Lacalamita era stato indagato per abuso d'ufficio e omissione di atti.

La richiesta ora è giunta al Comitato portuale che si è riunito qualche giorno fa per un parere. Ne servono due, obbligatori e non vincolanti: quello del Comitato e della Commissione consultiva. Poi la decisione spetta al presidente dell'Autorità. Quest'ultima, lo scorso anno, aveva sforato i termini. Si era in attesa di un regolamento per il lavoro all'interno del Porto che stavano stilando sindacati, lavoratori e imprese. Un problema aperto non solo a Trieste ma in tutti i porti d'Italia. Che tale è rimasto perchè non ci si è messi d'accordo su alcuni punti critici. Uno fondamentale: i sindacati premono perchè l'autorizzazione venga data a un'impresa che in Porto svolga non solo servizi di manodopera ma che incrementi anche il traffico.

E gli stessi sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione puntando il dito contro La Fenice. Una cooperativa, spiegano, che già lavora in Porto e non si comprende perchè chieda ora di diventare impresa. Respinta anche l'accusa di monopolio da parte della Compagnia: finora, spiegano, in porto sono state autorizzate molte ditte. Per l'autorizzazione la legge prevede che si chiedano alle imprese specifiche caratteristiche di sicurezza, mezzi propri, organici adeguati, professionalità e programmi di sviluppo congrui. La stessa Autorità portuale aveva già detto di no a La Fenice. Quest'ultima ha aumentato le previsioni di tonnellaggio da scaricare (80 mila tonnellate) e ha ritoccato l'organico passando da 39 a 53 persone. Ma i sindacati riconfermano le accuse, dicono che gli operatori in realtà vogliono una deregulation in Porto e guardano solo al costo del lavoro. La stessa Fenice, insistono, darebbe lavoro soltanto per 3-4 giornate al mese contro la media di 22 giornate delle altre imprese. Una vicenda tutta aperta. Da una parte il ministero dei Trasporti ha già investito del problema Bruxelles. Dall'altra, a Trieste, il presidente dell'Autorità Lacalamita, chiamato a decidere su La Fenice usa tutte le cautele del caso. «Nessuna decisione ancora. Abbiamo preso in esame la richiesta. Sto valutando attentamente sulla base di tutti gli elementi in mio possesso».

g. g.

Rifondazione comunista mette le mani avanti e contesta il previsto incontro tra il presidente della Camera e il leader di An

«Fini-Violante, un incontro che non s'ha da fare»

Secondo Rc, si tratterebbe del culmine di una campagna «tendente a falsificare la storia»

Violante e Fini non devono vedersi. Come dire: non si mescola il diavolo con l'acqua santa, la destra con la sinistra e, soprattutto, non si deve mistificare la storia. Così, almeno, la pensa la segreteria provinciale di Rifondazione Comunista che, con un comunicato, dice «no» all' ipotizzato incontro nella nostra città, a metà marzo, tra il presidente della Camera, Luciano Violante e il leader di An Gianfranco Fini, «per discutere della storia d' Italia e delle nostre terre».

«Questa iniziativa - secondo Rifondazione - ha tutte le caratteristiche per rappresentare il culmine di una campagna che ha avuto come fulcro Trieste, tendente a falsificare la storia con fini "pacificatori"».

«Da due anni - si legge nella nota del Prc - il Pds locale, in relazione stretta con quello nazionale, ha intrapreso una "rivisitazione" della storia di Trieste, all' insegna dell' accostamento tra la Risiera di San Sabba (campo di concentramento nazista) e gli episodi delle Foibe». A detta di Rifondazione tale campagna, «pur contestata nell' autunno del 1996 dal nostro partito, sia sulla stampa sia con l' approvazione di un documento da parte del comitato provinciale del partito», è però continuata allargandosi ad esponenti del Governo.

Violante: si vedrà con Fini?

«Ora, - si legge - dopo un lavorio che ha visto incontri semipubblici tra il segretario locale del Pds, Stelio Spadaro e il segretario di An, on. Roberto Menia, spetterebbe a Violante e Fini coronare la campagna contro la verità storica che è in realtà una campagna revisionistica mirante a creare un clima favorevole allo stravolgimento della Costituzione, nata dalla Resistenza, tramite la Bicamerale».

Sull'argomento si segnala anche un duro intervento di Marco Rizzo, della segreteria nazionale del Prc. «E' noto - sottolinea Rizzo - che il presidente della Camera Violante persegue da tempo un suo disegno revisionista che tende ad accomunare e a giustificare entrambi gli schieramenti, partigiani e repubblichini. Manca solo — continua Rizzo — che si avvii una sorta di giustificazione degli orrori del nazifascismo al fine di rendere più credibile la legittimazione dei neofascisti nostrani in nome della credibilità dei cosiddetti nuovi "costituenti"».

Provincia: Vascon «economa» rifiuta l'uso dell'auto blu

«Grazie, Renzo, la macchina blu non mi serve, considerato anche che non abbiamo una lira...». deve aver detto più o meno così, Marucci Vascon, presidente del consiglio provinciale al collega di giunta Codarin che le aveva messo a disposizione la vettura di rappresentanza per andare a presiedere a Torino un convegno nazionale sul tema "Le donne al governo nelle Province italiane". Come una brava donna di casa, la Vascon ha guardato prima all'economia, considerato, come ha scritto a Codarin, «che l'amministrazione è impegnata a rimettere in sesto i conti di segno negativo lasciati in eredità da precedenti politiche». Detto fatto: vai col treno (praticamente un'avventura, sulla Trieste-Torino) e soldi mantenuti nella "musina" di Palazzo Galatti. «Grazie per la sensibilità», le ha risposto Codarin, che precisa «è un congresso prestigioso, la macchina ci stava tutta, considerate le difficoltà di collegamento...», ma poi si "rassegna". Tante grazie, Marucci, e saluti "istriani".

E a proposito di istriani, il consigliere provinciale di Rifondazione comunista ha chiesto allo stesso Codarin che fine abbiano fatto i milioni concessi dall'associazione provinciale a Irci e Federazione degli esuli in occasione del loro raduno mondiale, visto anche che si aspettava che qualcosa potesse avanzare. Codarin, con la micragna che c'è in giro, non si fa cogliere impreparato. «Hanno tempo fino a marzo per presentare i loro rendiconti, e sono sicuro che saranno precisi fino all'ultima lira. Tra l'altro non hanno beneficiato interamente dello stanziamento, visto che abbiamo elargito 36 milioni invece dei 41 previsti».

Vascon: in treno a Torino.

Esuli: i pareri di Miglia e Klobas

Istriani, una storia da riscrivere, anche se i nazionalismi restano

Sono immigrati a tutti gli effetti anche se, stranezze del dopoguerra, nell'ambito di uno stesso Paese, seppure in via di smembramento. Nella storia degli esuli istriani, tornata alla ribalta o, meglio, mai passata d'attualità, si riconoscono gran parte delle inquietudini che muovono i perseguitati da un regime verso una scelta di democrazia. «Sostengo da sempre — racconta ad esempio il professor Guido Miglia (nella foto), profondo conoscitore di cose istriane — che l'esodo era maturato in seguito a una scelta pro Occidente e non solo dall'opzione in favore dell'Italia. Una scelta che, per i non comunisti, coincideva anche con la paura del sistema marxista. Non è un caso, anche se pochi lo sanno, che in Istria gli autoctoni, attualmente, raggiungono a stento il 40 per cento della popolazione. Segno evidente che all'epoca emigrarono anche gli sloveni e i croati. Che, detto per inciso, erano parte integrante della penisola, anche se i fascisti preferivano considerarli cittadini di serie B».

Miglia affonda il coltello direttamente nel settore delle verità scomode. Quelle che negli ultimi giorni hanno portato la sinistra a confermare l'autocritica su di un fenomeno dolosamente ignorato e la destra a ribadire una sorta di diritto di primogenitura sulle rivendicazioni dei diritti degli istriani. Ma sono proprio le affermazioni del giovane presidente della Federazione degli esuli, Denis Zigante («Un esule di sinistra è un non esule») a suscitare in Miglia le reazioni più vivaci. «Un'affermazione del genere rappresenta un errore grossolano di valutazione. Certe affermazioni vanno riviste alla luce del clima di allora. Un esule di sinistra, oggi come oggi, è un esule come un altro, anche se bisogna ammettere che la sinistra, in quei tempi, non era preparata a recepire i contenuti di quella scelta perchè era comunista, titina e pronta a sostenere la validità dell'annessione alla Jugoslavia. Allo stesso modo non ho dubbi che chi è rimasto di là o lo ha fatto perchè credeva nei valori marxisti o per disperazione. L'Italia — incalza Miglia — non ha avuto la cultura di capire il valore degli italiani rimasti. Nella migliore degli ipotesi li ha trattati come traditori, per colpa non solo dei comunisti ma anche di tanti politici triestini alternatisi nel tempo. Chi è rimasto, insomma, si è rassegnato a una vita di sottomissione o, magari, ad aspettare la paghetta dell'Università popolare...».

«Certi discorsi, oltreconfine - ammette anche Lucio Klobas, scrittore, capodistriano d'origine ma da anni residente a Bergamo — sono rimasti tabù. Non troppi anni orsono terrorizzavo letteralmente i parenti che ho ancora a Isola, parlando a voce alta, per scherzo, di "Istria libera"...Cosa vuole, sono un anarchico non violento, e dunque mi è difficile anche inserirmi nel discorso sulle colpe della destra o della sinistra...Mi sono quasi commosso quando ho sentito quel segretario del Pds (Spadaro ndr) parlare di foibe e fare autocritica, ma poi, in fondo cos'è successo? L'inchiesta l'hanno aperta e chiusa e siamo tornati al punto di partenza...Eppure ci sono responsabilità anche storiche della sinistra di una vergogna...Mi basta sentir nominare Togliatti per inquietarmi».

Non ha peli sulla lingua, Klobas. E', la sua, la franchezza di chi «dopo la redistribuzione geografica folle», come la definisce, ha vissuto per qualche anno a Capodistria, «compresso in mezzo a vasi che rompevano i nostri cocci». Altri tempi e altri ricordi. «E' scomparso il muro dogmatico che c'era ai tempi di Tito e mi ha fatto un gran piacere che la sinistra italiana stia gradualmente rivedendo le sue posizioni, anche se certi errori hanno fatto danni durevoli. Gli istriani, dopo essere stati per anni presi a calci nel sedere ovunque, in Italia, tranne che a Trieste, ora sono finiti come i polli, addirittura divisi in due...».

Il dibattito, quasi fatalmente, prende a questo punto un'altra direzione. Ammesso che nel nostro Paese si possa raggiungere una riscrittura della storia che faccia tesoro anche degli errori commessi, un senso ritrovato di convivenza e di pacificazione non può escludere le due realtà nate dallo sgretolamento della ex Jugoalsvia, e cioè Slovenia e Croazia. E qui il pessimismo di Miglia e di Klobas si trova in inedita, totale sintonia. «Dei cambiamenti in atto — osserva Miglia — sia Slovenia che Croazia recepiscono pochissimo perchè sono abituati a un'idea di Italia che gliele dà sempre tutte vinte che è difficile da scalfire. I nostri governi dovevano essere forti e dignitosi fin dall'inizio, e invece non lo sono mai stati. Un Cossiga, per dire, che va oltreconfine ad affermare di non aver mai sentito parlare degli italiani d'Istria può solo che portare acqua al mulino di Tudjman...».

«In realtà — aggiunge Klobas — nell'ottica di nuovi rapporti a preoccupare è sempre il nazionalismo estremo delle nuove Repubbliche. Certo, qualcosa è cambiato, c'è meno rigidità, ma le cose mi sembrano ben lungi dall'essere ottimali. Diversamente gli italiani rimasti oltreconfine non avrebbero bisogno di scegliere quel mimetismo che mi ha sempre dato e mi continua a dare un profondo fastidio».

Furio Baldassi

Clamoroso gesto di una casalinga esasperata dall'ingombrante presenza

Sulla gru per protesta

Da anni chiede che le tolgano quel traliccio dalla casa

E' dovuta salire su una gru alta 35 metri per farsi ascoltare, ma alla fina l'ha avuta vinta. Maria Graziella Durusotti, 55 anni, casalinga, ieri mattina si è arrampicata sulla gru che da otto anni incombe sulla sua casa in via Baiardi 93/3 minacciando di rimanere lì appesa ad oltranza finché il Comune non avesse assicurato di toglierle di mezzo l'ingombrante manufatto che da tanto tempo le procura guai e persino danni fisici.

Dopo quasi tre ore di trattativa, grazie alla mediazione del commissario di polizia Rosanna Conte la donna si è decisa a scendere assistita dai vigili del fuoco, ed è stata accompagnata in Comune dove le è stato assicurato il massimo interessamento e un immediato intervento per risolvere il problema.

Problema che si trascina appunto da otto anni, da quando la casa di via Baiardi, un edificio a due piani, fu terminata dopo quattro anni di lavori. Finita la costruzione gli attuali inquilini entrarono nei loro appartamenti, e tutto sembrava a posto se non fosse per la gru utilizzata per i lavori, rimasta a sovrastare le case con la base nel cortile condominiale.

Alla fine la donna è scesa convinta da un commissario di Polizia. Il Comune toglierà il manufatto

Passa il tempo, e invano gli inquilini chiedono che la gru venga tolta, visto che tra l'altro intorno al basamento ci sono delle tavole di legno - sistemate dagli operai all'inizio dei lavori - che ad ogni pioggia si trasformano in micidiali scivoli.

I solleciti, però rimangono lettera morta, anche perché la ditta assicura che la gru serve ancora lì per costruire i garage. Ma questi non verranno mai realizzati, e nel frattempo la ditta dichiara fallimento. La gru viene posta sotto sequestro dalla Procura presso la Pretura, e rimane al suo posto ad arrugginire,e a gemere e traballare nelle giornate di vento.

Le pedane di legno intanto provocano agli inquilini cadute e ripetizione, tanto che la stessa Graziella Durusotti si procura una distorsione alla gamba non ancora del tutto guarita. Proteste e solleciti - compresa una lettera al sindaco rimasta senza risposta - non servono, e solo un intervento dei carabinieri fa sì che sopra le pedane vengano poste delle guide antiscivolo che servo a quello che servono.

E dopo otto anni, - dodici dall'inizio dei lavori - ieri mattina la signora Graziella Durusotti ha detto basta. Si è infilata addosso una giacca rossa, ha preso il telefono portatile e si è arrampicata su per i tralicci arrugginiti, a trenta metri d'altezza. In breve sono arrivati vigili del fuoco, il 118 e tre pattuglie della polizia. «Di qua non mi muovo finché non viene il sindaco in persona a togliere di mezzo questa gru», ha detto irremovibile la casalinga. Ma il commissario Rossana Conte è stata convincente: «Venga giù e andiamo insieme al Comune», le ha detto. E così è stato.

«La dottoressa Conte è stata bravissima - racconta Graziella Durusotti -, ha spiegato ai funzionari comunali che quella maledetta gru è un vero pericolo per tutti, malandata com'è potrebbe cadere sulle case da un momento all'altro; e al Comune hanno assicurato che chiederanno il dissequestro alla Procura presso alla Pretura, o almeno faranno in modo di poterla smontare e adagiarla a terra; ma dovevo arrampicarmi fin lassù per farmi sentire...».

P. Spi.

Maria Graziella Durusotti si è arrampicata sulla gru alta 35 metri che da otto anni incombe sulla sua casa. Da anni la donna chiede inutilmente che quella gru, ormai arrugginita, inutile e pericolosa, venga tolta da lì. (Foto Sterle)

Tra un mese la pronuncia del Tar

Rinviata la decisione sulla contesa Rolo-CrT per la tesoreria

Decisione rinviata sull'appalto per la Tesoreria della Regione. La Cassa di Risparmio di Trieste e la «Rolo Banca 1473», già Credito romagnolo - Banca del Friuli, dovranno attendere almeno un mese per discutere davanti al Tar della causa che le oppone.

«Abbiamo scelto l'udienza di merito vista l'importanza della posta in discussione» ha spiegato l'avvocato Antonella Lonciari che difende l'istituto di credito bolognese assieme al professor Benedetto Graziosi. Ieri i due legali della «Rolo» si sono presentati di fronte al Tribunale amministrativo regionale: hanno scambiato qualche parola e subito dopo hanno cambiate strategia. Niente sospensiva, si va al merito.

In gioco vi è l'appalto di un servizio che movimenta ogni anno centinaia e centinaia di miliardi del bilancio regionale. La gara vinta dalla CrT nello scorso settembre assieme alla Crup e alla Cassa di Risparmio di Gorizia assegnava il servizio a questa cordata fino al 2002.

La Rolo Banca si è sentita ingiustamente penalizzata ed è ricorsa ai magistrati impugando il decreto della Regione. La banca di Bologna punta l'indice accusatore verso gli stessi criteri della gara. Secondo questa tesi un punteggio troppo alto è stato riservato alla valutazione del numero degli sportelli offerti da ogni concorrente. Al contrario troppo pochi punti sono stati riservati a chi offriva le migliori condizioni di mercato, come tassi attivi e passivi. In pratrica, per la Rolo Banca , la Crt è riscita a comporre una cordata di istituti così capillarmente diffusi coi loro sportelli sul territorio che se anche tutte le restanti banche si fossero associate, avrebbero perso ugualmente l'appalto. In sintesi nel bando troppi punti di merito per la rete e troppo pochi per le condizioni economiche.

Per cinque anni ha perseguitato una donna incontrata sul bus

«Non mi scapperai. Tu sei mia» Denunciato ex autista dell'Act

La risposta a una banale richiesta di informazioni, uno sguardo e poi il colpo di fulmine. Sembra l'inizio di "Basic instinct". Ma questa volta è accaduto a Trieste e non in America. Lui è autista dell'Act ora in pensione, lei una tranquilla casalinga felicemente sposata. B.N. ha fatto di tutto per convicere la donna. Telefonate notturne, lettere minatorie.

Ha addirittura scritto con la vernice sulla carrozzeria dell'auto dell'amata. Frasi appassionate ma minacciose.

Insomma un vero e proprio incubo. Dopo il primo periodo di telefonate la poveretta si è fatta cambiare il numero telefonico. Ma B.N. dopo qualche tempo è tornato all'attacco.

Ancora telefonate, ancora lettere. L'ha seguita tutti i giorni. Poi al telefono le ha detto com'era vestita e dov'era andata. Ha sbirciato dalle finestre riuscendo addirittura a intravedere i momenti di intimità con il marito. Poi sulla carta ha scritto, commentato e minacciato.

Dopo due anni la donna e il marito ormai esaperati hanno anche cambiato casa. Per prudenza non hanno comunicato nè ai vicini, nè al postino l' indirizzo e il nuovo numero di telefono.

La vittima è una casalinga: addirittura è stata costretta a cambiare casa per sfuggire alle attenzioni dell'innamorato respinto

Ma B.N. dopo qualche mese è tornato all'attacco. «Sono io. Non puoi scappare», ha telefonato. Quindi c'è stato l'episodio della macchina. Una notte ha scritto sulla carrozzeria con la vernice spray. Altre minacce. Ancora paura.

La donna a questo punto è andata dalla polizia postale a raccontare il suo incredibile incubo. Gli agenti hanno messo il telefono sotto controllo.

Hanno registrato la voce del maniaco e dopo alcuni appostamenti sono riusciti a risalire all'identità dell'uomo. A questo punto è scattata una perquisizione. A casa di B.N. gli agenti hanno trovato alcuni elementi che proverebbero l'attività dell'"innamorato".

I bollori dell'ex autista dell'Act si sono allora finalmente sopiti. Interrogato ha ammesso. E un rapporto sulla vicenda è stato inviato alla procura presso la pretura. L'incubo dopo cinque anni è finito.

Ennesimo furto a Palazzo di giustizia: rubato il «portatile» con cui scriveva le sentenze il giudice Guido Patriarchi

Tribunale, computer «sparisce» nel weekend

Danno di 4-5 milioni: dalla stanza del magistrato non è mancato altro

Ancora un furto all'interno del Palazzo di giustizia. Ha «preso il volo» per località sconosciuta il personal computer portatile usato dal giudice Guido Patriarchi per scrivere le sue sentenze. Valore tra i quattro e i cinque milioni di lire. Il ladro ha aperto la porta dello studio del magistrato servendosi probabilmente di una chiave contraffatta, ha staccato la presa dell'alimentazione elettrica e il cavo della stampante. Poi se ne è andato. Il colpo è stato messo a segno tra sabato pomeriggio e lunedì mattina.

«Ho scritto l'ultima sentenza nella tarda mattinata del giorno 14 e sono rientrato al lavoro lunedì alle 9» spiega il giudice Patriarchi, da qualche tempo magistrato della Corte d'appello. «Ho trovato la mia stanza in ordine, come l'avevo lasciata. Mancava però il computer. Apparentemente non è stato portato via altro perché il ladro o i ladri hanno lasciato sulla mia scrivania anche una penna stilografica «Montblanc». Probabilmente hanno agito in gran fretta. Comunque nel dischetto del personal non era contenuto alcun dato riservato o segreto. Le sentenze sono tutte pubbliche».

E' stata presentata denuncia all'ufficio di polizia del palazzo di Giustizia. Le indagini sono tutt'altro che facili perchè l'intero tribunale è presidiato dalle forze dell'ordine 24 ore su 24. Posti fissi, ronde notturne, sezioni di polizia giudiziaria, sale ascolto delle telefonate. Al mattino, all'ingresso principale, è presente nella garritta in cristallo antiproiettile anche una guardia giurata di in istituto di sorveglianza. Inoltre agli ingressi esistono metal detector, porte che consentono entrate e uscite a non più di tre persone per volta. Le borse voluminose talvolta vengono fatte aprire. A livello sicurezza non dovremmo esser distanti dalla Banca d'Italia. Invece da anni e anni i furti si susseguono con sconcertante facilità. Quasi con irrisione blasfema.

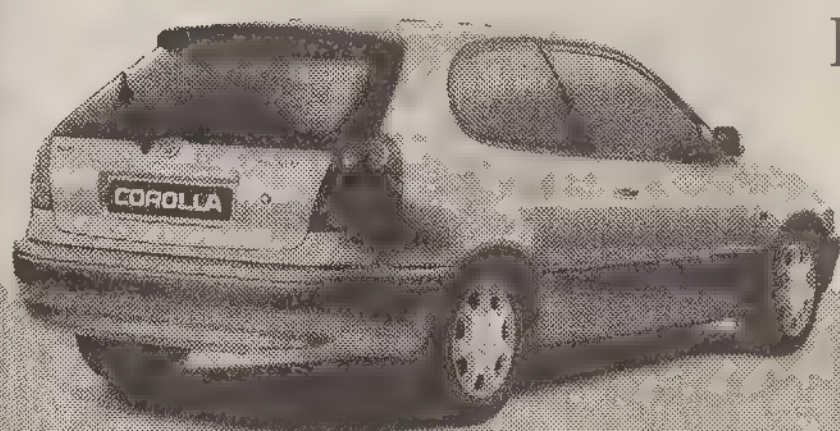
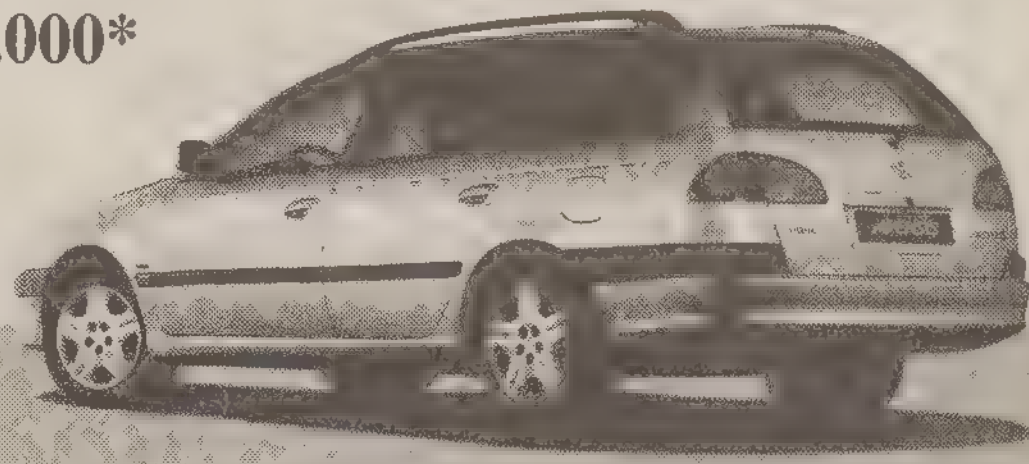
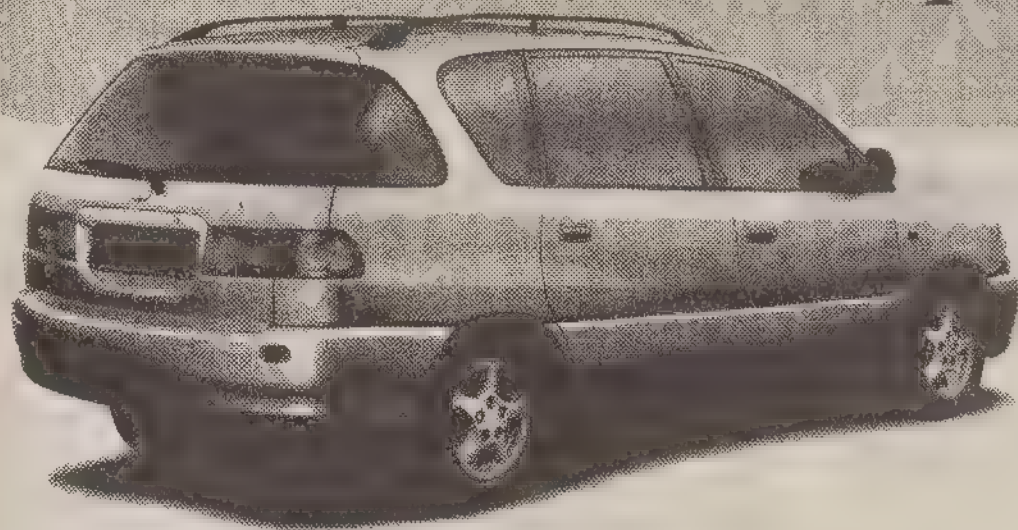
L'episodio è avvenuto malgrado l'edificio sia presidiato 24 ore al giorno e ci siano pure all'interno le ronde notturne

Nell'aprile di tre anni fa ignoti ladri hanno «prelevato» 90 milioni in contanti della cassaforte dell'agenzia della Banca nazionale del lavoro posta al pianterreno del palazzo. Una spallata e la porta d'ingresso si è aperta. Nell'agenzia non erano attivati particolari sistemi di allarme ed entrambe le chiavi della cassaforte erano custodite in un cassetto.

Tre mesi più tardi il secondo clamoroso furto. Dieci milioni in contanti e una pistola sono state prelevate dalla scrivania di un ufficiale giudiziario, all'epoca «reggente» dell'ufficio notifiche e cambiali. Anche in questo caso la porta era stata scardinata con una spallata. La stanza si trova a una quindicina di metri dall'ufficio di polizia che controlla la porta carraia di via del Coroneo. Un furto che sa di beffa e di sfida. Certo è che anche in questo caso il ladro era bene informato. Esattamente come nel caso della Bnl sapeva della somma custodita e sapeva dell'arma che l'ufficiale giudiziario lasciava nel cassetto.

Ma non basta. Nello stesso periodo altri colpi erano stati messi a segno in tribunale. Basta citare che da un'altra stanza dell'ufficio notifiche avevano preso il volo 900 mila lire in contanti che rappresentavano parte dalla busta paga di un dipendente.

Da citare infine il colpo storico del 1979 all'ufficio corpi di reato: 48 chili di morfina ed eroina rubati assieme a gioielli, armi e contanti. Per quella incursione furono arrestati e condannati cinque pregiudicati. La droga e i gioielli furono trovati in un casolare abbandonato della campagna laziale. Nel 1983, al processo di primo grado, il pubblico accusatore Claudio Coassin, si disse convinto che un ruolo determinante era stato svolto da un basista locale, che non è mai stato identificato.

c.e.

Incredibile vicenda di un ex carabiniere distrofico vittima del «taglio» dei servizi comunali del Centro di educazione motoria

Disabile abbandonato e supermultato

Il taxi che lo portava a casa si ferma in seconda fila e fiocca la contravvenzione

Disabile, beffato e multato. Seppur indirettamente. Nella civile Trieste accade anche questo. La storia è quella di un uomo di 35 anni affetto da una grave forma di distrofia muscolare. Un ex carabiniere che ora si deve reggere sulle stampelle e che non può "camminare" per lunghi tratti. Da qualche mese frequenta un corso per orafo all'Enfap di via San Francesco. Fino alla scorsa settimana l'ex carabiniere veniva accompagnato alle 15 da un mezzo del Cem, il centro comunale di educazione motoria e alle 19, al termine delle lezioni, veniva riportato a casa con lo stesso mezzo. Questo appunto fino alla scorsa settimana.

Da lunedì i dipendenti del Cem hanno infatti bloccato le prestazioni straordinarie. Una forma di lotta legittima sul piano sindacale, ma con conseguenze disastrose per l'utenza. In sostanza il servizio viene effettuato solo a metà e l'ex carabiniere che non può camminare viene abbandonato a se stesso nell'aula di via San Francesco. Per il ritorno deve arrangiarsi. Lui ci si è messo d'impegno e ha trovato collaborazione tra gli insegnanti dell'Enfap. «Per il ritorno - gli hanno spiegato - c'è un taxi. Il taxista viene fino all'istituto e poi ti accompagna sottobraccio alla macchina e quindi a casa».

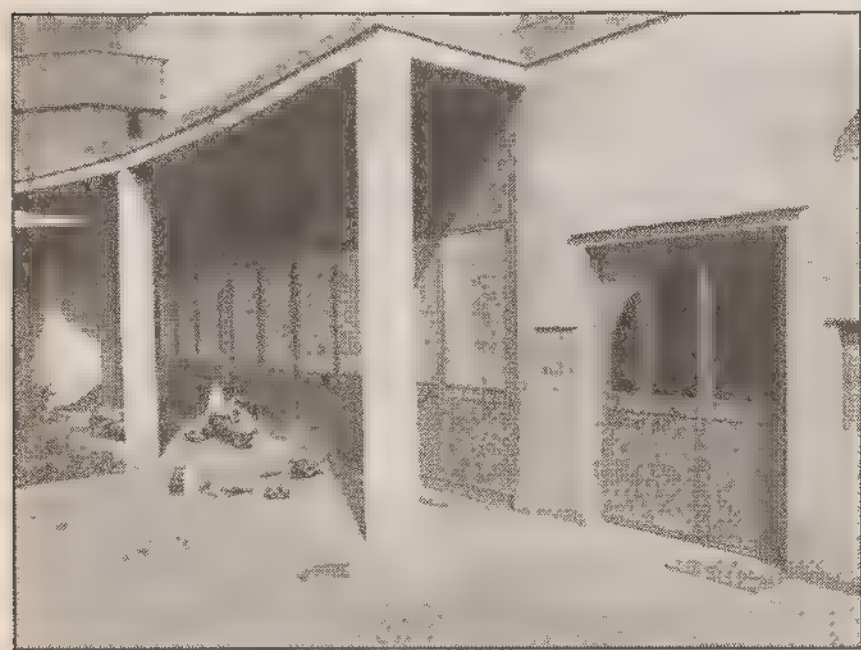
Problema risolto? Appena per due giorni. Perchè l'altra sera, come d'accordo, l'auto gialla è andata a prelevare il disabile. Il taxista ha fermato la vettura in seconda fila in via Rismondo e velocemente è salito per le scale dell'Enfap in via San Francesco. Dopo qualche minuto è ritornato tenendo sottobraccio l'ex carabiniere. Sorpresa: vicino alla sua auto c'erano due vigili urbani. Uno di questi era pronto con il verbale delle contravvenzioni in una mano, la penna nell'altra.

Il taxista ha spiegato che era andato a prendere un disabile. Ha detto: «Un attimo di pazienza». Il vigile di rimando gli ha chiesto i documenti. L'uomo si è infuriato. Ha preso, anzi afferrato, il verbale e se n'è andato. Sopra c'è scritto: lire 117.500. Una multa da parte di dipendenti comunali, quali sono i vigili, per supplire a un disservizio di altri dipendenti comunali.

«Noi abbiamo avvisato il Comune. La nostra è un'agitazione sindacale. Alle 18.30 ultimiamo il servizio e alle 19 non possiamo certo andare in via San Francesco. Ci dispiace, ma non è colpa nostra», si difendono gli addetti del Cem. «Non conosco l'episodio specifico. Posso dire in generale che se il vigile aveva contravvenzionato altre auto parcheggiate nella stessa posizione, non poteva fare un'eccezione. La norma del Codice della strada è ben precisa. Ma in questi casi si può anche vedere accolto il ricorso», spiega il comandante dei vigili Giuseppe De Carlo. Insomma tutti hanno ragione fuorchè la vera vittima di questa vicenda. Beffato e multato.

c.b.

Non riaprirà, almeno per tutto il '98, la sede di via Veronese: la Regione ha concesso i fondi per la ristrutturazione delle facciate

Nido «Matteotti»: prolungato ancora l'esilio a Valmaura

Sempre meno provvisorio il nido Matteotti a Valmaura: non riaprirà, almeno per tutto il '98 la sede di via Veronese. È questa l'ipotesi più probabile a un mese dall'apertura delle iscrizioni per il nuovo anno scolastico. La struttura era stata chiusa per lavori di ristrutturazione l'estate scorsa; nel frattempo bimbi, educatrici e giochi erano stati «parcheggiati» al terzo piano del complesso Iacp di via Valmaura: «Solo per un anno – aveva assicurato l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat – un piccolo sacrificio per avere dopo una struttura più efficiente».

Adesso, in fase di ultimazione il primo lotto di lavori interni, è arrivato il secondo finanziamento dalla Regione (l'importo totale è di 480 milioni di lire) che servirà al rifacimento esterno. Scartata la possibilità di rinunciare al finanziamento, oppure quella di finire i lavori da qui a settembre, le soluzioni attualmente al vaglio del XVI settore sono due: aprire comunque il nido, ma con i lavori in corso sulle facciate, oppure tenerlo ancora chiuso fintanto che l'intervento non sia completato, cioè non certo prima della fine dell'anno. Al momento pare più realizzabile questa seconda ipotesi, che però costringe il Matteotti all'esilio prolungato in quel di Valmaura. Resta da verificare il motivo per cui nel settembre scorso fu annunciata una scadenza poi non rispettata. «Non potevamo sapere – spiega l'assessore – che il finanziamento per il secondo lotto ci sarebbe stato accordato».

A Valmaura intanto i bambini continuano a rimanere chiusi al terzo piano: lo spazio verde che doveva essere predisposto all'interno del complesso continua la sua funzione di toilette per cani e deposito di immondizie varie. Non è escluso tuttavia, che con l'approssimarsi della bella stagione e soprattutto con l'avvio delle nuove iscrizioni, il Comune non provveda a dotare il nido provvisorio del fazzoletto di verde che era stato garantito cinque mesi fa. La questione della prolungata chiusura del Matteotti è approdata intanto anche in consiglio comunale con un'interrogazione di Piero Camber (Fi) che cita l'esempio della materna di Tor Cucherna, chiusa dal gennaio '98 nonostante le ripetute assicurazioni di riapertura.

g.l.

Il Comune informa

Sono arrivati i modelli 730: ecco orari e punti di distribuzione

Il Comune informa che sono pervenuti e messi immediatamente in distribuzione i modelli 730/98 per la dichiarazione dei redditi del '97. Sono anche disponibili le buste modello 730-1 da usare per esercitare la scelta sulla destinazione dell'8 per mille e del 4 per mille.

Il ritiro di questa modulistica potrà essere effettuato dai singoli contribuenti al punto di distribuzione di via Roncheto 77, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e nelle sedi dei seguenti centri civici nell'orario di apertura al pubblico da essi osservato:
Altopiano Est, via Prosecco 28;
Altopiano Ovest, frazione di Prosecco 220;
Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3;
San Vito-Città Vecchia via Locchi 23/b;
Barriera Nuova, via Giotto 2;
San Giovanni, via Bonomo 2/4;
Chiadino Rozzol, via dei Mille 16;
Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4;
San Giacomo, via Caprin 18/1.

Limitati quantitativi di modelli sono anche a disposizione dei singoli contribuenti all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza dell'Unità 4/e, cui si può accedere da lunedì a giovedì dalle 12.30 alle 17, venerdì e sabato dalle 9 alle 13; e all'Albo pretorio con ingresso in via Malcanton 3, con orario 8.20-12.30, da lunedì a venerdì.

Il Comune avverte infine gli interessati al prelievo di rilevanti quantitativi di modelli di rivolgersi esclusivamente al punto di distribuzione di via Roncheto 77, dove avrà luogo il ritiro previa presentazione di una domanda in forma scritta su carta semplice, che precisi il numero dei modelli occorrenti, da consegnarsi all'incaricato della distribuzione.

Primo confronto tra i legali dell'agente di Borsa e i suoi creditori

Crac Vizzini, si gioca tutto su venerdì 13

Entro quella data dovranno maturare elementi per evitare il fallimento

Manifestata disponibilità da entrambe le parti per arrivare a un accordo «transattivo» che permetta di evitare il verificarsi dell'ipotesi peggiore

Un'ora e mezzo di fitto colloquio, per definire le posizioni, manifestare le intenzioni, ipotizzare un percorso da fare assieme. Poi il rinvio a un nuovo appuntamento fissato per i primi giorni della prossima settimana.

I legali di Giuseppe Vizzini, l'agente di cambio autoproclamatosi «insolvente», e i rappresentanti dei suoi clienti si sono incontrati ufficialmente per la prima volta ieri mattina.

Era un «faccia a faccia» molto atteso, soprattutto in prospettiva: fra tre settimane (la data fatidica è venerdì 13 marzo, i superstiziosi sono autorizzati a toccare i portafortuna del caso) scadrà il termine fissato dal Tribunale fallimentare, nello scorso gennaio, per riesaminare la situazione. Quel giorno sarà indispensabile poter presentare elementi nuovi, allo scopo di evitare il fallimento e poter proseguire invece sulla strada della soluzione stragiudiziale.

E su questa falsariga si è articolato questo primo «rendez-vous», molto significativo se non altro per la disponibilità e la volontà palesate da ambo le parti di arrivare a un accordo transattivo.

La parola d'ordine in sostanza è «non perdiamo tempo», anche se le incombenze sono molte e parecchi i punti oscuri da chiarire.

Vediamo di fare ordine.

Il punto di partenza per convincere i componenti del Tribunale fallimentare a non far fallire Giuseppe Vizzini consiste nella presentazione di un congruo numero (l'ideale sarebbe ovviamente la totalità) di adesioni da parte della clientela alla rinuncia al recupero del 20% di quanto versato.

Giuseppe Vizzini

Su questo fronte, i promotori dello studio dell'agente di cambio continuano a manifestare ottimismo: le lettere raccolte finora sarebbero rappresentative di una quota di capitale tale da far quasi coincidere la somma alla quale i risparmiatori avrebbero rinunciato con quella che Vizzini ritiene sufficiente a coprire il «buco» e di conseguenza a evitare il fallimento. E si sta lavorando per raccoglierne altre.

Sulla valenza giuridica delle rinunce però non ci sarebbe al momento unanimità fra i professionsiti che stanno studiando al microscopio la vicenda: da un lato gli avvocati Giorgio Borean e Raffaele Esti per Vizzini, dall'altro gli avvocati Giancarlo Locuoco e Alessandro Carbone e il commercialista Antonio Rossetti De Scander per i clienti.

Le divergenze d'opinione però non sarebbero tali da impedire che in tempi brevi si raggiunga un accordo sull'argomento.

Una volta superato questo scoglio e ipotizzando una parere favorevole da parte del Tribunale fallimentare, si dovrebbe passare alla fase più difficile, cioè alla definizione delle singole posizioni.

Fin d'ora tutti i professionisti impegnati sulla vicenda concordano almeno su un punto: la clientela va divisa in due gruppi. Da un lato i clienti di Giuseppe Vizzini, dall'altro quelli di Giovanni Ianesich, già dichiarato fallito dai magistrati. Coloro che hanno affidato i loro danari a quest' ultimo avrebbero davanti a loro un compito estremamente arduo: dare la prova certa di quanto affidato a Ianesich per poterne chiedere la restituzione.

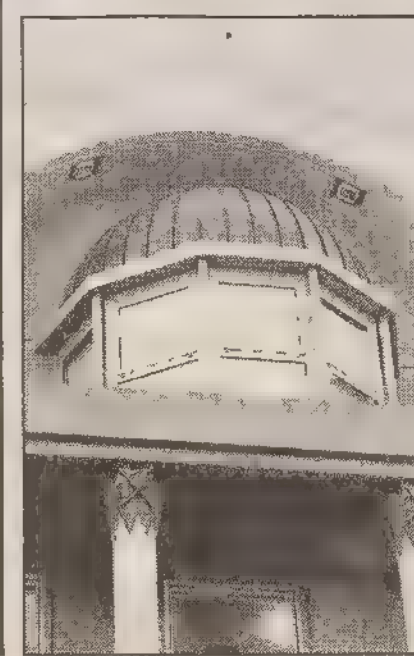
Esiste poi un potenziale terzo gruppo di clienti: quelli che hanno operato sia con Ianesich che con Vizzini.

In ogni caso, il compito del Comitato di controllo (quello formato da Carbone, Locuoco e Rossetti De Scander) consiste proprio nel garantire che, nel corso dell'operazione di definizione delle singole posizioni, i componenti dello stesso gruppo siano trattati nello stesso modo e che sia evidenziato nella sua reale consistenza il patromonio complessivo che Vizzini gestiva per i suoi clienti.

Questo il percorso. Ora si tratterà di verificare concretamente, a partire dal prossimo incontro fra i rappresentanti delle parti, tempi e modi del cammino da fare.

U. Sa.

Riaperto il bando per accedere ai fondi previsti dall'Obiettivo 2 per il triennio '94-'96 con l'intervento della Finanziaria Friulia

Miliardi a disposizione delle piccole imprese

Ammontano a 4 miliardi e 750 milioni i fondi comunitari ancora a disposizione per rafforzare il capitale di rischio delle piccole e medie imprese industriali. Fondi residui, rimessi in circolo dalla Finanziaria Friulia grazie alla riapertura del bando regionale per accedere all'Azione 1.2, servizi finanziari, prevista dall'Obiettivo 2 ancora per il triennio '94-'96.

Nel corso di un incontro promosso dall'Assindustria di Trieste, Antonio Meucci, responsabile Affari generali della Friulia, ha evidenziato l'importanza di questa opportunità offerta alle piccole e medie imprese industriali e di servizi alla produzione industriale, operanti nelle aree dell'Obiettivo 2. Il recupero di questi fondi residui è possibile proprio in virtù del ruolo della Friulia, che consiste nell'assunzione, a condizioni agevolate, di partecipazioni di minoranza (33%) nel capitale sociale delle Pmi da parte della finanziaria regionale, a sostegno di interventi di rafforzamento, di programmi di sviluppo, di progetti di start-up.

L'iniziativa - promossa dall'Ue per far fronte al grosso problema della sottocapitalizzazione delle aziende italiane - prevede una sottoscrizione da parte di Friulia di nuove azioni o quote privilegiate di nuova emissione al nominale; la partecipazione della finanziaria può essere dismessa entro cinque anni (possibili deroghe fino a sette). L'intervento deve essere accompagnato da un conferimento, sotto forma di versamento in denaro, dei soci o di altri investitori istituzionali, tenendo presente i conferimenti successivi alla data del 1.o gennaio '94.

Le domande devono essere presentate alla Friulia - su appositi moduli a disposizione nella sede della Finanziaria e all'Assindustria di piazza Scorcola, entro il prossimo 23 marzo. La partecipazione di Friulia dovrà essere concretizzata entro settembre '98.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono contattare la segreteria dell'Area economia-impresa di Assindustria al n. 3750229.

IN BREVE

Iniziative dei centri sociali e dei Verdi

Liberalizzazione delle droghe: oggi firme tra i detenuti (e banchetto in piazza Goldoni)

Oggi una delegazione dei centri sociali del Nord-Est si recherà, accompagnata da un notaio, all'interno del carcere di via Coroneo per permettere alla popolazione carceraria di firmare le due leggi di iniziativa popolare per la depenalizzazione dell'uso di droghe e la legalizzazione delle droghe leggere. L'iniziativa si svolge nell'ambito della campagna nazionale "Ricominciamo da due", che proprio oggi, domani e domenica ha organizzato la raccolta delle firme nelle carceri italiane. A Trieste, la giornata di oggi si presenta come naturale proseguio della due giorni «Sprigionare i corpi e le menti», che aveva toccato proprio il carcere di via Coroneo. Perchè una raccolta di firme sulla depenalizzazione e legalizzazione in carcere? Un terzo della popolazione carceraria (18.859 detenuti) è reclusa per reati legati al consumo di droghe: «oltre a essere una tragica conseguenza del proibizionismo - si legge in una nota dei centri sociali del Nord-est - questo fattore è la principale causa del sovraffollamento delle carceri, che determina situazioni invivibili per i detenuti. Il superamento del regime proibizionista internazionale è essenziale per poter affrontare la questione delle droghe liberi dalla coazione carceraria». Le due proposte di legge possono essere sottoscritte alla stanza 214 del Comune di Trieste da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12. Anche i Verdi avviano una raccolta di forme in proposito: un banchetto sarà allestito oggi dalle 15.30 alle 19 in piazza Goldoni.

Vecchi debiti con la giustizia: due bosniaci bloccati in città dai carabinieri di via Hermet

Avevano vecchi debiti con la giustizia ed erano senza i documenti in regola e i carabinieri se ne sono ricordati. Due bosniaci che stavano camminando per il centro città sono stati bloccati per un normale controllo da una pattuglia dei militari di via Hermet. È stata sufficiente una verifica al terminale e a carico dei due sono stati trovate alcune violazioni. I militari allora li hanno accompagnati all'ufficio stranieri dove sono state definite le procedure per l'espulsione.

Un convegno del Fronte degli italiani al Savoia: diritti degli esuli, trattati, accordi e diplomazia

Il Fronte unitario degli italiani organizza per domani, alle 17, all'hotel Savoia nella sala Imperatore, un dibattito su «Derubati dalla Jugoslavia, truffati e traditi dall'Italia». Gianni Duda presenta Silvio Stefani («Infami trattati e accordi»), Paolo Sardos Albertini («Diritti degli esuli»), Denis Zigante («Diritti degli esuli»), Fabrizio Rossi Longhi («Diplomazia a Strasburgo»), Sergio Dressi («An per gli esuli»), Adriano Ivancich («Strasburgo penultima spiaggia»).

Arcigay-Arcilesbica: Simone Giorgetti nuovo segretario Approvato anche il programma di attività per il 1998

L'assemblea del circolo Arcobaleno dell'Arcigay Arcilesbica ha eletto il consiglio direttivo per il '98. Simone Giorgetti è il nuovo segretario, mentre Fabio Omero è stato riconfermato presidente. Nel corso dell'assemblea è stato discusso e approvato anche il programma per l'anno in corso. Obiettivo primario resta quello di sviluppare l'attività di prevenzione al disagio, di aggregazione e di informazione. Il servizio di accoglienza organizzato dal circolo e il telefono amico continuano a essere per molti omosessuali il primo passo verso l'accettazione di se stessi (dalle 18 alle 24, tel. 396111).

«Quale Repubblica uscirà dalla Bicamerale?»: ne discutono oggi Pietro Scoppola e Cesare Salvi

Quale Repubblica uscirà dalla Commissione Bicamerale per le riforme e quale sarà il nuovo pattor tra i cittadini e le istituzioni? E i partiti che ruolo svolgeranno? Ne discutono oggi, alle 17.30, nella sala azzurra dell'hotel Savoia il professor Pietro Scoppola, storico e leader del movimento referendario e il senatore Cesare Salvi, capogruppo della sinistra democratica a Palazzo Madama e relatore in Bicamerale sulla forma di Governo. L'incontro è organizzato dal Movimento per l'Ulivo e sarà introdotto dal senatore Fulvio Camerini.

DUINO AURISINA Lo «sportello» a favore dell'occupazione femminile intrappolato dai timori sulla «privacy»

«Mi chiamo donna. Non dico altro»

Reticenti anche le aziende. E l'incontro fra due realtà resta nell'aria

Dai dati (comunque parziali) fin qui raccolti risulta senza lavoro il 7 per cento della popolazione attiva. Il servizio si concluderà il 13 marzo

La legge sulle tutela della privacy frena lo sportello-donna di Duino-Aurisina. Decollo difficile per il nuovo servizio promosso dall'amministrazione in collaborazione con il Comitato pari opportunità a favore della popolazione femminile del Comune. Avviato nella prima metà di gennaio, il servizio ha soprattutto il compito di fotografare, attraverso rilevazioni e censimenti, la condizione femminile esistente a Duino-Aurisina sia dal punto di vista dell'occupazione e delle eventuali risorse lavorative, sia sotto il profilo delle esigenze e dei bisogni legati alla famiglia.

La raccolta di questi dati non si è rivelata agevole, soprattutto a causa delle nuove regole imposte dalla recente legge sulla riservatezza. «Sembrano dettagli di estrema banalità – racconta Nevenka Klancar, responsabile dello sportello –, ma tanto per fare un esempio adesso anche ottenere dall'Ufficio del lavoro i nominativi delle donne disoccupate presenti nel Comune diviene un'impresa impossibile. La nuova legge sulla "privacy" impedisce infatti ai funzionari di darci nome e cognome delle interessate.

«Abbiamo quindi potuto conoscere soltanto il dato numerico totale delle donne disoccupate, che attualmente sono 169, circa il 7 per cento della popolazione attiva. Naturalmente questo limite non ci permette di essere direttamente in contatto con le persone, come invece avremmo voluto fare.

Non solo – prosegue Klancar – anche i numerosi contatti telefonici personali che ho già avuto sono frenati dalla diffidenza della gente. Quando le persone scoprono che devono firmare una dichiarazione con la quale danno il proprio assenso alla diffusione dei propri dati personali, pensano a chissà che cosa, e si spaventano. Ed è un peccato, perché il nostro servizio intende soltanto costruire una banca-dati in grado di mettere, in un secondo tempo, in collegamento domanda e offerta di lavoro».

Esistono infatti numerose possibilità di formazione e inserimento lavorativo legate alle nuove norme nazionali, regionali ed europee. «Molte donne ignorano – prosegue Klancar – che ci sono nuove opportunità occupazionali e di formazione fornite dalle borse di studio e di lavoro. Non bisogna però spaventarsi quando chiediamo di firmare una semplice dichiarazione. Anche per le aziende già contattate, e disponibili a ospitare donne disoccupate, vale il medesimo discorso: ogni dichiarazione rilasciata al servizio – conclude Klancar – non comporta alcun impegno per chi la sottoscrive».

Sono circa un centinaio le telefonate raccolte dallo sportello in questo primo mese di lavoro, ma forse avrebbero potuto essere molte di più se le difficoltà organizzative fossero state minori. È anche mancato un raccordo più stretto tra lo sportello, la Commissione pari opportunità e gli uffici dei servizi sociali che hanno redatto il progetto originario, e probabilmente i problemi derivanti dalla legge sulla «privacy» sono stati sottovalutati.

Per correre ai ripari, a ogni modo, c'è tempo fino al 13 marzo. Chi si rivolgerà al servizio potrà avere notizie su eventuali corsi di formazione e borse di lavoro e contribuire al rilevamento dati predisposto per un futuro servizio di «babysitter». Lo sportello-donna è attivo adesso nella scuola media «Igo Gruden» lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12, e martedì e giovedì dalle 17 alle 19. Il nuovo numero telefonico è il 2024004.

Erica Orsini

Oggi alle 17.30

La festa del Pds nella nuova sede

Festa del tesseramento oggi, per la sezione locale del Pds di Duino-Aurisina. Iscritti, amici e simpatizzanti sono invitati all'inaugurazione che si terrà alle 17.30 nella nuova sede sita in piazza ad Aurisina.

LA POLEMICA

Vlahov (Polo) protesta: «Tutto da rifare Lì non si parla abbastanza italiano»

Donne donne, eterni guai. In questo caso, però, sono solo la scintilla per litigi di ben altra natura. La questione si presenta spinosa e delicata. Sul tavolo del prossimo consiglio comunale di Duino Aurisina piomberà una faccenda meno seria, ma più scomoda rispetto alla discarica d'amianto, un'opposizione dura e netta del Polo alla gestione dello «Sportello donna».

Romano Vlahov, consigliere comunale del Polo, chiederà con una mozione che all'attuale incaricata del servizio ne sia affiancata un'altra, «con assoluta padronanza della lingua italiana». In subordine, Vlahov chiede la revoca della delibera.

Lo «Sportello», che ultimamente ha allargato la propria operatività, ha cambiato sede e numero di telefono, e prolungato i suoi tempi di lavoro *(vedi l'articolo qui accanto)*, è stato istituito dal Comitato pari opportunità, nato a Duino nel marzo del '97, ma insediatosi ufficialmente appena il 10 dicembre dello scorso anno.

A metà gennaio lo Sportello si è attivato, e pochi giorni dopo Vlahov lanciava il primo strale: un'interrogazione depositata in Comune. Chiedeva quali fossero qualifica e capacità professionali dell'incaricata; se fosse stata scelta fra altri candidati o meno; se fosse iscritta come traduttrice alla Camera di commercio o al Tribunale; se la sua «laurea breve in Economia dei paesi socialisti conseguita all'Università di Lubiana, presumibilmente acquisita nel periodo antecedente all'indipendenza della Slovenia dalla Jugoslavia» fosse adatta «per avviare un programma di carattere socio-assistenziale in un'area coinvolta dalle problematiche create da una società di libero mercato».

Ma soprattutto Vlahov contestava la presunta scarsa conoscenza della lingua italiana dell'operatrice, pretendendo prove di scioltezza «tanto nei risvolti idiomatici quanto in quelli puramente letterali». Un'attenzione molto lodevole ai problemi delle donne, ma certo più attenta a questioni di lingua e di documento anagrafico che al curriculum professionale.

Il sindaco Vocci gli ha risposto una decina di giorni dopo, sostenendo che l'operatrice è stata scelta dal Comitato pari opportunità, il quale ha considerato fra i suoi titoli anche un precedente lavoro nel volontariato, «disponibilità di personal computer e di proprio mezzo di trasporto», oltre che «conoscenza di informatica e statistica».

Una serie di pesanti interrogazioni a Vocci sui criteri di scelta dell'incaricata: «Nata a Lubiana, straniera»

Quanto all'incaricare una persona di lingua italiana e una di lingua slovena, diceva Vocci, «è osservazione interessante, ma di complessa attuazione», per tempi, spesa e «coordinamento delle attività che dovrebbero procedere sui binari paralleli della conoscenza della lingua».

Apriti cielo. Vlahov ha perso le staffe. Ha accusato la risposta del sindaco di essere «arrogante e pretestuosa», e perfino «razzista e discriminante». Razzista contro gli italiani, naturalmente. Perché la signora dello sportello, precisa, «è nata e cresciuta a Jesenice-Lubiana», quindi «in una zona facente parte di uno Stato estero extracomunitario» dove non esiste bilinguismo. Mentre ci sono tanti giovani duinesi che hanno frequentato scuole bilingui. Vlahov vuole che Vocci si scusi, per tramite suo, con la comunità italiana, «altrimenti si rivolgerà all'opinione pubblica».

La parola passa al consiglio comunale. Il tempo passa, le fratture restano.

Oltre 2700 gli alunni partecipanti

Racconta il tuo rione Temi, disegni, ricerche e premi (in denaro)

Si intitola «Il mio rione, la mia circoscrizione» il concorso a premi rivolto a oltre 2700 alunni di una dozzina di istituti scolastici, pubblici e privati, situati sul territorio della quarta circoscrizione.

L'iniziativa, presentata l'altro giorno al centro civico di via Locchi, è realizzata in collaborazione con la Banca popolare di Trieste e rappresenta un inedito incontro tra i i quartieri e i privati. «Il concorso – ha spiegato il presidente del consiglio circoscrizionale Piero Tononi – è rivolto a tutti gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori del comprensorio di San Vito Cittavecchia-Barriera Nuova Città Nuova, e ha l'obiettivo di promuovere la cultura del territorio sotto il profilo storico e ambientale, e di diffondere nei giovani e nelle loro famiglie la conoscenza del ruolo che il decentramento assume sul territorio».

Gli alunni presenteranno gli elaborati (disegni, temi o ricerche) ai propri insegnanti. Entro il 30 aprile questi contributi dovranno essere inviati per posta, o consegnati direttamente (lunedì-venerdì con orario 8.30-12, il lunedì anche 14-16.30) alla sede della circoscrizione, in via Locchi 23.

A chi vincerà nella sezione dei disegni individuali a tecnica e a formato liberi, riservata alle classi prime e seconde delle elementari, la Banca popolare di Trieste consegnerà sei libretti di risparmio da 100 mila lire l'uno. Le classi terze, quarte e quinte invece potranno aspirare a quattro libretti da 150 mila lire, partecipando con un tema individuale in lingua italiana.

Ancora quattro libretti da 300 mila lire l'uno saranno riservati ai vincitori delle tre classi delle medie inferiori. Questi alunni dovranno cimentarsi in una ricerca storico-ambientale individuale, o di gruppo, con un massimo di tre allievi.

La commissione giudicatrice, nominata dal consiglio circoscrizionale, farà le proprie valutazioni entro maggio e i premiati saranno convocati entro il 10 giugno nella sede della circoscrizione per la cerimonia di premiazione.

Per ulteriori informazioni, scolari e famiglie potranno far riferimento al segretario circoscrizionale, oppure chiamare il numero 3220174.

m. lo.

Per i pensionati

Dichiarazione dei redditi

Il Sindacato pensionati di Duino è a disposizione per la dichiarazione dei redditi in piazza San Rocco 103 ad Aurisina da lunedì a venerdì (8-14 fino al 24 febbraio, e poi 8-14 e 15-21).

IL CARNEVALE

MUGGIA Dopo «l'incoronazione del re» e il «Ballo della verdura», tocca ai bambini

Asili in maschera, tutto un colore

E stasera nuovo appuntamento con la «musica da strada»

Ieri il Carnevale si è aperto a Muggia con l'incoronazione del suo «Re», la prima sfilata di figuranti, il «Ballo della verdura» *(nelle foto di Andrea Lasorte)*. Oggi alle 14.30 si svolgerà la grande sfilata mascherata di tutti i bambini degli asili, con le musiche delle bande che fanno parte delle compagnie carnascialesche (Lampo, Bulli e pupe, Trottola). Il loro tema: «I colori si raccontano». Il corteo si snoderà attraverso via D'Annunzio, via Roma, via Battisti e quindi si fermerà in piazza Marconi. Alle 17 si terrà un concerto della compagnia Brivido, alle 18.30 quello dell'Ongia. Sempre in piazza, alle 20.30, musica da ballo e da ascolto con il trio Simonetto, Daris, Abbondanza, secondo appuntamento (dopo quello di ieri sera) con i «musicisti da strada», novità di questa edizione.

Oggi Muggia è su Raidue con «Sereno variabile» Un «dietro le quinte» nei capannoni dei carri

Oggi alle 18.40 il programma di Raidue «Sereno variabile» manda in onda il primo dei due servizi dedicati a Muggia. Si tratta di un «Dietro le quinte» realizzato nel capannone dove vengono allestiti i carri allegorici. Un secondo servizio (sulla storia, i monumenti e la gastronomia della cittadina) sarà trasmesso mercoledì 25 febbraio.

Un fatto singolare: «Camminatrieste», sempre in nome del Carnevale muggesano, aveva lanciato un appello ai lavoratori e ai sindacati affinché sospendessero l'annunciato sciopero degli autobus di domenica 22, giorno della sfilata, per non creare disturbo agli utenti e alla cittadina, che tanto conta sulla sua manifestazione. E lo sciopero infatti è stato sospeso, con o senza questo appello...

ORE DELLA CITTÀ

Amici del cuore

Oggi il personale paramedico dell'associazione Amici del cuore sarà a disposizione dei cittadini per fornire le proprie prestazioni (misurazione della pressione e del colesterolo) in via Santa Caterina dalle 19 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo Grbec

Oggi, alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, si terrà nella sala del circolo Grbec l'assemblea annuale dei soci. All'ordine del giorno: relazione del presidente, relazione del tesoriere, discussione, approvazione del bilancio consuntivo e del preventivo.

Incontri Acli

Nell'ambito del programma «In mare aperto» per il ciclo degli «Incontri con la domenica» oggi alle 18 nella sede provinciale delle Acli (via San Francesco 4/1) si leggeranno le letture della Liturgia della Parola di domenica prossima e il commento di padre Ernesto Balducci. Tutti gli interessati possono partecipare.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli, lingua inglese: corso A, corso B e III corso; Aula B, 9.30-10.20, L. Earle, lingua inglese: corso avanzato; Aula B, 10.30-11.20, L. Valli, lingua inglese: conversazione; Aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini, lingua inglese: corso base; Aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Pittura e disegno; Aula D, 9.30-11.30, G. Biaenco: Rame sbalzato; Aula A, 16-16.50, B. Cester: Novità in astronomia; Aula A, 17-17.50, F. Francescato: Il problema dell'arte nella filosofia del '900; Aula B, 16-16.50, E. Sisto, lingua francese: corso base; Aula B, 17-17.50, E. Sisto, lingua francese: II corso.

Maschere decorate

Le maschere decorate a mano di Daniela Michelli saranno esposte nella sede dell'associazione culturale «Teatro Immagine Suono» di via Corti 3/A. L'inaugurazione si terrà oggi alle 19.30. La mostra sarà aperta dalle 18 alle 20 fino al 27 febbraio.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Aula A, 16-17, Lorenza Guglielmoni: Conversazioni di diritto (primo e terzo venerdì del mese; l'orario è esposto all'albo dell'università all'Oberdan oppure rivolgendosi alla segreteria dell'università); Aula C, 16-17, Jasna Rauber: Corso di lingua slovena per principianti (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni; ci si iscrive al secondo alla segreteria dell'università); Aula A, 17-19, Liliana Saetti: Laboratorio teatrale (dizione, fonetica, portamento); Aula B, 16-19, Michael Marfilius, corso di lingua tedesca: tre livelli; Aula C, 17-18, Salvatore Cavallar: Appunti sull'arte (il museo Revoltella); Ass. «Tra terra e cielo» (via Geppa 2), 17-19, Saverio Cortigiano: corso di shiatsu (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni; ci si iscrive al secondo alla segreteria dell'università.

Corsi di Cittaviva

Oggi alle 15.30 verranno presentati al museo di Storia e arte i corsi di formazione dei volontari dell'associazione di volontariato Cittaviva sulla didattica della biblioteca tenuti dalle docenti Claudia Morgan, Maura Sacher e Miriam Scarabò.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Canti e melodie romantiche» dedicato alle composizioni del periodico romantico con la pianista Gabriella Fiorentino e la cantante lirica Silvia Mosco. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 15.30 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. Alle 10 nella sede della Pro Senectute in via Valdirivo 11 si riunirà il consiglio direttivo.

Conferenza sul metodo Silva

Si svolgerà oggi alle 20.30, nella saletta dell'oratorio San Michele di via Mazzini a Monfalcone, la conferenza informativa sul metodo Silva. Si parlerà degli aspetti scientifici e della metodologia pratica nell'uso dell'energia mentale per risolvere problemi quali stress, stati d'ansia, malattie psicosomatiche e inefficienza nel lavoro. Relatore sarà Massimo Salvi,l'ingresso è libero.

«Informazione e cultura»

L'Associazione «Informazione e cultura in città» organizza oggi per i suoi soci una festa carnevalesca al Caffè Tommasèo. Ospite d'onore il presidente del comitato organizzatore del Carnevale di Muggia, Livio Morpurgo.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa i soci e gli ospiti abituali che oggi alle 17, nella sede presso l'Assindustria in piazza Scorcola 1, Paolo Perati proietterà il suo film «Colpi d'obiettivo» girato durante la trasformazione dei transatlantici Fair Wind e Fair Sea in navi da crociera, una delle più rilevanti e impegnative commesse eseguite presso l'arsenale San Marco di Trieste.

Civiltà scomparse

Oggi alle 18 nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3) l'associazione Cegen (centro di studi generali David Ferriz Olivares) terrà una conferenza dal tema «Le civiltà scomparse: Lemuria e Atlantide».

Persone sole

Oggi avrà luogo nella sede del Movimento Maria Regina della Pace, in via Mazzini 30, alle 16, l'incontro mensile di speciale catechesi tenuto da suor Martha Valiera per persone sole: vedovi, divorziati, separati, nubili e celibi.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che la commissione Inps-Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Belluno ha individuato la carenza di 3 posti nella lista speciale dei medici di controllo Inps. I medici interessati potranno inviare la domanda alla sede Inps, ufficio prestazioni Vmc, viale Fantuzzi 24/A 32100 Belluno, entro il 30 aprile.

Il Mar Rosso di Satta

Subway, in collaborazione con Bignami Naui Scuba Center presenta: «Mar Rosso» di Sergio Satta, proiezione di diapositive. Oggi alle 20 al Caffè San Marco via Battisti. Per informazioni tel: 300698.

Club Ignoranti

Domani alle 20.30 festa di Carnevale per beneficenza al Savoia Excelsior. Prenotazioni ancora oggi dalle 17 alle 20 nella hall dell'hotel (sigg. Bellini e Zanetti) sino a esaurimento dei posti.

Carnevale con gli Istriani

L'Associazione delle Comunità istriane organizza per martedì al ristorante di Domio, la Festa di fine Carnevale con gli istriani. Informazioni nella sede di via Belpoggio 29/1 (tel. 314741) orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì.

Orientamento al volontariato

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana sclerosi multipla ha organizzato un corso di orientamento al volontariato volto alla formazione teorico-pratica di volontari impegnati o in procinto di impegnarsi nelle attività di sostegno a pazienti affetti da malattie invalidati gravi e medio gravi. Per informazioni Aism via Machiavelli 3 (8.30-12.30 15-17.30) tel. e fax 364563.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario: Trieste-Campo Marzio-Servola-Aquilinia-Galleria di circonvallazione-Aurisina-Villa Opicina-Guardiella-Rozzol-Trieste-Campo Marzio. Prossima partenza sabato 21 febbraio. Le adesioni fin da ora al Museo Ferroviario, stazione di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185 (per informazioni), tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Massaggio Olistico

All'associazione «Tra Terra e cielo» in via della Geppa 2 si terrà con inizio sabato e domenica un corso di massaggio di 50 ore estetico/curativo condotto da Rino Cortigiano. Il corso è a numero chiuso. Tel. da lunedì a venerdì al 660898.

Ex allievi di Montuzza

Gli ex allievi della scuola di Montuzza-Istituto del Sacro Cuore sono pregati di chiamare suor Anna (tel. 309022) per una grande riunione da effettuare in occasione del centenario della fondazione delle Clarisse francescane missionarie di madre Serafina Farolfi. Stiamo formando un comitato per le celebrazioni.

Concorso musicale

L'Arci Nuova Associazione organizza un concorso per gruppi musicali che si terrà a Ferrara in aprile, aperto a gruppi e singoli musicisti di ogni età e nazionalità. Per i moduli di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi all'Arci N.A., via Pasteur 44 Rozzol Melara, tel. 913111. Dalle 11 alle 13, lunedì, mercoledì e venerdì.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà, 17/19. Per ulteriori informazioni tel. 771173 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio Petrarca informa che sono in corso le iscrizioni alla gita culturale «Sulle orme dei Gonzaga», con visite guidate e soggiorno a Mantova e Sabbioneta, organizzata dal 6 all'8 marzo. Per informazioni e iscrizioni soci, amici e simpatizzanti sono invitati a rivolgersi al più presto alla signora Simonetta, tel. 367636.

IN BREVE

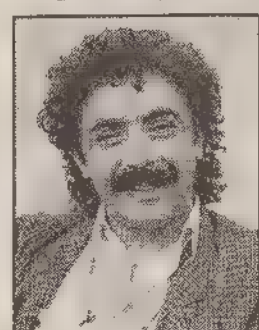
Nella sede di via Fabio Severo

Lavoro: selezioni lunedì e martedì

Lunedì e martedì dalle 8.30 alle 12 nella sede circoscrizionale per l'impiego di via Fabio Severo 46/1 saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione valido per alcuni impieghi a tempo determinato. Il Comune di Trieste cerca un addetto ai cimiteri per sei mesi e tre esecutori di custodia per 50 giorni; il Comune di Duino-Aurisina cerca un operatore bidello per sei mesi; l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario cerca quattro addetti ai servizi mensa per 90 giorni; l'Itis ha bisogno di un esecutore dattilografo per sei mesi. I requisiti richiesti, oltre al diploma di terza media, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. Vengono aboliti i limiti di età; è richiesta la documentazione relativa al reddito individuale del '96 e a eventuali carichi familiari (stato di famiglia). La graduatoria verrà esposta venerdì 27 febbraio all'albo di sezione per la chiamata sui presenti che sarà effettuata alle 9.30.

Ludoteca di via di Servola: dal 24 febbraio un servizio educativo con l'Arciragazzi

L'associazione educativa di volontariato Arciragazzi (via della Galleria 8, tel. e fax 311243), a partire dal 24 febbraio attiverà un servizio educativo nella ludoteca di via Servola 124, con orario dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19. La ludoteca proporrà attività per bambini di età indicativamente compresa tra i tre e i sei anni: in particolare saranno avviate attività di socializzazione attraverso il gioco e laboratori espressivi e di manipolazione, strutturati in modo da favorire e facilitare la comunicazione di gruppo dedicando però attenzione ai bisogni individuali. Il servizio sarà gratuito in via sperimentale fino a fine marzo: dopo quella data è possibile che venga richiesto un piccolo contributo alle famiglie a parziale copertura delle spese di gestione e di acquisto dei materiali.

Due volti noti all'«Impiccione viaggiatore» Ospiti oggi Nino Frassica e Idris Sanneh

«L'impiccione viaggiatore», il programma in onda oggi alle 11 sui 101 di Radio Punto Zero, propone un'intervista con il popolare Idris Sanneh della trasmissione tv «Quelli che il calcio». Fra gli ospiti della puntata, che sarà replicata domani alla stessa ora, Nino Frassica (*nello foto*), uno dei personaggi più attesi del Carnevale muggesano.

Associazione medica triestina: a Cattinara una tavola rotonda su diabete e retinopatia

L'Associazione medica triestina organizza oggi, con inizio alle 17.45, nella sala degli Atti accademici dell'ospedale di Cattinara, una tavola rotonda sul tema «Il paziente diabetico retinopatico: un approccio multidisciplinare ai fini di un trattamento corretto». Moderatore sarà Giuseppe Ravalico. Parteciperanno come relatori Maurizio Battaglia Parodi, Luigi Cattin, Fabrizio Monti, Giovanni Panzetta, Euro Ponte e Sandro Saviano. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un certificato di presenza.

RISTORANTI E RITROVI

ORE SPE

Vinto dai carabinieri di via dell'Istria il triangolare con magistrati e giornalisti

Calcio: trofeo... in amicizia

I carabinieri del nucleo di via dell'Istria, i magistrati (con l'aggiunta di alcuni avvocati) e i giornalisti hanno dato vita, sul campo di Zaule, alla prima edizione del Trofeo dell'amicizia, triangolare di calcio che ha riscosso un buon successo organizzativo, tanto da stimolare i protagonisti a fissare la seconda edizione già per la fine di marzo.

Nell'arco di tre incontri (la formula era quella diventata ormai classica per i tornei a tre squadre, con la disputa di tre tempi di 40 minuti ciascuno e con scontri incrociati) c'è stata battaglia aperta, nonostante il caldo di questa primavera anticipata abbia messo k.o. i meno preparati dei giocatori in campo.

Nel primo incontro i carabinieri hanno prevalso di stretta misura (1 – 0) sui giornalisti, che però si sono subito rifatti con un secco 3 – 1 sui magistrati. Nella terza e decisiva partita, i «togati» hanno condotto a lungo per 1 – 0 (se la gara fosse terminata con questo punteggio il trofeo sarebbe andato ai giornalisti per la migliore differenza reti sui carabinieri). Una rete a tempo scaduto, peraltro contestata dai magistrati, ha invece dato il pareggio, e di conseguenza il successo nel torneo, ai rappresentanti dell'Arma. (*Nella foto Lasorte, la formazione dei giornalisti*)

FARMACIE

Dal 16 al 21 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Galleria Cartesius

ricordando

FEDERICO RIGHI

Disegni

Incisioni

Tempere

PICCOLO ALBO

Chi si è impossessato di un cappello blu da uomo, alla fine della serata Swarowsky all'albergo Excelsior lunedì 16, è pregato di portarlo con sollecitudine alla portineria dell'albergo.

STATO CIVILE

NATI: Graziano Michele, Lopez Mattos Kevin Hebert.
MORTI: Percauz Irma, di anni 83; Koscica Adelia, 74; Mengaziol Luigia, 83; Pillielo Andriana, 74; Gigante Ezzelino, 75; Cavallaro Augusto, 76; Bojanovich Gisella, 75.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/2	8.00	Cy ANITA 1	Napoli	33
20/2	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
20/2	8.00	Cam SILVA	St. Petersburg	S. Legnami
20/2	8.00	Rs VOLZHSKIY 35	Venezia	40
20/2	9.35	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
20/2	11.00	It CORSICA	Melilli	Si.lo.ne
20/2	14.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
20/2	14.00	Pa MSC SARISKA	Venezia	VII
20/2	20.00	Gr PELLA	Eleussis	15
20/2	22.00	Ma IOANNIS	Ceyhan	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/2	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
20/2	15.00	Ct MOTOVUN	Karachi	45
20/2	15.00	Ma ZIM YOKOHAMA	Koper	50
20/2	15.00	It PACINOTTI	Umago	30
20/2	16.00	It MARCONI	Venezia	Staz. Mar.
20/2	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
20/2	19.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
20/2	23.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	VII
20/2	24.00	Gr PELLA	Ancona	15

ELARGIZIONI

— In memoria di Virgilio Narduzzi (12/2) da Luciano Borsi e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Rosada per il 99.o compleanno (16/2) dalla moglie Pina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Antonini (17/2) dalla famiglia 100.000 pro Cri (sez. femminile), 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. maternità) 100.000 pro Airc.
— In memoria del comandante Giovanni Angi nel trigesimo dai cugini Annamaria e Sergio Gaspari 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Sofia Buffi nel XV anniv. dalla figlia Adelina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lidia Chiasalotti Bernetti nell'anniv. (20/2) da Endy 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Piero Corradini nel XXXVI anniv. (20/2) da Romana e Claudia 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Mario Della Rossa nel XIV anniv. (20/2) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Florit nell'anniv. dalla moglie e figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Fortuna nel IX anniv. (20/2) dai suoi cari 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Umberto Iurissevich (20/2) dalla moglie 25.000 pro Gau.
— In memoria di Bruno Kalin nel XVIII anniv. (20/2) dalla fam. Ciolli 30.00 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario e Bruna Nicoli dalla figlia Annamaria 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria del prof. Nino Passagnoli nel X anniv. (20/2) da Uccia e Sarina 30.000 pro Suore carità dell'Assunzione, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Teodoro Russo (20/2) e Stefania Russo dalle figlie Irene, Nora, Rina 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dino Vianello nell'VIII anniv. (20/2) dalla moglie Gina 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Domenico Volante nel II anniv. dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marisa Bevilacqua Abbà da Ervino Abbà 100.000 pro Radio Nuova Trieste.
— In memoria di Mirella Bressani Mihalich da Cesy e Paolo Möller 150.000 pro Lega Filo d'Oro.
— In memoria di Alessandra Caropresi da Franco e Mary Cadorini 50.000, da Gian Piero Rossi 200.000, dalla fam. Klauer 50.000, da Irene Fiorentini 50.000 pro Ass. Malattie del sangue del Friuli-Venezia Giulia.
— In memoria di Germana Ceraolo da Irene 100.000 pro Airc.
— In memoria di Luca Crasso da amici, compagni di classe e professori tutti della classe III C Liceo Petrarca (Ts) 375.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Damiani dai colleghi del Commissariato del governo e della Prefettura 115.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria della cugina Mary Davidson (Usa) da Mary, Valerio Mungherli 100.000 pro Com. Lussingrande (Duomo).
— In memoria di Lina Falcone dalla famiglia Arbore 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (midollo osseo).
— In memoria del dottor Gianni Festa da Fiorella Zocco ed Eliana Pettenati 100.000 pro gattile Cociani.
— In memoria della prof. Gertrude Froglia da Anna Maria e Silvio Bari 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Harej da Bianca Turco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nereo Haveer da Norma Mischiatti 10.000 pro Centro emodialisi (prof. Panzetta).
— In memoria di Bruno Lazzarini da Alida e Luigi, Annamaria e Paolo, Egeria e Livio, Maria Teresa e Paolo, Mirella e Furio 250.000, dalle amiche della moglie Bruna W. Turi, Renata, Gina, Ondina W., Rita 60.000, da Giorgina e Giuseppe Perale 25.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Gina Lombardi in Teghini dalla famiglia Ritossa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. dott. Bianca Malusà da Antonietta de Gravisi 50.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Silvano Marincich da Mario Labinaz 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio e Rosa Martin dalla figlia Adelfina 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Antonia Martincich ved. Lubiana dalla fam. Donà 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maurizio e Gabriele da Tancredi Benedetti 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Idelberto Navarra da Valeria Nucci Maria Lolli 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di paolo Neri da Paolo e Laura Iona 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Alessandro Paluello da zio Luciano, zia Fulvia e la cugina Giorgia 100.000 pro Ass. fibrosi cistica.
— In memoria di Lucia Rocco ved. Parenzan dai condomini di via Fabio Severo n. 85 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angelo Petruzzi dalla figlia Antonietta 20.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Suttora Straulino da Edy, Ida, Marialuisa e Mietta 100.000 pro Comitato duomo di Lussingrande, da Dora 50.000 pro Agmen, da Mario ed Etta 50.000 pro Amis.
— In memoria di Anna Sverzut ved. Scoda da Pierluca e Anita Faragona 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amabile Tagliati ved. Bassan dalle Poste italiane Cuas Ts (segreteria) i colleghi: Antonella, Bruno, Daniela P., Flavio, Gabriella, Mariolina, Manuela, Serena, Gianna C. 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Tivoli in Malusà da Arturo Galuppo 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ugo Ubaldini da Franco e Rosita Nicoli 100.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.
— In memoria della mamma del dott. Antonio Varnavas dal Dipartimento Scienze farmaceutiche 290.000 pro Comunità greco orientale (scuola di lingue).

Tra maschere e curiosi si è rinnovata anche quest'anno a Servola la tradizionale sfilata del giovedì grasso

Corso delle serve a ritmo di «Radetzky»

Oggi l'atteso «Osso d'oro»: animali in passerella lungo via Soncini

INCONTRO

Un pomeriggio d'allegria all'Aism

Anche i soci Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) hanno festeggiato il Carnevale nel corso di un allegro e affollato incontro cui hanno preso parte ammalati, volontari, simpatizzanti e obiettori di coscienza. Ospiti della manifestazione sono stati il contrabbassista Sergio Candotti, la cantante Adriana Vasques e il poeta Sergio Grisancich. La vicepresidente Marzia Maver Finazzer ha letto dei versi di Nuria Kanzian, e a far salire l'allegria ci ha pensato Paolo Rossi, del quale sono proiettati alcuni frammenti di un video. (Foto Sterle)

Le foto e i video della festa: il Carnevale va a concorso

L'associazione Servola Insieme in collaborazione con l'Apt organizza – in concomitanza con le manifestazioni servolane – il concorso fotografico «La grande festa del Carnevale», aperto a tutti. Tre le sezioni previste: stampe a colori ,stampe in bianco e nero e diapositive. La quota di partecipazione (10.000 lire) può essere pagata con bonifico bancario all'associazione Servola Insieme (c/c 4653/7, agenzia 12 di Servola della Cassa di Risparmio). Ogni partecipante può presentare al massimo quattro opere per sezione. Le immagini – sul cui retro dovranno comparire nome, cognome e indirizzo dell'autore – andranno spedite o consegnate a mano entro il 15 marzo alla segreteria dell'associazione, in via dei Soncini 159/b (cap 34146), o alla gelateria Ester & Marta di via di Servola 114 (cap 34146), complete del bollettino che comprovi il pagamento della quota di partecipazione. A valutare le opere sarà una giuria composta da Marino Sterle, Andrea Lasorte, Cristina Sirca, Alessandro Ruzzier, Rina Rusconi e Ugo Caliussi. I premi sono offerti dall'associazione Servola Insieme, dall'Apt e dal Piccolo. Per informazioni si può telefonare all'810222 o all'814366.

Un altro concorso sul tema del Carnevale è organizzato dal Club cinematografico triestino con il titolo «Carnevale» e «Ti racconto le feste»: la gara è aperta a tutti i videoamatori non professionisti. Le opere, nello standard Vhs e S/Vhs, non dovranno superare la durata di dieci minuti e dovranno essere inedite per il Cineclub. La consegna dei filmati andrà effettuata la sera del 20 marzo nella sede di via Mazzini 32. Per informazioni tel. 942432.

Un uomo nerboruto con bicipiti da lottatore travestito da vezzosa camerierina in grembiulino e crestina bianca. E ancora il luccicare degli ottoni e il rosso delle divise della banda Triestinissima. Il tutto mescolato a uno svolazzare di coriandoli e serpentine.

Così, tra tante mascherine spiritose e allegre, complice la bellissima giornata di sole, ha preso il via, ieri pomeriggio davanti la chiesa di Servola, l'antico rito del giovedì grasso, che ha avuto il suo *clou* nel famoso Corso delle serve. È il primo appuntamento importante del Carnevale servolano che la tradizione fa risalire agli inizi del secolo: le serve, dopo aver accompagnato nel liston delle carrozze di «casada» i rampolli della nobiltà presso cui facevano servizio, raggiungevano il popolare rione cittadino per motteggiare e fare gli sberleffi ai ricchi padroni.

Così, sulla scia de «Molighe el fil che 'l svoli» e della Radetzky Marsch, Servola sembrava ieri quella del bel tempo che fu, con serve, servette e bebè in carrozzina. Il corteo di maschere e curiosi (purtroppo, malgrado il bel tempo, la partecipazione è apparsa leggermente sottotono rispetto ai Carnevali di qualche anno fa) ha attraversato vie e vicoli del rione sotto lo sguardo attento del servizio di polizia e di quello dei vigili urbani. Non è mancata della scoppiettante e blasfema ironia, grazie anche a improvvisati sketch e birbonate.

Sior Ruggero dell'associazione Servola Insieme, che organizza le manifestazioni del rione, ha ricordato come negli anni Cinquanta la folla fosse davvero straripante. Ma come allora, così anche ieri gli «aficionados» a quella che è certamente una delle più sentite feste per Re Carnevale non hanno rinunciato a zingarate e travestimenti comici degni dei migliori artisti del varietà o del circo. Sul calare della sera in molti hanno preso d'assalto le caratteristiche trattorie della zona, dove crostoli e buon vino l'hanno fatta da padroni.

Nella stessa giornata di ieri, in mattinata, si è svolta una sfilata in costume con ben 600 bambini degli asili e delle elementari servolane e la partecipazione anche di gruppi provenienti dalle scuole dell'altipiano carsico.

La festa nel rione continua oggi: alle 14.30 partirà «Su e zo per lo spazio», il corteo mascherato dei bambini dei ricreatori Gentilli e Cobolli, della scuola materna di via Zandonai e della scuola elementare Rossetti con la banda Refolo e quella dei ricreatori comunali Toti e Gentilli. Alle 17, l'attesissima sfilata in passerella di animali in maschera lungo via Soncini per il tradizionale «Osso d'oro». Alle 16.30 si farà festa al ricreatorio De Amicis, mentre alle 14.30 il servizio integrativo scolastico della Colloddi proporrà ai bambini un giro in città.

Daria Camillucci

Il Corso delle serve è tornato puntualmente ad animare le vie di Servola. (Foto Sterle)

GLI APPUNTAMENTI

Tante le manifestazioni nei rioni: serata di divertimento al Palazzetto dello sport

Da San Giovanni al Brasile

Giornate sempre più dense di appuntamenti, quelle che si avvicinano al martedì grasso. Oggi a **Borgo San Sergio**, a partire dalle 15, maschere e banda sfileranno lungo le vie del rione. A **Valmaura**, nella sede del Pattinaggio artistico triestino, è in programma dalle 15 un ballo dedicato ai bambini.

Novità assoluta di questo venerdì carnascialesco, la grande festa annunciata per le 21 al **Palazzetto dello sport**: inizieranno i d.j. di Radio Punto Zero con musica latinoamericana. Mezz'ora più tardi, direttamente dalla trasmissione «Le Iene» (in onda su Italia Uno il giovedì) si esibirà in concerto lo scatenato e simpatico gruppo «Latte e i suoi derivati»: un'ora e mezza di musica prima di dare inizio alla festa danzante, alla sfilata di maschere, all'animazione con ospiti a sorpresa. Ci sarà anche il gruppo brasiliano dei Brasil Samba Show.

Grande animazione anche a **San Giovanni**, che propone un fitto carnet di appuntamenti per un Carnevale rionale che affonda le sue radici in un passato ormai lontanissimo. La Pro Loco del rione, che dal '90 ha assunto il coordinamento delle iniziative, assieme alle Circoscrizioni Terza e Quarta organizza alle 15 con partenza da via Muratti (portici di Chiozza) una Passeggiata di Carnevale aperta a tutte le maschere con le bande Triestinissima, Arcobaleno e Bellezze Naturali. I musicisti delizieranno le orecchie di passanti, negozianti e maschere lungo via Battisti e via Giulia: ci sarà una sosta con animazioni e musica accanto al porticato della scuola Suvich cui seguirà un gala al centro Il Giulia. Si proseguirà poi per Rotonda del Boschetto e viale Sanzio con gran finale in piazzale Gioberti. L'iniziativa anticipa il corso mascherato di domani che partirà alle 15.30 dal Giulia lungo viale Sanzio con sagra, lotteria gratuita e gran ballo in maschera in piazza a San Giovanni.

Ancora oggi, alle 9.30 tutti i bambini dell'**asilo nido Don Chalvien** e del **Micronido di via Svevo** 21 si ritroveranno in piazza dell'Unità con genitori e personale delle scuole per festeggiare alla grande il Carnevale. Piccoli messicani e piccoli pagliacci animeranno la piazza con giochi e travestimenti, realizzando un progetto che ha previsto il diretto coinvolgimento dei genitori e del personale scolastico all'attività di Carnevale dei bambini sia per quanto riguarda la confezione dei vestiti – elaborata in un apposito spazio-laboratorio all'interno dell'asilo nido e del micronido – che per rendere consapevoli i piccoli dello spirito e delle tradizioni della festa.

Roiano: fervono i preparativi all'oratorio. (Foto Sterle)

Asilo di via Manzoni: i bimbi in piazza Unità. (Foto Sterle)

Roiano mette a punto l'intensa giornata di domani

Fervono intanto i preparativi anche a **Roiano**, che domani vivrà una delle sue giornate carnascialesche più «calde»: alle 15 inizierà la sfilata rionale «Noi de Roian 'sto anno demo i numeri», con i bambini della scuola materna di vicolo delle Rose, delle elementari Saba e Tarabochia, della media Brunner e dell'oratorio di Roiano (con la partecipazione di quello di Chiarbola), della banda di Giorgio Ferluga e dell'Accademia danze Trieste. Alle 17 nel teatro dell'oratorio (dove ci si sta preparando alla grande per la sfilata, sotto la guida di Giorgio Cerniani e di don Alessandro Cucuzza) ci sarà il gioco della tombola, mentre in piazzale Rosmini saranno distribuiti cioccolato, crostoli e krapfen.

E intanto ci si prepara al grande Palio cittadino

Aperte le iscrizioni per partecipare all'iniziativa: il percorso previsto è stato modificato

L'invito lanciato dal Comitato per il Carnevale è rivolto a tutti coloro che non si sono ancora iscritti. A cosa? Al grande corso-concorso mascherato che anche quest'anno, il martedì grasso, costituirà il cuore delle manifestazioni cittadine. Giunto alla settima edizione, il Palio partirà alle 14.30 per snodarsi da piazza Oberdan fino a piazza dell'Unità d'Italia. Il percorso originario è stato modificato: la sfilata toccherà le vie Carducci e Reti, piazza San Giovanni, via Imbriani, corso Italia, piazza della Borsa (dove sarà posizionato il palco della giuria) e piazza dell'Unità d'Italia.

Per iscriversi, grandi e piccini possono andare nell'anti sala matrimoni del palazzo municipale dalle 11 alle 13 oppure, dalle 17 alle 19, nella carrozza ferroviaria posizionata sulle Rive (vicino all'Aquario) dove ha sede l'associazione Bavisela.

Mentre i vari rioni sfileranno per contendersi il Palio itinerante a loro dedicato (i risultati si sapranno la sera stessa di martedì grasso) tutti i cittadini – singoli e gruppi – potranno partecipare alla manifestazione in tre classi di sfilata: maschera singola, coppia o gruppo come adulti, oppure – fino ai 12 anni – nella categoria bambini.

I cinghiali del Carso

In riferimento alla lettera firmata da Pietro Petruzzi, presidente della Federcaccia di Trieste, comparsa sulle Segnalazioni del Piccolo di giovedì 12 febbraio 1998 e intitolata «Troppi cinghiali in Carso», vorremmo dare un nostro contributo alla conoscenza del problema.

La situazione della specie cinghiale nel comprensorio Monte Spaccato, Area di Ricerca, Strada per Opicina, Cava Faccanoni è l'emblema della gestione sconcertante della fauna selvatica praticata nella nostra provincia da parte della Federcaccia con la «copertura» del Comitato provinciale della caccia di Trieste.

La specie cinghiale viene definita dai ricercatori «plastica», perché è in grado di adattare la consistenza e la densità della popolazione in tempi estremamente brevi in relazione alle condizioni ambientali. Un esempio: l'incremento annuo di nuovi nati può variare dall'80% al 200%, a seconda delle caratteristiche climatiche e, soprattutto, della disponibilità di cibo. Nel caso le condizioni alimentari siano particolarmente favorevoli, si passa da un parto all'anno a due parti all'anno.

La disponibilità di cibo influisce inoltre, ovviamente, anche sulle dimensioni dell'area frequentata dalla popolazione selvatica e sulla selezione, numerica e qualitativa, della stessa. Ergo: la prima regola da seguire per il contenimento della specie – indicata da tutti gli istituti scientifici che si occupano di gestione faunistica, inclusi quelli espressione dell'ambiente venatorio «vero» – è evitare il foraggiamento.

E invece nell'area in questione, sotto le decine di appostamenti, da anni troviamo cumuli di rifiuti alimentari (dai salami scaduti al pane ammuffito) e mucchi di granturco. Ma non basta. Annualmente, utilizzando il denaro pubblico, il Comitato provinciale della caccia di Trieste delibera, a favore dei cacciatori, l'acquisto di quintali di granaglie per il foraggiamento dei cinghiali. Altri aspetti di questa gestione dissennata – provabili dagli atti – andrebbero esposti uno ad uno.

Il motivo di tanta arrogante superficialità è chiaro: la nostra regione è l'unica in cui la gestione di un patrimonio pubblico – la fauna selvatica – è rimasta affidata ad un'associazione venatoria, la Federcaccia, la quale, di fatto e per legge (regionale, ovviamente), gestisce anche il controllo su sé stessa.

Ora, dopo aver provocato l'esplosione demografica della popolazione di cinghiali, propongono – proprio loro – la medicina per tutti i mali; bisogna – dice Petruzzi – organizzare le squadre di cacciatori che effettueranno la «caccia in battuta» sull'area interessata. Proposta decisamente inaccettabile, non fosse altro perché l'area interessata al problema è quella appunto di Monte Spaccato, Area di Ricerca, Cava Faccanoni, Strada Nuova per Opicina, a ridosso di strade e case e percorsa ogni giorno da centinaia di persone che cercano un po' di pace, possibilmente non eterna.

Vorremmo ricordare a Petruzzi che a Trieste c'è già una persona che, camminando nella zona, tre anni fa è stata colpita da un proiettile per cinghiale partito dalla carabina di uno dei suoi «seguaci». Quella persona oggi cammina con le stampelle.

La legge, proprio per evitare che l'egoismo di un certo ambiente venatorio possa creare danni all'ambiente e alle persone e cose, prevede che il controllo numerico della fauna selvatica debba essere affidato alle guardie venatorie dipendenti delle Province e alle guardie forestali, e non alle guardie giurate, come afferma Petruzzi.

Perché dunque la Provincia non incarica i suoi dipendenti di procedere a un'operazione di riequilibrio faunistico dei cinghiali dell'area, effettuato sulla base di parametri scientifici? Perché si preferisce che i cacciatori, Petruzzi in testa, diventino contemporaneamente malattia e medico?

Guido Pesante
responsabile Wwf
Sezione di Trieste

FILO DIRETTO

Le attuali lungaggini e il futuro «sportello urbanistico»: l'assessore risponde a una protesta

Edilizia, i tempi della burocrazia

Vorrei segnalare quanto segue con una domanda all'assessore Barduzzi. Dovendo ristrutturare una mia casetta ho iniziato le pratiche nel 1994: in seguito, per delle modifiche edilizie ho inoltrato l'ulteriore richiesta di concessione, ma ad un tratto la pratica si è fermata il 16 giugno 1997 all'ufficio del Piano regolatore e nonostante ripetuti interventi, anche presso la segretaria dell'assessore, nulla si è mosso. Vorrei pertanto un chiarimento: a cosa serve aprire uno sportello urbanistico quando, come nel mio caso, non ci sono tecnici sufficienti per evadere le pratiche del Piano regolatore sommerso da incartamenti?

Amelia Dobrilla

In merito alla questione personale esposta, relativa a una proposta di iniziativa edilizia avviata ancora nel 1995, il relativo procedimento si è concluso con l'emissione del provvedimento abilitativo ancora nel lontano 31 gennaio 1996. Per quanto riguarda invece un secondo intervento inoltrato dalla signora all'amministrazione comunale nel dicembre 1996, che non è stato concluso per le ragioni che sono ben note all'interessata e che in questa sede non si ritiene corretto richiamare, ma che certamente non possono essere addebitate a questa amministrazione comunale.

Per quanto riguarda invece lo «sportello urbanistico» che prossimamente verrà avviato, questo, anche se non esaustivo di tutte le problematiche connesse con la trattazione delle pratiche edilizie, contribuirà sicuramente, e in maniera incisiva, all'abbattimento dei tempi attualmente necessari per il rilascio di atti abilitativi. Infatti lo «sportello urbanistico» avrà funzione primaria di raccogliere in un'unica sede la fase di attribuzione sia del protocollo generale che di quello sezionale, nonché di assegnazione al funzionario competente alla trattazione della singola pratica, consentendone quindi l'avvio istruttorio in tempo reale.

Inoltre quando tutta la gestione delle pratiche edilizie verrà informatizzata, allo «sportello urbanistico» sarà possibile avere informazioni immediate sullo stato istruttorio delle pratiche, e in fasce orarie più ampie di quelle attuali, con conseguente miglioramento del servizio verso il pubblico.

Ondina Barduzzi
assessore
alla Pianificazione territoriale
del Comune

IL CASO

L'incarico è istituzionale, ma niente convocazioni

Nella seduta del 2 dicembre 1993, la Giunta regionale, con delibera n. 6557, mi designava a rappresentare l'amministrazione regionale in seno al consiglio di amministrazione della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze presso il Centro internazionale di fisica teorica Strada Costiera 11, in sostituzione del p.i. Dario Tersar, dimissionario.

Assieme alla nomina, il dott. Giovanni Bellarosa, della segreteria generale, mi inviava l'avviso di convocazione del consiglio di amministrazione indetto per il 21 dicembre 1993. Iniziavo così a svolgere il compito che mi era stato affidato fino a dicembre 1995.

Successivamente e per tutti gli anni 1996 e 1997, senza motivazione, non ricevetti alcun avviso di convocazione del consiglio di amministrazione da parte della direzione della Fondazione in oggetto.

Il mancato invio di convocazione da parte del Consiglio di amministrazione e il mancato riscontro alle mie lettere del 18 dicembre 1995 e 23 ottobre 1996 inviate, la prima, all'assessore all'Istruzione e cultura Alessandra Guerra e la seconda al presidente della Giunta regionale Cecotti, all'assessore Alessandra Guerra e al dott. Fulvio Sossi, mi hanno impedito negli ultimi due anni di assolvere il mio mandato.

Chiedo e desidero pertanto che il mandato affidatomi per delibera regionale trovi effettiva attuazione. Per questo motivo mi rivolgo alle due più alte figure delle istituzioni regionali affinché, con sollecitudine, si adoperino perché io possa adempiere a quella funzione di partecipazione e di democratico controllo in seno al consiglio di amministrazione della Fondazione.

Gioacchino Falsone

Una letteratura da scoprire

Sono rimasto piacevolmente colpito dall'ampio spazio che il Piccolo ha dedicato nei giorni scorsi al bel libro di Miran Kosuta «Scritture parallele» di recente pubblicazione.

Tale spazio testimonia del mutamento che è in corso nei rapporti tra la nostra cultura e quella degli sloveni, triestini come noi. Non ci si può che rallegrare.

Mi rammarico soltanto che nell'occasione non sia stato ricordato Arnaldo Bressan, prematuramente deceduto due anni fa, che aveva aperto questa strada con gli scritti raccolti nel 1985 nel volume «Le avventure della parola. Saggi sloveni e triestini», pubblicato dal Saggiatore.

Quei saggi ci avevano per primi fatto scoprire la bellezza della per noi sconosciuta letteratura triestina in lingua slovena.

Glauco Arneri

Un antico monumento

Una strana pietra scolpita con la forma curiosa di «cono gelato» la vidi un anno fa durante una gita, sulla riva del porticciolo di Salvore in Istria. Si trovava assieme a un'altra – identica come forma – e a numerosi «salisi», che in realtà erano arenarie; dove le maggiori risultavano numerate con della pittura bianca. Massi dello spessore che arrivava al metro e con due di lato, non lavorati ma «di corso»; solamente qualcuna di queste era lavorata a «losanga».

Tutta questa grande quantità di pietre era stata levata fuori dal mare dall'interno del porto. Vi era in opera un cantiere per la ricostruzione di parte del porto danneggiato durante l'ultima guerra mondiale.

Diversi mesi dopo sono ritornato sul posto e ho ritrovato tutto ricostruito: un ampio piazzale con sistemati i vecchi «salisi» nel tratto nuovo di banchina con una delle pietre infissa a «cono di gelato», spiegando così la sua antica funzione di «armisar le barche». Più avanti il bel molo in pietra con alla cima una piccola costruzione in pietra bianca locale, in funzione di faro.

Prima di arrivarci però, l'ultima sorpresa: la pietra scolpita messa in posizione inclinata sopra un piedistallo quadrato, come un monumento. Il perché di questa insolita importanza, per una «bitta da ormeggio» è dovuto al fatto che si tratta di un reperto dell'antica Siluo, dalla Tabula Peutingeriana, Silbio e Silbonis nel Geografo Ravennate, Silvium e Silbonis in Guidone, ma oltre all'epoca romana di cui rimangono numerosi reperti; il porto naturale fu usato già nell'epoca precedente, la più antica dei Castellieri.

Visto il bel risultato raggiunto, dopo questa parte di ricostruzione del porto dell'antica Siluo, si spera che l'opera continui in un prossimo futuro, per riportare alla luce le imponenti opere marittime ancora sommerse: un molo lungo più del doppio dell'attuale e una banchina interna.

Carlo Vasari

Pina, affascinante ventenne

Quest'affascinante ventenne è la mia dolce nonna Pina fotografata nel lontano 1930. Oggi compie 88 anni ed è ancora piena di vita come allora, lieta di accogliere gli affettuosi auguri dei suoi cari e soprattutto del piccolo Manuel.

Valentina

Il sorriso di Santina

Ecco una dolce immagine di tanto tempo fa di Santina, che oggi compie 76 anni. A Santina mille auguri dai figli Uccia, Ondina, Daniele, dalla sorella Nella, dai nipoti e dai parenti.

Un'offerta ripetibile

Attratto dalla pubblicità apparsa sul Piccolo, e anche perché avevo necessità di acquistare un telefono senza fili, mi sono recato all'Universaltecnica per prendere visione del nuovo telefono Telecom Fido che, come detto dalla pubblicità, era offerto all'eccezionale prezzo promozionale di lire 340.000 (comprese le spese di attivazione) purché l'acquisto venisse fatto entro il mese di gennaio.

Il venditore, oltre a illustrarmi le caratteristiche tecniche, mi comunicava che alla fine della promozione il telefono sarebbe stato venduto al suo prezzo normale che era superiore alle 340.000 dell'offerta, e così il giorno 24 gennaio procedevo al suo acquisto.

Immaginate quindi il mio stupore quando, dopo pochi giorni, ho letto la nuova pubblicità dell'Universaltecnica che propaganda ora il Fido all'eccezionale prezzo di lire 270.000 (comprese le spese di attivazione) purché l'acquisto venga fatto entro il corrente mese di febbraio! Una differenza di 70.000 lire in meno rispetto a quanto da me pagato (oltre il 20%).

Per fortuna l'aver speso 70.000 in più non cambierà la mia vita, ma sicuramente come consumatore sono notevolmente indispettito e mi sento preso in giro soprattutto dal fatto che ho approfittato di una offerta che a distanza di una settimana offerta proprio non era.

Se posso elargire un consiglio agli altri consumatori: attendete marzo per l'acquisto di Fido, chissà che non lo paghiate 200.000 lire.

Mauro Bidoli

Una canzone dall'Australia

Cara Trieste mia, è passato quasi mezzo secolo da quando ti ho lasciata per questa così grande e lontana Australia. Questa nuova terra mi ha adottato come un figlio, e io ne sono grato, però non pensare nemmeno per un istante che io mi sia dimenticato di te, al contrario.

Gli anni della mia prima giovinezza sono stati i più belli: non potrò mai dimenticare la mia prima esperienza amorosa, i primi baci rubati sotto le mura del cimitero (non un posto molto romantico ma molto tranquillo). E ancora i primi balli, la pesca in Scalo Legnami, le corse di podismo (quando lavoravo al Cantiere giuliano e in una di queste gare, dove il primo maggio del '52 arrivai ultimo allo stadio Comunale, che vergogna)...

L'età dei sedici e diciassette anni non torna più, ma i ricordi rimangono in fondo al cuore per sempre. Ogni tanto penso quale sarebbe stato il mio destino se fossi rimasto vicino a te, vicino alla mia vecchietta, vicino al mio primo amore. Forse era già destino che dovessi finire così lontano.

Ora che sono in pensione uno dei miei passatempi preferiti è quello di scrivere canzoni, e mi chiedo come mai questo genere di ispirazione sia venuta così tardi: se fossi venuta venti anni prima forse avrei fatto qualcosa di buono.

Una delle mie canzoni si è classificata tredicesima su sessanta partecipanti al Festival della canzone italiana, svoltosi a Melbourne il 15 novembre scorso. Questa canzone, intitolata «Se il mio sogno si avverasse» la vorrei dedicare a te, cara Trieste mia, alla mia vecchietta (Anna Redivo Mlakar) e perché no?, pure al mio primo amore.

Forse questa canzone avrebbe avuto più successo se l'avessi mandata in Italia e fosse stata cantata da Albano (magari). Gli ho scritto due volte ma lui non mi ha risposto. Le parole e la musica di questa canzone sono le mie, il cantante è un giovane italiano che canta con il suo complesso nei club italiani di Melbourne.

Nino Mlakar
(Australia)

LA PAROLA AI POLITICI

Il lavoro, la collaborazione, il dialogo e i buoni rapporti, sia personale che politici, con i gruppi consiliari della maggioranza della Provincia di Trieste (LpT, Forza Italia e An) non verranno certo messi in discussione in alcun modo dalle recenti notizie in merito a una diversa collocazione politica che una parte del Ccd, gudiata dall'on. Mastella, ha assunto a livello nazionale assieme al Cdu di Buttiglione.

Per altro, essendo stato eletto sia dagli elettori del Ccd che del Cdu, in una coalizione alternativa alla sinistra e alleata, sia elettoralmente che programmaticamente, ad An posso ribadire che la validità di questa coalizione politica, certo perfettibile, ma che risponde a una chiara volontà dei cittadini della provincia che hanno votato per Renzo Codarin e alla sua coalizione.

Si rende necessario, anche rispetto a una iniziativa piuttosto confusa come quella di Cossiga e Mastella, ribadire la linea originaria del Ccd e del Cdu, ovvero la volontà di creare con Forza Italia un centro forte, aperto anche a nuove sensibilità, capace di attirare consensi anche fuori dal Polo e in particolare i tanti scontenti dell'Ulivo. Cossiga e Mastella, ponendosi chiaramente fuori dal Polo, rischiano di andare a rafforzare il centro dell'Ulivo, frantumando quello realmente alternativo alla sinistra.

In un sistema bipolare, o presunto tale, un centro autonomo, come quello prospettato da Cossiga, sarebbe inutile se non si accordasse o con la destra o la sinistra. Quindi uscendo dal Polo, e in particolare dicendosi diverso e distante da An, probabilmente ha già scelto, magari in cambio della poltrona di ministro per Mastella, l'Ulivo e l'abbraccio con il Pds.

Il Ccd di Trieste è coerente con le scelte fatte e con gli impegni presi. La nostra prospettiva è quella di una Federazione di Centro con Forza Italia, Ccd e, se ci starà, il Cdu, alleata con An a Trieste e in Regione; chi ci sta ci sta, gli altri si assumeranno le loro responsabilità.

Claudio Grizon
consigliere provinciale
capo gruppo Ccd-Cdu

Risposte a mezzo stampa

Dalla segnalazione sull'asilo nido Morpurgo a firma dell'assessore comunale all'Istruzione e alla condizione giovanile pubblicata il 13 febbraio apprendo con stupore che alle interrogazioni dei consiglieri la giunta comunale non risponde, come dovrebbe, nella sede istituzionale ed entro i termini previsti dal regolamento del consiglio, ma si premura di farlo, anche se parzialmente, sulla stampa.

Lo scorso dicembre, su richiesta di alcuni genitori, ho sollecitato tramite un'interrogazione la sostituzione di un vetro rotto della porta di ingresso dell'asilo Morpurgo che giaceva in queste condizioni da vario tempo e lamentavo, sempre su invito di alcuni genitori, la scarsa qualità del cibo fornito ai bambini di tale asilo. Mi risulta che dopo pochi giorni il vetro rotto sia stato sostituito, a beneficio della sicurezza dei piccoli utenti, e apprendo invece, dopo mesi, sulla stampa, che il servizio mensa risulterebbe gradito ai genitori presenti all'assemblea del 14 gennaio. Ciò non può che confortarmi. Anche se le lamentele sono state fatte solo da alcuni genitori, tra l'altro non presenti a quell'assemblea, ho ritenuto opportuno chiedere una verifica sulla qualità del cibo.

Credo comunque sia compito dei consiglieri comunali sensibilizzare la giunta che amministra la città in merito a disfunzioni o problemi come ritengo sia compito (e dovere) degli assessori verificarli, porvi rimedio e comunicare con il consiglio comunale nei modi e nei tempi previsti. Solo dopo, se lo ritengono costruttivo, potranno polemizzare sulla stampa.

Laura Tamburini
consigliere comunale
Nord Libero

CULTURA & SPETTACOLI

PIANETA ANZIANI *Due libri di Franco Scaparro e Arrigo Levi ridefiniscono la vecchiaia*

Al tramonto, vivi più intensamente

La parola d'ordine è: sconfiggere la malinconia con progetti precisi

Attenti, in circolazione c'è un libro pericoloso, anzi epidemico. Fa voglia di invecchiare. A leggerlo, si scopre che gli anziani sanno sedurre meglio di chiunque, hanno per l'amore più tempo dei comuni mortali, scopano come ricci fin sull'orlo della fossa, e hanno un'arma in più: l'ironia. Sono combattivi, fertili, sognanti, e persino capaci di fare la rivoluzione. Leggendo, c'è da vergognarsi di essere adulti.

Ti lasci portare da questa storia che ha insieme il sapore quieto del vino d'annata e il ritmo imprevedibile del cabaret, e a un certo punto dici «chissenefrega», e smetti di chiederti se sia una storia vera. Speri solo che lo sia, anche perché, tutto sommato è meglio così. Conviene anche ai giovani pensare che i nonni non siano dei vuoti a perdere. Dà speranza alla vita. Impedisce che una vita, senza memoria, si riduca nello sforzo insensato di restare sulla cresta dell'onda.

L'autore di questo libro eversivo e terapeutico, **«Il mese azzurro», (Rizzoli, pagg. 191, lire 25 mila),** *non a caso è uno psicoterapeuta,* **Franco Scaparro**, *autore due anni fa di un altro bel testo di successo, «Talis pater», dedicato al rapporto tra padri e figli. In una poesia di Bertolt Brecht, il mese azzurro è settembre, dai giorni luminosi e calmi, che sembra cogliere il meglio dell'estate e dell'inverno che viene.*

La chiave d'accesso al libro è una rilettura simbolica. Basta con la metafora della vita come «parabola» con un inizio, un apogeo e un tramonto. Meglio, assai meglio il simbolo di un ponte con tante arcate. Scrive Scaparro: «Sarà pure una teoria campata in aria, ma sentirmi una campata mi aiuta a non tirare a campare, mi dà una grande responsabilità nei confronti delle arcate che mi hanno preceduto e seguiranno. I due pilastri possono essere il fondamento etico che giustifica il rispetto non solo della mia arcata ma dell'intero ponte».

Ai microfoni di una radio ascoltata dai giovani, una cooperativa di originali ultrasessantacinquenni - «Svegliarda» - organizza una serie di trasmissioni per raccontare, senza lamenti, rancori, autocommiserazioni o pedanteria, che cos'è quella bestia nera che si chiama vecchiaia. Poi concludono la loro avventura con un atto clamoroso e simbolico, l'assalto alla Rocca dei Vecchi di Talamone.

Con l'afflusso di centinaia di giornalisti e un'impressionante, inutile spiegamento di forze dell'ordine - quasi una riedizione della scena finale di «The Blues Brothers» - l'obiettivo è pienamente raggiunto: «Fare spettacolo per mettere i vecchi all'ordine del giorno, tirarli fuori dall'ombra e dagli stereotipi che li vogliono rassegnati e in cerca di misericordia, oppure ferocemente arroccati a difesa dei propri posti di potere».

Prima dell'assalto spiegano: cari ragazzi, sforzatevi di non rientrare, da vecchi, nelle seguenti infauste categorie: 1) "autoritari dominanti", quelli sicuri di sapere tutto e che si impongono agli altri per il loro bene; 2) "saggi grilli parlanti", agitatori del dito didattico, l'indice, che usano il sapere come arma contundente; 3) "nostalgici intolleranti", quelli che disprezzano il presente e terminano le rampogne con «dove andremo a finire»; 4) "vittime cosmiche" (frequenti dalle nostre parti), pieni di malanni spesso immaginari, collezionisti di ingiustizie, acrimoniosi, invidiosi della giovinezza, cercano in ogni modo di richiamare l'attenzione sulla loro consizione disgraziata.

Al microfono si susseguono tra gli altri: Lucca, 92 anni, ascoltatore di sogni e tracciatore di rotte oniriche; Pedùla, 83 anni, libero docente di filosofia dell'erranza; Monda, 75, nonna a ore e cuoca; Steccìn, 68, preparatore atletico; Cordon Bleu, 84 anni, ostetrica, responsabile del pronto soccorso e dell'educazione sessuale teorico-pratica; Hora Feliz e Media Luz, 65 e 79 anni, cantante e ballerina lei, suonatore di piano lui, responsabili dei corsi di tango e milonga.

Ecco come Lucca racconta l'avvicinarsi al «momento». «Mi sento come l'ultimo quadratino superstite nel gioco della battaglia navale. Negli anni sono state affondate una dopo l'altra tutte le navi della mia vecchia flotta, amici, parenti, persone, animali, sogni, progetti, ideali che facevano parte del mio mondo. Io navigo ancora, ultimo superstite di quella che ritenevo da bambino un'Invincibile Armata, ma si avvicina il giorno in cui dovrò dire all'avversario: colpita e affondata una da uno, hai vinto».

Ma subito spunta l'« esprit de l'age». «Non ho intenzione - dice - di metterla sul drammatico, perché al momento sono in navigazione e non alla deriva, anche se la nave è piuttosto scassata. Tanti altri hanno navigato e navigano in condizioni ben peggiori delle mie». A mo' di esempio, racconta di due uomini nel Kurdistan iracheno che arano un campo minato e, a chi li mette sull'avviso, rispondono: dobbiamo pur mangiare. E a chi gli chiede come vorrebbe affrontare la morte risponde: «Da vivo».

Di tema analogo, ma di spirito diverso, è il libro che sempre in questi giorni ha dato alle stampe il giornalista **Arrigo Levi: «La vecchiaia può attendere» (Mondadori, pagg. 167, lire 27 mila).** *Stavolta non è solo un libro sulla terza età. E' anche il libro «di» un vecchio, o meglio di uno che ha «deciso» che era ora di sentirsi tale, e che questo passaggio era, per molti versi, un'opportunità da cogliere.*

E' un libro sistematico, in cui Levi si esamina con lo scrupolo di un entomologo, la freddezza di un capocronista e la leggerezza un po' ironica del grande borghese. «Il mondo dell'anziano - scrive - è uno spazio di grandi libertà e di grandi invenzioni, come lo è stato solo il mondo dell'adolescenza. Dall'inizio del lavoro al pensionamento abbiamo camminato lungo un percorso ben segnato. Ora è il momento di disegnare nuovi progetti di vita. Ne abbiamo il tempo e, se siamo stati abbastanza saggi e fortunati, anche i mezzi e le capacità».

Paolo Rumiz

Sopra, una foto di Alan Kaplan. A sinistra, un'immagine di solitudine senile firmata da Horst Ludeking. Sotto, una festa di carnevale per anziani nel mirino di Luciano Bambusi e un anziano in bicicletta a Trieste.

Come affrontano la terza età Cecovini, de Szombathely, de Castro e Kern

Brontoloni sì. Ma, sotto sotto, anarchici

TRIESTE «La vecchiaia? Facile per chi è in salute». Nella sua casetta di Padriciano Manlio Cecovini è curvo sulla stesura del suo ultimo libro, «L'equazione canonica», un dizionario sulla «filosofia semplice della vita». Cecovini è un vecchio in salute che ammette di essere un'eccezione. Dice: «Scrivo, pubblico, cammino nei miei boschi. Potrei chiedere di più?».

Ma l'uomo che è stato sindaco della città più «anziana» d'Italia sa pure che i libri sulla terza età possono perpetuare un inganno: quello che la vecchiaia sia "sempre" un bel vivere. Nessuno che intervisti anziani depressi nelle case di riposo o inveleniti nelle periferie metropolitane. No, solo vecchietti pimpanti, sani, ottimisti e ovviamente frequentatori di caffé letterari.

Come Arrigo Levi, lo scrittore triestino non pensa al «dopo». «In vita summum bonum», sillaba, e in questa filosofia morale afferma di aver trovato da tempo la sua «condizione di serenità». Ancora come Levi afferma di sentirsi assai più libero oggi di quanto non fosse da adulto.

Ma questa soddisfazione esistenziale è chiusa da uno scetticismo a 360 gradi. Prima di tutto sul piano biologico e sociale. «E' vero, sono molto più libero di prima, ma l'uomo non è che la cellula di un tessuto che lo condiziona in ogni suo atto. Non credo affatto nel libero arbitrio. Tutto dipende dal codice genetico».

«E' vero - incalza l'ex gran mestro della massoneria di rito scozzese - la vita si è allungata, ma i vecchi diventano sempre più un peso sociale. A Trieste la cosa è più visibile che altrove. Il mio Rotary è pieno di anziani. Anziani in gamba, autosufficienti quanto si vuole, ma anziani. Ogni anno diciamo: bisogna ringiovanire gli iscritti, ma poi tutto resta una pia intenzione».

E già il grande vecchio intravvede un futuro nefasto, attraverso il termometro triestino. «Se continua così, finirà la razza bianca, e tra un po' avremo un'Europa di meticci. Nessuno potrà resistere all'immigrazione di chi viene qui in cerca di cibo e sicurezza».

Invecchiare, per molti, è il piacere di mavigare nella memoria. E' il caso di Gabrio de Szombathely, 80 anni, ex avvocato, ex giudice internazionale di vela e ora storiografo per passione. «E' vero, sono quello che qui si dice "bacuco", ma almeno ho un sacco di tempo per ricordare».

Dice: «Finalmente posso scrivere, mettere le mani nella robusta biblioteca su Trieste che mi ha lasciato mio padre. E poi la nostra generazione ne ha viste di cose. Sette bandiere in una sola vita: Austria, Italia, Germania, Jugoslavia, Inghilterra, America e poi di nuovo Italia. E poi il mare, che comincio a raccontare a mio nipote».

Per il novantenne Diego de Castro, la vecchiaia è un viaggio in piena regola. E' una macchina del tempo che porta semmai verso gli anni dell'adolescenza e il nucleo profondo del proprio io, al punto che la morte non appare altro che un ricongiungimento, il compimento di un cercio perfetto.

«Le memoria si allunga, la distanza con gli anni verdi diminuisce. E poiché il sonno diventa più leggero e quindi i sogni si ricordano meglio, diminuisce anche la distanza col subconscio, che manda segnali sempre più leggibili. Per esempio, ho scoperto ottant'anni dopo di avere sofferto per la morte di mio padre. Era tutto lì, rimosso, in fondo alla mia anima. E io non lo sapevo».

Pietro Kern, ultraottantenne gentiluomo di vecchio stampo dall'inesauribile memoria e capacità anedottica, ha elaborato una sua teoria sulla vecchiaia, quella del «valore marginale». Suona più o meno così: mentre per un affamato il valore delle fette di pane decresce a partire dalla prima, per l'anziano che ha doppiato gli ottanta, il valore degli anni diventa crescente man mano che essi avanzano, naturalmente in buona salute.

Si chiede Kern: «Si diventa più liberi? Fisicamente no di certo, specie se non si è abbienti. Si rischia di essere oberati dalle preoccupazioni del quotidiano. Mentalmente liberi, invece, lo si può diventare, a patto che si abbia un po' di carattere. Si può dire finalmente ciò che si vuole, senza rischiare nulla sul piano sociale».

«I vecchi triestini sono speciali» dice Franco Rotelli, l'uomo che ha guidato a fianco di Basaglia la rifondazione della psichiatria italiana. «Qui anche l'anziano più brontolone è in fondo un anarchico, uno che se la ride dell'ordine, uno straordinario anticonformista. Udine è completamente diversa. C'è una cultura più omologante».

p. r.

Una testimonianza straziante di Annie Ernaux sul morbo di Alzheimer

Quando per una madre scende la notte

I genitori non invecchiano mai. Non possono invecchiare. Perchè nell'immaginario dei figli, anche di quelli che li hanno contestati violentemente, sono presenti come fari di luce accesi nella notte. Come boe d'approdo sempre lì, pronte ad aspettare le barche che rientrano in porto.

Un figlio non saprà mai accettare con filosofia la vecchiaia di sua madre, di suo padre. Figurarsi, poi, se sulla perdita progressiva della memoria, sugli acciacchi che si assommano di giorno in giorno, sull'insorgere di mille ansie per futili cose, si innesta una malattia devastante, silenziosa, atipica come il morbo di Alzheimer.

Pochi hanno il coraggio di raccontare un calvario così lungo, devastante. **Annie Ernaux** (*nella foto*), la scrittrice francese che il pubblico italiano ha imparato ad apprezzare leggendo i suoi libri minimi, ma straordinari, come «Passione semplice», «Diario della periferia», «Una donna», «Gli armadi vuoti», ha voluto rompere il cerchio del silenzio con **«Non sono più uscita dalla mia notte»**, che Orietta Orel ha tradotto per **Rizzoli (pagg. 111, lire 18 mila)**.

Non è un romanzo, non è un saggio. Questo libro è il grido di dolore, profondo e umanissimo, di Annie Ernaux, che ha vissuto, emozione dopo emozione, la perdita lenta, progressiva, della madre. Risucchiata in un gorgo di demenza dall'Alzeihmer. Proiettata nell'Inferno di un abbruttimento umano che, a causa della malattia, diventa totale, irreversibile.

Specchiandosi nella madre malata, la figlia rilegge per intero la propria vita. E capisce quanto forte sia stato il legame tra lei e quella donna, ormai incapace perfino di succhiare come si deve un biscotto. Quanto ingombrante sia l'amore che la lega a quella caricatura d'essere umano, inchiodata su una sedia a rotelle. «Per me, lei rappresenta il tempo», scrive. Ma, al tempo stesso, non sa fare a meno di rievocare le liti, le incomprensioni. Le cose non dette.

«L'amavo con tutta me stessa», annota Annie Ernaux. E anche: «È sempre stata per me una figura di morte». Odio e amore, in un'altalena continua. Che, davanti agli occhi chiusi per sempre della madre, diventa dolore puro. Pianto e solitudine. Perfino nostalgia dei momenti più tristi: perchè la madre era lì, accanto a lei.

Alessandro Mezzena Lona

Invecchiare? Non ci penso Però, è meglio prepararsi

Nessuno anela a invecchiare. Molti rimuovono addirittura l'argomento. Si rifiutano di pensarci. Come se si trattasse di un appuntamento lontanissimo, al quale, magari, non ci arriveranno neppure. Sbagliano. Perchè per non trasformare il tramonto della vita in un tunnel di tristezza, di malinconia, di malesseri, di rinunce, bisogna prepararsi per tempo.

È quanto sostiene **Giuliana Proietti** nel suo libro **«Come invecchiare bene e più tardi possibile»**, edito dalla **Meb (pagg. 140, lire 20 mila)**. Una discreta salute da vecchi, secondo, la psicologa, la si ottiene soltanto evitando gli abusi e gli eccessi da giovani. Lo stesso discorso vale per il sesso: la passione non si spegne, se, però, si è pronti ad adeguarsi a un'evoluzione del desiderio. Che può regalare sensazioni altrettanto intense, anche se differenti.

Giuliana Proietti ha scritto questo libro non tanto per chi opera a contatto con gli anziani. Ma soprattutto per le persone che vogliono prepararsi a invecchiare bene.

MUSICA Carreras, Domingo e Pavarotti avrebbero dovuto tenere un concerto il 29 marzo

Saltano i tenori alla messicana

Tra le cause, lo stato di salute (e di voce) di «Big» Luciano

«L'evento non l'ho creato io»: Bocelli si difende dopo Bohème

CAGLIARI Soddisfatto, rilassato dopo la tensione del debutto e, soprattutto, impegnato a puntualizzare che non è stato lui a creare l'«evento». Andrea Bocelli, subito dopo la «prima» della «Bohème» al Comunale di Cagliari, replica, con garbo, a certe critiche. «Rispetto tutte le osservazioni - spiega, - ma ci tengo a ribadire che mi è stato chiesto, e non l'ho scelto io, di fare quest'opera. Sono venuto a Cagliari senza fare proclami e, anzi, ho cercato quasi di 'nascondermi'. Sono stati altri a fare di questo mio debutto un evento, anche se capisco perfettamente certi meccanismi».

Per quanto riguarda la sua prova, Bocelli *(nella foto)* ha spiegato che non ci sono stati momenti più difficili di altri. «Dite che ero teso all'inizio? Per la verità ho tirato un sospiro di sollievo solo quando il sipario è calato per l'ultima volta. Devo, comunque, ringraziare a tutti i miei compagni. Mi sono stati, soprattutto umanamente, molto vicini». Sul suo futuro nella lirica, Bocelli non si è sbilanciato: «Le proposte me le devono sempre fare gli altri, anche se, stando a quello che mi dicono tanti, non sono poi andato così male».

Sulla prova di Bocelli alla fine i pareri si sono divisi: da una parte critici musicali e melomani a rimarcarne i limiti vocali e scenici, oltre all'aspetto «commerciale» dell'operazione; dall'altra i fan del cantante e il grande pubblico a evidenziarne la buona prova complessiva e il coraggio nell'affrontare un ruolo così impegnativo come quello di Rodolfo.

Tra i secondi, Caterina Caselli, che, a proposito del suo «pupillo», ha affermato: «Andrea è un personaggio straordinario, uno che si mette sempre 'in gioco', che non ha paura di rischiare e che, soprattutto, affronta ogni impegno con una dote rara in questo ambiente: una grandissima umiltà. Quanto alla sua voce, non so dire se è più adatta per altri ruoli, ma esprime grande musicalità ed è tra le più suadenti che mi sia capitato di sentire».

Ufficialmente l'annullamento è dovuto a ragioni contrattuali. Intanto, i tre cantanti si preparano al superconcerto per i Mondiali di Francia

CITTA' DEL MESSICO Per ragioni ufficialmente contrattuali, è saltata una ennesima versione, stavolta messicana, del «concerto dei tre tenori» - Josè Carreras, Placido Domingo e Luciano Pavarotti - che il 29 marzo, tra le proteste dei «difensori» del patrimonio archeologico, avrebbero dovuto esibirsi tra le rovine precolombiane di Teotihuacan, 40 chilometri a nord di Città del Messico.

Nell'ambiente operistico messicano, pur senza escludere problemi anche di carattere normativo, si sussurra però che all'origine della cancellazione ci sono le cattive condizioni di salute e di voce del celebre cantante modenese.

Come sempre quando c'è di mezzo «Big Luciano», i sussurri diventano grida, anzi boati, che corrono, spesso incontrollabili, alla velocità del suono.

Fonti informate, che non vogliono essere citate per nome, hanno ricordato ieri all'Ansa che nelle ultime settimane il tenore ha dovuto rinunciare a vari appuntamenti, dopo il malore che il mese scorso al Metropolitan di New York lo ha obbligato al forfait nell'«Elisir d'Amore».

Le stesse fonti affermano che diversamente da quanto fatto sapere dai comunicati ufficiali - secondo i quali Pavarotti, che al «Met» è stato visto barcollare sull'orlo dello svenimento, ha accusato una infezione di stomaco di probabile origine virale - il cantante ha avuto una grave crisi ipertensiva, causata dal diabete di cui soffre da anni.

L'impresario Tibor Rudas, rappresentante dei «tre tenori» *(nella foto)*, nell'annunciare la cancellazione del concerto di Teotihuacan ha spiegato in un'intervista al quotidiano «Reforma» che lo spettacolo è saltato perchè l'impresa organizzatrice «Bemagar-Ogden» non aveva ancora firmato il contratto definitivo. Rudas ha aggiunto che l'appuntamento è solo rimandato. «Tra un paio di settimane - ha detto - si sapranno data e luogo del concerto di Carreras, Domingo e Pavarotti, probabilmente a Città del Messico».

Affermazioni queste accolte con scetticismo dagli «addetti ai lavori», per i quali è difficile che Pavarotti torni a cantare nella capitale a 2.300 metri sul livello del mare, visti gli effetti negativi dell'altitudine su chi soffre di ipertensione.

Il cantante, in un recital a Città del Messico nell'aprile scorso, che seguì un altro megaconcerto nella zona archeologica di Chichen Itza (Yucatan), oltre gli entusiasmi «di maniera» apparve appannato e a corto di fiato, deludendo molti «fan».

Ma Rudas, a cui non possono essere sfuggite le «voci» sulla salute di Pavarotti, nell'intervista si è affrettato a dire che il tenore che attualmente si starebbe riposando in un luogo imprecisato di Barbados «sta bene e non pensa di abbandonare il canto, tanto che ha in programma un concerto a Chicago il 27 febbraio e già si prepara al superconcerto dei tre tenori per i Mondiali di Francia».

Carlo Giacobbe

LIRICA «Roméo et Juliette» del compositore francese in scena da ieri sera al Regio di Torino

Gounod, alla fine, tradì Shakespeare

TORINO Un'opera rara, rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1867 e mai entrata davvero a far parte del grande repertorio lirico europeo, è andata in scena ieri sera al Regio di Torino: è «Roméo et Juliette» di Charles Gounod, presentata in un allestimento del Teatro Massimo di Palermo, con Giuseppe Sabbatini e l'americana Nancy Gustafson al debutto nei ruoli dei due protagonisti.

Firmato dal regista Alberto Fassini e dallo scenografo-costumista William Orlandi, lo spettacolo è stato presentato in lingua originale con sopratitoli in italiano. Sul podio il maestro Reynald Giovaninetti, che ha sostituito all'ultimo momento Bruno Campanella, a letto con l'influenza. Come vincitore del «Prix de Rome», Gounod era ospite di Villa Medici a Roma quando, nel 1841, gli venne l'idea di scrivere un'opera su un libretto italiano ispirato a «Romeo e Giulietta» di Shakespeare. In realtà passarono anni prima che il compositore decidesse di dedicarsi al progetto, e il libretto utilizzato fu alla fine quello dei francesi Jules Barbier e Michel Carrè.

Il risultato definitivo non è stato però del tutto fedele al testo shakespeariano. La storia amorosa più conosciuta e amata di tutti i tempi è stata «tradita» almeno in un paio di punti: quando vengono rappresentate le nozze di Giulietta con il fidanzato Paride, e quando Giulietta si risveglia prima della morte di Romeo. Si tratta di escamotage che hanno permesso all'opera di raggiungere un notevole effetto spettacolare, regalando al pubblico ancora un duetto prima che per entrambi i protagonisti arrivi la morte. Non rinunciando all'ultimo dialogo tra Romeo e Giulietta, Gounod ha raccolto un'antica tradizione teatrale.

In musica si contano almeno 25 versioni del dramma reso immmortale da Shakespeare. Fra le più famose: la «Sinfonia drammatica» di Berlioz (1849), di cui si sente più d'una traccia nell'opera di Gounod, e «I Capuleti e i Montecchi» di Bellini (1841), poco vicina all'originale shakesperiano ma ritenuta la vera ispiratrice del lavoro del maestro francese. Gounod abbozzò infatti i primi brani lirici di «Roméo et Juliette» partendo proprio dal libretto utilizzato da Bellini, opera dell'italiano Felice Romani.

IN BREVE

A Vienna con i Filarmonici un altro trionfo per Muti

VIENNA Un altro trionfo per Riccardo Muti e i Filarmonici viennesi nel primo di tre concerti in programma al Musikverein, che da settimane registra il tutto esaurito. Tra Muti *(nella foto)* e i Filarmonici, che il maestro italiano dirige da 26 anni, esiste ormai una perfetta simbiosi che consente di dar vita a esecuzioni che i critici austriaci non esitano a definire «storiche». Mercoledì è stata la volta del Quartetto per archi in Fa minore di Beethoven op. 95 e della Quarta sinfonia di Mahler, con la partecipazione del giovane soprano Ruth Ziesak.

Muti eseguirà gli altri due concerti coi Filarmonici domani e domenica (Hindemith e Brahms), mentre il 3 e 5 maggio aprirà le «Wiener Festwochen» col «Te Deum» di Haydn e la «Missa solemnis» di Cherubini. Un altro appuntamento d'eccezione il 31 maggio a Salisburgo, dove, nell'ambito del Festival di Pentecoste, guiderà i Filarmonici viennesi nel «Magnificat» di Vivaldi e nella 'Missa in Fa maggiore «Per Sant'Emidio» di Pergolesi.

«Nozze d'oro» di Luigi Maggi aprirà a Torino la rassegna sul Risorgimento nel cinema

TORINO «Il Risorgimento nel cinema» è il titolo della rassegna che si svolgerà dal 20 al 30 marzo a Torino e che una ventina di pellicole dall'inizio del '900 fino agli anni Settanta. Tra gli appuntamenti più importanti quello con «Il Gattopardo» di Luchino Visconti.

Aprirà la serie «Nozze d'oro» (1911) di Luigi Maggi, che propone una visione del Risorgimento come partecipazione senza divisioni di classi alle guerre d'indipendenza. Seguirà «Una congiura contro Marat» di Giuseppe Petrai (1912) con Giovanni Pezziga, Bianca Lorenzoni e Fernanda Battiferri.

Si distinguono, inoltre, «1860» (1934) di Alessandro Blasetti con Giuseppe Gulino e Aida Bellia definito precursore del neorealismo perchè i mille di Garibaldi parlavano nei loro dialetti, «Senso» (1954) di Visconti con Alida Valli *(nella foto)* e Massimo Girotti, «Daniele Cortis» (1946) di Mario Soldati con Gino Cervi e Vittorio Gassman e «Allonsanfan» (1974) di Paolo e Vittorio Taviani con Marcello Mastroianni, Lea Massari e Laura Betti.

Si è ucciso Bob Merrill, compositore di musical e paroliere di canzoni come «Mambo italiano»

WASHINGTON Si è ucciso a 77 anni Bob Merrill, compositore e paroliere di «Mambo Italiano» e di alcune tra le più famose canzoni popolari negli anni '50 e '60, tra cui «How Much is That Doggie in the Window?». Le sue composizioni per i musical di Broadway, compresi «Funny Girl» (da cui è stato tratto il film con Barbra Streisand), «Sugar», «Take Me Along» e «New Girl in Town» sono diventate classici del loro genere.

CONCERTI Esibizione dell'ensemble italiano a Monfalcone

Giardino pieno di delizie

Esecuzioni scintillanti, un po' ad effetto

MONFALCONE *Languido e capriccioso, ora ricco di chiaroscuri, ora baldanzosamente luminoso, il Barocco musicale è stato protagonista del concerto di mercoledì al Comunale. Dopo l'esibizione del Combattimento Consort Amsterdam, la programmazione concertistica monfalconese ha dedicato un'altra serata a uno dei periodi più complessi e affascinanti della storia della musica, nell'interpretazione «lussuosa» che ne ha dato l'ensemble Il Giardino Armonico* (nella foto).

L'accostamento a poco tempo di distanza di due concerti barocchi ha offerto anche la possibilità di confrontare due visioni interpretative molto distanti, anche se entrambe valide. Se sia il Combattimento consort Amsterdam che Il Giardino Armonico hanno scelto di rispettare la prassi esecutiva antica, a differenziarli è invece la scelta degli strumenti da utilizzare, moderni nel primo caso, antichi nel secondo. Se l'interpretazione dell'ensemble olandese aveva quasi il sapore delle sfida (riuscire a cavare da strumenti moderni effetti molto più facilmente ottenibili con quelli antichi) e ha regalato al pubblico un'esecuzione scintillante da un punto di vista puramente sonoro ed effettistico, finendo però così col rinunciare a una ricerca in profondità del discorso musicale, l'esibizione del complesso italiano è riuscita nell'intento di proporre una lettura tanto appagante sul piano virtuosistico quanto su quello emozionale.

Gli ottimi musicisti del Giardino Armonico (i violinisti Enrico Onofri e Marco Bianchi, la violista Maria Cristina Vasi, il violoncellista Paolo Beschi, il contrabbassista Vanni Moretto e il clavicembalista Michele Barchi), guidati dal flautista Giovanni Antonini hanno aperto il concerto con la suite da «The tempest». Successivamente, i «fantastici 7» si sono cimentati con il quinto Brandeburghese di Bach, la pirotecnica sonata «La follia» di Vivaldi e altri due brani vivaldiani, la sonata per violino op.2 n.3 e il concerto per flautino Rv 443. Gli applausi scroscianti del pubblico sono stati ripagati da una brano di Vivaldi e un minuetto di Haendel.

Elena de Stabile

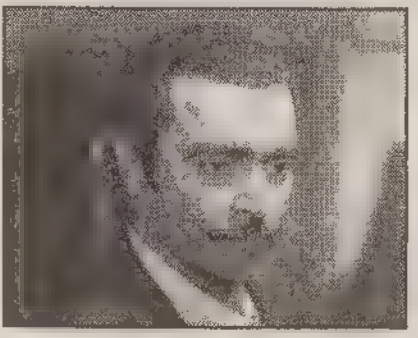
CINEMA Presentato ieri in concorso «Il testimone dello sposo»

Pupi Avati divide Berlino

E Abatantuono ritorna sulle polemiche

BERLINO Qualche applauso e qualche manifestazione di dissenso: la platea degli addetti ai lavori si è divisa sull'accoglienza al film di Pupi Avati, **«Il testimone dello sposo»**, passato ieri, come unico italiano in concorso, al Festival di Berlino.

Assente il regista, rimasto in Italia su consiglio del proprio cardiologo per il riacutizzarsi di un vecchio malessere, hanno presentato il film alla stampa gli attori Ines Sastre e Diego Abatantuono. Molte le domande alla Sastre, nota soprattutto come modella, ma anche Abatantuono è intervenuto per spiegare alla stampa internazionale il senso del film italiano, riuscendo alla fine a far divertire una platea inizialmente piuttosto fredda.

Con i giornalisti italiani, Abatantuono *(nella foto)* è anche tornato sulle polemiche che hanno investito il film quando fu designato come candidato italiano all'Oscar. «Mi è sembrato un accanimento eccessivo da parte di chi, come Luca Barbareschi, si è improvvisato polemista. Ha spinto tanto per far cambiare il regolamento, passando da un giorno ad una settimana obbligatoria di programmazione per i film da candidare, ma il primo a rimetterci sarà lui, perchè i suoi film non restano mai in sala più di una settimana».

Abatantuono, che ha appena finito il film di Davide Ferrario, «Figli di Annibale», in uscita a marzo e «Matrimoni» di Cristina Comencini con Francesca Neri e Stefania Sandrelli, si dice «poco toccato da queste polemiche» e riflette sulla situazione del cinema italiano. «Producendo di più si ha la possibilità di fare un maggior numero di film di buona qualità, che non siano nè quelli d' autore, nè le commediacce. E questo riporta la gente al cinema».

Lui stesso sta preparando un progetto ancora top secret «in cui prima si scelgono gli attori poi si ritaglia su di loro la storia». Potrebbe anche dirigerlo, dice, «tanto anche Massimo Ceccherini e Ligabue fanno i registi» ma non è sicuro.

«Potrei sempre chiamare Pupo», scherza «ma non Nino D'Angelo, è troppo di moda». Tra Moretti e Pieraccioni sceglierebbe di lavorare col primo («perchè so che non mi chiamerà mai») e intanto aspetta l'uscita americana di «Nirvana», ridoppiato appositamente, in ben 2000 schermi.

Oggi sarà il giorno di Ciprì e Maresco, il cui **«Totò che visse due volte»** passa in anteprima assoluta. I tre episodi, ispirati al Vangelo, sono ambientati tra i reietti di Sicilia, e raccontano di un uomo dal desiderio sessuale insaziabile, del funerale di un omosessuale e di una singolare resurrezione. Sarà polemica?

TEATRO «Gaudeamus» di Lev Dodin fino a domani al «Nuovo» di Udine. Da non perdere

Amara naia, perduta gioventù

Schegge di vita militare sovietica in uno show corrosivo

UDINE Si mettono sull'attenti. Si lavano nell'acqua gelata. Marciano sotto la neve. Si sbronzano con l'alcol puro. Lucidano le latrine. Obbediscono alle idiozie dei superiori. Si accoltellano per una ragazza, o per un certificato di buona condotta. Pisciano sangue. Si chiamano Michail, Kostja, Bogdan, Babaj, Nuzo. Sono le giovani reclute di uno dei tanti «battaglioni di costruzione» sovietici, definitivamente sciolti nel 1990.

Della loro naia, fatta di umiliazioni e di marce forzate, racconta Sergej Kaledin nel romanzo intitolato «Strojbat» (Battaglione di costruzione), una delle poche opere letterarie sottoposte a censura nel periodo relativamente mite della presidenza Gorbaciov. Con la loro disperazione da caserma e con la loro gioventù perduta, il regista siberiano Lev Dodin ha costruito uno degli spettacoli teatrali più belli di questo decennio, «Gaudeamus», già ospite nei teatri di mezza Europa e fino a domani in scena al «Nuovo» di Udine. Uno spettacolo da non perdere.

«Gaudeamus» è il documento di un'esperienza generazionale (due anni durava il servizio di leva in Urss), ma è anche un'esilarante rivista musicale, dove le schegge di vita militare diventano numeri di uno show, nel quale ogni attore *(nella foto)* dimostra le capacità che solo la scuola teatrale russa – unica in Europa – fornisce ai propri allievi. Michail, Kostja, Bogdan, Babaj, Nuzo sanno ballare, sanno cantare, sanno suonare, oltre che recitare. Splendidamente. E altrettanto fanno Tatiana, Nina, Lucja, loro compagne, dentro il fluire di una vera esperienza di lavoro collettivo, come sono sempre gli spettacoli di Dodin.

«Quando ho invitato i miei allievi del Malj Teatr di Pietroburgo a raccontare ciò che per loro ha voluto dire il servizio militare – spiega Dodin – nessuno riusciva a capacitarsi della possibilità di riferire tutto ciò che la censura, fino ad allora, gli aveva impedito perfino di ricordare. Ma una volta iniziato, era impossibile fermare il loro racconto. Ne avremmo ricavato materiali sufficienti per uno spettacolo di 24 ore». Il nonnismo, gli insulti, la stupidità, l'ignoranza, la crudeltà in «Gaudeamus» diventano una sarabanda corrosiva di personaggi ed episodi. L'uzbeco, l'ebreo, lo zingaro, la bibliotecaria, la donna dell'ufficiale. L'addestramento delle reclute, le lezioni di politica internazionale, le sbronze e gli stupri collettivi, le corvée più umilianti. In poco più di due ore, sulla bianca distesa di neve del palcoscenico, corrono i sogni e le angosce di una generazione di russi, oggi, forse, ancora più sbandata e priva di prospettive. «Non è stato solo un problema sovietico» avverte Dodin. «Portando in giro questo spettacolo abbiamo capito che la vita militare è identica ovunque».

Ma in «Gaudeamus» la critica al militarismo si fa forte di una colonna sonora irresistibile. Ballano, le reclute, sulle graziose note di Boccherini. Abbracciano le contadine sussurrando la beatlesiana «Girl» e si preparano alla ronda con un valzer di Jacques Brel. L'«Eugenio Oneghin» evoca un duello. I canti popolari russi aprono squarci struggenti. Si canta infine «Gaudeamus igitur», ironicamente, dedicandolo «a tutti questi begli anni che la nostra gioventù ci ha regalato».

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Concerto «audio-olfattivo» di Màlleus oggi al Miela

TRIESTE Oggi, alle 22, al Teatro Miela, per la rassegna «Fluidi magici» è in programma «Opera totale», concerto audio-olfattivo di Màlleus: domenica la manifestazione si chiuderà con un concerto dei Kirlian Camera.

Da oggi al 1.mo marzo al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada va in scena lo spettacolo «... e fuori nevica» scritto e diretto da Vincenzo Salemme.

Oggi, alle 21, «Alla Vedetta» di Prosecco serata con il gruppo Blues Etcetera (domani Gianfry's Band).

Domani alle 20.30, a Muggia, al piazzale Alto Adriatico, festa di Carnevale con la paetecipazione Teo Teocoli *(nella foto)* e Nino Frassica.

Oggi, alle 21, al palasport di Chiarbola, concerto del gruppo Latte e i suoi Derivati.

Domani e martedì 24 febbraio, alle 21, al Caffè San Marco, party con James Thompson e Stefano Franco.

Domani, alle 21, al Bar «Il posto delle fragole» Carnevale con il d.j. Caio. Martedì i Shoes Live e The Real Shuffling Hungarians.

UDINE Stasera, alle 20.45, al teatro di Tolmezzo, va in scena «Un'indimenticabile serata» di Campanile, con Piera Degli Esposti *(nella foto)*.

Oggi, alle 21, al Folk Club di Buttrio, musica indiana con i Darbar Mantra.

Oggi, alle 21, al Centro sociale autogestito di via Volturno concerto di Daniele Brusaschetto.

Oggi e domani, alle ore 21, al Teatro San Giorgio, per la stagione di Teatro Contatto va in scena «Nunzio» di Spiro Scimone, per la regia di Carlo Cecchi.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Rototom di Zoppola (tel. 0434/561285), concerto dei Sensasciou. Domani i Btk.

SLOVENIA Oggi, alle 19, al Castello di Kromberk (Nova Gorica) s'inaugura la mostra di scultura lignea «Segni del Sacro» organizzata dal Comune di Gorizia. Resterà aperta fino al 15 aprile.

«La giovane imperatrice» nell'allestimento firmato da Corrado Abbati in scena al Palamostre di Udine

Sissi, fiaba storica per piccola orchestra

Più efficace sul piano musicale e interpretativo che su quello scenico

UDINE Romantica e spontanea, insofferente ai dettami di corte, rapita da una morte brutale e subito consegnata all'affettuosa memoria dei posteri come un'icona – meravigliosa – del suo tempo. E il pensiero corre istintivamente a «Lady D.», ma per una volta il «mito» in questione ha radici ben più salde e profonde.

Già, perché scoccato il 1998 – centenario dell'assassinio di Elisabetta di Wittelsbach, o più familiarmente della principessa «Sissi» – la Mitteleuropa si prepara a rinverdire il mito intramontabile della giovane consorte di Francesco Giuseppe, celebrato negli anni Cinquanta dalla celeberrima trilogia cinematografica con Romy Schneider protagonista.

Dall'Italia, un tributo del tutto inedito per i nostri palcoscenici giunge appunto con **«Sissi, la giovane imperatrice»**, l'allestimento firmato dal regista Corrado Abbati, ospite del Palamostre nell'ambito delle manifestazioni carnascialesche promosse dall'assessorato alla cultura del Comune di Udine.

Nostalgico gioiellino del repertorio di «piccola lirica» prodotto dal viennese Fritz Kreisler, sul libretto di Ernst e Hubert Marischka, l'operetta tramanda al pubblico la storia di un colpo di fulmine davvero storico: quello, cioè, di un giovanissimo Francesco Giuseppe, destinato a nozze solenni con la primogenita del Duca di Baviera, e invece sedotto dalla acerba leggiadria della sedicenne Sissi, scanzonata sorellina della sua «promessa».

Una fiaba storica per piccola orchestra, insomma, quella dedicata alle vicissitudini familiari e al volto «umano» dell'epoca asburgica, sul fil rouge vorticoso di valzer imperiali, marce trascinanti e ariosi duetti lirici (questi ultimi, forse un po' ridimensionati nel contesto della partitura) offerti in presa diretta dai musicisti, diretti dal vivo da Marco Fiorini.

E l'operazione di Corrado Abbati risulta, infatti, più efficace sul piano musicale e interpretativo (con le prove della protagonista, Michela Venturini, e di Livia Mondini nella parte della sorella Nenè, di Matteo Verona nei panni di Francesco Giuseppe e dello stesso Abbati che si è riservato il ruolo del gioviale duca Max) e gradevole sul versante coreografico, quanto invece è claudicante sul piano recitativo e d'impatto scenico.

Il confronto con le pellicole – patinate ma fascinose – portate al successo da Romy Schneider è scomodo quanto inevitabile, e l'obiettivo richiedeva forse uno sforzo più ambizioso nell'evocazione scenografica delle dorate atmosfere imperiali, nel design dei costumi, nel casting degli onnipresenti ballerini «tuttofare», impegnati anche nei cambi a vista.

In platea, comunque, applausi prolungati e festosi hanno salutato lo spettacolo.

Daniela Volpe

CD ROM

Controffensiva allo strapotere multimediale di Bill Gates

Leonardo sarà «euro»

Una serie sui codici del genio di Vinci

L'Europa dichiara guerra a Bill Gates. Lo fa nel nome di una cultura millenaria che si è stratificata in un giacimento inesauribile di tesori artistici e culturali che valgono almeno quanto i freddi paradigmi monetari di Maastricht ai quali spetta il discutibile primato di aver monopolizzato, in questi anni, ogni ragionamento sul Vecchio Continente. E' la prima controffensiva allo strapotere di Bill Gates nel settore dei Cd Rom culturali, con cui la Microsoft, attraverso il suo braccio multimediale Corbis, ha invaso in questi anni tutti i paesi europei.

Dopo il bruciante scacco rappresentato dalla massiccia vendita in Europa del titolo su Leonardo da Vinci prodotto dal colosso di Seattle, la Ue ha deciso di moltiplicare i suoi finanziamenti all'industria multimediale europea che si occupa dell'immenso patrimonio culturale del Vecchio continente, attraverso Cd Rom e siti Web che fanno conoscere in tutto il mondo le opere dei nostri artisti e dei nostri pensatori.

Nei giorni scorsi, al Milia di Cannes, il più importante salone sulla multimedialità, la Ue ha illustrato i prototipi dei primi progetti finanziati con Info2000, il programma varato espressamente dal ministero europeo della comunicazione e delle tecnologie dell'informazione per la salvaguardia del patrimonio culturale europeo. Grande interesse ha suscitato il prototipo del **«Codice sul volo degli uccelli»**, *il primo titolo della serie dedicata ai codici multimediali di Leonardo* (nel ritratto), *il genio più complesso e misterioso del Rinascimento italiano.*

Il Cd Rom che sarà pronto a fine anno presenta soluzioni editoriali stupefacenti. Accanto ad ambientazioni tridimensionali di alta spettacolarità (lo studio di Leonardo, il chiostro-laboratorio, la sala delle macchine volanti che saranno realizzate solo molti secoli dopo) sviluppa una sistema di «pensieri trasversali» (tipico del linguaggio ipertestuale multimediale) che simulano il modo di ragionare assolutamente interdisciplinare del genio di Vinci.

«Questa di ricomporre il modo di ragionare di Leonardo è stata la parte più interessante del nostro lavoro» afferma Edoardo Fleischner, progettista multimediale della Giunti. «Ci sono voluti undici cervelli contro uno, quello di Leonardo», commenta ironicamente il project leader, Leonardo Montecamozzo, ma alla fine il risultato pare rispondere in pieno alla fama già raggiunta dalla creatività italiana anche nel complicato settore della produzione editoriale digitale.

Roberto Altieri

Suonano all'«Hip Hop»

Bluvertigo da ascoltare questa sera a Trieste

TRIESTE Due dischi all'attivo. Una serie di concerti fatti come ospiti di star internazionali. Questi sono i Bluvertigo: ovvero il cantante, bassista e tastierista Morgan, il sassofonista Andy, il batterista Sergio Carnevale e il chitarrista Livio Magnini, che suoneranno questa sera, dopo le 22.30, all'« Hip Hop» di Trieste.

I Bluvertigo hanno due album alle spalle. Il primo, «Acidi e basi», è uscito nel 1995, mentre il secondo, «Metallo non metallo», lo hanno inciso l'anno scorso. L'impasto musicale di questo quartetto, ricorda, da una parte, il rock intellettuale di David Bowie, di Lou Reed, ma anche i geniali divertissement dei Roxy Music e i viaggi psichedelici, tridimensionali dei Japan, dei King Crimson, dei Pink Floyd più ispirati.

Nel secondo disco, i Bluvertigo hanno collaborato con due musicisti appartati e importanti: Mauro Pagani, indimenticato punto di forza della migliore Premiata Forneria Marconi, e Alice, che canta nell'ultimo brano, «Troppe emozioni».

MUSICA All'Auditorium del Revoltella

Sinfonietta viennese briosa e preparata

TRIESTE Atmosfera viennese, all'Auditorium del Museo Revoltella. Il Circolo di cultura italo-austriaco e l'Associazione Italia-Austria hanno organizzato un concerto che ha visto protagonista l'orchestra da camera **Louis Spohr Sinfonietta**, insieme austriaco composto da dieci elementi (nove archi più l'arpa) diretto dal primo violino Lore Schrettner.

La proposta ha incontrato il favore del pubblico, a stento contenuto nella sala dell'Auditorium. Gli organizzatori, del resto, non sono nuovi a successi del genere. Già alcuni mesi or sono, stessa benevola sorte è toccata all'esibizione del duo statunitense violoncello e pianoforte Salm-Altman.

Una frizzante mattinata viennese, dunque, all'insegna delle celeberrime pagine di Johann e Josef Strauss, Donauwalzer, Pizzicato-Polka, Ohne Sergen-Polka schnell, e, ovviamente Kaiserwalzer, caratterizzato quest'ultimo da improvvise accelerazioni eseguite con perfetto sincronismo.

I brani meno noti hanno messo in mostra tutte le qualità dell'insieme che trova nella coesione sonora e nella piena partecipazione interpretativa di ogni singolo elemento le sue armi migliori. ed ecco la vorticosa ritmica della Reitermarsch di Max Oscheit e la sognante cantabilità di Draussen in Schoenbrunn di Ralph Benatzky.

Il versante romantico viene approfondito ogni qualvolta la parte lo consente senza mai scordare la venatura ironica come nella straussiana Polka Vergnuegungszug che vede Lore Schretter sottolineare la ritmica del tema portante con una trombetta dalla sonorità carnevalesca.

Massimo Tognolli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Lirica e balletto in Sala Tripcovich. «La cambiale di matrimonio» di G. Rossini. **Sala Tripcovich - Domenica 22 febbraio, ore 16.** Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Il giorno dello spettacolo biglietteria della Sala Tripcovich dalle ore 15.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, C.T.B. - E.R.T. «Caterina di Heilbronn» di H. von Kleist, regia di Cesare Lievi. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro. Turno B. Durata 3 h. Prevendita per «La guerra» di C. Goldoni, dal 24/2 al 28/2 (spettacolo 8 Giallo).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **20.30**: «E fuori nevica» con Vincenzo Salemme. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito. Informazioni: 390613.

TEATRO MIELA. «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola». Solo oggi, ore **21:** «Opera totale» concerto audio-olfattivo di Màlleus, oltre il confine che separa la realtà dal mistero. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **21**: nell'ambito delle manifestazioni del Carnevale di Trieste il gruppo strumentale L'Angolo presenta «Colavrè» canti e danze dell'Italia Centro-Sud: un invito per tutti a ballare coi ritmi e le melodie, le voci e i movimenti che hanno il sapore dell'acqua sorgiva. Ingresso L. 15.000.

TEATRO STABILE SLOVENO - via Petronio 4. Oggi, alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F: Samuel Beckett «Aspettando Godot». Regia di Marko Sosic.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Candidato agli Oscar. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, Demi Moore, Robin Williams, Billy Crystal, Elizabeth Shue. Divertentissimo Woody assetato di sesso, terza settimana di successo comico.

SALA AZZURRA. Ore **15.15, 18.30, 21.45:** «Titanic» di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dolby stereo. Solo giovedì: «Amori e vendette».

EXCELSIOR. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Alien - La clonazione» di Jean Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver e Winona Ryder. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 18.40:** «Rocco lo stallone italiano.

MIGNON. Per tutti. 20.15 e 22.30: «The Jackal» con Richard Gere e Bruce Willis. In dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.40. 17.50. 20. 22.15: «Il collezionista» con Morgan Freeman e Ashley Judd. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 18.30, 21.45: «L'uomo del giorno dopo» di e con Kevin Costner. In Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «In & Out» di Frank Oz con Kevin Kline. Divertimento e risate assicurate con il film sorpresa del '98. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Solo domani e domenica alle **15.30 (spettacolo unico):** «La sirenetta». Nuova edizione digitalizzata e rimasterizzata.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** Premio Cesar 97 - opera prima. premio Louis-Delluc come miglior film francese dell'anno, premio speciale della giuria all'XI Festival di Parigi, premio Fipresci alla Biennale, premio France Cinema-Firenze come miglior opera prima: «Ci sarà la neve a Natale?» di Sandrine Veysset.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. Interi 7000, riduz. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio ore **20.30** «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Musica: giovedì 5 marzo, ore **20.30:** Irina Plotnikova, pianoforte. Musiche di Ciajkovskij, Rachmaninov. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. 17. 19.30. 22: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson e Helen Hunt.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.15, 19, 20.45, 22.30: «In & Out», con K. Kline e Matt Dillon.

Fiorello condurrà con Paolo Bonolis il «Disco per l'estate» su Canale 5

Nuova coppia per gioco

Prima (in aprile) un varietà con la Cuccarini

Mirabella passa dalla medicina alle lezioni di latino da Pompei

NAPOLI Il «professor» Michele Mirabella si propone come conduttore di «Domenica in» e, intanto, passa dalla medicina di «Elisir» alle lezioni di latino: il conduttore sta infatti per cominciare la realizzazione di un programma di Rai Educational, ambientato a Pompei, che prevede 65 puntate, di 40 minuti ciascuna, per insegnare il latino in modo moderno e accattivante. La trasmissione andrà in onda in autunno su RaiSat 3, il canale satellitare di Rai Educational, potrà essere vista su Internet e sarà distribuita anche su cd-rom e videocassette. Al programma parteciperanno alcuni tra i maggiori latinisti italiani, e ogni puntata sarà ambientata in un diverso sito di Pompei. Le riprese cominceranno nei prossimi giorni.

Gli scavi pompeiani sono coinvolti anche in un altro progetto di Rai Educational, dal titolo «Mondo Tre»; una sorta di «museo digitale dell'uomo», che la struttura Rai sta realizzando in collaborazione con l'Unesco. Le trasmissioni - in cui rientra anche Pompei, scelta dall'architetto Renzo Piano - saranno realizzate con la partecipazione di grandi registi, e con l' ausilio di tecnologie di ripresa come il digitale o i 35 millimetri: «Un' opera - dice il vicedirettore di Rai Educational, Renato Parascandalo, - di grande significato culturale e destinata a durare nel tempo». Sempre su Pompei, inoltre, la Rai sta preparando una giornata-evento, curata da Nino Criscenti, che dovrebbe andare in onda in estate, nel periodo dei Mondiali di calcio.

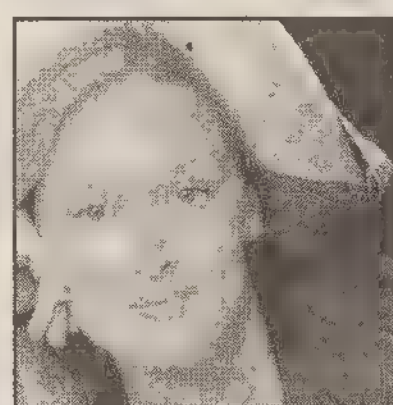
MILANO *Fiorello in coppia con Paolo Bonolis per giocare a fare i Dean Martin e Frank Sinatra all'italiana: i due showmen condurranno insieme il «Disco per l'estate» su Canale 5.*

«Dopo "Buona domenica", nella scorsa stagione tv, e la serata di Foligno per i terremotati - spiega Fiorello (nella foto) *- mi sono concesso una pausa. Ho capito che non devo fare televisione a tutti i costi, solo per stare in video. Fare coppia con Bonolis, però, mi piace. Di solito le "strane coppie" sono formate da personaggi molto diversi fra loro: qui invece siamo due giovani conduttori, e tutti e due parliamo e ci muoviamo molto».*

Prima di allora, Fiorello sarà ad aprile, sempre su canale 5, con Lorella Cuccarini in un varietà del sabato. «Saranno sette serate tematiche - spiega il "codino" - una dedicata al musical, con dei minifilm parodistici recitati e cantati».

Fiorello avrebbe dovuto anche interpretare al Teatro Sistina di Roma un musical su Don Bosco, firmato da Garinei, ma l'idea è tramontata perchè ha una gamba malandata (in una partita di beneficenza si è rotto menisco e legamenti di un ginocchio).

In questi mesi di lontananza dalla tv, Fiorello ha esplorato nuovi settori dello spettacolo: ha girato il suo primo film (era un barbone in «Cartoni animati» di Sergio Citti) e ha doppiato il film d'animazione «Anastasia», dove ha dato voce a Dimitri. Tornerebbe a Sanremo? «Se avessi una canzone mia, parteciperei. Ci andrei anche come conduttore, ma non mi chiameranno mai...».

OGGI IN TV

Gialli di Benton su Retequattro

Una lama nel buio con Meryl Streep

Il venerdì non è, di questi tempi, una serata per il cinema in tv. Troppa la concorrenza fra varietà, inchieste, talk-show, telefilm in programma sulle grandi reti. Ecco allora i tre soli titoli in programma questa sera adatti ai cinefili.

«Una lama nel buio» (1982) di Robert Benton (Retequattro, ore 23.10). Uno dei gialli più intricati degli anni Ottanta, con lo psichiatra Roy Scheider alle prese con l'omicidio di un suo paziente. Nel cast la misteriosa Meryl Streep *(nella foto)* e la grande signora del cinema americano Jessica Tandy.

«Agente 007 - Licenza di uccidere» (1962) di Terence Young (Tmc, ore 20.30). C'era la guerra fredda, il presidente Kennedy leggeva i romanzi di Jan Fleming e comparivano sulla scena due futuri divi: Sean Connery e Ursula Andress. E' la prima avventura di James Bond al cinema con l' agente inglese a caccia del pazzoide dottor No che ricatta la terra dalla sua base segreta nei Caraibi.

«La vera vita di Antonio H.» (1994) di Enzo Monteleone (Raitre, ore 2.30). Quasi un documentario sullo sfortunato attore teatrale Antonio Hutter che si confessa in pubblico raccontando le delusioni di una vita. Ruolo autobiografico per Alessandro Haber, debutto in regia dello sceneggiatore Monteleone e colonna sonora di Francesco De Gregori.

Raiuno, ore 20.50

Ultimo «Viaggio nel cosmo»

Piero Angela nella settima ed ultima puntata di «Viaggio nel cosmo» si sposterà a grande velocita` fra i miliardi di stelle della nostra Galassia, verso un lontanissimo pianeta immaginario le cui caratteristiche permettono il formarsi della vita, anche se primordiale.

Nella seconda parte della puntata: il «dietro le quinte» del programma per svelare i «trucchi» che hanno permesso la realizzazione degli effetti speciali, e cioè i sorvoli e gli atterraggi su pianeti e satelliti, l'assenza di gravità all'interno e all' esterno dell'astronave.

Commenteranno in studio: gli astrofisici Margherita Hack e Franco Pacini e Giuliano Toraldo di Francia, fisico e filosofo della scienza.

Raiuno, ore 22.40

Seconda parte di «Totò Cento»

I film, la vita, gli amori del principe De Curtis, saranno raccontati da Giancarlo Governi oggi nella seconda e ultima parte del programma «Totò Cento», dedicato ai 100 anni dalla nascita del grande comico napoletano.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 FOTOROMANZO. Film (commedia '86). Di Mariano Laurenti. Con Nino D'Angelo, M. Chiara Sasso.
11.05 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio per appuntamento"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 VIAGGIO NEL COSMO. Documenti.
22.35 TG1
22.40 TOTO' CENTO
23.40 SPECIALE: A SUA IMMAGINE. Con Carlo De Biase.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL TEMPO NOVECENTO
1.05 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.10 SOTTOVOCE: MARINA TAGLIAFERRI. Con Gigi Marzullo.
1.40 SPECIALE PANE AL PANE

RAIDUE

6.30 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
6.40 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
8.30 GO CART MATTINA
8.35 PINGU
8.40 CLASSIC CARTOON
8.50 TOM & JERRY KIDS
9.10 POPEYE
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI. Con Dacia Maraini.
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "I difensori"
19.55 TOM & JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 FURORE. Con Alessandro Greco.
23.00 TG2 DOSSIER. Con Paolo Meucci.
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 IL CACCIATORE SOLITARIO. Film. Di Harald Reinl. Con Ron Ely, Raymond Harmstorf.
1.55 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 MORNING NEWS (R 6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (R 6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
9.30 RAI EDUCATIONAL SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
10.40 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
12.00 TG3 OREDODICI
13.15 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 NAGANO '98 - SOMMARIO GIOCHI OLIMPICI
16.20 NAGANO '98
16.20 PALLAVOLO FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MAASTRICHT - ITALIA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 I BRIT MUSIC AWARDS '98
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
2.30 LA VERA VITA DI ANTONIO H.. Film (commedia '94). Di Enzo Monteleone. Con Alessandro Haber, Giuliana De Sio.
4.00 CHE FAI... RIDI?

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Cartoni animati: «Peter»
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Un nuovo rene"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
21.00 ACCADDE DOMANI. Con Maria De Filippi.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
1.45 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Il signore del freddo" - 2a parte
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Attentato"
4.15 DREAM ON. Telefilm. "Fuga con l'ostaggio" "Tutti a tavola"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 CASA DOLCE CASA. Film (commedia '86). Di Richard Benjamin. Con Tom Hanks, Shelley Long.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO TALK FOLLIES
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 !FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERO. Telefilm. "Xena e l'intrigo a corte"
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "L'inaugurazione"
19.30 LA TATA. Telefilm. "La brutta al ballo"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 PROFESSIONE FANTASMA. Telefilm. "Delitti dell'altro mondo"
22.40 MOBY'S. Con Michele Santoro.
23.25 FALLEN ANGELS. Telefilm. "L'interrogatorio"
0.00 LE NOTTI DELL'ANGELO
0.35 FATTI E MISFATTI
0.45 STUDIO SPORT
1.15 ITALIA 1 SPORT
1.45 RASSEGNA STAMPA
1.55 !FUEGO! (R)
2.25 COLLETTI BIANCHI. Telefilm: "Disposto a tutte"

RETE4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.15 PESTE E CORNA
9.50 AMANTI. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 COLOMBO. Telefilm. "Il segreto di Nora Chandler"
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 PERRY MASON. Telefilm. "Morte di un Don Giovanni"
22.40 LE GRANDI INTERVISTE DI EMILIO FEDE
23.10 UNA LAMA NEL BUIO. Film (giallo '82). Di Robert Benton. Con Roy Scheider, Meryl Streep.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 A CUORE APERTO. Telefilm.
2.30 PESTE E CORNA (R)
2.40 WINGS. Telefilm. "Avventura nel Maine"
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 LA PAGELLA. Film (commedia '80). Di Nini' Grassia. Con Mario Trevi, Marc Porel.
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 OLIMPIADI DI NAGANO - SINTESI DELLE GARE
14.00 PRANZO DI NOZZE. Film (commedia '56). Di Richard Brooks. Con Bette Davis, Ernst Borgnine.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.05 WINTER GAMES - OLIMPIADI DI NAGANO
20.30 AGENTE 007 - LICENZA DI UCCIDERE. Film (spionaggio '62). Di Terence Young. Con Sean Connery, Ursula Andress.
22.30 TMC SERA
23.00 CHECK UP SALUTE. Con Annalisa Manduca.
0.00 MONDOCALCIO. Con I. Savelli, C. Fantoni.
1.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.05 TMC DOMANI
1.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
3.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM ARTE E CULTURA
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.15 QUADRATO
9.15 I GANGSTER DEL TEXAS. Film.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.05 TRA CIELO E TERRA. Documenti.
12.00 IL SUPPLEMENTO
13.00 CITTADINO IN LINEA..CON
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.55 IN..DIRETTA
15.25 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.15 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MADE IN ITALY
17.30 AMICI ANIMALI. Documenti.
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.00 ZOOM GIOVANI
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ISONTINO DOMANDA..TELEQUATTRO
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 MUSICHIAMO
23.35 ZOOM GIOVANI
23.35 FATTI E COMMENTI
1.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 TRACCIATO VITALE. Film (drammatico). Di Smart Miller. Con Barbara Barric, Edward Asper.

TELEFRIULI

6.20 IL GRANDE SPERONE. Film (western '39). Di George Sherman. Con John Wayne, Ray Corrigan, Raymond Hatton.
7.20 COMPAGNI DI VIAGGIO
9.15 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.00 OKEY MOTORI
13.30 TG CONTATTO
14.00 SHAKER PLANET
14.30 VIDEOSHOPPING
19.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 GLI INSEMENITI
20.10 ISCRITTO A PARLARE
20.25 AUTO TV
20.40 FRIULI TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MARIKA MODE
23.15 AUTO TV
23.25 VOLLEY TIME
24.00 GLI INSEMENITI
0.05 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.30 SHAKER PLANET
2.00 IL GRANDE SPERONE. Film (western '39). Di George Sherman. Con John Wayne, Ray Corrigan, Raymond Hatton.
2.45 TELEFRIULI NOTTE
3.15 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

14.15 EURONEWS
14.30 PALLACANESTRO: PAU ORTHEZ - UNION OLIMPIJA
16.00 OLIMPIADI INVERNALI NAGANO 1998
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con Edda Viler.
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 PATTINAGGIO ARTISTICO LIBERO FEMMINILE
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 OLIMPIADI INVERNALI: HOCKEY

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con Carlo Arrigo e Stefano Mosca.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SO 90'S: ELIO E LE STORIE TESE
22.00 THE ESSENTIAL: LITFIBA
22.30 MTV HOT
23.30 NEWS WEEKEND EDITION
24.00 PARTY ZONE
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.30 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 VIDEO SHOPPING
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.40 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 SENZA BARRIERE
22.25 VIDEO SHOPPING
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 VIDEO SHOPPING
0.05 VIDEO SHOPPING
0.20 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.00 SEINFELD. Telefilm.
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 CALCIO: EINTRACHT TRIER - DUISBURG
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 SNOWBOARD
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

11.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
12.00 SPLASH
12.30 TELE NORD EST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORDEST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
20.00 SPLASH
20.30 THE NEWS
20.40 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 CRAZY DANCE
1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LASSIE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 A PROVA DI VENDETTA. Film (drammatico '86). Di Richard Sarafian. Con Gary Busey, Japhet Kotto.
22.40 UN PADRE UN KILLER. Film tv (drammatico '83). Di Richard T.. Con J. Spader, R. Mitchum.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SOFFICI LETTI, DURE BATTAGLIE. Film (commedia '73). Di Roy Boulting. Con Peter Sellers, Curt Jurgens.
2.50 SPECIALE SPETTACOLO
3.00 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 FILM. Film.
23.05 FILM. Film.

TELECHIARA

15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 ULISSE
17.00 SANGUE MISTO. Film (drammatico '55). Di George Cukor. Con Ava Gardner, Stewart Granger.
18.25 DOCUMENTARIO SPORTIVO. Documenti.
18.50 VIAGGI
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 ADDIO GIUSEPPINA
20.30 I DETECTIVES. Telefilm.
21.00 FANTASILANDIA.
21.45 INCONTRO CON UGO SUMAN
22.00 DOCUMENTARIO SPORTIVO. Documenti.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 ECCLESIA
23.30 I DETECTIVES. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.16 Cronache dal Parlamentare, 6.2… Italia istruzioni per l'uso, 7.00 GR1 … 7.20. GR Regione; 7.33: Quest one di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios, 8.00 GR1; 8.33: Golem; 9.08. Radio anch'io; 10.08 Italia no, Italia sì, 11.05 Radiouno Musica, 11.35: Cultura; 12.00 Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Voci dal mondo; 12.40. Bolneve; 13.00 GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Camminare il mondo; 14.08: Bolmare; 14.13. Lavori in corso; 16.05 I mercati; 16.32. Ottoemezzo; 16.44 … mini e camion; 17.08. L'Italia in diretta; 17.35. Spettacolo; 17.40 Bit viaggi nella multimedia ita', 17.45 Come vanno gli affari, 18.08. Radiouno Musica; 19.00 GR1; 19.20 Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40 Zapping, 20.43: Stasera a Via Asiago 10; 23.40: Bolmare; 23.49: Panorama Parlamentare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34. Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30. Il giornale del mattino, 5.54 Bolmare.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue, 6.1… Riflessioni del mattino; 6.30 GR2, 7.1… Il risveglio di Enzo Biagi, 7.30 GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50 La scala per l'inferno; 9.08: Ecologia domestica; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.5… Mezzogiorno con Giorgia; 12.10 GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56 Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30 GR2, 14.0… Hit parade yesterday; 14.36 Punto d'incontro; 16.34: Punto Due; 18.02 Caterpillar, 19.17. Bolneve; 19.30 GR2; 20.02. Masters, 20.42 E vissero felici e contenti, 21.00 Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00 Stereonotte prima del giorno,

Radiotre

6.00. Mattinotre; 6.45: Anteprima; 6.48: Bolneve; 7.30: I giornali del mattino letti da Mario Cervi; 8.45: GR… 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine da "Il pallone rosso di Golia"; 11.18 Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere, 12.0… Mattinotre; 12.45: La Barcaccia 13.2… Indovina chi viene a pranzo ?; 13.4… GR3, 14.04: Lampi d'inverno, 18.4… GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45 Le speranze d'Italia, 20.00 Poesia su poesia, 20.12: Raitre Suite; 20.30: I venti notturno; 23.15: Ventitre e Quindici Economia; 24.00: Musica classica;

Notturno Italiano
24.00 Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30 Notturno Italiano, 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.3… Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20 Onda verde regione - Giornale radio del Fvg; 11.30 Undicietrenta (…ta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Scrivere e descrivere; 15 Giornale radio del Fvg; 15.15 Scrivere e descrivere; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario, 15.45 Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25 Calendarietto, 7.30. La … del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Diagonali culturali: …rio alzato (replica), 9: Studio … 9.15: Libro aperto. Olga Petelin: «… giovinezza era quella?» Lettura a… ca in 22 puntate. Produzione Radio … este A, regia di Adrijan Rustja. I. pu… ta; 9.40: Curiosità dal mondo … 10: Notiziario, indi. Concerto di musica barocca; 11.15: Intervista, 11.45 Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica cora… le; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 Musica orchestrale; 13.30. Problemi linguistici indi: Polke e valzer, 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10 L'angolo dei ragazzi: «Noi ci vogliamo bene» di Marija Punter, 14.30 Realta … Da Muggia a Duino, 15. Pot po… 15.30. Onda giovane; 17: Notiziario, cronaca culturale, indi: Noi la mu… 18.05. Avvenimenti culturali, 18.… Musica leggera slovena; 19 Segnale orario, Gr; 19.20. Programmi domani

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete, Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale; Dalle 7 alle 13: Good morning 101 … Leda e Andro Merkù; 7.05 Gazzettino triveneto, 7.30, 9.05, 19.25. Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45. Rassegna stampa triveneta, … 10.50 Meteomar - Meteomont, … 12.48, 19.48: Punto meteo, 9.30, … Tutto tv, 13.05 Tempo di musica … Giuliano Rebonati, 14.50: Calor … con Edgar Rosario; 15.05 Hit 101 … classifica ufficiale con Mad Max, … On the air, il pomeriggio con Giu… Rebonati; 18.45: Notiziario sport; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Ba… to; 21.05: Calor latino, replica; 2… Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24 … Radio «Voci nella notte» con M… Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con … da.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di … liberi da..., con … miliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore … Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, … Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi … veneti

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 1… 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi … Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco, 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.3… Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera … vù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità, 13. Marco Day … Marco D'Agosto; 13.40. Le ricette particolari, 14 Classifichiamo Mag… versione compilation, 15 Le richieste … me, le tue canzoni preferite … 040/304444, con Paolo Agostinelli; … Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Disco … 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05 The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16. Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più … con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.0… Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.0… 21.05: Le News di Radio Cuore … Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori a … num verde 1678/61250, 8.40 Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore), 9.05, 11.0… 13.05, 17.05, 19.05: Trailers … 11.40, 17.40, 21.40: Scoop, 12.05 Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori a numero verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 2… 24: Hit Parade; 15.05: L'intervista … cuore; 16.05, 20.05 Spazio novità

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7 … (poi ogni 2 ore). Turn Over - le nuove entrate di Fantastica, 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) … Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05 … 13 … 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica … 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31 … tim'ora, le novità di Fantastica

GULLIT, CHE PIZZA!

Tra le varie ragioni per il licenziamento di Ruud Gullit c'erano, i suoi sempre maggiori impegni commerciali, che lo hanno visto uomo immagine della catena di pizzerie Pizza Hut. Pizza Hut, da ieri sera, manda in onda per tv un nuovo spot pubblicitario che rimpiazzerà quello precedente. Il nuovo filmato ha per protagonista un Gullit alla ricerca di un nuovo incarico.

OGGI IN TV

10.40 Raitre: Giochi Olimpici Invernali
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 TMC: TMC Sport
13.15 TMC: Olimpiadi di Nagano - Sintesi delle gare
14.30 Capodistria: Pallacanestro: Pau Orthez-Olimpija
15.40 Raitre: Nagano '98 - Sommario Giochi Olimpici
16.00 Capodistria: Olimpiadi invernali Nagano 1998
16.20 Raitre: Nagano '98
16.20 Raitre: Pallavolo Femminile: Campionato Italiano
18.20 Raidue: Ssportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
19.55 TMC: TMC Sport
20.05 TMC: Winter Games
20.30 Capodistria: Pattinaggio artistico femminile
22.15 Capodistria: Olimpiadi invernali: Hockey

«MAGLIA VERDE»

Claudio Chiappucci «maglia verde» del ciclismo per la Lega Nord. Lo vede così Umberto Bossi, che ha partecipato ieri alla presentazione della squadra Ros Mary Amica Chips, della quale Chiappucci a Varese, è capitano. Bossi, dopo aver spiegato di essere intervenuto per salutare «l' amico Chiappucci», ha ricordato che il corridore «è maglia verde per la Lega».

CALCIO COPPA ITALIA Grande impresa della Lazio che espugna il campo dei bianconeri nella gara di andata

Boksic, la velenosa stoccata dell'ex

L'undici di Lippi si sveglia solo nella ripresa ma i capitolini si difendono bene

La gioia di Casiraghi dopo il gol di Boksic.

TORINO Basta un gol di Boksic dopo 22' del primo tempo a far vacillare le molte certezze della Juve regina della stagione. Perchè perdere in casa una semifinale di coppa Italia fa male, oltre che essere pericoloso, pericolosissimo, per la qualificazione. Perchè perderla contro al Lazio fa ancora peggio: la squadra di Eriksson con il suo raid vittorioso in casa della Signora, si ribadisce temibile rivale nella caccia allo scudetto. Certo, la Juve ha qualche attenuante, ma le assenze - pur numerose - non bastano a spiegare la scarsa vena dei bianconeri. L'influenza ha messo ko Deschamps e Zidane, Dimas è squalificato, Ferrara e Amoruso infortunati, Davids convalescente in panchina (entra solo nella ripresa).

Lippi, questa volta più per necessità che per scelta, manda così in campo la Juve II, con Pecchia, Tacchinardi, Pessotto a centrocampo e con Fonseca in avanti accanto a Del Piero. Ma, va detto, anche Eriksson è alle prese con l'emergenza: Nedved è squalificato, Nesta malato, Chamot via con la sua nazionale, Almeyda e Pancaro infortunati. In più, Negro va in campo reduce da cinque giorni di febbre, e Mancini trascinandosi i postumi dell'infortunio alla gamba destra. In partenza, dunque, lo scontro tra infermerie è quantomeno in parità. In campo, invece, va meglio la Lazio: più aggressiva, più determinata, più vivace. D'altra parte, che Eriksson voglia vincere appare subito chiaro, dato che l'allenatore biancoceleste sceglie il tridente, con Boksic guastatore tra Casiraghi e Mancini. A centrocampo e in difesa, poi, la Lazio è molto corta, e le fitte maglie della rete non lasciano passare gli affondi dei bianconeri. I quali, dopo una sfuriata iniziale (dopo 43 secondi Fonseca è già al tiro, di poco alto), rallentano troppo il ritmo, fino a farsi colpevolmente infilare da Boksic, al 22', per il classico gol dell'ex.

Chi si aspetta una reazione furibonda, però, si sbaglia. La Juve appare quasi rinunciataria, intimorita.

Lippi si sbraccia chiedendo ai suoi la manovra avvolgente, larga sulle fasce, perchè nel mezzo i laziali sono bravissimi a chiudere tutti i varchi. A poco a poco, comunque, i bianconeri conquistano metri di campo e una certa superiorità nel controllo del pallone. Ma è sempre la Lazio, questa volta in contropiede, a tenere in apprensione la difesa avversaria. Nel finale del primo tempo Fonseca sfiora il pareggio con una punizione che finisce fuori non di molto. Troppo poco, però, tanto che Lippi nel secondo tempo manda dentro forze fresche: Torricelli per Birindelli (e in campo sulla sinistra, con spostamento a destra di Pessotto) e Davids per Conte.

Dopo dieci minuti, poi, entra anche Inzaghi al posto di Pessotto, per una Juve a tre punte: l'allenatore bianconero cerca così di scardinare la difesa della Lazio, munitissima e ben protetta dal centrocampo. E in effetti, pur essendo la Juventus decisamente più tonica nel secondo tempo, non riesce quasi mai a portare pericoli seri alla porta di Marchegiani, e anche quando ce la fa, trova il portiere prontissimo alla parata. La partita non è bellissima, il gioco è spesso spezzettato e confuso, il risultato non cambia più. E adesso, a Roma, la Juve dovrà ribaltare un risultato pericolosissimo in chiave-qualificazione. La Lazio, invece, si gode la sua grandissima, quasi insperata impresa.

Juventus	**0**
Lazio	**1**

MARCATORE: 18' pt Boksic
JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli (1' st Torricelli), Iuliano, Montero, Di Livio, Conte (1' st Davids), Tacchinardi, Pecchia, Pessotto (11' st Inzaghi), Fonseca, Del Piero.
LAZIO: Marchegiani, Grandoni, Negro, Lopez, Favalli, Jugovic, Venturin, Fuser, Casiraghi (41' st Marcolin), Boksic, Mancini (32' st Gottardi).
ARBITRO: Treossi di Forlì.
ANGOLI: 8-1 per la Juventus.
NOTE: Serata fresca, terreno in buone condizioni. Ammoniti Iuliano, Casiraghi, Grandoni, Fuser e Boksic per gioco falloso, Marchegiani per comportamento non regolamentare.

Rossi nuovo eroe del Milan: ricostruito il feeling con i tifosi

Sebastiano Rossi

CARNAGO A 14 mesi di distanza dalle feroci contestazioni mirate dopo Milan-Rosenborg (la prima partita del ritorno di Sacchi, che portò i rossoneri all'eliminazione dalla Champions League) Sebastiano Rossi ha riconquistato l'amore dei tifosi del Milan. Mercoledì sera con il Parma in almeno 5 occasioni ha negato il gol ai gialloblu, con parate (alcune peraltro fortunose) eccezionali, e la Curva Sud lo ha gratificato di cori che non si sentivano da tanto tempo.

Ieri a Milanello Rossi, dopo la quinta partita consecutiva da titolare (dal primo febbraio Capello ha accantonato Taibi), ha parlato del suo momento felice, ribadendo concetti già espressi a caldo: «Non mi sento l'eroe della serata, perchè non è mai un singolo a decidere le partite. Della serata di mercoledì, più che le parate, che nemmeno mi ricordo, mi ha fatto piacere l'atteggiamento dei tifosi del Milan verso di me. Dopo tanto tempo è stato bello risentire certi cori».

Il trentaquattrenne portiere cesenate, all'ottavo anno in rossonero, si sente più che mai titolare (ma evita con accuratezza qualsiasi polemica con Taibi), e ci terrebbe a concludere la stagione con un successo, senza attendere un piazzamento Uefa che al momento appare problematico: «L' obiettivo principale deve essere la Coppa Italia. A parte il prestigio, la strada più facile per entrare in Europa può essere questa». Contro l'Empoli Capello dovrà di nuovo fronteggiare una situazione di emergenza. Saranno infatti indisponibili per infortuni Cruz, Savicevic, Donadoni, Nilsen e Cardone (ieri con il Parma si è fatto male al bicipite femorale destro), mentre in forte dubbio rimane l'impiego di Maldini e Ziege. Gli unici difensori titolari sicuramente disponibili saranno Costacurta e Desailly, quindi in preallarme sono i giovani Beloufa e Smoje (anche se a Capello la prestazione di ieri del ghovane croato non è piaciuta). In attacco, assente Kluivert (negli Usa con la nazionale olandese), giocheranno Ganz e Maniero, con Weah in panchina.

IL PERSONAGGIO

Gianluca Vialli dopo il felice esordio da allenatore con il Chelsea

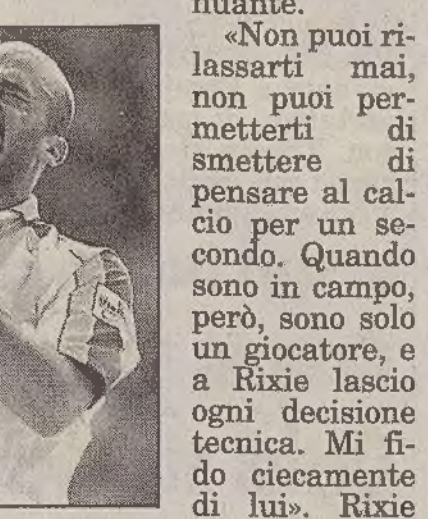
«Ho copiato dalla Juve»

Offerto champagne ma prima della partita

LONDRA Champagne, per brindare a un esordio. Prima della partita, però, e non dopo: quando il 3-1 del Chelsea sull' Arsenal avrebbe legittimato qualsiasi euforia alcolica. Gianluca Vialli si è presentato così nella sua nuova veste di giocatore-allenatore mercoledì sera a Stamford Bridge.

Controtendenza anche in un altro rituale, il discorsetto prepartita: Vialli l' ha fatto tenere al suo «vice» Graham Rix, mentre lui si dedicava a stappare lo champagne per il brindisi. «E' importante festeggiare le nuove avventure in maniera degna - racconta Vialli - per la finale di Wembley acquisterò una bottiglia migliore». Champagne, prima. E bollicine in campo, con un gioco effervescente e redditizio che ha permesso ai 'blues' di sovrastare l' Arsenal. «Abbiamo copiato - ammette Vialli - il 3-4-3 della Juventus. Ma abbiamo le capacità fisiche per realizzarlo, e quindi perchè no?».

Gianluca Vialli

Stravolto, con un filo di voce e gli occhi lucidi per la felicità , Vialli in preda all' emozione non sa come ringraziare i giocatori, i tifosi, gli addetti ai lavori dello stadio, la stampa: tutti coloro, insomma, che hanno contribuito a rendere la serata indimenticabile. «Non posso parlare della folla - sottolinea - perchè sembrerei soltanto un adulatore. E' stata meravigliosa. Per quanto mi riguarda, questa è stata la loro prestazione migliore». I giocatori in soli sei giorni sono stati capaci di capire quello che Vialli desiderava. «Mi hanno reso estremamente orgoglioso», sottolinea Vialli. «Hanno vinto mettendo in campo il cuore e la devozione. Di più non si può chiedere. Sono stati fantastici. Che modo splendido di iniziare questa mia nuova avventura». Sul doppio ruolo di giocatore ed allenatore, Vialli sottolinea che l'incarico è estenuante.

«Non puoi rilassarti mai, non puoi permetterti di smettere di pensare al calcio per un secondo. Quando sono in campo, però, sono solo un giocatore, e a Rixie lascio ogni decisione tecnica. Mi fido ciecamente di lui». Rixie non è altri che Graham Rix, già vice di Gullit e secondo alcuni il vero traditore dell'olandese. Mentre i «Blues» hanno ufficializzato l'ingaggio del danese Brian Laudrup dai Glasgow Rangers che avrebbe firmato con la società un contratto che gli porterà uno stipendio settimanale di 150 milioni di lire lordi, Vialli ha intenzione di riposarsi: «Ultimamente non sono riuscito a dormire. La pressione era enorme. Solo un'altra volta mi ero sentito così nervoso: prima della finale di Champions League con la Juventus».

IN BREVE

Udinese: ecco Van der Vegt

UDINE Centrocampista del Willem II, Henry Van der Vegt, 26 anni, sarà il jolly dell'Udinese per la prossima stagione. Il giocatore olandese si è sottoposto ieri alle visite mediche e ha avuto un primo contatto con l'ambiente. «Giocare in Italia è un sogno che ho coltivato da sempre - ha detto il calciatore, che sarà tesserato a parametro zero - fin da quando vedevo in televisione le imprese degli olandesi del Milan. Sono un giocatore che può ricoprire tutti i ruoli del centrocampo e nella zona di centro-sinistra.

Branca segna col Middlesbrough

MIDDLESBROUGH A Gianluca Vialli ha risposto Marco Branca, che ha segnato all' esordio con la maglia del Middlesbrough la seconda rete della sua squadra vittoriosa nel ritorno della semifinale di Coppa di Lega 2-0 contro il Liverpool.

All' andata il Liverpool si era imposto 1-0, per cui passa il turno il Middlesbrough che troverà in finale proprio il Chelsea: un «remake» della sfida decisiva dell' anno scorso.

SERIE C2

Alabardati sconfitti di misura al «Rocco» davanti a pochi intimi

La Triestina riscopre Troscè e duella alla pari con l'Aidussina

Triestina	**1**
Primorje	**2**

MARCATORI: pt 30' Tiberi, 45' Ipavec; st 3' Gunjac.
TRIESTINA PRIMO TEMPO: Bianchet, Manni, Gambaro, Modesti, Masi, Beretti, Canella, Troscè, Tiberi, Montoneri, Hervatin.
TRIESTINA SECONDO TEMPO: Vinti, Benetti, Nicolosi, Sgarbossa, Modesti (Velner), Bambini, Coti, Catelli, Tiberi (Drioli), Riccardo, Zampagna. All. Beruatto
PRIMORJE AIDUSSINA: Volk (st Lalic), Gunjac, Valentincic (st Mavric), Molammetovic, Poljsak, Sculac (st Gregoric), Jermanis, Zlogar (st Nadal), Ipavec, Lucic (Filipic), Zelko. All. Kovazic.
ARBITRO: Canziani del Gruppo arbitri giuliani.
NOTE: spettatori 200 circa. Angoli 4-1 per il Primorje. Ammoniti Tiberi, Ipavec, Molammetovic, Poljsak.

TRIESTE In uno stadio «Rocco» quasi deserto si sentivano solo le urla di Paolo Beruatto. L'allenatore alabardato si è sgolato per tutto l'incontro con il Primorje Aidussina dando così «voce» ai difetti della sua squadra. La Triestina tuttavia ha duellato alla pari con la formazione slovena che oltre a recitare un ruolo da protagonista in prima Lega è ormai entrata nel giro europeo. Jermanis è la «stella» cui ruotano molti giovani, perlopiù capodistriani. Sia l'Alabarda camuffata dei prini 45' sia quella formato Albino (se si toglie Nicolosi) hanno retto il campo dignitosamente. Il risultato in questo contesto ha un'importanza relativa ma negli ultimi 15' la Triestina ci ha dato dentro con un forcing continuo nel tentativo di evitare una sconfitta neanche troppo meritata. Dopo essere passati in vantaggio con un gol del sempre ringhioso Tiberi, i padroni di casa si sono fatti raggiungere e superare causa le solite ingenuità difensive che hanno mandato in bestia l'allenatore. A tratti il ritmo della gara è stato blando, in compenso è rimasta alta la tensione agonistica con qualche piccola cattiveria da una parte e dall'altra (quattro ammoniti). Se la Triestina ha perso, ieri ha invece vinto la sua sfida con la malasorte Carlo Troscè, al rientro dopo un lungo stop. Il centrocampista, che ha dimostrato di essere già in possesso di una discreta condizione, con la su personalità e i suoi buoni piedi ha illuminato la manovra. Nella squadra schierata nel primo tempo c'erano in sostanza solo tre titolari: Tiberi, l'efficiente Modesti e un Gambaro non ancora al top. Il centravanti alabardato con la sua irruenza ha tenuto impegnata quasi tutta la difesa slovena, mentre tra i pali s'è rivisto un autoritario e reattivo Bianchet che ha l'unica sfortuna di avere davanti un portierone come Vinti. Nella ripresa Beruatto ha provato l'assetto tattico per domenica concedendosi un'unica divagazione, l'inserimento del boy Nicolosi sulla fascia sinistra. In difesa hanno giocato Benetti, Sgarbossa e Bambini con Modesti e Catelli molto vivaci in mezzo al campo e Coti di supporto a destra. Sul fronte offensive si sono mossi con risultati alterni ancora Tiberi (poi rilevato dal giovane Drioli), il tonico Riccardo e uno Zampagna un po' giù di corda. Anche Velner ha potuto ritagliarsi uno spazio neanche tanto piccolo. Il responso del campo è stato contraddittorio: a sprazzi di buon gioco la Triestina ha alternato momenti di vuoto riempiti dagli avversari.

Montoneri ha fornito un prezioso assist a Tiberi.

La gara è cominciata alle 15 causa una difettosa comunicazione della società che si è prontamente riscattata raccogliendo soldi per il povero Andrea Canziani, un ragazzino costretto ad affrontare costose terapie causa un'infermità. Aiutiamolo. L'iniziativa sarà ripetuta, con esiti migliori, in occasione della partita interna con la Biellese. Alabardati in gol al 30' grazie a un bel lavoro sulla fascia destra di Montoneri che centra basso per Tiberi che scaraventa in porta. Bianchet salva la sua squadra in almeno un paio di circostanze e poi allo scadere capitola su un buco difensivo che consente a Ipavec di tagliare dentro presentandosi solo davanti al portiere.

Nella ripresa la Triestina subisce subito il 2-1 in contropiede in seguito a una fuga sulla destra di Gunjac che arriva fino in porta. Generoso il pressing dell'Unione che va vicino al pareggio due volte con Zampagna e una con Benetti esponendosi ancora al contropiede sloveno. Ad Albino andrà meglio.

Maurizio Cattaruzza

IL CASO

Fiorentina: due avvocati marcano Edmundo

FIRENZE La Fiorentina si è affidata a due avvocati per studiare i provvedimenti da prendere nei confronti di Edmundo. I legali Paolo Fanfani, esperto in diritto del lavoro, e Antonio D'Avirro stanno facendo un primo esame tecnico-giuridico della situazione, in attesa dei prossimi sviluppi. I dirigenti viola hanno deciso di non muoversi fino a lunedì prossimo, per dare al giocatore il tempo di riflettere sulla situazione. Ma se all'inizio della prossima settimana Edmundo non sarà tornato in Italia, la Fiorentina prenderà tutte le iniziative legali per far rispettare il contratto al brasiliano. L' ex stella del Vasco da Gama rischia grosso: nella peggiore (per lui) delle ipotesi, può incorrere in una squalifica internazionale che gli impedirebbe comunque di partecipare ai tanto desiderati campionati mondiali di Francia.

Ieri la linea dura di Vittorio Cecchi Gori sul caso-Edmundo ha trovato un fedele interprete in Alberto Malesani: «Sono completamente d' accordo con il presidente. Capisco Edmundo, ma ci sono regole da rispettare e soprattutto non dobbiamo dimenticare che siamo tutti dipendenti della Fiorentina. Nessuna società al mondo può accettare delle imposizioni».

«Se Malesani mi lascia in panchina me ne vado in un'altra squadra, in Inghilterra o in Brasile, dove sono certo che mi facciano giocare». Lo ha dichiarato Edmundo al suo arrivo a Rio de Janeiro dopo la clamorosa fuga da Firenze. «Non posso restare in panchina nell'anno dei mondiali».

NAGANO 1998

Amareggiato il bolognese: «Ho inforcato proprio quando stavo trovando il ritmo giusto»

Tomba, sogni in caduta libera

Il suo gigante dura solo 17 secondi - A rischio lo slalom speciale

Eppure la partenza di Albertone era stata perfetta. Ora i medici dovranno stabilire l'entità della brutta botta provocata dall'inatteso ruzzolone

SHIGA KOGEN Una partenza perfetta, 15 secondi all'attacco, una scivolata su una porta rossa con uno sci che s'infila nella successiva blu e lo spedisce sul ghiaccio della pista. Finisce così, dopo 17", l'assalto di Alberto Tomba al gigante olimpico di Nagano.

E rischia di chiudersi così con una manciata di secondi di gara, l'intera sua quarta Olimpiade, l'ultima, se non si vuole dare credito al rilancio verso il 2002 che concludeva la lettera con cui s'è presentato in Giappone. Adesso stanno lavorando i medici. Per capire quali danni la caduta abbia veramente provocato e quante possibilità ci siano che Tomba arrivi, competitivo, domani all'ultimo appello in slalom.

Dagli accertamenti fatti subito dopo il ritorno in albergo, è emersa una forte e dolorosa contusione. Anzi, qualcosa di più visto che l'ecografia ha documentato una lesione delle fibre muscolari. Secondo il suo allenatore Flavio Roda soltanto stamani si saprà quali conseguenze la botta potrebbe avere sul rendimento in gara. Mentre Pier Francesco Parra, il medico che ha seguito Tomba, conta sul fisico eccezionale del bolognese, ma non vuole pronunciarsi prima della laserterapia. Ha da passà 'a nuttata.

Certo che il risultato di ieri avrà ricordato a Tomba tutte le sue esperienze disgraziate in Giappone, un paese in cui non ha mai vinto, dove il migliore risultato resta un secondo posto in slalom nell'89 a Furano. Dove, soprattutto, ha sofferto il Mondiale di Morioka '93, cominciato tra influenza e maltempo e finito con un'inforcata in slalom.

A Nagano Tomba s'era presentato dicendo di nutrire più fiducia nel gigante perché ben preparato e perché presenta meno rischi di inforcate. Adesso che questa sua speranza è sfumata rimpiange che tra impegni di immagine a Tokyo e la variabilità meteorologica che ha perseguitato tutto lo sci alpino in queste Olimpiadi, siano passati quasi 10 giorni di inattività tra l'ultimo allenamento vero e la prima gara. «Ho inforcato proprio nel momento in cui cominciavo a trovare il ritmo giusto - ha raccontato - Per volere fare bene nella parte iniziale, sono partito troppo forte. Dovevo trattenere i cavalli, risparmiare le batterie per il piano in fondo, ma d'altra parte alle Olimpiadi non si corre per arrivare nei 10».

Classifica del gigante maschile: 1) H. Maier (Aut) 2'38"51; 2) Eberharter (Aut) 2'39"36; 3) Von Gruenigen (Svi) 2'39"69; 4) Knauss (Aut) 2'39"71; 5) Kosir (Slo) 2'39"98; 6) Locher (Svi) 2'40"30; 7) Accola (Svi) 2'40"57. Italiani: 15) Nana 2'42"37; 16) S. Bergamelli 2'42"78. Usciti Tomba e Holzer.

La rovinosa caduta di Alberto Tomba.

TACCUINO

Nello short track la staffetta azzurra guadagna la finale

NAGANO La qualificazione dell'Italia alla finale della staffetta uomini 5mila metri è il risultato più brillante di questa giornata delle gare di short track, che però ha riservato qualche delusione nella competizione dei 500 metri donne, dove gareggiava la favorita azzurra Marinella Canclini, vincitrice dei campionati europei dello scorso anno. Dopo essere stata distanziata dalle avversarie in batteria, l'italiana stava rimontando quando è caduta e con il ricalcolo dei tempi non è riuscita a piazzarsi oltre la trentesima posizione.

FINESTRA SULLA TESTA

Uno dei componenti della squadra canadese di bob alle Olimpiadi invernali di Nagano, Matti Hindle, 23 anni, è rimasto ferito alla testa e a una spalla dal pannello di vestro di una finestra staccatosi per ragioni imprecisate dal sesto piano di un edificio del villaggio olimpico e precipitatogli addosso mentre stava davanti all'ingresso. Hindle ha subito cinque punti di sutura.

HOCKEISTI USA DELUSI E VANDALI

Delusi e amareggiati per l'eliminazione subita nel torneo di hockey i giocatori statunitensi si sono sfogati distruggendo le loro camere al villaggio olimpico. L'annuncio dei danneggiamenti è stato dato congiuntamente dai responsabili della polizia e dell'organizzazione.

Maier è tornato il mattatore di Coppa Dopo il SuperG un altro metallo pregiato

SHIGA KOGEN Senza quella spettacolare e paurosa caduta in discesa l'eroe delle Olimpiadi di Nagano sarebbe stato sicuramente lui, Hermann Maier, Herrminator, come lo chiamano i suoi tifosi che l'hanno seguito in Giappone più numerosi di quelli di Tomba. Così, invece, si deve «accontentare». L'oro di libera e combinata è stato costretto a lasciarlo in altre mani, il francese Cretier, il suo connazionale Reiter. Ma superG e gigante non se l'è lasciati scappare.

Ieri l'austriaco la pista di Shiga Kogen l'ha aggredita dall'inizio alla fine sia nella prima sia nella 2.a manche. Esattamente come aveva cominciato a fare Tomba. Ma lui la gara l'ha portata a termine. Anche se è stato costretto a ricorrere a tutte le sue eccezionali doti fisiche per superare qualche tranello di un tracciato non troppo complicato.

Notevole il distacco con cui si sono guadagnati argento e bronzo Eberharter e lo svizzero Von Gruenigen: rispettivamente 85 centesimi e 1"18.

SHIGA KOGEN Classifica finale dello slalom speciale donne: 1) Gerg (Ger) 1'32"40; 2) Compagnoni (Ita) 1'32"46; 3) Steggal (Aus) 1'32"67; 4) Ertl (Ger) 1'32"91; 5) Egger (Aut) 1'33"22; 6) Salvenmoser (Aut) 1'33"39; 7) Accola (Svi) 1'34"12; 8) Gallizio (Ita) 1'34"87; 9) Bergmann (Ger) 1'34"99; 10) Ottosson (Sve) 1'35"24. 15) Magoni (Ita) 1'36"63.

Compagnoni in testa con 6 decimi di vantaggio nella prima manche ma nella seconda pecca in prudenza e cede alla Gerg di un'inezia

La paura di volare «condanna» Debby all'argento

SHIGA KOGEN La «paura di volare» è la spiegazione di Deborah Compagnoni per la medaglia d'oro mancata per sei centesimi di secondo nello slalom di ieri, dopo avere dominato la prima manche.

«Ho temuto di uscire e quindi ho calcolato troppo, ciò che non è nelle mie abitudini. Ma all'inizio della seconda discesa ho sentito più di una volta che rischiavo di perdere il controllo degli sci. Così ho preferito rallentare. Non volevo rischiare di rovinare tutto nel mio ultimo slalom olimpico».

Paura per le pessime condizioni della neve resa molle dal caldo ma anche, spiega il responsabile tecnico delle azzurre Giorgio D'Urbano, un'eccessiva sicurezza data dal risultato della prima manche, quando Deborah aveva distanziato di 60 centesimi la prima delle avversarie, la tedesca Hilde Gerg, che poi le avrebbe strappato l'oro. «Non ha fatto errori clamorosi, ma era troppo spaventata dalle molte cadute prima di lei e così non ha mollato abbastanza nella parte finale, quando doveva lasciare andare gli sci».

Dopo la delusione che l'ha colta vedendo il risultato cronometrico al traguardo, Deborah recupera comunque in fretta quella serenità che l'ha contraddistinta anche nei momenti più drammatici della sua carriera e che ha fatto di lei una delle atlete più amate. «Peccato che facesse così caldo, ma d'altro canto il sole è sempre bellissimo».

E a chi le parla ancora di sfortuna risponde serafica: «Ci sono periodi in cui tutto va bene, altri in cui non gira. La posso chiamare sfortuna solo se la paragono con i momenti più felici, ma se valuto soltanto la gara in sè, devo ammettere che è andata bene così».

Poi chiede notizie sulle condizioni di Tomba, di cui ha seguito la prova sfortunata nel gigante durante l'attesa tra la prima e la seconda manche, mentre si rifocillava con il suo consueto snack a base di miele e barrette di avena e orzo, portate personalmente dagli Stati Uniti. «Speriamo non si sia fatto male», dice.

Ma qualche metro più in là D'Urbano mostra ancora di non digerire il risultato e non nasconde qualche tono polemico per il tracciato della seconda manche, disegnato dal tedesco Wolfgang Grassl. «Normalmente l'importanza del tracciato non influenza la prestazione di un grande atleta, però, guarda caso, qui ha vinto proprio una tedesca. Comunque era brutto, troppo stretto, poco spettacolare. Insomma, non adatto a un'Olimpiade, dove chi scende tira il più possibile giocandosi tutto in una manciata di secondi».

Per Deborah, invece, è il momento della rituale dedica della medaglia: «A tutto il mio gruppo, e a tutti i miei tifosi che non hanno potuto venire fino a qui». Ma mentre se ne va un gruppo di ragazze del suo fan club giapponese la saluta facendo suonare le trombe.

Gli italiani domenica nella 50 km

Una corsa all'oro per i 4 fondisti

HAKUBA Con la finale di hockey toccherà alla 50 km tl maschile chiudere domenica il programma dei Giochi di Nagano. Per l'Italia gareggerà un quartetto in grado di ripetere la prova della 30 km, con Silvio Fauner, Fulvio Valbusa, Pietro Piller Cottrer e Maurizio Pozzi.

Silvio Fauner

È la gara dove l'Italia ha ottenuto i migliori risultati internazionale grazie a Maurilio De Zolt e a Silvio Fauner. Il primo vinse il titolo iridato nell'87, interrompendo la serie svedese aperta nel '78 da Lundbaeck e finita nel '93 con Togny Mogren. Il secondo ha rinverdito i fasti italiani nel '95. Tra i protagonisti italiani anche il trentino Vanzetta, bronzo ai Giochi '92, e recentemente il giovane Piller Cottrer, primo azzurro a vincere a Holmenkollen.

In assoluto la grande protagonista della maratona del fondo è la Svezia con Jernberg a fine anni Cinquanta e con Gunde Svan negli anni Ottanta, capaci entrambi di dominare in due olimpiadi e altrettanti mondiali. Altri protagonisti sono stati Thomas Wassberg (titolo olimpico e iridato) e Torgny Mogren, presente anche in Giappone, unico fondista a vincere due titoli iridati nelle due tecniche di gara, in val di Fiemme e a Falun.

L'Italia propone un bilancio da nazione scandinava, grazie soprattutto a Maurilio De Zolt, il fondista atipico per fisico e carriera sportiva, ma per anni stella internazionale del fondo. Un atleta capace di esaltare per la generosità agonistica e per le medaglie ottenute sfidando i giganti scandinavi grazie ad un ritmo di gara del tutto personale, ma estremamente redditizio e impressionante per il suo dinamismo.

IL PROGRAMMA

Calendario delle gare in programma oggi e domani e gli azzurri in gara (ore locali e ore italiane)

OGGI

Pattinaggio artistico: programma libero donne (19/11)

DOMANI

Sci alpino: slalom speciale maschile (Nana, Tescari, Tomba, Weiss, 9.30/1.30 e 13/5)

Biathlon: 4x7,5 km uomini (Carrara, Cattarinussi, Favre, Pallhuber, 13/5)

Bob: bob a quattro (Italia I, Italia II, 15/7)

Hockey ghiaccio uomini: finale terzo posto (15.15/7.15)

Short track: 1000 m donne (Canclini, Colturi, Urbani), finale 500 m uomini, staffetta 5mila m uomini (Antonioli, Carnino, Carta, Cattani, Franceschina, 19/11).

BASKET

SERIE A2 La sfida tra Trieste e gli isontini anticipata da Banchi, tecnico della rivelazione Livorno

«Scommetto su un derby deciso in volata»

Il pronostico del coach della Bini capolista: Gorizia è leggermente favorita

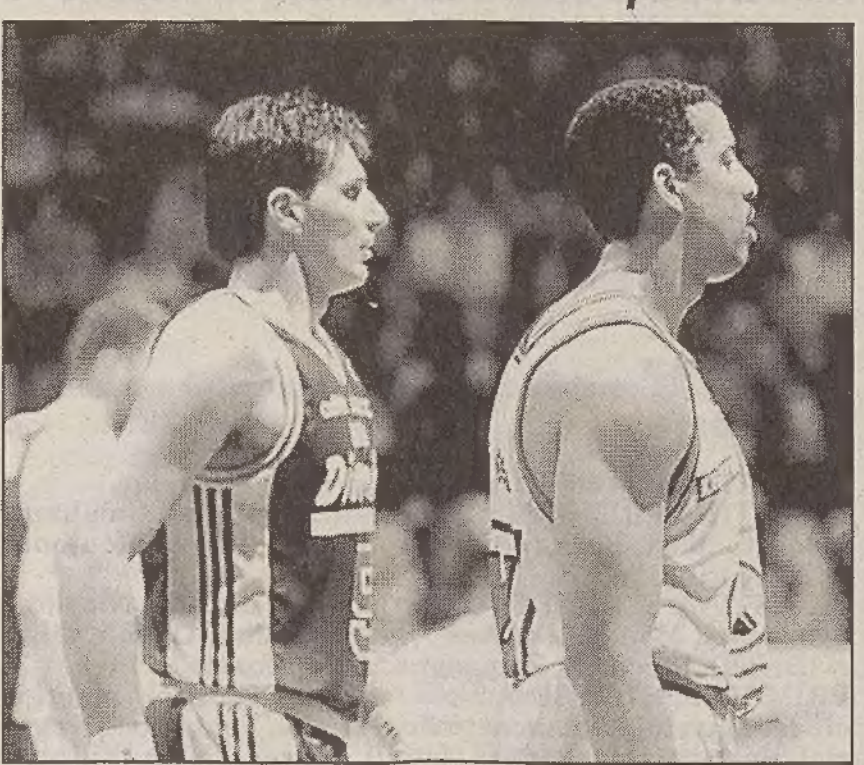
«La squadra di Frates ha più talento, ma Maric ha orgoglio da vendere»

TRIESTE Da una parte il talento, dall'altra una precisa organizzazione di gioco. È una chiave di lettura del derby tra la Dinamica Gorizia e la Genertel Trieste. Per anticipare il confronto tra la terza e la seconda dell'A2, abbiamo scelto un osservatore sopra le parti. E sopra le duellanti...

Luca Banchi, infatti, è l'artefice del miracolo Bini Livorno, la formazione che quasi certamente chiuderà al comando la prima fase del campionato. Il probabilissimo primo posto dei toscani, tra l'altro, obbligherà le due squadre regionali a vedersela in un altro derby nel corso della fase a orologio. Nel secondo atto del torneo di A2, infatti, la seconda classificata ospiterà la terza. E sono questi i piazzamenti per i quali domenica giocheranno Trieste e Gorizia.

Banchi, tuttavia, non si sente un osservatore privilegiato. «A questo punto del campionato, ci può stare tutto. Chi si è rinforzato strada facendo è in grado di giocare sorprese anche alle 'grandi'. A Livorno, ad esempio, domenica aspettiamo Fabriano e non ci sentiamo mica i due punti al sicuro in tasca».

Per il tecnico capolista «a Trieste va riconosciuta la grandissima capacità di aver costruito un gruppo solido prima delle altre. Già a Sassari, nel torneo precampionato, me n'ero reso conto».

La Dinamica, invece, secondo Banchi «ha avuto bisogno di più tempo. Ha uno straordinario talento, un potenziale superiore a qualsiasi altra squadra di A2». Un termometro dei mezzi isontini è fornito dalla intensità difensiva. «Gorizia - prosegue il coach livornese - in difesa esprime fisicità. Si tratta di qualcosa di diverso e superiore all'aggressività che appartiene invece alla mia squadra e alla stessa Genertel».

Tonut e Thomas sembra che stiano aspettando il derby.

Quali potranno essere gli uomini decisivi? «Nella Genertel privilegio l'ambizione di Maric e Pancotto. Il play croato è un tipo orgoglioso, sono sicuro che non gli è ancora andata giù la sconfitta con Montecatini. Nella Dinamica mi sembra che Cambridge sia in un momento eccellente. E attenti a Mian».

Nel gioco delle probabilità, Banchi vede favorita Gorizia di un'incollatura. «Le dò il 51 per cento delle chances, non fosse altro perchè gioca in casa. Sono sicuro, tuttavia, che le due squadre saranno divise da uno scarto minimo. A decidere potrebbe essere un episodio». Il congedo del tecnico della Bini, comunque, ridà sostanza alle speranze della Genertel. «Se devo fidarmi delle videocassette, mi sembra che l'atmosfera al palasport di Gorizia sia freddina. Il pubblico di Trieste, come del resto quello della mia Livorno, ha più calore. E in un derby anche le tifoserie recitano un ruolo importante».

Intanto, le società di A2 si sono riunite nella sede della Lega a Bologna per elaborare una proposta sulla riforma dei campionati da sottoporre all'Assemblea generale di lunedì. Ne è scaturita una mozione che chiede una A unica a 24 squadre a partire dal 1999-2000. La proposta antagonista, promossa dai club di A1, reclama una A aperta a 16 formazioni.

Roberto Degrassi

Cambio ad Avellino

Salta Tucci, Zorzi allenerà la Cirio

AVELLINO La Cirio Avellino ha esonerato il tecnico Gianluca Tucci chiamando a dirigere la squadra, che rischia la retrocessione in serie B, Tonino Zorzi. L'anno scorso Zorzi aveva allenato la Scavolini. Quella con la Cirio sarà la sua 34.a esperienza in A. Zorzi, 62 anni di cui più di 30 trascorsi in panchina (ha lavorato anche in Nazionale), il più anziano degli allenatori della A, sostituisce il tecnico più giovane del campionato, al quale sono state decisive le tre sconfitte consecutive nelle ultime tre gare della Cirio.

QUI GENERTEL

L'intensità è quella giusta Giacomi pronto al rientro

TRIESTE Dall'allenamento svolto ieri pomeriggio in via Locchi si intuisce che in casa Genertel si sta vivendo l'atmosfera di una partita speciale. Il clima del derby con Gorizia si nota dall'intensità che la squadra di Pancotto mette sul parquet. Così le partitelle a metà campo mettono in luce una squadra in salute, che ha voglia di rendere la vita dura agli avversari. E per fare questo lo staff tecnico sta curando i minimi particolari. La Genertel, nel corso della seduta pomeridiana, ha provato gli schemi d'attacco suoi e quelli della Dinamica. Particolare attenzione sarà data a Cambridge e al portatore di palla, Johnson. Trieste si sta preparando con molta dedizione a questo appuntamento, e lo dimostrano i giocatori con una grande concentrazione e applicazione.

La truppa di Pancotto non si è risparmiata. Simbolo è Laezza, che per troppa foga è stato mandato anzitempo sotto la doccia. Il bollettino medico dà i giocatori in buone condizioni, e probabilmente farà il suo rientro in panchina Giacomi, che era fuori da tre settimane per un'infiammazione al ginocchio. A proposito di ritorni, l'11 marzo dovrebbe essere a Trieste Spigaglia, che sarà aggregato subito alla prima squadra. Inoltre, tra due settimane potrebbe allenarsi in via Locchi anche Teo Alibegovic, che si è operato ieri a Lubiana e che usufruirà delle cure dello staff medico triestino.

m.k.

QUI DINAMICA

Gray in ripresa dopo la paura Orsini sta facendo progressi

GORIZIA Per un momento i brividi sono corsi sulla schiena di Frates mercoledì sera. Silvester Gray si è infatti accasciato al suolo tenendosi il ginocchio. Subito soccorso il giocatore ha chiuso in anticipo sospeso. Ieri però l'allarme è cessato il coloured si è presentato regolarmente all'allenamento pur accusando qualche fastidio. Nulla però che possa compromettere la sua presenza nel derby di domenica.

La Dinamica in questi giorni, caso raro in questa stagione, si sta allenando al gran completo. Sono stati recuperati infatti Antonello Riva e Claudio Pol Bodetto che avevano saltato l'allenamento di martedì a causa di malanni fisici. In netto progresso appare Orsini, il play, che domenica ad Avellino aveva giocato poco a causa di un brutto colpo ricevuto al volto in un'azione di gioco, sta inserendosi ogni giorni di più nei giochi della squadra e già da domenica potrà dare un concreto aiuto a Sidney Johnson su cui ricade, dopo la partenza di Fumagalli, la responsabilità della regia goriziana.

a.g.

IN BREVE

La Tris

The Wind Gb credibile a Padova

PONTE DI BRENTA Abbastanza complessa la Tris a Ponte di Brenta. Se la qualità di The Wind Gb e Terence Or non può essere discussa, ci sono 40 m di penalità che potrebbero metterli in difficoltà. Al nastro intermedio Remidast e Principe Bart sono tagliati per gli handicap. Allo start occhio a Romantica Trio. **Premio Federippodromi**, 33 milioni, m.2040=2... Tris. **2040:** 1) Smeralda (Scantamburlo); 2) Ramses Sol (Dario); 3) Trombetta di (Dalle Fratte); 4) Rover Casei (Romanelli); 5) 6) Romantica Trio (Vaccari); 7) Testarossa Bi (Fracassa); 8) Rosulwalzer Lt (Cardin); 8) Rina carno (Talpo). **2060:** 9) Red di Sgrei (Pegoraro); 10) Sedevil Gb (Montagna); 11) Severa Ferm (Moni); 12) Tania di Sgrei (Pa. Bezzecchi); 13) Rutenio (Bechicchi); 14) Remidast (Simionato); 15) Principe Bart (Targhetta). **2080:** 16) The Wind Gb (Vairani); 17) Terence Or (Rossi). **I nostri favoriti:** Base: 5) **Romantica Trio. 7) Sulwalzer Lt. 16) The Wind Gb.** Aggiunte: **15) Principe Bart. 14) Remidast. 17) Terence Or.**

Pisa: vale un milione la combinazione 10-14-16

PISA Poco più di un milione (1.070.200 lire, per la precisione) vanno a ciascuno dei 4.059 giocatori che hanno indovinato la combinazione vincente (10-14-16) della corsa Tris di ieri, disputatasi a Pisa. Il montepremi ha raggiunto L. 4.373.723.400. Ritirati 5 e 15.

Tennis: sconfitta per Steffi Graf

HANNOVER «Mi manca ancora la fiducia in me stessa, ma ora so almeno su quali colpi lavorare»: Steffi Graf non se la prende troppo dopo la sconfitta con la belga Sabine Appelmans nei quarti di finale del torneo Wta di Hannover, col punteggio di 6-3 7-6 (7/5).

PALLAMANO Domani al Palacalvola scontro al vertice di serie A1: in casa Genertel arriva la capolista toscana

Al.Pi. costruito per arrivare in cima

Triestini in campo senza 4 titolari, scuse di Molina e Guerrazzi ai compagni

PRATO Si scrive capolista, si legge Prato. Il massimo campionato di pallamano che sta galoppando verso i play-off ha quest'anno una regina tutta nuova. A guidare imperterrito la stagione con il primato d'imbattibilità e un solo pareggio all'attivo, almeno per un anno, non è la portacolori di Trieste ma il Prato. Più che una squadra è un vero e proprio esercito, completo in ogni suo reparto, e soprattutto allestito con uno scopo dichiarato: vincere lo scudetto. Una convinzione che nei pratesi si è trasformata in una sorta di «esaltazione» collettiva.

«La sconfitta della Genertel a Bressanone - sottolinea il capitano del Prato, Zaim Kobilica - non cambia nulla nell'atteggiamento con il quale scenderemo in campo domani a Trieste». Il capitano biancoverde ha le idee ben chiare su quanto potrebbe accadere in caso di successo anche nel capoluogo giuliano. «Con 6 punti di vantaggio sui triestini - spiega - potremo gestire con maggiore tranquillità un finale di stagione che, tra Coppa Italia (la partita di ritorno della finale contro l'Haenna è fissata giovedì 26, ndr) e campionato, appare molto faticoso».

Kobilica, che è appena rientrato dallo stage azzurro organizzato nel centro di Sportilia, in provincia di Forlì, è uno dei giocatori del Prato tra i più stanchi in questo scorcio di campionato. «E' vero - interviene - sono un po' stanco, ma con i compagni azzurri ho più pensato a riposarmi che ad affaticarmi. Il mio pensiero fisso è già da tempo volto a Trieste».

Oltre all'esercito-squadra, a Prato, intanto, si sta organizzando anche l'esercito-tifoseria. Al pullman organizzato dallo sponsor Al.Pi e dal Tigrotti fans club si accoderanno molte vetture private di sostenitori. Il totale stimato si aggira intorno alle 150 unità, un record per una squadra e una città che sta cullando il proprio sogno.

Nel frattempo, in casa Genertel continua la preparazione di quel-che-resta della squadra triestina nella quale saranno assenti quattro titolari (Kuzmanoski e Marco Lo Duca per infortunio, Molina e Guerrazzi per squalifica). A sostituire in qualche modo i compagni di squadra assenti Lo Duca ha chiamato Kavrecic e Schina, oltre al giovane Martinelli. La formazione che scenderà in campo domani pomeriggio è in tutto e per tutto «sperimentale». L'unica cosa certa in questo team eterogeneo è l'obiettivo: vendere cara la pelle ai rivalissimi di questa stagione.

Ieri pomeriggio, poco prima della consueta seduta di allenamento i due «cattivi», Molina e Guerrazzi, hanno chiesto scusa ai propri compagni di squadra per il proprio comportamento e hanno promesso il proprio impegno al rientro in campo dopo la lunga assenza forzata. Intanto la società biancorossa attende la comunicazione ufficiale delle motivazioni che accompagnano la squalifica dei due giocatori per procedere con il ricorso. Al momento l'unica nota arriva dalla federazione che in due righe riassume la motivazione del provvedimento. Ai due giocatori della Genertel - si legge - la squalifica è stata comminata «entrambe per aver colpito un avversario durante l'incontro Forst-Genertel».

m. e.

QUI PRATO

Ma chi fa parte di questo terribile esercito biancoverde? La formazione che scenderà in campo domani pomeriggio è allenata da Ivanisevic ed è composta da alcuni dei più bei nomi della pallamano italiana, e non. Tra tutti, oltre a Kobilica, salta agli occhi il nome di Settimio Massotti, professionista veterano, ben noto al pubblico triestino essendo stato uno dei protagonisti dell'ultimo scudetto vinto l'anno scorso, con la maglia del Principe. Oltre a «Set» il Prato può contare anche sull'apporto di Dovere, Cavicchiolo e Fonti, accanto ai quali offrono il proprio prezioso contributo Ognjenovic e Babic. A conti fatti, tra stranieri, naturalizzati e professionisti italiani, il Prato è squadra del tutto atipica nel contesto nazionale dove, basta guardare la Genertel, il dilettantismo è ancora una realtà.

L'«ex» Settimio Massotti

CICLISMO Élite

Il Giro del Friuli a Trieste

TRIESTE «Il Giro del Friuli? Sì, dovrebbe arrivare a Trieste ma non voglio dire nulla, la manifestazione sarà presentata ad aprile.» L'assessore allo sport triestino, Franco Degrassi, conferma la voce dell' arrivo del Giro del Friuli Venezia Giulia per dilettanti a Trieste, non vuole parlarne ma poi aggiunge anche qualche novità.

«La tappa conclusiva dovrebbe partire da Monfalcone, passare per Gorizia e il Carso e poi arrivare in piazza dell' Unità - spiega Degrassi - Il passaggio sul Carso sarà un "omaggio" alla Telital, l'azienda di Sgonico specializzata in telefonia cellulare che sponsorizzerà l'ultima tappa del Giro».

Trieste, che vivrà di grande ciclismo già a fine maggio, quando arriverà in città la grande carovana del Giro d'Italia, ospiterà così anche il gran finale del Giro del Friuli internazionale, una delle corse per élite e under 23 più importanti d'Italia. Il nuovo regolamento della Fci, che non ammette più semitappe in una giornata, ha costretto gli organizzatori del Giro, guidati da Danilo Grattoni, ha riorganizzare il percorso. Ci sarà la classica ascesa al Matajur, fortemente voluta dal presidente della provincia udinese, Pellizzo, e probabilmente una tappa, oltre a quella di Trieste, si concluderà sul mare: o a Grado o a Lignano. Altre indiscrezioni riguardano la probabile esclusione della Carnia dal Giro e lo svolgimento di tutto il percorso di gara entro i confini regionali. Intanto le iscrizioni stanno già arrivando: le nazionali russa e australiana hanno già dato la loro adesione e a giorni dovrebbe arrivare l'iscrizione dei cubani.

an.p.

VELA

Domenica la prima regata L'esordio tocca agli Ufo

TRIESTE È ormai al via la vela agonista triestina. È in programma domenica, infatti, il primo appuntamento del 1998, complici condizioni meteo quasi primaverili.

Si tratta del campionato invernale organizzato dalla Società Velica di Barcola Grignano, aperto agli scafi che regatano in classe Open e ai monotipi Delta 84, J24 e Ufo.

Probabilmente sarà proprio quest'ultima categoria ad attirare maggiore attenzione, visti i nuovi inserimenti, con l'acquisto a Trieste di due imbarcazioni (che hanno portato così la classe, a livello nazionale, a 40 barche). Il programma prevede per domenica due regate a bastone e premiazione alla fine di giornata.

Le prossime giornate di prove si svolgeranno nel mese di marzo, per la precisione il 15 e il 21.

Le iscrizioni al campionato invernale sono aperte anche per tutta la giornata di sabato nella sede della Società velica di Barcola e Grignano, organizzatrice.

Presentate a Pordenone le finali in programma sulle nevi di Piancavallo da domani

Campionati studenteschi, vigilia di preparativi

PORDENONE E' stato presentato ieri nella sede del Coni a Pordenone il programma dei Campionati studenteschi nazionali e dei Giochi della Gioventù, pure nazionali, che si svolgeranno sulle nevi di Piancavallo da domani al primo marzo.

Sono attesi 936 atleti, provenienti da tutte le regioni italiane, che si disputeranno i titoli in palio nelle specialità di fondo e di sci alpinismo.

«Le gare - è stato rilevato ieri nel corso della presentazione - comprenderanno anche manifestazioni di carattere nazionale e vedranno la novità, riservata ai più giovani, della gimkana, una gara di discesa simile allo slalom ma con maggiori difficoltà, dove gli atleti dovranno dimostrare soprattutto la tecnica acquisita».

Il via ai giochi domani, quindi, alle 17.45 con una gara di hockey su ghiaccio tra le nazionali italiana e croata. La cerimonia di apertura dei Campionati studenteschi si terrà domenica alle 16.45 al Palaghiaccio.

Judo, il maestro Bouchart tiene lezione a Udine

UDINE È tornato a Udine uno dei più popolari personaggi del judo francese. Jean Charles Bouchart è un insegnante che dirige il Dojo (palestra) più affollato di Francia (1620 iscritti soltanto di judo). Bouchart ha tenuto una serie di lezioni al Dopolavoro ferroviario Yama Arashi Udine. È stato inoltre scelto per la gestione tecnica del corso pilota del Comitato regionale «Progetto scuola».

Biliardo: comincia una stagione intensa in regione Trecento concorrenti nelle selezioni per le boccette

UDINE Inizia oggi una stagione intensa per il biliardo sportivo del Friuli-Venezia Giulia. In calendario manifestazioni di elevato contenuto tecnico, a cominciare dal grande appuntamento della specialità boccette riguardante le selezioni nazionali per l'accesso al settore professionistico. Oltre trecento partecipanti di tutta la Penisola si disputeranno sui panni verdi della regione i punteggi per il salto di categoria e l'accesso al Gotha della specialità. Le gare si terranno fino al 3 marzo nei saloni degli hotel Ambassador Palace e Là di Moret, Carnia di Venzone, Wiener di San Giovanni al Natisone e Felcaro di Cormons. Negli stessi alberghi si svolgeranno il 2 e 3 marzo il primo Trofeo Hit Casino Nova Gorica.

RUGBY

Giocatori e tecnici impegnati a Udine mentre Staranzano pensa ai più piccoli

Palla ovale, amore per... pendolari

L'Italia entra nel Sei Nazioni, ma Trieste esiste solo sulla carta

TRIESTE Malcom Philips e John Jeavons-Fellows sono i membri inglesi del comitato Cinque Nazioni. Oggi illustreranno alla loro federazione la proposta di aprire anche all'Italia la massima espressione del rugby europeo: il sì è solo più un atto formale, preparato dagli straordinari risultati raccolti dagli azzurri di George Coste. Di fatto, da questa sera il Cinque Nazioni diventerà il Sei Nazioni.

E' un sogno che diventa realtà. Anche per un pugno di innamorati della palla ovale in questo angolo estremo del Nord Est, così vicino ma anche così lontano al tempo stesso da Treviso, da Padova e da Rovigo, luoghi dove il rugby non è solo una passione, ma quasi uno stile di vita.

Innamorati traditi quanti, a Trieste, amano la palla ovale. Traditi dall'erba che non c'è. Perchè senza erba non c'è un campo e senza campo non c'è una squadra. Lontani i tempi in cui c'erano ben tre club, la Fiamma, la Libertas e il Cus. Oggi è rimasto un unico erede, il Rugby Trieste, società in realtà solo sulla carta. Una decina di giocatori fanno i pendolari con Udine dove giocano in C1. Maurizio Teghini, ultimo allenatore della squadra triestina, anche. Ci sono i bambini e le bambine del settore giovanile della società friulana ad aspettarlo: sì, perché fino ai 12 anni le squadre sono miste. E durante la settimana, Teghini incontra gli alunni delle scuole triestine: tanto interesse, tanta voglia di correre e placcarsi. Ma poi? «Non si può giocare sulla ghiaia...», dice sconsolato, pensando alle tante porte che gli hanno chiuso in faccia negli ultimi anni.

E allora va meglio a Staranzano, dove un gruppo di appassionati ha fondato i Tandoi. Nato come club amatoriale, ormai è maturo - dice il presidente Fulvio Cavasino - per lanciare il minirugby: a settembre il via, con under 8, 10 e 12. E a primavera arriveranno anche i baby della Leonorso (la società dal nome che sembra uscito dai fumetti di Walt Disney che cura il settore giovanile a Udine) e del Pordenone per un torneo dimostrativo.

«La speranza è che il rugby segua l'esempio della pallavolo, che cresca sotto la spinta della nazionale» si augura Teghini. «Ma l'onda lunga dell'entusiasmo ci metterà un po' di tempo a giungere anche da noi» commenta Piero Vigna, tecnico anch'egli della Leonorso e delegato della Federazione per le province di Udine e Gorizia. «Già sin d'ora comunque - aggiunge - notiamo molto interesse da parte dei giovani insegnanti di educazione fisica, che hanno compreso come il rugby sia una disciplina completa: insomma, si sta superando quel pregiudizio che vuole il rugby come uno sport violento».

Al rugby stadium di Udine sono in duecento i ragazzi e le ragazze dai 6 anni in su che si divertono a correre dietro ai rimbalzi impazziti della palla ovale. Già, un rugby stadium: a Trieste, un sogno impossibile. Il sogno di un pugno di innamorati traditi.

Guido Barella

BASKET

Campionato Juniores d'Eccellenza

Diviach trascina i monfalconesi all'affermazione sui salesiani InterMuggia scatenata da tre

TRIESTE Inarrestabile il terzetto al vertice del campionato Juniores di Eccellenza. A due turni dal termine della prima fase le battistrada continuano a inanellare successi a cominciare dalla capolista Italmonfalcone, impostasi sulla Civica Romanelli Don Bosco 79-64. I triestini hanno resistito bene nella prima frazione (34-33 per gli isontini) ma verso metà ripresa hanno accusato il break di +10 mantenuto sino alle battute finali dai bisiachi. Diviach (19 p.) il migliore dell'Itm, per i salesiani Ferluga 16.

Grande affermazione dell'Intermuggia a Gemona 72-103. Non pochi alla vigilia i timori per una trasferta che aveva visto molte squadre soffrire più del dovuto, ma le perplessità sono svanite già dopo il primo tempo con l'Intermuggia avanti 29-64. Grande giornata nelle realizzazioni da tre (14/18): Palombita 23 punti, Babic 22.

A San Daniele la Libertas gioca un solo tempo, il primo (25 pari), ma nella ripresa dimostra limiti di tenuta atletica. 70-50 il finale per i friulani con Cucchiaro (18) e Zucchiati (21) in vetrina. Per la Libertas ok Dessanti e Favretto. Lo Scoglietto rimedia un prevedibile forte passivo (46-113) con la Dinamica Gorizia. La Longobardi Cividale (Olerni 22) batte 97-90 la Pall.Udine. Classifica: Itm 36; Intermuggia, Dinamica 30; Pall.Ud 20; Don Bosco 18; Cividale 16; Gemonese 14; S.Daniele 12; Cervignanese 10; Libertas 8, Scoglietto 0.

Francesco Cardella

CALCIO DILETTANTI

Recupero di Seconda categoria

Giusto pari tra Mladost e Breg: Canelli nella ripresa «ripara» al danno causato da Caiffa

Mladost 1

Breg 1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Caiffa; nel s.t. al 14' Canelli.

MLADOST: Pischedda, Argentin, Pellicani (dal 25' s.t. Blason), Kobal, Zin, Persolia, Manià, Marusig (dal 10' s.t. Fontana), Milan, Vitturelli, Caiffa. All. Campi.

BREG: Gregori, Maiorano, Paoletti, Svab, Prasel, Botteri (dal 45' s.t. Olenik), Porro, Sancin (dal 1' s.t. Dagnolo), Mauri, Canelli, Buzzi (dal 1' s.t. Paoli). All. Castro.

ARBITRO: Venier di Udine.

DOBERDO' Incontro tirato che entrambe le contendenti avrebbero potuto, con un pizzico di convinzione e fortuna in più, far proprio: un 1-1, quindi, che accontenta un po' tutti. Partono forte gli ospiti che al 1' e al 4' sfiorano la marcatura con Mauri e Svab. Al 12' passano invece i carsolini: su azione di calcio d'angolo Canelli colpisce la sfera di testa alzandola e resta a terra, più lesto di tutti è Caiffa che inzucca prontamente alle spalle dell'estremo ospite.

Nella ripresa un tentativo di Mauri (9') prima del calcio di rigore in favore dei triestini provocato da una mano galeotta in area carsolina. Batte Canelli che spiazza Pischedda con una potente ed angolata esecuzione.

Matteo Marega

Continuaz. dalla 12.a pagina

tù e nuovi primingressi zona Sant'Antonio in Bosco consegna fine '98 ingressi indipendenti bipiani posto macchina e cantina composti da cucina soggiorno 1/2 bagni 1/2 camere anche con tavernetta e giardinetto da 180.000.000. Gieffe Studio 040-394279, 0347-2732275. (A.1734)

AQUILEIA centro: appartamento in ottime condizioni al primo piano composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere, bagno, cucina, ripostiglio ampia veranda, parcheggio condominiale. Occasione 130 mil. Progettocasa 0431/35986.

AURISINA a partire da 395.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato; possibilità permute a prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283.

BAIAMONTI in stabile recente piano alto con ascensore, luminosissimo, con vista aperta: tinello con cucinotto matrimoniale, bagno, due poggioli, Lire 89.000.000. Possibilità anticipo Lire 20.000.000 e residuo 650.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

BORGO TERESIANO in stabile d'epoca signorile con ascensore, appartamento uso ufficio o abitazione composto da: ingresso, quatto camere, bagno, soffitta, da sistemare, Lire 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CASETTA parzialmente da restaurare (Faro della Vittoria) con splendida vista mare, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, giardino 1.100 mq, 410.000.000. Progettocasa 040/368283.

CENTRALISSIMO (via Tarabochia) appartamento di ampia metratura, luminoso, completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, soggiorno, tre stanze, ampia cucina con tinello, servizi separati, 340.000.000. Progettocasa 040/368283.

CASAFFARI 040/213366 Galleria alta signorile palazzina ristrutturata appartamento mq 75, piano alto, L. 96 milioni. (A1684)

CASAFFARI 040/213366 Opicina appartamento mq 75 tranquilla palazzina soggiorno cucinino due camere bagno balconi cantina-box vista aperta. (A1684)

CASAFFARI 040/213366 Opicina centro villa ampia metratura comprendente alloggio mq 50 con ingresso indipendente box giardino. (A1684)

CASAFFARI 040/213366 Opicina esclusive ville accostate in costruzione mq 160 disposte du due livelli, giardino box auto. (A1684)

CASAFFARI 040/213366 Opicina recentissimo appartamento mq 150 con terrazza e giardino esclusivo termoautonomo posti auto. (A1684)

CASAFFARI 040/213366 zona Agavi primo ingresso appartamento ultimo piano mq 100 disposto su due livelli, termoautonomo, terrazza, box. (A1684)

CASAFFARI 040/231366 Basovizza casa carsica mq 110 ampliabile ulteriore casetta mq 45 stalla fienile box auto giardino possibilità ampio terreno. (A1684)

CUZZOT 040/636128 adiacenze Pam, epoca, luminosissimo, ottimo: atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 62.000.000. (A1702)

CUZZOT 040/636128 Adiacenze Villaggio del Pescatore, appartamento di circa 130 mq con parco alberato affacciato al mare. Il tutto in villa bifamiliare con ingressi indipendenti. Posti auto. Ottime rifiniture. 320.000.000. (A1702)

CUZZOT 040/636128 Buonarroti, vista mare, appartamento in palazzina: saloncino, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, poggioli, garage. 300.000.000.

CUZZOT 040/636128 Corelli, luminosissimo sul giardino condominiale, rinnovatissimo: saloncino, terrazzino, cucina, due camere, ripostiglio, due bagni, posto auto coperto. Riscaldamento autonomo. 170.000.000. (A1702)

CUZZOT 040/636128 Economo, posti macchina scoperti in cortile interno con passo carrabile. 18.000.000. (A1702)

CUZZOT 040/636128 Eremo adiacenze, stupenda vista mare, 30ennale, buonissimo: soggiorno con terrazzino, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. 130.000.000. (A1702)

CUZZOT 040/636128 Frescobaldi, vista aperta, luminoso, ottimo: saloncino, terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, garage. 135.000.000. (A1702)

CUZZOT 040/636128 Longera, casetta a schiera primo ingresso su tre livelli. Vista aperta: cucina, lavanderia, soggiorno, matrimoniale, doppi servizi. 140.000.000. (A1702)

CUZZOT 040/636128 Milizie (Fiera), 30ennale: saloncino, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, parcheggio condominiale. 145.000.000. (A1702)

CUZZOT 040/636128 Perugino adiacenze, luminoso, ascensore, riscaldamento centrale: soggiorno, cucinotto, due camere, cameretta, bagno, servizio, poggioli, cantina. 125.000.000.

CUZZOT 040/636128 Piccolomini, signorile palazzo d'epoca, ottimo, luminoso: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta. Termoautonomo, serramenti alluminio. 98.000.000. (A1702)

CUZZOT 040/636128 Pirano, ottimo, silenzioso, rinnovatissimo: saloncino con cottura, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, ampia veranda. 119.000.000. (A1702)

CUZZOT 040/636128 Rigutti, discreto, luminoso: soggiorno, cucina, camera, bagno, servizio, soffitta. 85.000.000. (A1702)

CUZZOT 040/636128 Roiano, 25ennale, luminoso, ascensore: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino, soffitta. 105.000.000. (A1702)

CUZZOT 040/636128 Servola, appartamento in residence con parco condominiale. Recente, ottimo: soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. 130.000.000. (A1702)

ELLECI 040/635222 Adiacenze Perugino, libero, riscaldamento autonomo, camera, cucina, bagno, adatto anche piccolo ufficio. 69.000.000. (A1708)

ELLECI 040/635222 Aurisina, libero, ristrutturato come primo ingresso, tinello/cucinino, camera, bagno. 119.000.000. (A1708)

ELLECI 040/635222 Centrale, libero, piano alto con ascensore, tinello/cucinino, camera, cameretta, bagno, verandina, riscaldamento autonomo. 95.000.000 occasionissima. (A1708)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero, recente, signorile, vista aperta, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 105.000.000. (A1708)

ELLECI 040/635222 S. Marco, libero, vista mare, recente, tinello/cucinino, camera, bagno, balcone, buone condizioni. 99.000.000. (A1708)

GRADO centro IV piano con ascensore, appartamento ristutturato composto da: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, 2 camere, ripostiglio, terrazza. Termoautonomo. Ottima opportunità 220.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GRADO Pineta appartamento in palazzina 1.o piano in ottime condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, terrazzo, ripostiglio, p.a. coperto, giardino condominiale arredato. Occasione 150.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GRADO Pineta fronte spiaggia vista mare in palazzina con giardino condominiale, appartamento completamente arredato composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, terrazza di 14 mq. 120.000.000. Progettocasa 0431/35986.

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 165.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Rozzol libero soleggiato semirecente buono: ingresso soggiorno cucinino matrimoniale due camere singole bagno balcone. Termoautonomo. Lire 130.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Servola recente libero soleggiato: ingresso soggiorno con poggiolo cucinotto matrimoniale con secondo poggiolo bagno ampia cantina. Lire 96.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Università nuova casa accostata da ricostruire progetto approvato 150 mq su tre livelli soleggiata nel verde, giardino accesso auto. Lire 100.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù soleggiato ottime condizioni: soggiorno con cucinino, tre stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. 165.000.000. (A1706)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 arredato prima entrata particolari rifiniture semicentrale recente: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo panoramico. 150.000.000. (A1706)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio vista mare: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, moderni comforts. Trattative riservate. (A1706)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cantù primingresso immerso nel verde: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, porticato, giardino,box e posto auto, riscaldamento autonomo. (A1706)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Commerciale in complesso residenziale vista mare circa 200 metri quadrati coperti con 40 metri quadrati di terrazzi, grande box auto, ottime condizioni. (A1706)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Romagna soleggiato: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzo, giardino,box auto. 400.000.000. (A1706)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 terreno edificabile circa 1400 metri quadrati con possibilità di edificare circa 1400 metri cubi, zona Valmaura. (A1706)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Belli soleggiato scorcio mare: tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, ascensore riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A1706)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Galleria perfetto lussuosamente rifinito: saloncino, soggiorno con cucinetta, due stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. 188.000.000. (A1706)

MARKETING 040/632211 Borsa adiacenze, rifinitissimo, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, due poggioli. (A00)

MARKETING 040/632211 Campanelle primingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, poggiolo, posti auto coperti. 245.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Campi Elisi perfetto, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. 125.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Revoltella recente, piano alto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli. 145.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Rive, 6.o piano vista mare, 150 mq ottime condizioni, tre poggioli. 375.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Rossetti 100 mq, doppio ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio. 135.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Università ristrutturato, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. 160.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Volontari Giuliani luminosissimo, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, servizio. 85.000.000. (A00)

OPICINA casa su tre piani con posto macchina e cortiletto, ampia metratura, soggiorno con caminetto, matrimoniale, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, mansarda c.ca 40 mq, ripostiglio, balcone, 360.000.000. Progettocasa 040/368283.

PIAZZALE ROSMINI in ottima palazzina recente con ascensore, appartamento luminoso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, tre poggioli, cantina, posto auto in garage di proprietà. Lire 240.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

PRESSI largo Papa Giovanni a due passi dal centro, appartamento al terzo piano in casa restaurata completamente, 150 mq in ottime condizioni, distribuiti in soggiorno, cucina, tre camere da letto, tinello, dispensa, doppi servizi, soffitta (16 mq). L. 245.000.000 Gallery tel. 040/7600250.

RONCHI in costruzione: splendide ville bifamiliari composte da cucina soggiorno 3 camere 2 bagni, possibilità taverna con caminetto. Splendide finiture, tetto in legno e ampi porticati. Pagamenti personalizzati possibilità di permuta con il vostro immobile. 300 milioni. Progettocasa 0431/35986.

S. BARBARA in posizione panoramica casetta indipendente da restaurare, con giardinetto, composta da soggiorno, cucina, due camere, bagno, soffitta e cantina. Possibilità di ampliamento. L. 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

S. GIOVANNI in posizione tranquilla appartamento in buono stato con proprio garage. Composto da soggiorno, cucina abitabile, balcone verandato, bagno. L. 157.000.000 Gallery tel. 040/7600250.

SAN GIUSTO palazzotto del 1600 su tre piani, ristrutturato con particolari finiture: atrio, salone con caminetto, soppalco in legno con librerie su misura, cucina con dispensa, due camere, doppi servizi, lavanderia, autometano, Lire 490.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VESTA 040-636234 Altura ultimo piano vista mare saloncino bistanze servizi cucina terrazzo. (A.1714)**VESTA** 040-636234 erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina posto auto. (A.1714)

VESTA 040-636234 largo Barriera ultimo piano quattro stanze cucina servizi doppio ingresso mq 125 ascensore. (A.1714)

VESTA 040-636234 piazza S. Antonio appartamenti signorili primingresso mq 150-190, ultima mansarda mq 160, e uffici mq 216 e 240. (A.1714)

VESTA 040-636234 Roiano alta vista mare casetta mq 86 su due livelli giardino L. 113.000.000. (A.1714)

VESTA 040-636234 strada di Fiume bassa terreno edificabile mq 800 possibilità costruzione per quattro appartamenti mq 800. (A.1714)

VESTA 040-636234 via Milano adiacenze Rive piano alto soggiorno con cucinotto bistanze bagno ottimo stato. (A.1714)

VESTA 040-636234 via Toti tranquillo bistanze cucina bagno wc riscaldamento autonomo. (A.1714)

VESTA 040-636234 Villa Revoltella salone bistanze cucina doppi servizi terrazze soffitta posto auto. (A.1714)

VESTA 040-636234 zona Rotonda del Boschetto appartamenti bicamere o tricamere soggiorno cucina servizi poggioli ascensore. (A.1714)

VIA BATTISTI appartamento grande metratura con riscaldamento autonomo in stabile con tetto e facciate rifatte così disposto: soggiorno, quattro stanze, cucina, doppi servizi, soffitta. 280.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA DA PONTE libero appartamento perfetto piano alto con ascensore in palazzina nel verde con parco giochi composto da cucinotto, soggiorno, due camere, doppi servizi, due terrazzi abitabili, ripostiglio, cantina, posto macchina coperto in garage, serramenti in alluminio. 240.000.000. (A00)

VIA DEI GIARDINI (Servola) libero appartamento in ottime condizioni in palazzina con giardino condominiale, così disposto: cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, due camerette, doppi servizi, tre balconi, cantina, ripostiglio, posto macchina di proprietà. 215.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA DELL'ACQUA libera bellissima villetta bifamiliare su due livelli con scorcio mare per totali 200 mq e terreno di 1500 mq, appartamenti con entrate indipendenti così disposti: al piano terra cucinotto, soggiorno, tre camere, servizi separati; al primo piano cucinotto, soggiorno, tre camere, 2 bagni, poggiolo verandato, tutto completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo a metano. 400.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA MARCO POLO libera casetta su due livelli completamente ristrutturata con corte di proprietà con questa disposizione, al piano terra veranda, cucinotto arredato, soggiorno, ripostiglio; al primo piano due camere, bagno, poggiolo, tutto con riscaldamento autonomo, impianti a norma, serramenti in pvc. 210.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA San Benedetto (Chiarbola) appartamento completamente ristrutturato, terzo piano in recente condominio con grande area esterna, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno ripostiglio, balcone, soffitta, box auto, 245.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA SAN GIORGIO libero in palazzo signorile ristrutturato appartamento grande metratura, riscaldamento autonomo, grande cucina abitabile con caminetto, salone, tre camere matrimoniali, studio, ripostiglio, doppi servizi, stanza di disobbligo, cantina, poggiolo. 515.000.000. RABINO 040/368566. (A00)

VIA SCARLICCHIO libera splendida casetta indipendente in ottime condizioni con taverna di 90 mq e sottotetto adattabile a mansarda, cantina, giardino di proprietà 440 mq, riscaldamento autonomo, serramenti in alluminio, impianti a norma, posto macchina scoperto 450.000.000. RABINO 040/368566.

VILLA MUGGIA unifamiliare indipendente recente, disposta su due piani, ampio soggiorno con caminetto, cucina abitabile, taverna, ampia soffitta non abitabile, circa 800 mq di giardino con accesso auto e posti auto. Lire 430.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VILLAGGIO del pescatore casetta accostata disposta su due piani, ottime condizioni, soggiorno con cucina all'americana, camera matrimoniale, camera singola, bagno, ripostiglio, balcone, giardinetto, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

VISOGLIANO villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto. giardino di c.ca 300 mq, 585.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Puecher piccolo stabile su due pianti da ristrutturare. Si adatta perfettamente alla possibilità di creare una bifamiliare, con la comodità di trovarsi in centro. Adatto locale per artigiano con alloggio al primo piano. L. 180.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia vacanze sole divertimento appartamenti con piscina, villette con giardino. Prezzi vantaggiosi estate. Vendo appartamenti 84.000.000 gratis catalogo tel/fax Agenzia Sabina 0431/439515. (GRN)